

TECA NAZ.
XVII
E
60
POLI

REGOLE GRAMMATICALI

LINGUA ALBANESE

REGOLE GRAMMATICALI

DELLA

LINGUA ALBANESE

COMPILATE

SULLE TRACCIE DI BUONI GRAMMATICI
E DEL P. FRANCESCO M. DA LECCE
MIN. OSSERV. RIFORM.

DAL

PADRE FRANCESCO ROSSI DA MONTALTO LIGURE

DELL'ALMA PROVINCIA ROMANA MIN. OSSERV. RIFORM.
EX-PREFETTO APOSTOLICO DELLE MISSIONI
IN SERVIA.






ROMA
STAMPERIA DELLA S. C. DI PROPAGANDA FIDE
AMMINISTRATA DAL SOCIO CAV. PIETRO MARIETTI
1866.

FR. RAPHAEL A PONTICULO

REGULARIS OBSERVANTIAE

S. P. N. FRANCISCI

IAM S. THEOLOGIAE LECTOR, BONONIENSIS PROVINCIAE EX-MINISTER
EX-PROCURATOR GENERALIS ORDINIS, EPISCOPORUM EXAMINATOR
TOTIUS ORDINIS MINORUM MINISTER GENERALIS
ET HUMILIS IN DOMINO SERVUS.

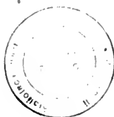
DECRETUM

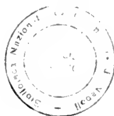
Quum opus, cui titulus «Regole Grammaticali della lingua Albanese etc.» a Rñdo P. Francisco Rossi a Montalto in Liguria, ex Praefecto Apostolico Missionum Serviae, Almae Nostrae Romanae Strictioris Observantiae Reformatorum Provinciae alumno elucubratum, atque ab eiusdem linguae peritis viris approbatum cognoverimus, Nos praesentium litterarum vigore, eidem facultatem, simulque obedientiae meritum impertimur, quatenus idipsum thypis dare possit, si illis, quorum interest, id placuerit.

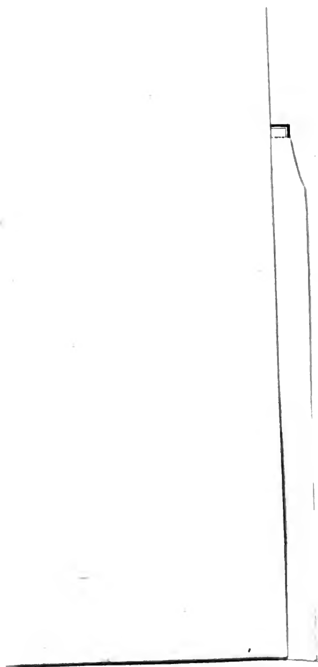
Datum Romae ex Aracoeli die 25 Decembris 1866.

Fr. RAPHAEL Min. Generalis.

De mandato Paternitatis Suae Rñae
Fr. ANTONIUS a Mellisconcha
Secr. ac Definitor Generalis.







IL COMPILATORE A CHI LEGGE

La lingua è il mezzo onde gli uomini, destinati da Dio a passare la vita in comunanza civile tra loro, potessero vicendevolmente comunicarsi i propri pensieri, e farsi ciascuno sostegno alla debolezza dell' altro. E se infelice è colui, al quale, trovandosi in mezzo a popoli di estranea nazione, manca il mezzo per comunicare con esso loro, infelicissimo si è quegli, che trovasi tra gente, la quale parla un linguaggio tutto proprio di se, e non mai con chiarezza da mano benemerita esposto con grammaticali precetti. Questi in tal caso può considerarsi quasi come uno, il quale, non avendo mai articolato parola, è in istato di far uso di segni per essere inteso, fin tanto che con propria virtù è con lunga fatica non giunge a raccogliere, ed interpretare ciascuna parola da quelli pronunziata. Io confesso essere il medesimo a me avvenuto, quando fui chiamato da Dio, e mandato da miei Superiori ad esercitare il ministero Apostolico nelle regioni dell' Albania, dove dimorai per ben tre lustri. Ed avvegnachè istrutto mediocremente a voce nei primi rudimenti di questo idioma, da chi mi aveva preceduto in una sì onorevole carriera, pure non di manco in sulle

prime mi convenne gran pezza esprimermi a forza di cenni. Ora poichè parte ancora de' miei fratelli si porta incessantemente in quella regione, per mantenere fermi nella credenza al vero Dio quel poco numero di fedeli; e non avendo agio, ne' libri, dove attingere chiaramente le regole, che governano quel linguaggio, e scarseggiando assai di libri Italico-Albanesi tranne pochissimi; io per secondare la volontà de' miei Superiori, e di altri periti in quella lingua, e mosso ancora dallo zelo per bene di quelle anime, mando alla stampa queste *Regole Grammaticali* della lingua Albanese, compilate nella migliore maniera che ho potuto, dalle quali i giovani spero trarranno giovamento ad imparare con più sollecitudine questo scabroso linguaggio. Lo so che gl' indigeni ci troveranno delle inesattezze, forse non poche sfuggite allo sguardo del piccolo mio ingegno; ma spero non mi vogliano condannare nell' animo loro, mirando al fine, che mi sono proposto cioè di partecipare agli altri quel tenue patrimonio, che mi hanno fruttato le mie fatiche, e porgere occasione agli altri, affinchè migliorando questa, possano quando che sia dare a luce altra più perfetta Grammatica da servire con maggiore utile a quei buoni e zelanti ministri di Gesù Cristo che là si portano dalla nostra Italia ad annunziare il Santo Evangelo.

REGOLE GRAMMATICALI

DELLA

LINGUA ALBANESE



La Grammatica da le regole di parlare e scrivere correttamente.

Due sono le parti principali che compongono la Grammatica cioè l'Ortografia, e la Sintassi.

L'ortografia insegna la vera maniera di scrivere e di pronunciare. Questa regola di ben scrivere nell'idioma Albanese la trovo variata, sì nei Scrittori antichi che nei moderni: sia per esemp. *L'altare*, chi scrive liteeri, chi leteeri, chi lteri, chi λeteeri, chi λter: così *volontà*, chi vuλness, chi vuλnet, chi vuλundet, chi vulundet, e così discorrendo di moltissimi altri termini scritti ed usati secondo la località dei Paesi; e a seconda di tali località e Paesi giudico debba regolarsi il lettore, giacchè sembra non potersi assegnare una regola comune e generale.

La Sintassi è una disposizione collegazione e ordine delle parole secondo le regole grammaticali, come si vedrà parlando della Sintassi di Concordanza ec.

DELLE LETTERE.

Le lettere dell'Abbiccì Albanese sono ventinove: A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, X, Y, Z, ξ, ξξ, Ȣ, Ɛ, Λ.

Quando le parole Albanesi sono scritte colle sole lettere italiane si pronunziano in italiano; quando poi sono frammischiate coi caratteri Albanesi, allora si proferiscono in Albanese. Questa è regola generalissima.

Le lettere vocali sono l'istesse della lingua nostra, cioè A, E, I, O, U. Le rimanenti sono dette consonanti come si pratica da noi Italiani.

SPIEGAZIONE DI ALCUNE LETTERE ITALIANE NELL' USO ALBANESE.

A. è terminazione di nomi femminini nel minore e maggiore numero: come Ɛoja-*la Signora;* Ɛoja-*Signore;* Femna-*la Femina;* Femna-*Femine.* A. si mette nel principio di alcune interrogazioni: come *vuoi andare?* A po dò me scue? *Ti piace?* A t' pelcien? *sai la strada*-A po dìi uƺen? ec. A. si replica più volte nel ridere, aaa.

B. è principio d'ammirazione, brè, brè. B. non si raddoppia nell' idioma Albanese.

C. è lettera indicatoria: come *Ecco*-Ciè. C. e K. servono egualmente, come: Cu, Ku-*dove.* Cȣ, Kȣ-*questo.* Ci, fa le veci del pronome *Noi*, come *non abbiamo noi che farci*-s' kemi ci baïm. *Cusc*, vuol dire-*chi*, come *chi è?* Cusc àsct? *Che*, quando significa il *quale* o li *quali*, si dice izìλi o t' zìλt.

Deh. è nota di compassione, d'allegrezza, di desiderio, e di dolore, come: *Su via o mio Dio*-Deh pra o Ɛot iem.

E. è principio del nome aggettivo femminino, come; la *prima*-Epara; la *Beata*-Elumia; la *Bella*-Ebukkura ec. E. viene usato per rompere il silenzio in qualche conversazione ove niuno parla; come Ee. E. congiunge le parole, come *io e Pietro*-Une e Pietri ec. E. dilungata col fiato è segno di animo dolente. E. è principio di minaccia, *e la tu*-e more ti.

H. si pronunzia aspirata, come *io mangio*-Une hà; *vieni qua*-Peja kahà: *amore*-hàter, *notizia*-habèr ec.

I. determina tutti i nomi aggettivi maschili posti nel principio e fine di essi nomi; come *il grande*-i maƺi; *il buono*-imiri; *il bello*-ibukkuri ec.

K. si mette, quando ha luogo, nel principio, mezzo e fine delle parole, siano Verbi, Nomi, o Avverbii: Verbo, kee-*hai;* Nome, Kotoor-*Cattaro;* Avverbio, Ktei-*di qua.*

Me. si fa *con*, e serve ad esprimere compagnia, come *io vengo con voi*-Une po vii me iù; *io sto con te*-Une rii me tȣȣ. Me è principio di tutti li verbi nell' infinito, come me ƺƺan-*dire;* me ƺan-*dare;* me pass-*avere;* ec.

N' coll' apostrofo serve di proposizione nelle parole *in, nel, nella*, come: *sto in casa*-po rii n' scpìi, *nella casa*-n' scpìi, Na significa noi, ed è Nom. Nē-*Noi* è Accus.

O. è segno di esclamazione, di desiderio, e di godimento, come: *O Beato te*–O i lumi ti; *O misero te*–O isciuomi ti; O. quando si usa da noi in senso di particella disgiuntiva, in Albanese viene espresso così *O Pietro o Paolo*–Ndò Pietri; ndò Paλi; *o tu o quello*–nò ti nò ai. *due* o *tre* volte–dʁ o tri her. O; oh, ohi, si usa in modo di chiamare, o more ti, oh, ohi. *Ove*, si volta in ku, *ove sei?*–ku jee?

Per. il *per* dagl' Albanesi si usa come da noi Italiani, come; per iù–*Per voi; per amore*–per hàter; *per la testa*–per crʁet; *per l'anima*–per scpìrtin, *per l'amico*-per mik.

S. si mette in principio e fine di alcune parole, come *di Scutari*–Scodres, *alla Sorella*–S' mòtres; *della nostra*–Sànes; *della mia*–Sèmes. S. serve alcune volte di particella negativa; come *io non so*–une sdì; *non voglio*-sdue; *non si fa*–sbohet; Se, viene usata in luogo del *non*, come *io non lo so*–une se dìi; *io non lo faccio*–uue se bai ec. Se, sta in luogo del *che*, non relativo nè pronome; come *io non so che Pietro è buono*–Une sdi se Pietri âsct imir. S. si mette nel principio e fine di tutti li genitivi e dativi di numero singolare di genere femminino, come *della o alla bella*–S' bukkures; *della beata*–S' lumes; *alla grande*–S' màʓes; *della buona*–S' mìres ec. Si, fa le veci dell'avverbio, *come;* v. gr. *come hai fatto*–Si kee baa. S'–ndè o nn' o n', si usa nel verbo di tempo condizionato, v. gr. Ndè o nn' o n' paccia–*s'avrò*, Ndè o nn' paccia pass–*s'avrò ovuto ec.*

T. posto in fine de' nomi maschili e femminini, relativi, possessivi e anomali fa le veci degli articoli *li, i, le italiani* come *li Papi*–Papet; *le donne*-graat; *li Preti*–Priftnet; *i quali*–T' zìλet; *le quali*–T' ziλat; *i miei*–T' mìit, T. è principio e fine di tutti li genitivi e dativi tanto singolari che plurali degli aggettivi mascolini, come *bel buono*–T' mirit; *dei o ai buoni*–T' mìrvet; *al grande*–T' màʓit; *dei grandi o ai grandi*–T' meʓèivet; *del o al Beato*–T' lumit; *dei Beati o ai Beati*–T' lùmevet. T. è fine di tutti i genitivi e dativi del minore e maggior numero de' nomi della seconda declinazione, come *il Signore*–Ɛotit; *dei o ai Signori*–Ɛotnìivet; *del Prete*–Prìftit; *dei o ai Preti*–Prìftnevet: ec. T. è fine di tutti li verbi impersonali, come *non si deve*–Sbohet; *non si mangia*–Shahet, ec. T' coll' apostrofo serve di moto al luogo, come *vado alla casa di Antonio*–scoi n' scpìi t' Ndout; T. serve solo e accompagnato, come *ti amerò*–kam me t' dasct;

ti amo–t' due ec. Tei, serve d' avverbio, come *di là dell' acqua*–tei uin. Tepere, vuol dire, *più del bisogno*.

Tralascio le lettere f, g, l', q, r, u, v, x, y, z, perchè intorno ad esse non v' è nulla che meriti particolare osservazione.

DELLA PRONUNZIA
DELLE CINQUE LETTERE ALBANESI.

La prima delle lettere Albanesi è ʒ, e si pronunzia con la lingua fra i denti ed ha valore di d: v. gr. ʒet o ʒeit–10: me ʒan*dare*: me liʒ–*legare*: ʒìi–*capra*, barʒ–*bianco ec.*

La seconda delle lettere Albanesi è ʒʒ, e deve pronunciarsi come la lettera *s*, italiana, colla lingua però morsicata tra denti, come il tita greco, affinchè faccia altro suono ed abbia altro significato, come me ʒʒan–*dire;* me puʒʒ–*baciare:* me ʒʒiʒʒ–*succiare:* me ʒʒȣe–*rompere.*

La terza delle lettere è ȣ, e si proferisce come l' *u* milanese e francese acuto, per esemp. Me mȣt–*uccidere ;* me sctȣȣ–*spingere;* me psctȣȣm–*sputare :* me lȣe–*ungere ;* me scerbȣe–*servire :* me rfȣe–*confessare :* me tȣȣ–*con te.*

La quarta è la lettera ɛ, e si pronunzia come l' *s* dolce francese, come la *s* italiana nella voce svelare, v. gr. Ɛoti–*il Signore,* Ɛoja–*la Signora,* Ɛani–*la voce,* Ɛagaari–*il bracco*, haɛnatari–*il cassiere*, me perɛan–*scacciare*, ɛahiri–*la vettovaglia*, breɛi–*la fascia*, vaiɛa–*la fanciulla ec.*

La quinta è λ, e si pronuncia come il lamda greco, mettendo la punta della lingua al palato, per esemp. me perzieλ–*accompagnare*, me psctieλ–*ravvolgere*, me sctieλ–*disviluppare*, me sieλ–*menare,* mrekuli–*il miracolo,* ɛeλi–*il zelo*, me scheλ–*calpestare,* popuλ–*popolo,* me fiλue–*incominciare*, kaλvari–*il calvario,* dȣλgnaja–*il mondo*, cieλa–*il cielo,* diaλi–*il diavolo*, iziλi–*il quale,* me maλkue–*maledire.*

DEGLI ACCENTI.

Gli accenti sono certi segni che si mettono sulle vocali acciocchè si proferiscano con suono più gagliardo o più rimesso.

Tre sorte di accenti ha la lingua Albanese cioè l' accento grave (\`), il lungo (–) e il circonflesso (^) poco usato.

L'accento grave fa pronunziare forte e lunga quella vocale su cui è posto, come il grave ed acuto italiano nelle parole *purità, carità, castità* ec., come *là*–atiè; *quà*–kahà; *quelli*–atà ec.

L'accento lungo allunga il suono della vocale sopra cui è posto, es. gr. quanto–sā; fatto–bā; diviso–dā; spaccato–ciā ec.

L'accento circonflesso fa le veci dell'accento grave e si pronunzia un poco nasale la vocale con esso segnata, come âsct–*è*.

DELLE PARTI DELL'ORAZIONE.

Le parti dell'Orazione, sono otto: Nome, Pronome, Verbo, Participio, Avverbio, Preposizione, Interiezione, e Congiunzione: le prime quattro sono Declinabili, le altre quattro Indeclinabili.

DEL NOME.

Il Nome è una voce con la quale denotiamo le cose e le persone, le qualità o altra modificazione; come *Scolare, casa, buono, bella*. Schoλaar, scpìi, imir. ebukkure.

Il Nome quando denota la cosa e la persona, si chiama *sostantivo:* come *campo, strada, Paolo, Pietro*, àr, uɀ, Paali, Pietri. Quando poi denota *la qualità* o altra modificazione delle *cose* o *delle persone*, si chiama nome Aggettivo ovvero addiettivo.

Così le voci *Scolare, Casa* sono nomi sostantivi; le altre *buono, bella* sono nomi aggettivi ovvero addiettivi. Gli addiettivi nel discorso sono quasi sempre *retti* ossia accompagnati dai *Sostantivi* o *espressi* o *sottintesi;* e però nel discorso non possono stare da sè. Così *odoroso, amaro, bruna* non s'intendono se non si uniscono a qualche sustantivo, come: *fiore odoroso*, lul-meeer-t' mire; *frutto amaro, tela bruna*, frut iɀet; pelhur ecec. Quando poi l'aggettivo ovvero addiettivo sta solo, il sustantivo allora è sottinteso. Così quando si dice per esemp. *il prudente, il giusto*, e nel plurale *i poveri, i ricchi*, il sostantivo allora è sottinteso, ed è *uomo* o *uomini*, cioè *l'uomo prudente*, nieri urt; *l'uomo giusto*, nieri idreit; *gli uomini poveri*, nieret fucaraa; *gli uomini ricchi*, niereet eegnina.

Per conoscere se un nome è aggettivo o sustantivo, i grammatici danno la seguente regola. Se al nome si può unire la

parola *cosa* o *persona*, allora sarà aggettivo; se questa unione riesce *vota di senso*, sarà sostantivo. Così *buona*, *piacevole*, *giusta* sono aggettivi, perocchè si può dire *cosa buona*-sen imir, sen pelcisescm-*cosa piacevole; persona giusta*-nier idreit. Per contrario *mare* è sustantivo non potendosi dire *cosa mare*, *persona mare*, sen deet, nier deet.

I Nomi tanto sostantivi che addiettivi non hanno sempre la medesima desinenza o terminazione, ma si declinano, cioè terminano in diverse maniere, secondo il loro *Genere*, *Numero*, *e Caso*.

I Generi de' nomi Albanesi sono tre: *Maschile*, come *Pietro*, *Sacerdote*, Pietri, Mesciataar; *Femminile*, come *Caterina*, *Casa*, Cata, Scpìi, *Comune*, come *prudente*-urt etc. (Il genere Neutro nella lingua Albanese, secondo Monsignor D. Gaspare Crasnich Abate Mitrato di Mirdirta, espertissimo nel suo idioma Epirotico non esiste; ma che tutti li nomi appartengono o al genere Mascolino o al Femminino).

Il genere de' nomi aggettivi si conosce dalla terminazione della parola, dappoichè quelli che terminano in *i* sono *Maschili*; come *il buono*-imiri; *il Santo*-Sceiti; *il grande*-imaʑi: quelli che terminano in *a* sono *Femminili*, come: *la buona*-emira, *la Santa*-Sceitia, *la grande*-emaʑeia: quelli terminati in *e* sono *Comuni*, come scehere-*Città*; catùne-*Paesi*; *dolci*-àmele.

Il genere de' nomi sostantivi si conosce dal significato, come *Alessandro*, *Bascià*, *Sartore*, *Angiolo*, Leca, Pàscia, Tersi, Èignλ, sono maschili; *Zenobia*, *Eudossia*, *Regina*, *Moglie*, Zenobia, Udosia, Craλizz, Fàtt o sciocciа, sono femminili.

I Numeri sono due; Singolare che indica una *cosa sola*, come gni, gnià; e plurale che esprime *più cose* di una specie medesima, come scium-*molte* o *molti*.

Le Persone del Nome, sono tre. Nel Singolare *io*, *tu*, *egli*, une, ti, ai: Une ipari nieri-*Io la prima persona*; Ti-idsti nieri-*Tu la seconda persona*; ai-itreti nieri-*Egli la terza persona*. Nel Plurale *noi, voi eglino*, nà, iù, atà.

I Casi sono sei; *Nominativo*, che si dice anche caso retto, *Genitivo*, *Dativo*, *Accusativo*, *Vocativo*, *Ablativo*, e questi si chiamano obliqui: e si declinano Nominatiu, Genitiu, Datiu, Accusatiu, Vocatiu, Ablatiu.

Il Nome altro è proprio, come *Costantinopoli*, *Tessalonica*, *Scutari*, *Alessandria*. Stamboλ, Salonìch, Scoder, Scanderìi;

altro appellativo, come *Servitore del Governatore* hssmeciaar i Ɛabitit. Primitivo, come *il monte*-mali. Derivativo, come *il Montagnolo*-Malcori. Semplice, come *pietoso*-ҙimscm. Composto, come *senza picta,* I pā ҙimscm.

DELL' ARTICOLO.

La lingua Albanese non ha articoli, ma supplisce all' offizio di essi, ove occorra, col variare la lettera finale del nome. A mò d' esempio il nome *Papa,* espresso in modo che voltato in italiano non vorrebbe avanti di se l' articolo *il*, in Albanese si scrive e pronunziasi *Pap*. Se poi il senso porti che voltato in italiano richiederebbe avanti di se l' articolo *il*, in Albanese direbbesi *Papa* con *l' a* in fine. Così nel nominativo Singolare. Nel nominativo poi Plurale, se il senso richiede l' articolo, si dice Papet, col *t* in fine; Pape se il senso esclude l' articolo. Ond' è che tutti i nomi della lingua Epirotica hanno doppio nominativo, tanto nel numero Singolare che nel Plurale. E ciò a motivo della predetta diversità della finale. Negli altri cinque casi poi non vi è nulla che equivalga *all' articolo,* eccettuato l'Ablativo, che ha sempre avanti di se la preposizione *prei*.

I Casi ed i Generi nell' idioma Epirotico si distinguono unicamente dalle *desinenze* o *dalla finale* delle parole. Le desinense dei nomi Albanesi variano secondo le diverse declinazioni.

Le declinazioni de' nomi sono tre, e si conoscono dal secondo Nominativo Singolare che ha la finale in *a*, e il Genitivo e Dativo in *s*, s' è della prima, come Ɛoja, es; *la Signora, della Signora, alla Signora:* come scpja, scpiis; *la casa, della casa, alla casa;* come Gruja, es; *la donna, della donna, alla donna:* come maҙsctia, ìis; *la superbia, della superbia, alla superbia.* O in *i*, e in *it*, s' è della seconda, come Ɛoti, Ɛotit; *il Signore, del Signore al Signore :* come puscimi, puscimit; *il riposo, del riposo, al riposo:* come Bjiri, it; *il figlio, del figlio, al figlio.* O in *u*, e in *ut*, s' è della terza, come reciku, ut; *il pericolo, del pericolo, al pericolo :* come Turku, ut; *il turco, del turco, al turco :* barku, ut; *il ventre, del ventre, al ventre.*

Le declinazioni de' Nomi tanto sostantivi che aggettivi, hanno in ambedue i numeri due casi simili, cioè il Genitivo e Dativo: come Ɛojes, *della o alla Signora;* nel plurale Ɛojavet, *delle Signore, alle Signore;* Ɛotit *del o al Signore;* nel plurale Ɛot-

niivet, *delli Signori ai Signori;* rezikut, *del o al pericolo:* nel plurale rezicvte *dei pericoli, ai pericoli.*

I Vocativi tanto Singolari che Plurali sono sempre simili ai Nominativi senza articolo; come Ƹoj, *Signora;* o Ƹoj *o Signora;* come Ƹot, *Signore;* o Ƹot *o Signore;* come Turk, *Turco;* o Turk *o Turco* ec.

I Nomi Proprii non hanno articolo nell' Italiano; e per questa ragione, non si dice *il Francesco, il Pietro*, ma in Albanese si; perciò, *Francesco,* si dirà Francèsk, u, *Pietro,* Pièter, i. ec. Ma solo nel maggior numero sidice in Italiano *li Franceschi, li Pietri* ec.

DELLE DECLINAZIONI DE' NOMI SOSTANTIVI.

PRIMA DECLINAZIONE.

Singolare.

Nom. senz' art. Pàp, *Papa.*
Nom. con l'art. Pàpa, *il Papa.*
Gen. Pàpes, *del Papa.*
Dat. Pàpes, *al Papa.*
Acc. Pàpen, *il Papa.*
Voc. o Pàp, *o Papa.*
Abl. prei Pàpet o es, *dal Papa.*

Plurale.

Nom. senz' art. Pàpe, *Papi.*
Nom. con l'art. Pàpet, *li Papi.*
Gen. Pàpevet o Pàpve, *delli Papi.*
Dat. Pàpevet o Pàpve, *alli Papi.*
Acc. Pàpet, *li Papi.*
Voc. o Pàpe, *o Papi.*
Abl. prei Pàpese o Papvet, *dalli Papi.*

LA SIGNORA O PADRONA.

1°. Ƹòj o Ƹògne, *Signora.*
2°. Ƹòja o Ƹògna, *la Signora.*
3°. Ƹòjes o Ƹòjis o Ƹògnes, *della Signora.*
4°. Ƹòjes o Ƹòjis o Ƹògnes, *alla Signora.*
5°. Ƹòjen o Ƹògnen, *la Signora*
6°. o Ƹòj o Ƹògne, *o Signora.*
7°. prei Ƹòje o Ƹòjet o Ƹòjes o Ƹògne o Ƹògnet, *dalla Signora.*

1°. Ƹòja o Ƹògna, *Signore.*
2°. Ƹòjat o Ƹògnat, *le Signore.*
3°. Ƹòjave o Ƹòjavet o Ƹògnave o Ƹògnavet, *delle Signore.*
4°. Ƹòjave o Ƹòjavet o Ƹògnave o Ƹògnavet, *alle Signore.*
5°. Ƹògnat, *le Signore.*
6°. o Ƹòja o Ƹògna, *o Signore.*
7°. prei Ƹòjase o Ƹògnase o Ƹògnavet, *dalle Signore.*

Mahaλ, a, es, *Contrada.*
Tagli, ia, lis, *Biada del Cavallo.*
Bukkurli, ia, lis, *Bellezza.*
Prittèss, a, es, *Accidia.*

Fial, a, es, *Parola.*
Der, a, es, *Porta.*
Hùder, a, es, *Aglio.*
Drit, a, es, *Lume.*
Ʒʒàn, a, es, *Agriotta.*
Kòcher, a, es, *Acino.*
Baktìi, ia, ìis, *Bestiame,* ed altri simili.

LA CHIESA.

1°. Kìsc, *Chiesa.*
2°. Kìscia, *la Chiesa.*
3°. Kìsces, *della Chiesa.*
4°. Kìsces, *alla Chiesa.*
5°. Kìscen, *la Chiesa.*
6°. o Kìsc, *o Chiesa.*
7°. prei Kìsce o et o es, *dalla Chiesa.*
1°. Kìscia, *Chiese.*
2°. Kìsciat, *le Chiese.*
3°. Kìsciavet o ve, *delle Chiese.*
4°. Kìsciavet o ve. *alle Chiese.*
5°. Kìsciat, *le Chiese.*
6°. o Kìscia, *o Chiese.*
7°. prei Kìsciasc o ve o vet, *dalle Chiese.*

Bajoresc, ia, es, } *Pastorella.*
Ciobanesc, ia, es, }

Reginesc, ia, es, }
Craλizz, a, es, } *Regina.*
Regin, a, es, }

Sciortār, ia, es, *Maga, indovina.*
Ufuλ, a, es, *Aceto.*
Goj, ja, es, *Bòcca.*
Ezee, a, es, *Nera.*
Cieλ, a, es, *Cielo.*
Hae, ia, es, *Esca, cibo.*
Dek, a, es, *Morte,* ec.

LA SANTA.

1°. Scèite, *Santa.*
2°. Scèitia, *la Santa.*
3°. Scèites, *della Santa.*
4°. Scèites, *alla Santa.*
5°. Scèiten, *la Santa.*
6°. o Scèite, *o Santa.*
7°. prei Scèite o tet o es, *dalla Santa.*
1°. Scèitia, *Sante.*
2°. Scèitiat, *le Sante.*
3°. Scèitiave o vet, *delle Sante.*
4°. Scèitiave o vet, *alle Sante.*
5°. Scèitiat, *le Sante.*
6°. o Scèitia, *o Sante.*
7°. prei Scèitiasc o ve o vet, *dalle Sante.*

LA SANTARELLA.

1°. Scèitnèsc, *Santarella.*
2°. Scèitnèscia, *la Santarella.*
3°. Scèitnèsces, *della Santarella.*
4°. Scèitnèsces, *alla Santarella.*
5°. Scèitnèscen, *la Santarella.*
6°. o Scèitnèsc, *o Santarella.*
7°. prei Scèitnèsce o et o es *dalla Santarella.*
1°. Scèitnèscia, *Santarelle.*
2°. Scèitnèsciat, *le Santarelle.*
3°. Scèitnesciave o vet, *delle Santarelle.*
4°. Scèitnesciave o vet, *alle Santarelle.*
5°. Scèitnesciat, *le Santarelle.*
6°. o Scèitnescia, *o Santarelle.*
7°. prei Scèitnesciasc o ve o vet, *dalle Santarelle.*

LA FEMINA.

1°. Fèmne, *Femina.*
2°. Fèmna, *la Femina.*
3°. Fèmnes, *della Femina.*
4°. Fèmnes, *alla Femina.*
5°. Fèmnen, *la Femina.*
6°. o Fèmne, *o Femina.*
7°. prei Fèmne o et o es, *dalla Femina.*
1°. Fèmna, *Femine.*
2°. Fèmnat, *le Femine.*
3°. Fèmnavet o ve, *delle Femine.*
4°. Fèmnavet o ve, *alle Femine.*
5°. Fèmnat, *le Femine.*
6°. o Fèmna, *o Femine.*
7°. prei Fèmenasc o vet, *dalle Femine.*

LA CASA.

1°. Scpìi o sctpìi, *Casa.*
2°. Scpja o sctpja, *la Casa.*
3°. Scpìis o sctpìis, *della Casa.*
4°. Scpìis o sctpìis, *alla Casa.*
5°. Scpìin o sctpìin, *la Casa.*
6°. o Scpìi o sctpìi, *o Casa.*
7°. prei Scpìie o ìiet o scpìis, *dalla Casa.*
1°. Scpìia o sctpìia, *Case.*
2°. Scpìiat o sctpìiat, *le Case.*
3°. Scpjave o sctpjavet, *delle Case.*
4°. Scpjave o sctpjavet, *alle Case.*
5°. Scpjat o sctpjat, *le Case.*
6°. o Scpìia o sctpja, *o Case.*
7°. prei Scpjasc o scpjavet o sctpiave *dalle Case.*

LA DONNA.

1°. Grue, *Donna.*
2°. Gruja, *la Donna.*
3°. Grues, *della Donna.*
4°. Grues, *alla Donna.*
5°. Grùen, *la Donna.*
6°. o Grue, *o Donna.*
7°. prei Gruje o et o es, *dalla Donna.*
1°. Graa, *Donne.*
2°. Graat, *le Donne.*
3°. Gràavet o ave, *delle Donne.*
4°. Graave o avet, *alle Donne.*
5°. Gràat, *le Donne.*
6°. o Graa, *o Donne.*
7°. prei Graasc, o graavet, *dalle Donne.*

LA TESTA O CAPO.

1°. Cȣe, *Capo o Testa.*
2°. Crȣet, *il Capo.*
3°. Crees, *del Capo.*
4°. Crees, *al Capo.*
5°. Crȣet, *il Capo.*
6°. Crȣe, *o Capo.*
7°. prei Creje o crejet o ees, *dal Capo.*
1°. Crèna, *Capi.*
2°. Crènat, *li Capi.*
3°. Crènave o vet, *delli Capi.*
4°. Crènavet o ve, *alli Capi.*
5°. Crènat, *li Capi.*
6°. o Crèna, *o Capi.*
7°. prei Crènasc o crènavet, *dalli Capi.*

Gli Albanesi chiamano il Rettore di casa, di comunità, di villa o città capo di casa, di comunità, di villa o di città, tacendo il nome della persona dell' officio, come ancor noi italiani, chiamiamo il Sommo Pontefice Capo della Chiesa, il nostro Padre Guardiano, Provinciale, Generale o Prefetto capo dei Religiosi; e allora il Capo sarà meglio declinarlo nel Plurale così:

1°. Crèen, *Capi.*
2°. Crèent, *li Capi.*
3°. Crèenve o vet, *de' Capi.*
4°. Creenvet o ve, *alli Capi.*
5°. Creent, *li Capi.*
6°. o Creen, *o Capi.*
7°. prei Creenesc o creenvet *dai Capi.*

DELLA SECONDA DECLINAZIONE.

IL SIGNORE.

1°. Ɛòt, *Signore.*
2°. Ɛòti, *il Signore.*
3°. Ɛòtit, *del Signore.*
4°. Ɛòtit, *al Signore.*
5°. Ɛòtin, *il Signore.*
6°. o Ɛot, *o Signore.*
7°. prei Ɛotit, *dal Signore.*
1°. Ɛotnìi, *Signori*
2°. Ɛotnìit, *li Signori.*
3°. Ɛotnìive o vet, *delli Signori.*
4°. Ɛotnìive o vet, *ai Signori.*
5°. Ɛotnìit, *i Signori.*
6°. o Ɛotnìi, *o Signori.*
7°. prei Ɛotnìisc o ìivet, *dai Signori.*

L' ALTARE.

1°. Lteer, *Altare.*
2°. Lteeri, *l' Altare.*
3°. Lteerit, *dell' Altare.*
4°. Lteerit, *all' Altare.*
5°. Lteerin, *l' Altare.*
6°. o Lteer, *o Altare.*
7°. prei Lteeri o rit, *dall' Altare.*
1°. Ltèere, *Altari.*
2°. Ltèeret, *gli Altari.*
3°. Ltèervet o ve, *degli Altari.*
4°. Ltèervet o ve, *agli Altari.*
5°. Ltèeret, *gli Altari.*
6°. o Ltèere, *o Altari.*
7°. prei Ltèeresc o vet, *dagli Altari.*

Liss, i, it, *Albero.*
Cief, i, it, *Arbitrio.*
Ɛeλ, i, it, *Zelo.*
Caal, i, it, *Cavallo.*
Caaλ, i, it, *Spiga.*
Scerr, i, it, *Astuto.*
Giȣsc, i, it, *Avolo.*
Copiλ, i, it, *Bastardo.*
Barξ, i, it, *Bianco.*
Zeet, i, it, *Caldo.*
Scioc, i, it, *Compagno.*
Tofſt o ſtofſt, i, it, *Freddo.*
Diaξξ, i, it, *Cacio.*
Telȣn, i, it, *Butiro.*
Ciobàn, i, it, *Pastore.*
Paghɛìm, i, it, *Battesimo.*
Hȣcm, i, it, *Dominio.*
Teλaλ, i, it, *Banditore,* etc.

IL MAESTRO.

1°. Mièscter, *Maestro.*
2°. Mièsctri, *il Maestro.*
3°. Mièsctrit, *del Maestro.*
4°. Mièsctrit, *al Maestro.*
5°. Mièsctrin, *il Maestro.*
6°. o Mièscter, *o Maestro.*
7°. prei Mièsctri o it, *dal Maestro.*
1°. Mièsctre, *Maestri.*
2°. Mièsctret, *li Maestri.*
3°. Mièsctrevet o ve, *dei Maestri.*
4°. Mièsctrevet o ve, *ai Maestri.*
5°. Mièsctret, *li Maestri.*
6°. o Mièsctre, *o Maestri.*
7°. prei Mièsctresc o ve o vet, *dai Maestri.*

IL PECCATO.

1°. Mcat, *Peccato.*
2°. Mcati, *il Peccato.*
3°. Mcatit, *del Peccato.*
4°. Mcatit, *al Peccato.*
5°. Mcatin, *il Peccato.*
6°. o Mcat, *o Peccato.*
7°. prei Mcatit, *dal Peccato.*
1°. Mcate, *Peccati.*
2°. Mcatet, *li Peccati.*
3°. Mcatevet o ve, *delli Peccati.*
4°. Mcatevet o ve, *alli Peccati.*
5°. Mcatet, *li Peccati.*
6°. Mcate, *o Peccati.*
7°. prei Mcatesc o ve, *dai Peccati.*

L' INFERNO.

1°. Ferr, *Inferno.*
2°. Ferri, *l' Inferno.*
3°. Ferrit, *dell' Inferno.*
4°. Ferrit, *all' Inferno.*
5°. Ferrin, *l' Inferno.*
6°. o Ferr, *o Inferno.*
7°. prei Ferrit, *dall' Inferno.*

IL PARADISO.

1°. Parriɛ, *Paradiso.*
2°. Parriɛi, *il Paradiso.*
3°. Parriɛit, *del Paradiso.*
4°. Parriɛit, *al Paradiso.*
5°. Parriɛin, *il Paradiso.*
6°. o Parriɛ, *o Paradiso.*
7°. prei Parriɛit, *dal Paradiso.*

LA PIETRA, IL SASSO.

1°. Guur, *Sasso o Pietra.*
2°. Guuri, *la Pietra.*
3°. Guurit, *della Pietra.*
4°. Guurit, *alla Pietra.*
5°. Guurin, *la Pietra.*
6°. o Guur, *o Pietra.*
7°. prei Guurit, *dalla Pietra.*
1°. Guure, *Pietre.*
2°. Guurt, *le Pietre.*
3°. Guurve o vet, *delle Pietre.*
4°. Guurve o vet, *alle Pietre.*
5°. Guure, *le Pietre.*
6°. o Guurt, *o Pietre.*
7°. prei Guursc o vet, *dalle Pietre.*

PIETRO.

1°. Pieter, *Pietro.*
2°. Pietri, *Pietro*

4°. Pìetrit, *a Pietro*.
5°. Pìetrin, *Pietro*.
6°. o Pìeter, *o Pietro*.
7°. prei Pìetrit, *da Pietro*.
1°. Pietre, *Pietri*.
2°. Pìetret, *i Pietri*.
3°. Pìeterve o vet, *dei Pietri*.
4°. Pìeterve o vet, *ai Pietri*.
5°. Pìetret, *i Pietri*.
6°. o Pietre, *o Pietri*.
7°. prei Pìetresc o vet, *dai Pietri*.

GESÙ CRISTO.

1°. Iecu-Kriset, *Gesù Cristo*.
2°. Iecu-Kriscti, *il Gesù Cristo*.
3°. Iecu-Krisctit, *di Gesù Cristo*.
4°. Iecu-Krisctit, *a Gesù Cristo*.
5°. Iecu-Krisctin, *il Gesù Cristo*.
6°. o Iecu-Krisct, *o Gesù Cristo*.
7°. prei Iecu-Krisctit, *da Gesù Cristo*.

CROCIFISSO.

1°. Krisct-Krsgcuum, *Crocifisso*.
2°. Kriscti-Krsgcuum, *il Crocifisso*.
3°. Krisctit-Krsgcuum, *del Crocifisso*.
4°. Krisctit-Krsgcuum, *al Crocifisso*.
5°. Krisctin-Krsgcuum, *il Crocifisso*.
6°. o Krisct-Krsgcuum, *o Crocifisso*.
7°. prei Krisctit-Krsgcuum, *dal Crocifisso*.

FRATE.

1°. Frat, *Frate*.
2°. Frati, *il Frate*.
3°. Fratit, *del Frate*.
4°. Fratit, *al Frate*.
5°. Fratin, *il Frate*.
6°. o Frat, *o Frate*.
7°. prei Fratit, *dal Frate*.
1°. Frèten, *Frati*.
2°. Frètenit, *li Frati*.
3°. Frètenevet o ve, *dei Frati*.
4°. Frètnevet o ve, *ai Frati*.
5°. Frètenit, *li Frati*.
6°. o Frèten, *o Frati*.
7°. prei Frètenesc o vet, *dai Frati*.

SACERDOTE.

1°. Mesciataar o mesctaar, *Sacerdote*.
2°. Mesciataari o mesctaari, *il Sacerdote*.
3°. Mesciataarit o mesctaarit, *del Sacerdote*.
4°. Mesciatārit o mesctārit, *al Sacerdote*.
5°. Mesciatarin o mesctarin, *il Sacerdote*.
6°. o Mesciataar o mesctaar, *o Sacerdote*.
7°. prei Mesciatarit o mesctarit, *dal Sacerdote*.
1°. Mesciataare o mesctaare, *Sacerdoti*.
2°. Mesciataart o mesctaart, *i Sacerdoti*.
3°. Mesciatarve o mesctarvet, *dei Sacerdoti*.
4°. Mesciatarvet o mesctarve, *ai Sacerdoti*.

5°. Mesciataart o mesctaart, *i Sacerdoti.*
6°. o Mesciataare o mesctaare, *o Sacerdoti.*
7°. prei Mesciataarsc o mesctarvet, *dai Sacerdoti.*

LADRO.

1°. Cussăr, *Ladro.*
2°. Cussări, *il Ladro.*
3°. Cussàrit, *del Ladro.*
4°. Cussàrit, *al Ladro.*
5°. Cussàrin, *il Ladro.*
6°. o Cussaar, *o Ladro.*
7°. prei Cussàrit, *dal Ladro.*
1°. Cussàre, *Ladri.*
2°. Cussàart, *li Ladri.*
3°. Cussàrvet o ve, *dei Ladri.*
4°. Cussàrvet o ve, *ai Ladri.*
5°. Cussaart, *li Ladri.*
6°. o Cussare, *o Ladri.*
7°. prei Cussaresc o vet, *dai Ladri.*

Gastaar, i, *Bicchiere.*
Ɛoλumciaar, i, *Angariatore.*
Desctaar, i, *Spogliatore.*
Secuλaar, i, *Secolare,* ec.

PRETE.

1°. Prift, *Prete.*
2°. Prifti, *il Prete.*
3°. Priftit *del Prete.*
4°. Priftit, *al Prete.*
5°. Prìftin, *il Prete.*
6°. o Prìft, *o Prete.*
7°. prei Prìftit, *dal Prete.*
1°. Prìften, *Preti.*
2°. Prìftenit, *i Preti.*
3°. Prìftenve o vet, *dei Preti.*
4°. Prìftenve o vet, *ai Preti.*
5°. Prìftenit, *i Preti.*
6°. Prìften, *o Preti.*
7°. prei Prìftenisc o vet, *dai Preti.*

LETTO.

1°. Sctrat, *Letto.*
2°. Sctrati, *il Letto.*
3°. Sctratit, *del Letto.*
4°. Sctratit, *al Letto.*
5°. Sctratin, *il Letto.*
6°. o Sctrat, *o Letto.*
7°. prei Sctratit, *dal Letto.*
1°. Sctrèten, *Letti.*
2°. Sctrètnit, *i Letti.*
3°. Sctrèteneve o vet, *dei Letti.*
4°. Sctrètneve o vet, *ai Letti.*
5°. Sctrènit, *i Letti.*
6°. o Sctrèten, *o Letti.*
7°. prei Sctrètnisc o nevet, *dai Letti.*

ANIMA.

1°. Scpìrt, *Anima.*
2°. Scpìrti, *l'Anima.*
3°. Scpìrtit, *dell'Anima.*
4°. Scpìrtit, *all'Anima.*
5°. Scpìrtin, *l'Anima.*
6°. o Scpìrt, *o Anima.*
7°. prei Scpertit, *dall'Anima.*
1°. Scpìrtna, *Anime.*
2°. Scpìrtnat, *l'Anime.*
3°. Scpìrtnavet o ve, *delle Anime.*
4°. Scpìrtnave o vet, *all'Anime.*
5°. Scpìrtnat, *l'Anime.*
6°. Scpìrtna, *o Anime.*
7°. prei Scpìrtnasc o navet, *dall'Anime.*

VANGELO E MESSALE.

1°. Ugnìiλ o ungìiλ *Vangelo.*
2°. Ugnìiλi o ungìiλi, *il Vangelo.*
3°. Ugniλit o ungiλit, *del Vangelo.*
4°. Ugniλit o ungiλit, *al Vangelo.*
5°. Ugniλin o ungiλin, *il Vangelo.*
6°. o Ugnìiλ o ungìiλ, *o Vangelo.*
7°. prei Ugniλit o ungiλit, *dal Vangelo.*
1°. Ugnìi o ungìi, *Vangeli.*
2°. Ugnìit o ungìit, *i Vangeli.*
3°. Ugnìet o ungiet, *dei Vangeli.*
4°. Ugnìet o ungiet, *ai Vangeli.*
5°. Ugnìit o ungìit, *i Vangeli.*
6°. o Ugnìi o ungìi, *o Vangeli.*
7°. prei Ugnìisc o iet, *dai Vangeli.*

DELLA TERZA DECLINAZIONE.

TURCO.

1°. Tùrk, *Turco.*
2°. Tùrku, *il Turco.*
3°. Tùrkut, *del Turco.*
4°. Tùrkut, *al Turco.*
5°. Tùrkun, *il Turco.*
6°. o Tùrk, *o Turco.*
7°. prei Tùrkut, *dal Turco.*
1°. Tùrch, *Turchi.*
2°. Tùrcit, *i Turchi.*
3°. Tùrcve o vet, *dei Turchi.*
4°. Tùrcve o vet, *ai Turchi.*
5°. Tùrcit, *i Turchi.*
6°. o Tùrch, o *Turchi.*
7°. prei Tùrcisc o tùrcvet, *dai Turchi.*

AMICO.

1°. Mìk, *Amico.*
2°. Mìku, *l' Amico.*
3°. Mìkut, *dell' Amico.*
4°. Mìkut, *all' Amico.*
5°. Mìkun, *l' Amico.*
6°. o Mìk, *o Amico.*
7°. prei Mìkut, *dall' Amico.*
1°. Mìce, *Amici.*
2°. Mìcet, *gli Amici.*
3°. Mìcvet o ve, *degli Amici.*
4°. Mìcvet o ve, *agli Amici.*
5°. Mìcet, *gli Amici.*
6°. o Mice, *o Amici.*
7°. prei Mìcesc o vet, *dagli Amici.*

VENTRE.

1°. Bàrk, *Ventre.*
2°. Bàrku, *il Ventre.*
3°. Bàrkut, *del Ventre.*
4°. Bàrkut, *al Ventre.*
5°. Bàrkun, *il Ventre.*
6°. o Bàrk, *o Ventre.*
7°. prei Bàrkut, *dal Ventre.*
1°. Bàrce, *Ventri.*
2°. Bàrcet, *i Ventri.*
3°. Bàrceve o vet, *dei Ventri.*
4°. Bàrceve o vet, *ai Ventri.*
5°. Bàrcet, *i Ventri.*
6°. o Bàrce, *o Ventri.*
7°. prei Bàrcesc o bàrcevet, *dai Ventri.*

LOGGIA.

1°. Ciardàk, *Loggia.*
2°. Ciardàku, *la Loggia.*
3°. Ciardàkut, *della Loggia.*
4°. Ciardàkut, *alla Loggia.*
5°. Ciardàkun, *la Loggia.*
6°. o Ciardàk, *o Loggia.*
7°. prei Ciardàkut, *dalla Loggia.*
1°. Ciardàcie, *Loggie.*
2°. Ciardàciet, *le Loggie.*
3°. Ciardàcieve o vet, *delle Loggie.*
4°. Ciardàcieve o vet, *alle Loggie.*
5°. Ciardàciet, *le Loggie.*
6°. o Ciardàcie, *o Loggie.*
7°. prei Ciardàciesc o evet, *dalle Loggie.*

Simili ai suddetti sono i seguenti.

Ciark, *Fucile dell' archibugio.*
Fik, *Albero e frutto.*
Dȣsck, *Materasso.*
Terfùrk, *Forcina.*
Binàk, *Binato.*
Culùk, *Scherano.*
Zulàk, *Nudo.*
Bairàk, *Bandiera.*
Haiduk, *Ladro.*
Parmàk, *Balaustro.*
Esikλek, *Penuria.*
Giak, *Sangue.*
Dȣbek, *Pestello.*
Brisk, *Coltello.*
Bregh, *Lido.*
Dȣrek, *Pilastro.*
Ɛabitλek, *Governo.*
Paccilek, *Nettezza.*
Cucciak, *Pollajo.*
Ɛogh, *Pollo.*
Caλabaλek, *Moltitudine.*
Hàλk, *Gente.*
Capigik, *Porticcina.*
Vecilek, *Procuratorato.*
Bȣk, *Pula.*
Caciamak, *Polenta,* e tanti altri simili.

DELLE DECLINAZIONI DE' NOMI AGGETTIVI OVVERO ADDIETTIVI.

BUONO.

1°. Imìr, *Buono.*
2°. Imìri, *il Buono.*
3°. T' mìrit, *del Buono.*
4°. T' mìrit, *al Buono.*
5°. T' mìrin, *il Buono.*
6°. o Imìr, *o Buono.*
7°. prei S' mìrit, *dal Buono.*
1°. T' mìre, *Buoni.*
2°. T' mìret, *i Buoni.*
3°. T' mìrve o vet, *dei Buoni.*
4°. T' mìrve o vet, *ai Buoni.*
5°. T' mìret, *i Buoni.*
6°. o T' mìre, *o Buoni.*
7°. prei S' mìrisc o s' mìrvet, *dai Buoni.*

BUONA.

1°. Emìr, *Buona.*
2°. Emìra, *la Buona.*
3°. S' mìres, *della Buona.*
4°. S' mìres, *alla Buona.*
5°. T' mìren, *la Buona.*
6°. o Emir, *o Buona.*
7°. prei S' mìret o s' mìres, *dalla Buona.*
1°. T' mìra, *Buone.*
2°. T' mìrat, *le Buone.*
3°. T' mìrave o vet, *delle Buone.*
4°. T' mìrave o vet, *alle Buone.*
5°. T' mìrat, *le Buone.*
6°. o T' mìra, *o Buone.*
7°. prei Smìrasc o semìravet, *dalle Buone.*

GRANDE.

1°. Imàʒ, *Grande.*
2°. Imàʒi, *il Grande.*
3°. T' màʒit, *del Grande.*
4°. T' màʒit, *al Grande.*
5°. T' màʒin, *il Grande.*
6°. o Imàʒ, *o Grande.*
7°. prei S' màʒit o t' màʒit, *dal Grande.*
1°. T' meʒèi, *Grandi.*
2°. T' meʒèit, *i Grandi.*
3°. T' meʒegnevet o t' meʒeive, *dei Grandi.*
4°. T' meʒegnevet o t' meʒeive, *ai Grandi.*
5°. T' meʒeit, *i Grandi.*
6°. o T' meʒei, *o Grandi.*
7°. prei S' meʒeisc o ivet, *dai Grandi.*

GRANDE.

1°. Emàʒ, *Grande.*
2°. Emàʒeia, *la Grande.*
3°. S' màʒes, *della Grande.*
4°. S' màʒes, *alla Grande.*
5°. T' màʒen, *la Grande.*
6°. o Emàʒ, *o Grande.*
7°. prei S' màʒet o s' màʒes, *dalla Grande.*
1°. T' meʒàe, *Grandi.*
2°. T' meʒàet, *le Grandi.*
3°. T' meʒàeve o vet, *delle Grandi.*
4°. T' meʒàeve o vet, *alle Grandi.*
5°. T' meʒàet, *le Grandi.*
6°. o T' meʒàe, *o Grandi.*
7°. prei S' meʒàesc o s' meʒàevet, *dalle Grandi.*

BEATO.

1°. i Lùm, *Beato.*
2°. i Lùmi, *il Beato.*
3°. t' Lùmit, *del Beato.*
4°. t' Lùmit, *al Beato.*
5°. t' Lùmin, *il Beato.*
6°. o Lùm, *o Beato.*
7°. prei s' Lùmit o t' Lùmit, *dal Beato.*
1°. T' lùme, *Beati.*
2°. T' lùmt, *i Beati.*
3°. T' lùmeve o vet, *dei Beati.*
4°. T' lùmeve o vet, *ai Beati.*
5°. T' lùmt, *i Beati.*
6°. o T' lùme, *o Beati.*
7°. prei s' Lùmisc o s'Lùmevet, *dai Beati.*

BEATA.

1°. Elùme, *Beata.*
2°. Elùmia, *la Beata.*
3°. S' lùmes, *della Beata.*
4°. S' lùmes, *alla Beata.*
5°. T' lùmen, *la Beata.*
6°. o Elùme, *o Beata.*
7°. prei s' Lùmet o s' Lùmes, *dalla Beata.*
1°. T' lùma, *Beate.*
2°. T' lùmat, *le Beate.*
3°. T' lùmave o vet, *delle Beate.*
4°. T' lùmave o vet, *alle Beate.*
5°. T' lùmat, *le Beate.*
6°. o T' lùma, *o Beate.*
7°. prei S' lùmasc o avet, *dalle Beate.*

BELLO.

1°. I bùccur, *Bello.*
2°. I bùccuri, *il Bello.*
3°. T' bùccurit, *del Bello.*
4°. T' bùccurit, *al Bello.*
5°. T' bùccurin, *il Bello.*
6°. o I bùccur, *o Bello.*
7°. prei S' bùccurit, *dal Bello.*
1°. T' bùccure, *Belli.*
2°. T' bùccuret, *i Belli.*
3°. T' bùccurevet o ve, *dei Belli.*
4°. T'bùccurevet o ve, *ai Belli.*
5°. T' bùccuret, *i Belli.*
6°. o T' bùccure, *o Belli.*
7°. prei S' bùccurit, *dai Belli.*

BELLA.

1°. Ebùccure, *Bella.*
2°. Ebùccura, *la Bella.*
3°. S' bùccures, *della Bella.*
4°. S' bùccures, *alla Bella.*
5°. T' bùccuren, *la Bella.*
6°. o Ebùccure, *o Bella.*
7°. prei S' bùccuret o es, *dalla Bella.*
1°. T' bùccura, *Belle.*
2°. T' bùccarat, *le Belle.*
3°. T' bùccuravet o ve, *delle Belle.*
4°. T'bùccuravet o ve, *alle Belle.*
5°. T' bùccurat, *le Belle.*
6°. o T' bùccura, *o Belle.*
7°. prei S' bùccurasc o vet, *dalle Belle.*

DEL PRONOME.

Il Pronome è una parte declinabile del discorso, che tiene il luogo del nome, e fa che questo non si debba replicare, come; *ho veduto Pietro, il quale mi ha detto,* ec. kam paa Pietrin, iziλi me ka ϟϟan, ec., ove il Pronome il *quale* tiene il luogo del nome di *Pietro.*

Quattro classi di Pronomi si distinguono dai Grammatici; cioè *Primitivi, Dimostrativi, Possessivi, Relativi.*

PRONOMI PRIMITIVI.

DI ME.

1°. Un o une, *Io.*
2°. Mue, *di Me.*
3°. Mue, *a Me.*
4°. Mue, *Me.*
5°. prei Meje o jet, *da Me.*

DI VOI.

1°. Iù, *Voi.*
2°. Iuve, *di Voi.*
3°. Iùve, *a Voi.*
4°. Iù, *Voi.*
5°. prei Iùsc, *da Voi.*

DI NOI.

1°. Na, *Noi.*
2°. Nève, *di Noi.*
3°. Nève, *a Noi.*
4°. Nee, *Noi.*
5°. prei Nèsc, *da Noi.*

DI SE.

1°. Vetit, *di Se.*
2°. Vetit, *a Se.*
3°. Vetehen, *Se.*
4°. prei Veti o vetit, *da Se.*

DI TE.

1°. Ti, *Tu.*
2°. Tȣ, *di Te.*
3°. Tȣ, *a Te.*
4°. Tȣ, *Te.*
5°. prei Teje o jet, *da Te.*

DI SE MEDESIMO.

1°. Vetvètit, *di Se medesimo.*
2°. Vetvètit, *a Se medesimo.*
3°. Vetvètehen, *Se medesimo.*
4°. prei Vetvètit, *da Se medesimo.*

PRONOMI POSSESSIVI.

MIO.

1°. Ėm, *Mio.*
2°. Ėmi, *il Mio.*
3°. T' èmit, *del Mio.*
4°. T' èmit, *al Mio.*
5°. T' èmin, *il Mio.*
6°. o Ėm, *o Mio.*
7°. prei S' èmit, *dal Mio.*
1°. T' mìi, *Miei.*
2°. T' mìit, *i Miei.*
3°. T' mìive o vet, *dei Miei.*
4°. T' mìive o vet, *ai Miei.*
5°. T' mìit, *i Miei.*
6°. o T' mìi, *o Miei.*
7°. prei S' mìisc o s' mìivet, *dai Miei.*

MIA.

1°. Eme, *Mia.*
2°. Emja, *la Mia.*
3°. S' emes, *della Mia.*
4°. S' emes, *alla Mia.*
5°. T' emen, *la Mia.*
6°. o Eme, *o Mia.*
7°. prei s' Eme o s' emet, *dalla Mia.*

1°. T' mìia, *Mie.*
2°. T' mìiat, *le Mie.*
3°. T' mìiàvet o ve, *delle Mie.*
4°. T' mìiàvet o ve, *alle Mie.*
5°. T' mìiat, *le Mie.*
6°. o T' mìia, *o Mie.*
7°. prei S' mìiasc o javet, *dalle Mie.*

TUO.

1°. Ȣt o Tȣt, *Tuo.*
2°. Ȣti o Tȣti, *il Tuo.*
3°. Tȣtit, *dal Tuo.*
4°. Tȣtit, *al Tuo.*
5°. Tàn o tàndin, *il Tuo.*
6°. prei S' ȣtit o tȣtit, *dal Tuo.*
1°. T' tuu, *Tuoi.*
2°. T' tùut, *i Tuoi.*
3°. T' tùuvet o ve, *dei Tuoi.*
4°. T' tùuvet o ve, *ai Tuoi.*
5°. T' tùut, *i Tuoi.*
6°. prei T' tùuvet o s' tuuescit, *dai Tuoi.*

TUA.

1°. Iote, *Tua.*
2°. Iotèa, *la Tua.*
3°. Sàtes, *della Tua.*
4°. Sàtes, *alla Tua.*
5°. Tànden, *la Tua.*
6°. prei Satet o sates, *dalla Tua.*
1°. Tua o t' tua, *Tue.*
2°. T' tùat, *le Tue.*
3°. T' tùavet o ve, *dalle Tue.*
4°. T' tùavet o ve, *alle Tue.*
5°. T' tùat, *le Tue.*
6°. prei s' tuasc o tetùavet, *dalle Tue.*

SUO.

1°. Tìi o itìi, *Suo.*
2°. Itinaj, *il Suo.*
3°. T' tìit o t' tinaj, *del Suo.*
4°. T' tìit o t' tinaj, *al Suo.*
5°. T' tìin, *il Suo.*
6°. prei S' tìit o t' tìit, *dal Suo.*
1°. T' tìi, *Suoi.*
2°. T' tìit, *i Suoi.*
3°. T' tìivet o ve, *dei Suoi.*
4°. T' tìivet o ve, *ai Suoi.*
5°. T' tìit, *i Suoi.*
6°. prei S' tìisc o ssisc o ivet, *dai Suoi.*

SUA.

1°. Etìie, *Sua.*
2°. Etìia, *la Sua.*
3°. Essài o essàina, *della Sua.*
4°. Essài o essàina, *alla Sua.*
5°. T' essàin, *la Sua.*
6°. prei Sessàit o sessàjet, *della Sua.*
1°. T' tìia, *Sue.*
2°. T' tìiat, *le Sue.*
3°. T' tjavet o ve, *delle Sue.*
4°. T' tìiavet o ve, *alle Sue.*
5°. T' tìiat, *le Sue.*
6°. prei S' tìiasc o t' tìiave, *delle Sue.*

NOSTRO.

1°. Jòon, *Nostro.*
2°. Jòoni, *il Nostro.*
3°. Tònit, *del Nostro.*
4°. Tònit, *al Nostro.*
5°. Tònin, *il Nostro.*
6°. o Jòon, *o Nostro.*
7°. prei Tònit, *dal Nostro.*

1°. Tàn o tòon, *Nostri*.
2°. Tànet o tòont, *i Nostri*.
3°. Tònevet o ve, *dei Nostri*.
4°. Tònevet o ve, *ai Nostri*.
5°. Tànet o tòont, *i Nostri*.
6°. o Tan o tòon, *o Nostri*.
7°. prei Sòonesc o tonevet, *dai Nostri*.

NOSTRA.

1°. Tòne o jone, *Nostra*.
2°. Tòna o jona, *la Nostra*.
3°. Sànes, *della Nostra*.
4°. Sànes, *alla Nostra*.
5°. Tànen o tònen, *la Nostra*.
6°. o Tòne o jone, *o Nostra*.
7°. prei Sànet o s'ànes, *dalla Nostra*.
1°. Tòna, *Nostre*.
2°. Tònat, *le Nostre*.
3°. Tònavet o ve, *delle Nostre*.
4°. Tònavet o ve, *alle Nostre*.
5°. Tònat, *le Nostre*.
6°. o Tòna, *o Nostre*.
7°. prei Sònasc o tònavet, *dalle Nostre*.

VOSTRO.

1°. ȣt, *Vostro*.
2°. ȣti, *il Vostro*.
3°. Tȣtit o titit, *del Vostro*.
4°. Tȣtit o titit, *al Vostro*.
5°. Tùjen o tain, *il Vostro*.
6°. o ȣt, *o Vostro*.
7°. prei Tȣtit o titit, *dal Vostro*.
1°. Tai, *Vostri*.
2°. Tait, *i Vostri*.
3°. Taive o vet, *dei Vostri*.
4°. Taive o vet, *ai Vostri*.
5°. Tait, *i Vostri*.
6°. o Tai, *o Vostri*.
7°. prei Tàivet, *dai Vostri*.

VOSTRA.

1°. Iui, *Vostra*.
2°. Iùja, *la Vostra*.
3°. Sùjes, *della Vostra*.
4°. Sùjes, *alla Vostra*.
5°. Sùjen, *la Vostra*.
6°. o Tùi, *o Vostra*.
7°. prei Sùjet, *dalla Vostra*.
1°. Tui, *Vostre*.
2°. Tuit, *le Vostre*.
3°. Tùivet o ve, *delle Vostre*.
4°. Tuivet o ve, *alle Vostre*.
5°. Tuit, *le Vostre*.
6°. o Tui, *o Vostre*.
7°. prei Sùasc o tùivet, *dalle Vostre*.

PRONOMI DIMOSTRATIVI.

QUESTO.

1°. Kȣ o Cikȣ, *Questo*.
2°. Ktìi o gnatìi, *di Questo*.
3°. Ktìi o gnatìi, *o Questo*.
4°. Ktè o ktène, *Questo*.
5°. prei Ksì o ktìi, *da Questo*.
1°. Ktà, *Questi*.
2°. Ktȣne o ktȣnve o tȣnve, *di Questi*.
3°. Ktȣne o ktȣnve o tȣnve, *a Questi*.
4°. Ktà, *Questi*.

5°. prei Kssìsc o ktȣne o tȣnve o scisc, *da Questi.*

QUESTA.

1°. Kiò o Cikio, *Questa.*
2°. Kssài o gnassài, *di Questa.*
3°. Kssài o kssàina, *a Questa.*
4°. Kèt, *Questa.*
5°. prei Kssoie o kssai, *da Questa.*
1°. Kiòo, *Queste.*
2°. Ktȣne o tȣne, *di Queste.*
3°. Ktȣne o tȣne, *a Queste.*
4°. Ktò o cissò, *Queste.*
5°. prei Kssòsc o cissòsc o tȣne, *da Queste.*

Nota, che in Albanese, *Quello, Esso, Lui, Cotesto, il Tale,* si declinano come il seguente dimostrativo.

QUELLO.

1°. Ai o gnai, *Quello.*
2°. Gnatii, o atii o atjna, *di Quello.*
3°. Gnatii o atii o atjna, *a Quello.*
4°. Te o at o atè o atène o ket, *Quello.*
5°. prei Assì, *da Quello.*
1°. Atà o gnatà, *Quelli.*
2°. Atȣne o atȣnvet, *di Quelli.*
3°. Atȣne o gnatȣne, *a Quelli.*
4°. Atà o gnatà, *Quelli.*
5°. prei Assisc o atȣnvet o gnatȣne, *da Quelli.*

QUELLA.

1°. Ajò, *Quella.*
2°. Assài o assàjna o sàja o gnassai, *di Quella.*
3°. Assài o assàjna o sàja o gnassai, *a Quella.*
4°. Atè o at, *Quella.*
5°. prei Assoie o assài o assàina, *da Quella.*
1°. Atò o gnatò, *Quelle.*
2°. Atȣne, *di Quelle.*
3°. Atȣne o gnatȣne, *a Quelle.*
4°. Atò o gnatò, *Quelle.*
5°. prei Assòsc o atȣne, *da Quelle.*

QUELLA COSA.

1°. Ajò càfsc, *quella Cosa.*
2°. Assai càfsc, *di quella Cosa.*
3°. Assai càfsc, *a quella Cosa.*
4°. Atè càfsc, *quella Cosa.*
5°. prei Assò càfsc, *da quella Cosa.*
1°. Atò càfsciat, *quelle Cose.*
2°. Atȣne càfsciavet, *di quelle Cose.*
3°. Atȣne càfsciavet, *a quelle Cose.*
4°. Atò càfsciat, *quelle Cose.*
5°. prei Assò càfsciasc o atȣne càfsciavet, *da quelle Cose.*

SOLO.

1°. Ivètem o ivèt, *Solo.*
2°. Ivètmi o ivèti, *il Solo.*
3°. T' vètmit, *del Solo.*
4°. T' vètmit, *al Solo.*
5°. T' vètmin, *il Solo.*
6°. o Ivètem o ivet, *o Solo.*
7°. prei S' vètmit o t' vètmit, *dal Solo.*

1°. T' vètme, *Soli.*
2°. T' vètmet, *i Soli.*
3°. T' vètmevet o ve *dei Soli.*
4°. T' vètmevet o ve, *alli Soli.*
5°. T' vètmet *i Soli.*
6°. o T' vètme, *o Soli.*
7°. prei S' vètmisc o t' vètmevet, *dai Soli.*

SOLA.

1°. Evètem o evet, *Sola.*
2°. Evètmia o evetia, *la Sola.*
3°. S' vètmes, *della Sola.*
4°. S' vètmes, *alla Sola.*
5°. T' vètmen, *la Sola.*
6°. o Evètem o evet, *o Sola.*
7°. prei S' vètmes o s' vètmet, *dalla Sola.*
1°. T' vètma, *Sole.*
2°. T' vètmat, *le Sole.*
3°. T' vètmavet, *delle Sole.*
4°. T' vètmavet, o ve *alle Sole.*
5°. T' vètmat, *le Sole.*
6°. o T' vètma, *o Sole.*
7°. prei S' vètmasc o t' vètmavet, *dalle Sole.*

ALTRO.

1°. Tièter o cièter, *Altro.*
2°. Tiètri o ciètri, *l'Altro.*
3°. Tiètrit o ciètrit, *dell'Altro.*
4°. Tiètrit o ciètrit, *all'Altro.*
5°. Tiètrin o ciètrin, *l'Altro.*
6°. o Tièter o cièter, *o Altro.*
7°. prei Tiètrit o ciètrit, *dall'Altro.*
1°. Tièer, *Altri.*
2°. Tièert, *gli Altri.*
3°. Tièerve o vet, *degli Altri.*
4°. Tièerve o vet, *agli Altri.*
5°. Tièert, *gli Altri.*
6°. o Tièer, *o Altri.*
7°. prei S' tièeresc o tièervet, *dagli Altri.*

ALTRA.

1°. Tièter o cièter, *Altra.*
2°. Tiètra o ciètra, *l'Altra.*
3°. Tiètres o cièteres, *dell'Altra.*
4°. Tiètres o cietres, *all'Altra.*
5°. Tiètren o cietren, *l'Altra.*
6°. o Tièter o cieter, *o Altra.*
7°. prei Tiètret o tiètres o cietrès, *dall'Altra.*
1°. Tiètra o t' tièra, *Altre.*
2°. Tièrat o t' tièrat, *le Altre.*
3°. T' tièravet o tièravet, *delle Altre.*
4°. T' tièravet o tièrave, *alle Altre.*
5°. T' tièrat o tièrat, *le Altre.*
6°. o Tièra o t' tièra, *o Altre.*
7°. prei S' tièrasc o tièravet, *dalle Altre.*

PRONOMI RELATIVI.

IL QUALE.

1°. Izìλ o i zil, *Quale.*
2°. Izìλ o i zili, *il Quale.*
3°. T' zìλit o t' zìλs o t' zilit, *del Quale.*
4°. T'zìλit o t' zìλs o t' zilit, *al Quale.*
5°. T'zìλin o t'ziλin, o t'zilin, *il Quale.*
6°. prei Sìλit o t' zìλit o t' zilit, *dal Quale.*

1°. T' ziλ o t' zil, *Quali.*
2°. T' ziλt o t' zilt, *i Quali.*
3°. T' ziλve o vet, *dei Quali.*
4°. T' ziλve o vet, *ai Quali.*
5°. T' ziλt o t' zilt, *i Quali.*
6°. prei T' ziλesc o vet, *dai Quali.*

LA QUALE.

1°. Esìλ o eziλ, *Quale.*
2°. Esìλa o eziλa, *la Quale.*
3°. Esìλes o eziλes, *della Quale.*
4°. Esìλes o eziλes, *alla Quale.*
5°. T' sìλen o t' ziλen, *la Quale.*
6°. prei Sìλet o λes, *dalla Quale.*
1°. T' zìλa, *Quali.*
2°. T' zìλat, *le Quali.*
3°. T' zìλavet o ve, *delle Quali.*
4°. T' zìλave o vet, *alle Quali.*
5°. T' zìλat, *le Quali.*
6°. prei T' zìλasc o t' zìλavet, *dalle Quali.*
Giʒʒcusc, *Chiunque.*
Giʒʒ–iziλ, *Ciascuno, ognuno, qualsivoglia.*
Giʒʒ–eziλ, *Ciascuna, ognuna, qualsiasi.*

ALCUNO.

1°. Ndegni o nnegni, *Alcuno.*
2°. Ndegnenit o ndognonit o nnegnenit, *di Alcuno.*
3°. Ndegnenit o ndognonit o nnegnenit, *ad Alcuno.*
4°. Ndegnenin o ndognonin o nnegnenin, *Alcuno.*
5°. prei Ndegnenit o ndognonit o nnegnenit, *d'Alcuno.*

ALCUNA.

1°. Ndegnena o ndognana o nnegnena, *Alcuna.*
2°. Ndegnenes o ndegnanes, o nnegnenes, *di Alcuna.*
3°. Ndegnenes o ndognanes o nnegnenes, *ad Alcuna.*
4°. Ndegnenen o ndognanen o nnegnenen, *Alcuna.*
5°. prei Ndegnenet o ndegnenes o nnegnenet, *d'Alcuna.*

ALCUNE.

1°. Dissàa, *Alcuni ed alcune.*
2°. Dissàvet o ve, *d'Alcuni e d'alcune.*
3°. Dissàvet o ve, *ad Alcuni ed alcune.*
4°. Dissàa, *Alcuni e alcune.*
5°. prei Dissàsc o dissàvet, *d'Alcuni e d'alcune.*

NUMERALI.

UNO.

1°. Gni o Gnèni, *Uno.*
2°. Gnènit o gnònit, *di Uno.*
3°. Gnènit o gnònit, *ad Uno.*
4°. Gnènin o gnònin, *Uno.*
5°. prei Gnènit o gnònit, *da Uno.*

UNA.

1°. Gnèna o gnàna, *Una.*
2°. Gnènes o gnànes, *di Una.*
3°. Gnènes o gnànes, *ad Una.*
4°. Gnènen o gnànen, *Una.*
5°. prei Gnènet o gnànes, *da Una.*

DUE.

1°. Dȣ, *Masc. e Fem. Due.*
2°. Dȣve o vet, *di Due.*
3°. Dȣve o vet, *a Due.*
4°. Dȣ, *Due.*
5°. prei Dȣȣsc o dȣve, *dai Due.*

TRE.

1°. 2°. 3°. 4°. } *Tre, Masc. e Fem.* Tri.
5°. prei tresc, *Masc. e Fem. da Tre.*

I pari, *il Primo.*
I dȣti, *il Secondo.*
I treti, *il Terzo.*
I katreti, *il Quarto.*
I pescti, *il Quinto.*
I giascti, *il Sesto.*
I sctati, *il Settimo.*
I tetti, *l' Ottavo.*
I nandi, *il Nono.*
I ȥeiti, *il Decimo.*
I gnimȥet, *l' Undecimo.*
I dȣmȥeiti, *il Dodicesimo.*
I tremȥeiti, *il Decimoterzo.*
I gniceti, *il Ventesimo.*
I Triȥeiti, *il Trentesimo.*
I gnicinti, *il Centesimo.*
I gnimiiti, *il Millesimo.*
I gnimilluni, *il Milionesimo ec.*

E para, *la Prima.*
E dȣta, *la Seconda.*
E treta, *la Terza.*
E kàtreta, *la Quarta.*
E pèscta, *la Quinta.*
E giascta, *la Sesta.*
E sctata, *la Settima.*
E tetta, *l' Ottava.*
E nanda, *la Nona.*
E ȥèita, *la Decima* ec.

In due, Ndȣ̀ȣsc.
In tre, Ntrìisc.
In quattro, Nkatrèsc.
In cinque, Npesctèsc.
In Sei, Ngiasctèsc.
In sette, Nsctatèsc.
In otto, Ntettèsc.
In nove, Nnandèsc.
In dieci e dieci, Ka ȥet ka ȥeit.

PRIMO.

1°. I pàr, *Primo.*
2°. I pàri, *il Primo.*
3°. T' pàrit, *del Primo.*
4°. T' pàrit, *al Primo.*
5°. T' pàrin, *il Primo.*
6°. o I pàr, *o Primo.*
7°. prei T' pàrit, *dal Primo.*
1°. T' pàar, *Primi.*
2°. T' pàart, *i Primi.*
3°. T' pàrvet o ve, *dei Primi.*
4°. T' pàrvet o ve, *ai Primi.*
5°. T' pâart, *i Primi.*
6°. o T' pâar, *o Primi.*
7°. prei T' pàarvet o s' pàaresc, *dai Primi.*

PRIMA.

1°. Epar, *Prima.*
2°. Epàra, *la Prima.*
3°. S' pàres, *della Prima.*
4°. S' pàres, *alla Prima.*

5°. T' pàren, *la Prima.*
6°. o Epàr, *o Prima.*
7°. prei S' pàret o es, *dalla Prima.*
1°. T' para, *Prime.*
2°. T' pàrat, *le Prime.*
3°. T' pàravet o ve, *delle Prime.*
4°. T' pàravet o ve, *alle Prime.*
5°. T' pàrat, *le Prime.*
6°. o T' pàra, *o Prime.*
7°. prei S' pàrasc o t' pàravet, *dalle Prime.*

SECONDO.

1°. I dȣȣt, *Secondo.*
2°. I dȣȣti, *il Secondo.*
3°. T' dȣtit, *del Secondo.*
4°. T' dȣtit, *al Secondo.*
5°. T' dȣtin, *il Secondo.*
6°. o I dȣȣt, *o Secondo.*
7°. prei S' dȣtit o dȣtit, *dal Secondo.*
1°. T' dȣtet, *i Secondi.*
2°. T' dȣtve o vet, *dei Secondi.*
3°. T' dȣtvet o ve, *ai Secondi.*
4°. T' dȣtet, *i Secondi.*
5°. prei T' dȣtve o vet, *dai Secondi.*

SECONDA.

1°. E dȣt, *Seconda.*
2°. E dȣta, *la Seconda.*
3°. S' dȣtes, *della Seconda.*
4°. S' dȣtes, *alla Seconda.*
5°. T' dȣten, *la Seconda.*
6°. o edȣt, *o Seconda.*
7°. prei S' dȣtet o s' dȣtes, *dalla Seconda.*
1°. T' dȣtat, *le Seconde.*
2°. T' dȣtavet o ve, *delle Seconde.*
3°. T' dȣtavet o ve, *alle Seconde.*
4°. T' dȣtat, *le Seconde.*
5°. prei S' dȣȣasc o t' dȣȣtavet, *dalle Seconde.*

DEL VERBO.

Il Verbo essendo una parte variabile del discorso, può variarsi per *Numeri, Persone, Tempi e Modi*, che chiamansi *Accidenti del Verbo*, e formano la Coniugazione, così detta dai Grammatici, di esso Verbo.

I Numeri sono due, *Singolare e Plurale*, e in Albanese si dice in *Singolare* gni; e scium in *Plurale.*

Le Persone sono tre, tanto nel singolare, che nel plurale; la prima, che ha per soggetto *io* e *noi*, une e nà; la seconda che ha per soggetto *tu* e *voi*, ti e iù; e la terza, il cui soggetto è qualunque nome o pronome.

I Tempi Principali sono tre, *Presente, Passato, e Futuro.*

Quando il verbo significa che la cosa avviene presentemente, si dice tempo presente, come; *io amo, io lego, io vado* ec. une due, une liʒ, une scoi.

Quando dinota che la cosa è già avvenuta, si dice di essere di tempo passato. Questo è di cinque maniere: *Imperfetto–Passato Rimoto o Indeterminato–Passato Prossimo o Determinato–Passato Rimoto Composto–Trapassato.*

Il Passato Imperfetto, dinota un'azione incominciata, ma non finita come; *io amava*, une dòiscm, *io legava*, une lìʒscm.

Il Passato Rimoto o Indeterminato, indica un'azione fatta in un'anno un mese o un giorno già finito, come; *l'anno passato cantai il Vangelo*, viet knòva ugniλin; *l'altro ieri fui da Pietro*, para die kiesc t' Pietrit.

Il Passato Prossimo o Determinato, indica che il periodo di tempo, in che una cosa si è fatta, non è ancòr terminato, o sia che non è ancor compiuto l'anno, il mese, il giorno; *quest'anno ho lavorato assai*, si viet kam punue scium; *oggi non ho potuto camminare*, sot sckam muit me ez.

Il Passato Rimoto Composto è lo stesso che il *Passato Rimoto,* salvo che non può adoprarsi, se non va congiunto ad alcune particelle, le quali sono; *come, poichè, non prima*, o ad un gerundio o participio che esprimano un'azione fatta prima o dopo, come; *io prima di oggi non l'ebbi liberato dalla carcere*, une perpara sotit spatta zier prei hapsànet, *camminando per strada Pietro ebbe veduto un orso,* tui ez per uʒen Pieter pat paam gni arùscen.

Il Trapassato esprime un'azione già passata, quando un'altra erasi compiuta, o stavasi facendo, come; *egli aveva mangiato quando gli altri mangiavano*, ai kisct hàngher cuur tieert hàiscin.

Il Verbo quando significa che la cosa avverrà, si dice essere di tempo Futuro, ed è di due maniere, *Perfetto ed Imperfetto.*

Il Futuro Perfetto è quando indica che le cose, che hanno a seguire, succederanno di maniera che al tal tempo saranno fatte; come quando si dice; *dopo dimani quando verrai da me, io avrò mandato la lettera*, mbàs nessere cuur t' vìisc t' une, une kam me pass ciue lètren.

Il Futuro Imperfetto è quello, che indica che la cosa succederà, quando che sia, senza essere determinato il tempo, come: *io libererò Pietro dalla carcere*, une kam me zier Pietrin prei hapsànet.

DE' MODI.

I Modi sono di sei specie, cioè, *Indicativo*, *Imperativo*, *Condizionale*, *Ottativo*, *Congiuntivo* e *Infinito*.

Il Modo *Indicativo* indica l'azione o attuale, o fatta, o da farsi. *Qui vengono molte persone*, ktù po vin scium nierct.

L'imperativo esprime un'azione che si comanda; *va là*, *vieni quà*, scò atiè, peja kakà, *fa questo*–ban ktène.

Il Condizionale esprime il significato del Verbo sotto qualche condizione, come quando si dice: *Se avessi pane io mangerei*, me pass buken une t' hàisem.

L'Ottativo significa un certo desiderio o voglia, come: *il Papa che abbia avuto molti quattrini tutti lo sanno*, Papa ci t' keet pass scium pare t' gizz po diin.

Il Congiuntivo esprime in una maniera dipendente, indecisa, incerta o condizionale, cioè in una maniera che non è assoluta; *credo che sia pagato*, bessoi ci t' jeem pagùe.

L'infinito annunzia l'azione indefinita o generica cioè senza determinare i modi, i numeri e le persone, come *mangiare*, *aver mangiato*, *dover mangiare*, me hàngher, me pass hàngher, per te hàngher.

Avvertenza.— Prima di estendere la Coniugazione dei Verbi Albanesi giudico bene di prevenire il lettore che troverà in queste Coniugazioni specialità tali che oltre il differenziare grandemente nella sua Coniugazione il Verbo Albanese da quelli di molte altre lingue, lo rendono anche più assai difficile a mandarsi a memoria. Tali sono le molte variazioni che subiscono nella frase i medesimi tempi per la sola ragione di qualche particella donde sono preceduti. Così a mò d'esempio troverà che il futuro imperfetto dell'indicativo suona in questo modo; une kam me pass–*io avrò*. Se poi vien preceduto dalla condizionale *se*, esprimesi tutto diversamente cioè; ndò o n' paccia–*s' avrò*. Onde la necessità vuole che si ponga doppio futuro; detto l'uno *imperfetto*, l'altro *condizionato*. Parimente l'Imperfetto del Congiuntivo preceduto dalla voce *che ci* si esprime così - Ci une t' kèsem–*che io avessi*. Se poi venga preceduto dalla particella *se*, cambiasi nel seguente modo; Une me pass, *se io avessi*. Che se poi al medesimo tempo si aggiunga il passato *avuto*, v. gr. *se io avessi avuto*–dicesi une

me pass pass. Lo stesso si dica di altri tempi, di quando sono preceduti dall'avverbio cuur-*quando*. Or qual sia propriamente la ragione filosofica di sì strane variazioni non è facile potersi assegnare, tranne forse quella dell'uso. Certa cosa è che queste e simili altre stranezze privano la lingua Epirotica di quella bella unità donde vanno adorne le altre lingue Europee, e la rendono assai più malagevole ad essere bene appresa dall'estero:

DELLE CONIUGAZIONI.

I Numeri, le Persone, i Tempi e i Modi, considerati tutti insieme formano quella che dicesi propriamente *Coniugazione*.

Siccome poi le voci de' tempi possono avere varie desinenze, così le coniugazioni dei Verbi sono diverse: quelle della lingua Albanese sono dieci; quei verbi poi che variano da queste dieci Coniugazioni, per seguire alcune loro particolari desinenze, si chiamano *Anomali* o *Irregolari*.

La prima Coniugazione de' Verbi Albanesi termina nell'infinito in *ue* o *uem*, come; me kuitue o uem-*pensare;* nell'indicativo in *oi*, e in *on*, come; *io penso, tu pensi,* une kuitoi, ti cuiton, nel passato rimoto in *ova* e in *ove*, come; *io pensai, tu pensasti,* une kuitova, ti kuitove.

La seconda finisce in ȣe o in ȣem, come; ʒʒȣe o ȣem-*rompere;* nell'Indicativo in *ei* e in *en*, come une ʒʒei, ti ʒʒen, *io rompo; tu rompi,* nel passato rimoto in *eva* e in *eve*, come; *io ruppi, tu rompesti*, une ʒʒeva, ti ʒʒeve.

La terza ha il finale dell'Infinito in liʒ o in un come; me liʒ o liʒun-*legare;* il finale dell'Indicativo in ʒ come; *io lego, tu leghi,* une liʒ, ti liʒ; nel passato rimoto in ʒa e in ʒe, come; *io legai, tu legasti,* une liʒa, ti liʒe.

La quarta finisce nell'infinito in *aa*, o in *aam*, come; me baa o baam-*fare;* nell'Indicativo in *ai* e in *an*, come; *io faccio, tu fai*, une bai, ti ban; nel passato rimoto in *na*, e in *ne*, come; *io feci, tu facesti,* une bana, ti bane.

La quinta ha il finale dell'Infinito in *r*, o in *rr*, come; me zier o nzierr-*liberare;* nell'Indicativo in *r*, come; *io libero, tu liberi*, un zier, ti zier; nel pass-rimoto in *ora* e in *ore*, come; *io liberai, tu liberasti,* une zòrra, ti zòrre.

La sesta ha il finale dell' Infinito in *l*, come me cil o cel—*aprire;* e l' indicativo in *il*, come; *io apro*, *tu apri*, une cil, ti cil; il pass-rimoto è in *la* e in *le*, come; *io aprii, tu apristi,* Une cila, ti cile.

La settima ha l' Infinito in hìi, o hìim, come; me hìi o hìim-*entrare*, l' Indicativo finisce in hìi, come; *io entro*, *tu entri*, Une hìi, ti hìi, il pass-rimoto termina in *ina*, e in *ine*, come; *io entrai*, *tu entrasti*, Une hìina, ti hìine.

L' ottava ha l' Infinito in *uu* o in *um*, come; me vuu o vuum-*porre, mettere*, l' Indicativo termina in *ee*, come; *io pongo*, *tu poni*, une vee, ti vee; il pass-rimoto finisce in *na* e in *ne*, come; *io posi*, *tu ponesti*, Une vuna, ti vune.

La nona ha l' Infinito in *je* o in *jem*, come; me nnje o nnjem-*sentire;* l' Indicativo termina in *j*, e in *jen*, come; *io sento*, *tu senti*, une nnj, ti nnjen; il pass-rimoto in *eva* e in *eve*, come; *io sentii*, *tu sentisti*, Une nnjeva, ti nnjeve.

La decima ha l' Infinito in *re*, e in *her*, come; me hàngre o hàngher-*mangiare;* l' Indicativo finisce in *a*, come; *io mangio*, *tu mangi*, Uue haa, ti hà: il pass-rimoto in *a* e in *è*, come; *io mangiai*, *tu mangiasti*, Une hàngra, ti hàngre.

DEI VERBI AUSILIARI

AVERE ED ESSERE.

Tutti i Verbi, sieno regolari, sieno irregolari, nei tempi composti debbono essere necessariamente congiunti, o col verbo *avere*, o col verbo *essere*, i quali perciò si appellano Verbi ausiliarii, e sono essi medesimi irregolari. Il perchè la Coniugazione di questi due convien che preceda le Coniugazioni dei Verbi regolari.

CONIUGAZIONE DEL VERBO ESSERE

Me kèn o me kìen o kènun o kom.

INDICATIVO

Presente

Singolare	*Plurale*
Une jam, *Io sono.*	Nà jemi o jena, *Noi siamo.*
Ti jèe o je, *Tu sei.*	Iù jni o jeni, *Voi siete.*
Ai âsct, *Colui è.*	Atà jan, *Coloro sono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une jscm o jscna, *Io era.*	Na jscim, *Noi eravamo.*
Ti jsc o jsce, *Tu eri.*	Tu jsci, *Voi eravate.*
Ai jsct, *Colui era.*	Atà jscin, *Coloro erano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une kiesc o kecc, *Io fui.*	Nà kieme, *Noi fummo.*
Ti kie, *tu fosti.*	Iù kiete, *Voi foste.*
Ai kie, *quegli fù.*	Atà kiene, *Coloro furono.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une jam ken, *Io sono stato.*	Nà jemi ken, *Noi siamo stati.*
Ti jee ken, *Tu sei stato.*	Iu jni ken, *Voi siete stati.*
Ai âsct ken, *quegli è stato.*	Atà jan ken, *Eglino sono stati.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une kiesc ken, *Io fui stato.*	Na kiem ken, *Noi fummo stati.*
Ti kie ken, *Tu fosti stato.*	Iù kiet ken, *Voi foste stati.*
Ai kie ken, *Colui fu stato.*	Atà kien ken, *Coloro furono stati.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Une jscem o na ken, *Io era stato.*	Nà jscim ken, *Noi eravamo stati.*
Ti jsc o jsce ken, *Tu eri stato.*	Iu jsci ken, *Voi eravate stati.*
Ai jscte ken, *Colui era stato.*	Atà jscin ken, *Coloro erano stati.*

Futuro Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une jam me ken, *Io sarò.*	Nà jemi me ken, *Noi saremo.*
Ti jee me ken, *Tu sarai.*	Iù jni me ken, *Voi sarete.*
Ai âsct me ken, *Egli sarà.*	Atà jan me ken, *Eglino saranno.*

*

Futuro Perfetto

Singolare

Une jam me ken ken, *Io sarò stato.*
Ti jee me ken ken, *Tu sarai stato.*
Ai âsct me ken ken, *Colui sarà stato.*

Plurale

Nà jemi me ken ken, *Noi saremo stati.*
Iù jni me ken ken, *Voi sarete stati.*
Atà jan me ken ken, *Coloro saranno stati.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Ii ti, *Sii tu.*
T' jesc ai, *Sia quegli.*

Plurale

T' jem nà, *Siamo noi.*
T' jni ju, *Siate voi.*
T' jan atà, *Siano coloro.*

Futuro

Singolare

Iee me ken ti, *Sarai tu.*
Asct me ken ai, *Sarà quegli.*

Plurale

Iemi me ken nà, *Saremo noi.*
Ini me ken ju, *Sarete voi.*
Ian me ken atà, *Saranno quelli.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare

Une t' jscm, *Io sarei.*
Ti t' jsce, *Tu saresti.*
Ai t' jscte, *Colui sarebbe.*

Plurale

Nà t' jscim, *Noi saremmo.*
Iù t' jsci, *Voi sareste.*
Atà t' iscin, *Coloro sarebbero.*

Passato

Singolare

Une t' jscm ken, *Io sarei stato.*
Ti t' jsce ken, *Tu saresti stato.*
Ai t' jscte ken, *Colui sarebbe stato.*

Plurale

Nà t' jscim ken, *Noi saremmo stati.*
Iù t' jsci ken, *Voi sareste stati.*
Atà t' jscin ken, *Coloro sarebbero stati.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o nn' on' kiofscia, *Se sarò.*	Ndè onn' on' kiofscim, *Se saremo.*
Ndè kiofsc, *Se sarai.*	Ndè kiofsci, *Se sarete.*
Ndè kioft, *Se sarà.*	Ndè kiofscin, *Se saranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Kiofscia une, *Sia io.*	Kiofscim nà, *Siamo noi.*
Kiofsc ti, *Sii tu.*	Kiofsci iu, *Siate voi.*
Kioft ai, *Sia egli.*	Kiofscin atà, *Siano eglino.*

N. B. — Gli Ottativi sono stati tutti quanti tralasciati stante che non differenziano dal Congiuntivo in nulla: per esempio, l'Ottativo incomincia - Ci une t'jscm, *che io fossi* etc. Tale e quale incomincia l'Imperfetto del Congiuntivo. Così parimente il passato dell'Ottativo incomincia - Ci une t'jeem o keem pass, *che io sia stato,* etc. Similmente incomincia il passato del Congiuntivo. Il trapassato dell'Ottativo comincia colle parole - Ci une jscm o kescm ken, *che io fossi stato* etc. Lo stesso è il cominciamento del trapassato del Congiuntivo. Il Futuro dell Ottativo ha per principio le parole - Ci une t'jeem o keem, *che io sia* etc. tale e quale è il principio del presente del Congiuntivo. L'Ottativo adunque solo differenzia dal Congiuntivo in quanto ch'esprime desiderio, o voglia.

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'jeem, *Che io sia.*	Ci nà t'jemi, *Che noi siamo.*
Ci ti t'jēsc, *Che tu sii.*	Ci jù t'jni, *Che voi siate.*
Ci ai t'jēt, *Che quello sia.*	Ci atà t'jēn, *Che quelli siano.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' jscm o t' jscna, *Che io fossi.*

Ci ti t' jsc, *Che tu fosti.*

Ci ai t' jsct, *Che colui fosse.*

Plurale

Ci na t' jscim, *Che noi fossimo.*

Ci ju t' jsci, *Che voi foste.*

Ci atà t' jscin, *Che coloro fossero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare.

Une me ken, *Se io fossi.*

Ti me ken, *Se tu fossi.*

Ai me ken, *Se quello fosse.*

Plurale

Nà me ken, *Se noi fossimo.*

Iù me ken, *Se voi foste.*

Atà me ken, *Se quelli fossero.*

Passato

Singolare

Ci une t' jeem o t' keem ken, *Che io sia stato.*

Ci ti t' jēsc ken, *Che tu sii stato.*

Ci ai t' jēte ken, *Che egli sia stato.*

Plurale

Ci na t' jemi ken, *Che noi siamo stati.*

Ci ju t' jni ken, *Che voi siate stati.*

Ci atà t' jēn ken, *Ch' eglino siano stati.*

Trapassato

Singolare

Ci une t' jscm o jscna ken, *Che io fossi stato.*

Ci ti t' jēsc ken, *Che tu fosti stato.*

Ci ai t' jsct ken, *Che colui fosse stato.*

Plurale

Ci na t' jscim ken, *Che noi fossimo stati.*

Ci ju t' jsci ken, *Che voi foste stati.*

Ci atà t' jscin ken, *Che coloro fossero stati.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une ndè o nn' o n' pas jscm o kèscm ken, *Se io fossi stato.*

Ti ndè o nn' pas jsce ken, *Se tu fossi stato.*

Ai ndè o nn' pass jsce ken, *Se quello fosse stato.*

Plurale

Nà ndè o nn' o n' pas jscim o kiscim ken, *Se noi fossimo stati.*

Iù ndè o nn' pas jsci ken, *Se voi foste stati.*

Atà nde o nn' pas jscin o kiscin ken, *Se quelli fossero stati.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Plurale*
Une me pass ken o me ken ken, *Se io fossi stato.*	Nà me pass ken o me ken ken, *Se noi fossimo stati.*
Ti me pass ken o me ken ken, *Se tu fosti stato.*	Iù me pass ken o me ken ken, *Se voi foste stati.*
Ai me pass ken o me ken ken, *S' egli fosse stato.*	Atà me pass ken o me ken ken, *S' eglino fossero stati.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' jeem, *Quando sarò.*	Cur t' jemi, *Quando saremo.*
Cur t' jēsc, *Quando sarai.*	Cur t' jni, *Quando sarete.*
Cur t' jēt, *Quando sarò.*	Cur t' jen, *Quando saranno.*

Futuro Passato

Singolare.	*Plurale*
Cur t' jeem o t' keem ken, *Quando sarò stato.*	Cur t' jemi o t' kemi ken, *Quando saremo stati.*
Cur t' jēsc o t' keesc ken, *Quando sarai stato.*	Cur t' jni o t' kini ken, *Quando sarete stati.*
Cur t' jēt o t' keet ken, *Quando sarà stato.*	Cur t' jēn o t' keen ken, *Quando saranno stati.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o nn'o n'paccia ken o ndè kiofscia ken, *Se sarò stato.*	Ndè o nn'o n'paccim ken o ndè kiofscim ken, *Se saremo stati.*
Ndè o nn' pacc ken o ndè kiofsc ken, *Se sarai stato.*	Ndè o nn' pacci ken o ndè kiofsci ken, *Se sarete stati.*
Ndè o nn' past ken o ndè kioft ken, *Se sarà stato.*	Ndè o nn' paccin ken o ndè kiofscin ken, *Se saranno stati.*

INFINITO.

Presente

Me ken o me kien o me kom o me kenun, *Essere.*

Passato

Me ken ken, *Essere stato.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Une jam' o kam per te ken, *Io dovrò essere.*	Na jemi o kemi per te ken, *Noi dovremo essere.*
Ti jee o kee per te ken, *Tu dovrai essere.*	Iu jni o kini per te ken, *Voi dovrete essere.*
Ai âsct o kā per te ken, *quegli dovrà essere.*	Atà jan o kan per te ken, *Quelli dovranno essere.*

Futuro

Per t' ken, *Essere per essere, avere ad essere, dover essere.*

Participio Presente

Essente.

Participio Passato

Ken, *Stato.*

Gerundio Pres.

Une tui ken, *Io essendo* etc.

Gerundio Pass.

Une tui ken ken, *Io essendo stato.*
Ti tui ken, *Tu essendo stato.*
Ai tui ken, *Colui essendo stato ec.*

N. B. — Negl'Indicativi e negl'Imperfetti presenti si usa in tutte le voci la particella *po,* innanzi al Verbo, e ciò per una certa bellezza ed eleganza di dire Albanese; a mò d' esempio: *Io sono,* Une po jam: *Io ho,* Une po kam: *Io canto,* Une po knòi: *Io mangio,* Une po haa ete: *Io era,* Une po iscm; *Io aveva,* Une po kescm: *Io cantava,* Une po knòiscm: *Io mangiava,* Une po hàiscm etc: però, abbenchè si ometta, non è sproposito, come di fatti si trova anche tralasciato in molte circostanze.

CONIUGAZIONE DEL VERBO AVERE.

Me pass o me passun.

INDICATIVO

Presente

Singolare	*Plurale*
Une kam, *Io ho.*	Nà kemi o kena, *Noi abbiamo.*
Ti kee o kie o ke, *Tu hai.*	Iu kini o keni, *Voi avete.*
Ai kaa o ka, *Quello ha.*	Atà kan o ken, *quelli hanno.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kèscm o kscna, *Io aveva.*	Nà kiscim, *Noi avevamo.*
Ti kisc o kisce, *Tu avevi.*	Tù kisci, *Voi avevate.*
Ai kisct, *Quegli aveva.*	Atà kiscin, *Eglino avevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une pacc o paccia o patta, *Io ebbi.*	Na patme o pàtem o pame, *Noi avemmo.*
Ti patte, *Tu avesti.*	Tu patet, *Voi aveste.*
Ai pat, *Colui ebbe.*	Atà patne o paten o pane, *Coloro ebbero.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une kam pass o pàssun, *Io ho avuto.*	Nà kemi o kena pass, *Noi abbiamo avuto.*
Ti kee pass, *Tu hai avuto.*	Tu kini o keni pass, *Voi avete avuto.*
Ai kā pass, *Egli ha avuto.*	Atà kan pass, *Eglino hanno avuto.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une patta pass, *Io ebbi avuto.*	Na patme o patem e pame pass, *Noi avemmo avuto.*
Ti patte pass, *Tu avesti avuto.*	Iu pat pass, *Voi aveste avuto.*
Ai pat pass, *Quello ebbe avuto.*	Atá patne o paten o pane pass, *Quelli ebbero avuto.*

Trapassato

Singolare

Une kèscm o kescna passun, *Io aveva avuto.*

Ti kisc pass, *Tu avevi avuto.*

Ai kisct pass, *Egli aveva avuto.*

Plurale

Nà kèscim o kscna passun, *Noi avevamo avuto.*

Tù kìsci pass, *Voi avevate avuto.*

Atà kiscin pass, *Eglino avevano avuto.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me pass, *Io avrò.*

Ti kee me passun, *Tu avrai.*

Ai kā me pass, *Quello avrà.*

Plurale

Na kemi o kna me pass, *Noi avremo.*

Tù kini me pass, *Voi avrete.*

Atà kan me pass, *Quelli avranno.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me pass pass, *Io avrò avuto.*

Ti kee o kie me pass pass, *Tu avrai avuto.*

Ai ka me pass pass, *Quegli avrà avuto.*

Plurale

Nà kemı me pass pass, *Noi avremo avuto.*

Tù kini me pass pass, *Voi avrete avuto.*

Atà kan me pass pass, *Quelli avranno avuto.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Kìi ti, *Abbi tu.*

Keet ai, *Abbia quello.*

Plurale

Kemi nà, *Abbiamo noi.*

Kinì ju, *Abbiate voi.*

Ken atà, *Abbiano quelli.*

Futuro

Singolare

Kee me pass ti, *Avrai tu.*

Kā me pass ai, *Avrà quello.*

Plurale

Kemi me pass nà, *Avremo noi.*

Kini me pass ju, *Avrete voi.*

Kan me pass atà, *Avranno quelli.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' kescm, *Io avrei.*	Nà t' kiscim, *Noi avremmo.*
Ti t' kisce, *Tu avresti.*	Iù t' kisci, *Voi avreste.*
Ai t' kiscte, *Egli avrebbe.*	Atà t' kiscin, *Eglino avrebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' kescm pass, *Io avrei avuto.*	Nà t' kiscim pass, *Noi avremmo avuto.*
Ti t' kisc pass, *Tu avresti avuto.*	Iù t' kisci pass, *Voi avreste avuto.*
Ai t' kisct pass, *Colui avrebbe avuto.*	Atà t'kiscin pass, *Coloro avrebbero avuto.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o nn' o n' paccia, *Se avrò.*	Ndè o nn'o n'paccim, *Se avremo.*
Ndè pacc, *Se avrai.*	Ndè o nn' pacci, *Se avrete.*
Ndè pasct, *Se avrà.*	Ndè o nn' paccin, *Se avranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Pàccia une, *Abbia io.*	Pàccim nà, *Abbiamo noi.*
Pàcc ti, *Abbi tu.*	Pàcci ju, *Abbiate voi.*
Pàst ai, *Abbia colui.*	Pàccin atà, *Abbiano coloro.*

CONGIUNTIVO

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'keem, *Che io abbia.*	Ci nà t'kemi, *Che noi abbiamo.*
Ci ti t' kēsc, *Che tu habbi.*	C' ju t' kini, *Che voi abbiate.*
C' ai t'keet, *Che quello abbia.*	C' atà t'kēn, *Che quegli abbiano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Ci une t'kèscm o kiscna, *Che io avessi.*	Cl nà t'kiscim, *Che noi avessimo.*
Ci ti t'kisc, *Che tu avessi.*	C' jù t' kisci, *Che voi aveste.*
Ci ai t'kisct, *Che quegli avesse.*	Ci atà t'kiscin, *Che quegli avessero.*

Impefetto Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une me pass, *Se io avessi.*	Nà me pass, *Noi avessimo.*
Ti me pass, *Se tu avessi.*	Iù me pass, *Se voi aveste.*
Ai me pass, *Se colui avesse.*	Atà me pass, *Se eglino avessero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Cì une t' keem pàssun, *Che io abbia avuto.*	Ci nà t' kemi pass, *Che noi abbiamo avuto.*
Ci ti t' kēsc pàssun, *Che tu abbia avuto.*	C' ju t' kini pass, *Che voi abbiate avuto.*
Ci ai t' keet pàssun, *Che quello abbia avuto.*	Ci atà t' ken pass, *Che quegli abbiano avuto.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' kescm o kiscna pass, *Che io avessi avuto.*	Ci na t' kiscim pàssun, *Che noi avessimo avuto.*
Ci ti t' kìsce passun, *Che tu avessi avuto.*	Ci jù t' kisci pass, *Che voi aveste avuto.*
Ci ai t'kisct passun, *Che quello avesse avuto.*	Ci atà t' kiscin pàssun, *Che quegli avessero avuto.*

Trapassato Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une ndè o nn'o n'pass pàss, *Se io avessi avuto.*	Nà ndè o nn' pass pàssun, *Se noi avessimo avuto.*
Ti ndè o nn' pass pàss, *Se tu avessi avuto.*	Tù ndè o nn' pass pàssun, *Se voi aveste avuto.*
Ai ndè o nn' pass pàss, *Se quello avesse avuto.*	Atà ndè o nn' pass pàssun, *Se quegli avessero avuto.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Plurale*
Une me pass pass, *Se io avessi avuto.*	Nà me pass pass, *Se noi avessimo avuto.*
Ti me pass pass, *Se tu avessi avuto.*	Tu me pass pass, *Se voi aveste avuto.*
Ai me pass pass, *Se colui avesse avuto.*	Atà me pass pass, *Se coloro avessero avuto.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem, *Quando avrò.*	Cur t' kemi, *Quando avremmo.*
Cur t' keesc, *Quando avrai.*	Cur t' kini, *Quando avrete.*
Curr t' keet, *Quando avrà.*	Cur t' kēn, *Quando avranno.*

Futuro Passato

Singolare	*Plurale*
Curr t' keem pàssun, *Quando avrò avuto.*	Cur t' kemi pàssun, *Quando avremo avuto.*
Curr t' keesc pass, *Quando avrai avuto.*	Cur t' kimi pass, *Quando avrete avuto.*
Cur t' keet pass, *Quando avrà avuto.*	Cur t' kēn pass, *Quando avranno avuto.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o n' paccia pàssun, *Se avrò anuto.*	Ndè o nn' o n' paccim pàssun, *Se avremo avuto.*
Ndè o nn' pacc pass, *Se avrai avuto.*	Ndè o nn' pacci pass, *Se avrete avuto.*
Ndè o nn' past pass, *Se avrà avuto.*	Ndè o nn' paccin pass, *Se avrenno avuto.*

INFINITO.

Presente

Me pass, o me pàssun, *Avere.*

Passato

Me pass pass, *Avere avuto.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Une kam per te passun, *Io dovrò avere.*	Na kemi per te pass, *Noi dovemo avere.*
Ti kee o kie per te passun, *tu dovrai avere.*	Tù kini per te passun, *Voi dovete avere.*
Ai kā per te passun, *Quello dovrà avere.*	Atà kan per te passun, *Quelli dovranno avere.*

Futuro

Per t' pass, *Essere per avere, Avere ad avere, Dover avere.*

Participio Presente

I passun, *avente.*

Participio Passato

Pàssun, *Avuto.*

Gerundio Presente

Une tui pass, *Io avendo.* Ti, ai, na, ju ec.

Gerundio Passato

Une tui pass pàssun, *Io avendo avuto.*

Ti tui pass pass, *Tu avendo avuto ec.*

N. B. Chi brama prestamente imparare a perfezione le Coniugazioni de' Verbi Albanesi, fà d' uopo che sappia assai bene i Verbi ausiliari *Essere ed Avere;* perchè in tutti i tempi composti delle Coniugazioni, per necessità si deve far uso di loro. Di più il Verbo *Avere* fa pure le veci del Verbo *Essere:* es. gr. tanto si può dire – Une kam ken, che, une jam ken, *Io sono stato ec.*

DE' VERBI ATTIVI.

I Verbi attivi sono quelli che significano un' azione, che è fatta dal soggetto del Verbo, e si soffre da un' altra persona o cosa, che dicesi oggetto o materialmente o mentalmente.

Es. gr. *Pietro tormenta Antonio*, Pieter po mundòn Ndoun: *Voglio narrarti l'affare del Prete*, Due me t' calze punen Priftit: *La madre ama il suo figlio*, Nona dò t' bjrin eret.

PRIMA CONIUGAZIONE DEI VERBI ATTIVI ALBANESI.

Me kuitue, *Pensare*.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une kuitoi, *Io penso*.	Nà kuitòim, *Noi pensiamo*.
Ti kuitòn, *Tu pensi*.	Tu kuitòni, *Voi pensate*.
Ai kuitòn, *Colui pensa*.	Atà kuitòin, *Coloro pensano*.

Avvertimento. Le desinenze nella seconda e terza voce del Singolare degl' indicativi Attivi e Irregolari, sono l' istesse in tutte le Coniugazioni: es. gr. come, *tu pensi, egli pensa*, Ti kuiton, Ai kuitòn; *tu dimandi, quegli dimanda*, Ti pvet, Ai pvet ec. Unicamente, si conosce s'è seconda ovvero terza voce, del pronome *tu* o *egli* posto innanzi al termine.

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kuitòiscm, o cuitoscna, *Io pensava*.	Nà kuitoiscim, *Noi pensavamo*.
Ti kuitoisc, *Tu pensavi*.	Tu kuitoisci, *Voi pensavate*.
Ai kuitòt, o kuitoit, o cuitoik, *Quegli pensava*.	Atà kuitoiscin, *Eglino pensavano*.

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une kuitova, *Io pensai*.	Nà kuituem, *Noi pensammo*.
Ti kuitove, *Tu pensasti*.	Tù kuituet, *Voi pensaste*.
Ai kuitoi, *Colui pensò*.	Atà kuituen, *Coloro pensarono*.

Passato Prossimo

Singolare

Une kam kuitue, *Io ho pensato.*
Ti kee kuitue, *Tu hai pensato.*
Ai kā kuituè, *Egli ha pensato.*

Plurale

Na kemi kuitem, *Noi abbiamo pensato.*
Iù kini kuitue, *Voi avete pensato.*
Atà kan kuituem, *Eglino hanno pensato.*

Passato Rimoto Composto

Singolare

Une patta o paccia kuitue, *Io ebbi pensato.*
Ti patte kuitue, *tu avesti pensato.*
Ai pat kuitue, *Colui ebbe pensato.*

Plurale

Na patme, o patem, o pame kuitue, *Noi avemmo pensato.*
Iù pate kuitue, *Voi aveste pensato.*
Atà patene, o paten, o pane kuitue, *Coloro ebbero pensato.*

Trapassato

Singolare

Une kescm, o kiscna kuitue, *Io aveva pensato.*
Ti kisc kuituem, *Tu avevi pensato.*
Ai kisct kuitue, *Colui aveva pensato.*

Plurale

Na kiscim kuitue, *Noi avevamo pensato.*
IV kisci kuitue, *Voi avevate pensato.*
Atà kiscin kuitue, *Coloro avevano pensato.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me kuitue, *Io penserò.*
Ti kee me kuitue, *Tu penserai.*
Ai Kā me kuitue, *Colui penserà.*

Plurale

Nà kemi me kuitue, *Noi penseremo.*
Iu kini me kuitue, *Voi penserete.*
Atà kan me kuitue, *Coloro penseranno.*

Futuro Perfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me pass kuitue, *Io avrò pensato.*	Nà kemi me pass kuitue, *Noi avremo pensato.*
Ti kie o kee me pass kuitue, *Tu avrai pensato.*	Iù kini me pass kuitue, *Voi avrete pensato.*
Ai ka me pass kuitue, *Egli avrà pensato.*	Atà kan me pass kuitue, *Eglino avranno pensato.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Kuitò ti, *Pensa tu,*	Kuitòim nà, *Pensiamo noi.*
Kuiton ai, *Pensi colui.*	Kuitoni jù, *Pensate Voi.*
	Kuitoin atà, *Pensino coloro.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Kee me kuitue ti, *Penserai tu.*	Kemi me kuitue nà, *Penseremo noi.*
Kā me kuitue ai, *Penserà colui.*	Kini me kuitue jù, *Penserete voi.*
	Kan me kuitue atà, *Penseranno coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t'kuitòiscm, *Io penserei.*	Nà t'kuitòiscim, *Noi penseremo.*
Ti t'kuitoisce, *Tu penseresti.*	Iù t'kuitoisci, *Voi pensereste.*
Ai t'kuitot, *Colui penserebbe.*	Atà t'kuitoiscin, *Coloro penserebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t'kiscm kuitue, *Io avrei pensato.*	Nà t'kiscim kuitue, *Noi avremmo pensato.*
Ti t'kisce kuitue, *Tu avresti pensato.*	Iù t'kisci kuitue, *Voi avreste pensato.*
Ai t'kiscte kuitue, *Colui avrebbe pensato.*	Atà t' kiscin kuitue, *Coloro avrebbero pensato.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè o nn'kuitofscia o kuitoscia, *Se penserò.*

Ndè o nn' kuitofsc o kuitosc, *Se penserai.*

Ndè o nn' kuitoft, *Se penserà.*

Plurale

Ndè o nn' kuitofscim, *Se penseremo.*

Ndè o nn kuitofsci, *Se penserete.*

Ndè o nn' kuitofscim, *Se penseranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare

Kuitòfscia une, *Pensi io.*

Kuitofsc ti, *Pensi tu.*

Kuitoft ai, *Pensi colui.*

Plurale

Kuistòfscim nà, *Pensiamo noi.*

Kuitofsci jù, *Pensate voi.*

Kuitofscin atà, *Pensino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare

Ci une t' kuitoi, *Che io pensi.*

Ci ti t' kuitoisc, *Che tu pensi.*

Ci ai t' kuitòn, *Che colui pensi.*

Plurale

Ci nà t' kuitoim, *Che noi pensiamo.*

Ci iù t' kuitoni, *Che voi pensiate.*

Ci atà t' kuitoin, *Che coloro pensino.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' kuitòiscm, o cuitoiscna, *Che io pensassi.*

Ci ti t' kuitoisc, *Che tu pensassi.*

Ci ai t' kuitòt o cuitoit o cuitoik, *Che colui pensasse.*

Plurale

Ci nà t'kuitoiscim, *Che noi pensassimo.*

Ci iù t'kuitoisci, *Che voi pensaste.*

Ci atà t' kuitoiscin, *Che coloro pensassero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me kuitue, *Se io pensassi.*

Ti me kuitue, *Se tu pensassi.*

Ai me kuitue, *Se colui pensasse.*

Plurale

Nà me kuitue, *Se noi pensassimo.*

Iù me kuitue, *Se voi pensaste.*

Atà me kuitue, *Se coloro pensassero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' keem kuitue, *Che io abbia pensato.*	Ci nà te kemi kuitue, *Che noi abbiamo pensato.*
Ci ti t'keesc kuitue, *Che tu abbi pensato.*	Ci jù t' kini kuitue, *Che voi abbiate pensato.*
Ci ai t' keet kuitue, *Che colui abbia pensato.*	Ci atà t' ken kuitue, *Che coloro abbiano pensato.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' kìscm o kiscna kuitue, *Che io avessi pensato.*	Ci nà t' kiscim kuitue, *Che noi avessimo pensato.*
Ci ti t' kìsc kuitue, *Che tu avessi pensato.*	Ci jù t' kisci kuitue, *Che voi aveste pensato.*
Ci ai t' kisct kuitue, *Che colui avesse pensato.*	Ci atà t' kiscin kuitue, *Che coloro avessero pensato.*

Trapassato Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une ndè o nne' pass kuitue, *Se io avessi pensato.*	Nà ndè o nn' o n' pass kuitue, *Se noi avessimo pensato.*
Ti ndè o nn' pass kuitue, *Se tu avessi pensato.*	Iù ndè o nn' pass kuitue, *Se voi aveste pensato.*
Ai ndè o nn' pass kuitue, *Se colui avesse pensato.*	Atà ndè o nn' pass kuitue, *Se quelli avessero pensato.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Plurale*
Une me pass kuitue, *Se io avessi pensato.*	Nà me pass kuitue, *Se noi avessimo pensato.*
Ti me pass kuitue, *Se tu avessi pensato.*	Iù me pass kuitue, *Se voi aveste pensato.*
Ai me pass kuitue, *Se colui avesse pensato*	Atà me pass kuitue, *Se coloro avessero pensato.*

*

Futuro

Singolare

Cur t' kuitoi, *Quando penserò.*
Cur t' kuitoisc, *Quando penserai.*
Cur t' kuiton, *Quando penserà.*

Plurale

Cur t' kuitoim, *Quando penseremo.*
Cur t' kuitoni, *Quando penserete.*
Cur t' kuitoin, *Quando penseranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem kuitue, *Quando avrò pensato.*
Cur t' keesc, kuitue, *Quando avrai pensato.*
Cur t' keet kuitue, *Quando avrà pensato.*

Plurale

Cur t' kemi kuitue, *Quando avremo pensato.*
Cur t' kini kuitue, *Quando avrete pensato.*
Cur t' kēn kuitue, *Quando avranno pensato.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè o nn' o n' paccia kuitue, *Se avrò pensato.*
Ndè o nn' pacc kuitue, *Se avrai pensato.*
Ndè o nn' past kuitue, *Se avrà pensato.*

Plurale

Ndè o nn' paccim kuitue, *Se avremo pensato.*
Ndè o nn' pacci kuitue, *Se avrete pensato.*
Ndè o nn' paccin kuitue, *Se avranno pensato.*

INFINITO.

Presente

Me kuitue, *Pensare.*

Passato

Me pass kuituem, *Aver pensato.*

Futuro

Per t' kuitue, *Essere per pensare, Avere a pensare, Dover pensare.*

Participio Presente

Kuitues o kuitùescm, *Pensante.*

Participio Passato

Kuituem, *Pensato*.

Gerundio Presente

Une tui kuitue, *Io pensando*. Ti, ai etc.

Gerundio Passato

Une tui pass kuitue, *Io avendo pensato*. Ti, ai etc.

Me Scelbue, *Salvare*.
Me sckue, *Andare*.
Me ameltue, *Raddolcire*.
Me msue, *Insegnare*.
Me vanùe, *Tardare*.
Me nnerue, *Onorare*.
Me urʒnue *Comandare*.
Me gikue, *Giudicare*.
Me veprùe, *Operare*.
Me reʒʒue, *Circondare*.
Me forzue, *Sforzare*.
Me levdue, *Lodare*.
Me nnimue, *Aiutare*.
Me ligsctue, *Indebolire*.
Me vendue, *Aggiustare*.
Me bessue, *Credere*.
Me grumuλue, *Accumulare*.
Me baskue, *Mettere insieme*.
Me pritue, *Accidiare*.
Me affrue, *Accostare*.
Me emnue, *Nominare*.
Me hiesciue, *Abbellire*.
Me lisciùe, *Lasciare*.
Me maλkue, *Maledire*.
Me beekùe, *Benedire*.
Me discrue, *Desiderare*.
Me sctrengue, *Stringere*.
Me recgùe, *Azzardare*.
Me kungùe, *Comunicare*.
Me premptùe, *Promettere*.
Me Scegnùe, *Predestinare*.
Me provùe, *Provare*.
Me jetùe, *Vivere*.
Me konnenùe, *Contentare*.
Me lezùe, *Leggere*.
Me pagùe, *Pagare*.
Me rzùe, *Cascare*.
Me durùe, *Sopportare*.
Me meatnùe, *Peccare*.
Me castigùe, *Castigare*.
Me ciùe, *Mandare*.
Me giùe, *Cacciare*.
Me librùe, *Liberare*.
Me scilùe, *Bardare e sellare*.
Me scpnessùe, *Sperare*.
Me marrùe, *Svergognare*.
Me gninùe, *Digiunare*.
Me gimùe, *Gemere*.
Me nighiùe, *Ubbidire*.
Me kunnersctùe, *Contrastare*.
Me harrùe, *Dimenticare*.
Me martùe, *Maritare*.
Me kerkùe, *Investigare*.
Me kusctúe, *Votare*.
Me diftùe, *Mostrare*.
Me miekùe, *Medicare*.
Me sckrùe, *Scrivere*.
Me luftùe, *Combattere*.
Me sciummùe, *Sommare*.
Me mlùe, *Coprire*.
Me marùe, *Finire*, ed altri consimili.

SECONDA CONIUGAZIONE

Me ξξȣe o me ξξȣem, *Rompere.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare

Une ξξei, *Io rompo.*
Ti ξξèn, *Tu rompi.*
Ai ξξèn, *Colui rompe.*

Plurale

Nà ξξèim, *Noi rompiamo.*
Iù ξξeni, *Voi rompete.*
Atà ξξein, *Coloro rompono*

Imperfetto

Singolare

Une ξξèiscm o ξξèiscna, *Io rompeva.*
Ti ξξèisc, *Tu rompevi.*
Ai ξξeite o ξξeik, *Colui rompeva.*

Plurale

Nà ξξèiscim, *Noi rompevamo.*
Iù ξξeisci, *Voi rompevate.*
Atà ξξèiscin, *Coloro rompevano.*

Passato Rimoto

Singolare

Une ξξeva, *Io ruppi.*
Ti ξξeve, *Tu rompesti.*
Ai ξξel, *Colui ruppe, o rompè.*

Plurale

Nà ξξȣem, *Noi rompemmo.*
Iù ξξȣet, *Voi rompeste.*
Atà ξξȣen, *Coloro romperono.*

Passato Prossimo

Singolare

Une kam ξξȣe. *Io ho rotto.*
Ti kee ξξȣe, *Tui hai rotto.*
Ai kā ξξȣe, *Colui ha rotto.*

Plurale

Nà kemi ξξȣe, *Noi abbiamo rotto.*
Iù kini ξξȣe, *Voi avete rotto.*
Atà kan ξξȣe, *Coloro hanno rotto.*

Passato Rimoto Composto

Singolare

Une patta ξξȣe, *Io ebbi rotto.*
Ti patte ξξȣe, *Tu avesti rotto.*
Ai pat ξξȣe, *Colui ebbe rotto.*

Plurale

Nà pàtme o pàtem ξξȣem, *Noi avemmo rotto.*
Iù pate ξξȣe, *Voi aveste rotto.*
Atà pàtne o pane o pàten ξξȣem, *Coloro ebbero rotto.*

Trapassato

Singolare

Une kìscm o kiscna ʒʒʋem, *Io aveva rotto.*

Ti kisc ʒʒʋe, *Tu avevi rotto.*

Ai kisct ʒʒʋe, *Colui aveva rotto.*

Plurale

Nà kiscim ʒʒʋem, *Noi avevamo rotto.*

Iù kisci ʒʒʋe, *Voi avevate rotto.*

Atà kiscin ʒʒʋe, *Coloro avevano rotto.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me ʒʒʋe, *Io romperò.*

Ti kee me ʒʒʋe, *Tu romperai.*

Ai ka me ʒʒʋe, *Colui romperà.*

Plurale

Nà kemi me ʒʒʋem, *Noi romperemo.*

Iù kini me ʒʒʋe, *Voi romperete.*

Atà kàn me ʒʒʋe, *Coloro romperanno.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me pass ʒʒʋe, *Io avrò rotto.*

Ti kee o kie me pass ʒʒʋe, *Tu avrai rotto.*

Ai ka me pass ʒʒʋe, *Quegli avrà rotto.*

Plurale

Nà kemi me pass ʒʒʋe, *Noi avremo rotto.*

Iù kini me pass ʒʒʋe, *Voi avrete rotto.*

Atà kan me pass ʒʒʋe, *Eglino avranno rotto.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Ʒʒè ti, *Rompi tu.*

Ʒʒen ai, *Rompa Colui.*

Plurale

Ʒʒèim nà, *rompiamo noi.*

Ʒʒeni iù, *Rompete voi.*

Ʒʒein atà, *Rompino coloro.*

Futuro

Singolare

Kee me ʒʒʋe ti, *Romperai tu.*

Ka me ʒʒʋe ai, *Romperà colui.*

Plurale

Kemi me ʒʒʋe nà, *Romperemo noi.*

Kini me ʒʒʋe iù, *Romperete voi.*

Kan me ʒʒʋe atà, *Romperanno coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' ȥȥèiscm, *Io romperei.*	Nà t'ȥȥèiscim, *Noi romperemmo.*
Ti t' ȥȥèisce, *Tu romperesti.*	Iù t' ȥȥeisci, *Voi rompereste.*
Ai t' ȥȥeite, *Colui romperebbe.*	Atà t' ȥȥèiscin, *Coloro romperebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' kiscm ȥȥve, *Io avrei rotto.*	Nà t' kiscim ȥȥve, *Noi avremmo rotto.*
Ti t' kisce ȥȥve, *Tu avresti rotto.*	Iù t' kisci ȥȥve, *Voi avreste rotto.*
Ai t'kiscte ȥȥve, *Colui avrebbe rotto.*	Atà t' kiscin ȥȥve, *Coloro avrebbero rotto.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o nn' o n' ȥȥèſscia o ȥȥescia, *Se romperò.*	Ndè o nn' ȥȥèſscim o ȥȥescin, *Se romperemo.*
Ndè o nn' ȥȥèſsc, *Se romperai.*	Ndè o nn' ȥȥèſsci, *Se romperete.*
Ndè o nn' ȥȥèſt, *Se romperà.*	Ndè o nn' ȥȥèſscin, *Se romperanno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Ȥȥèsſscia o scia un, *Rompa io.*	Ȥȥèſscim nà, *Rompiamo noi.*
Ȥȥèſesc ti, *Rompi tu.*	Ȥȥèſsci iù, *Rompete voi.*
Ȥȥèſct ai, *Rompa colui.*	Ȥȥèſscin atà, *Rompino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' ȥȥei, *Che io rompa.*	Ci nà t' ȥȥèim, *Che noi rompiamo.*
Ci ti t' ȥȥèisc, *Che tu rompi.*	Ci jù t' ȥȥèni, *Che voi rompiate.*
Ci ai t' ȥȥen, *Che colui rompa.*	Ci atà t' ȥȥèin, *Che coloro rompano.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' ʒʒèiscm o t' ʒʒeiscna, *Che io rompessi.*
Ci ti t' ʒʒeisc, *Che tu rompessi.*
Ci ai t' ʒʒeit o ʒʒeik, *Che colui rompesse.*

Plurale

Ci nà t' ʒʒèiscim, *Che noi rompessimo.*
Ci jù t' ʒʒeisci, *Che voi rompeste.*
Ci atà t' ʒʒeiscin, *Che coloro rompessero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me ʒʒȣem, *Se io rompessi.*
Ti me ʒʒȣe, *Se tu rompessi.*
Ai me ʒʒȣe, *Se colui rompesse.*

Plurale

Nà me ʒʒȣe, *Se noi rompessimo.*
Iù me ʒʒȣe, *Se voi rompeste.*
Atà me ʒʒȣe, *Se coloro rompessero.*

Passato

Singolare

Ci une t' keem ʒʒȣem, *Che io abbia rotto.*
Ci ti t' keesc ʒʒȣe, *Che tu abbi rotto.*
Ci ai t' keet ʒʒȣe, *Che colui abbia rotto.*

Plurale

Ci nà t' kemi ʒʒȣm, *Che noi abbiamo rotto.*
Ci jù t' kini ʒʒȣe, *Che voi abbiate rotto.*
Ci atà t' ken ʒʒȣe, *Che coloro abbiano rotto.*

Trapassato

Singolare

Ci une t' kiscm, o t' kisc na ʒʒȣe, *Che io avessi rotto.*
Ci ti t' keesc ʒʒȣe, *Che tu avessi rotto.*
Ci ai t' kisct ʒʒȣe, *Che colui avesse rotto.*

Plurale

Ci nà te kiscim ʒʒȣem, *Che noi avessimo rotto.*
Ci jù t' kisci ʒʒȣe, *Che voi aveste rotto.*
Ci atà t' kiscin ʒʒȣe, *Che coloro avessero rotto.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une ndè o n' o n' pass ʒʒȣem, *Se io avessi rotto.*
Ti ndè o nn' pass ʒʒȣe, *Se tu avessi rotto.*
Ai ndè o nn' pass ʒʒȣe, *Se colui avesse rotto.*

Plurale

Nà ndè o nn' pass ȥȥuem, *Se noi avessimo rotto.*
Iù ndè o nn' pass ȥȥue, *Se voi aveste rotto.*
Atà ndè o nn' pass ȥȥue, *Se coloro avessero rotto.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare

Une me pass ȥȥue, *Se io avessi rotto.*
Ti me pass ȥȥue, *Se tu avessi rotto.*
Ai me pass ȥȥue, *Se colui avesse rotto.*

Plurale

Nà me pass ȥȥue, *Se noi avessimo rotto.*
Iù me pass ȥȥue, *Se voi aveste rotto.*
Atà me pass ȥȥue, *Se coloro avessero rotto.*

Futuro

Singolare

Cur t' ȥȥei, *Quando romperò.*
Cur t' ȥȥeisc, *Quando romperai.*
Cur t' ȥȥen, *Quando romperà.*

Plurale

Cur t' ȥȥeim, *Quando romperemo.*
Cur t' ȥȥeni, *Quando romperete.*
Cur t' ȥȥein, *Quando romperanno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem ȥȥue, *Quando avrò rotto.*
Cur t' keesc ȥȥue, *Quando avrai rotto.*
Cur t' keet ȥȥue, *Quando avrà rotto.*

Plurale

Cur t' kemi ȥȥuem, *Quando avremo rotto.*
Cur t' kini ȥȥue, *Quando avrete rotto.*
Cur t' ken ȥȥue, *Quando avranno rotto.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè o nn' o n' paccia ȥȥue, *s' avrò rotto.*
Ndè o nn' pacc ȥȥue, *s' avrai rotto.*
Ndè o nn' pasct ȥȥue, *s' avrà rotto.*

Plurale

Ndè paccim ȥȥue, *s' avremo rotto.*
Ndè o nn' pacci ȥȥue, *s' avrete rotto.*
Ndè o nn' paccin ȥȥue, *s' avranno rotto.*

INFINITO.

Presente

Me ȥȥʋe, *Rompere.*

Passato

Me pass ȥȥʋe, *Aver rotto.*

Futuro

Per t' ȥȥʋe, *Essere per rompere, Avere a rompere, Dover rompere.*

Participio Presente

Ȥȥʋes, *Rompente.*

Participio Passato

Ȥȥʋem, *Rotto.*

Gerundio Presente

Une tui ȥȥʋem, *Io rompendo.*
Ti tui ȥȥʋe, *Tu rompendo ec.*

Gerundio Passato

Une tui pass ȥȥʋe, *Io avendo rotto.*
Ti, tui pas ȥȥʋe, *Tu avendo rotto ec.*

Simili alla Seconda Coniugazione sono i seguenti.

Me kȥȥʋe, *Rivoltare, voltare, rovesciare, ritornare, restituire.*
Me kzzʋe, o kazzʋe, *Ballare.*
Me mberȥȥʋ̀e, *Bottonare.*
Me sckerȥʋ̀e, *Lussureggiare.*
Me usciʋ̀e, *Ingrassare.*
Me ngiʋ̀e, *Colorire.*
Me pelciʋ̀e, *Piacere.*
Me sgherȥʋ̀e, *Volutare.*
Me scemelʋ̀e, *Rassomigliare.*
Me rfʋ̀e, *Confessare.*
Me lʋ̀e, *Ungere.*
Me perlĸe, *Sporcare.*
Me discprʋe, *Disperare.*
Me fʋe, *Offendere.*
Me gherrʋe, *Incidere,* ed altri consimili.

TERZA CONIUGAZIONE.

Me liȥ o me liȥun, *Legare*.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une liȥ, *Io lego.*	Nà liȥim, *Noi legamo.*
Ti liȥen, *Tu leghi.*	Iù liȥi, *Voi legate.*
Ai liȥen, *Colui lega.*	Atà liȥin, *Coloro legano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une liȥscm o liȥscna, *Io legava.*	Nà liȥscim, *Noi legavamo.*
Ti liȥsc, *Tu legavi.*	Iù liȥsci, *Voi legavate.*
Ai liȥet o liȥek, *Colui legava.*	Atà liȥscin, *Coloro legavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une liȥa, *Io legai.*	Nà liȥem, *Noi legammo.*
Ti liȥe, *Tu legasti.*	Iù liȥte, *Voi legaste.*
Ai liȥi, *Colui legò.*	Atà liȥen, *Coloro legarono.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une kam liȥ, *Io ho legato.*	Nà kemi liȥ, *Noi abbiamo legato.*
Ti kee liȥ, *Tu hai legato.*	Iù kini liȥ, *Voi avete legato.*
Ai kā liȥ, *Colui ha legato.*	Atà kan liȥ, *Coloro hanno legato.*

Passato Rimoto Composto

Singolare.	*Plurale*
Une pacc, o patta liȥ, *Io ebbi legato.*	Nà pàtme o pàtem o pàme liȥ, *Noi avemmo legato.*
Ti patte liȥ, *Tu avesti legato.*	Iù pate liȥ, *Voi aveste legato.*
Ai pat liȥ, *Colui ebbe legato.*	Atà pàtne o pàten o pàne liȥ, *Coloro ebbero legato.*

Trapassato

Singolare

Une kìscm o kiscna liȥ, *Io aveva legato.*
Ti kìsc liȥ, *Tu avevi legato.*
Ai kisct liȥ, *Colui aveva legato.*

Plurale

Nà kìscim liȥ, *Noi avevamo legato.*
Iù kisci liȥ, *Voi avevate legato.*
Atà kiscin liȥ, *Coloro avevano legato.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me liȥ, *Io legherò.*
Ti kee me liȥ, *Tu legherai.*
Ai ka me liȥ, *Colui legherà.*

Plurale

Nà kemi me liȥ, *Noi legheremo.*
Iù kini me liȥ, *Voi legherete.*
Atà kan me liȥ, *Coloro legheranno.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me pass liȥ, *Io avrò legato.*
Ti kee me pass liȥ, *Tu avrai legato.*
Ai kaa me pass liȥ, *Colui avrà legato.*

Plurale

Nà kemi me pass liȥ, *Noi avremo legato.*
Iù kini me pass liȥ, *Voi avrete legato.*
Atà kan me pass liȥ, *Coloro avranno legato.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Liȥ ti, *Lega tu.*
Liȥen ai, *Lega colui.*

Plurale

Liȥim nà, *Legamo noi.*
Liȥni iù, *Legate voi.*
Liȥin atà, *Legano coloro.*

Futuro

Singolare

Kee me liȥ ti, *Legherai tu.*
Ka me liȥ ai, *Legherà colui.*

Plurale

Kemi me liȥ nà, *Legheremo noi.*
Kini me liȥ iù, *Legherete voi.*
Kan me liȥ atà, *Legheranno coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	Plurale
Une t' lìȥscm, *Io legherei.*	Nà t' lìȥscim, *Noi legheremmo.*
Ti t' lìȥsce, *Tu legheresti.*	Iù t' liȥsci, *Voi leghereste.*
Ai t' liȥte, *Colui legherebbe.*	Atà t' liȥscin, *Coloro legherebbero.*

Passato

Singolare	Plurale
Une t' kìscm liȥ, *Io avrei legato.*	Nà t' kiscim liȥ, *Noi avremmo legato.*
Ti t' kisce liȥ, *Tu avresti legato.*	Iù t' kisci liȥ, *Voi aveste legato.*
Ai t' kiscte liȥ, *Colui avrebbe legato.*	Atà t' kìscin liȥ, *Coloro avrebbero legato.*

Futuro Condizionale

Singolare	Plurale
Ndè o nn' lìȥscia, *Se legherò.*	Ndè o nn'lìȥscim, *Se legheremo.*
Ndè o nn' liȥsc, *Se legherai.*	Ndè o nn' liȥsci, *Se legherete.*
Ndè o nn' liȥt, *Se legherà.*	Ndè o nn'liȥscin, *Se legheranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	Plurale
Lìȥscia une, *Lega io.*	Lìȥscim nà, *Leghiamo noi.*
Liȥsc ti, *Leghi tu.*	Liȥsci iù, *Leghiate voi.*
Liȥt ai, *Leghi colui.*	Liȥscin atà, *Leghino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	Plurale
Ci une t' liȥ, *Che io lega.*	Ci nà t' liȥim, *Che noi leghiamo.*
Ci ti t' liȥesc, *Che tu leghi.*	Ci iù t' liȥini, *Che voi leghiate.*
Ci ai t' liȥen, *Che colui leghi.*	Ci atà t' liȥin, *Che coloro legano.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' lìȥscm o liȥscna, *Che io legassi.*
Ci ti t' liȥesc, *Che tu legassi.*
Ci ai t' liȥet o liȥek, *Che colui legasse.*

Plurale

Ci nà t' lìȥscim, *Che noi legassimo.*
Ci iù t' liȥsci, *Che voi legaste.*
Ci atà t' liȥscin, *Che coloro legassero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me liȥ, *Se io legassi.*
Ti me liȥ, *Se tu legassi.*
Ai me liȥ, *Se colui legasse.*

Plurale

Nà me liȥ, *Se noi legassimo.*
Iù me liȥ, *Se voi legaste.*
Atà me liȥ, *Se coloro legassero.*

Passato

Singolare

Ci une t' keem liȥ, *Che io abbia legato.*
Ci ti t' kësc liȥ, *Che tu abbi legato.*
Ci ai t' keet liȥ, *Che colui abbia legato.*

Plurale

Ci nà t' kemi lìȥ, *Che noi abbiamo legato.*
Ci iù t' kini liȥ, *Che voi abbiate legato.*
Ci atà t' ken liȥ, *Che coloro abbiano legato.*

Trapassato

Singolare

Ci un t' kiscm o kiscna liȥ, *Che io avessi legato.*
Ci ti t' kìsc liȥ, *Che tu avessi legato.*
Ci ai t' kisct liȥ, *Che colui avesse legato.*

Plurale

Ci nà t' kiscim lìȥ, *Che noi avessimo legato.*
Ci iù t' kisci lìȥ, *Che voi aveste legato.*
Ci atà t' kiscin liȥ, *Che coloro avessero legato.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une ndè o n' o nn' pass liȥ, *Se io avessi legato.*
Ti ndè pass liȥ, *Se tu avessi legato.*
Ai ndè pass liȥ, *Se colui avesse legato.*

Plurale

Nà ndè o n' pass liȥ, *Se noi avessimo legato.*
Iù ndè pass liȥ, *Se voi aveste legato.*
Atà ndè pass liȥ, *Se coloro avessero legato.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare

Une pass liȥ, *Se io avessi legato.*
Ti me pass liȥ, *Se tu avessi legato.*
Ai me pass liȥ, *Se colui avesse legato.*

Plurale

Nà me pass liȥ, *Se noi avessimo legato.*
Iù me pass liȥ, *Se voi aveste legato.*
Atà me pass liȥ, *Se coloro avessero legato.*

Futuro

Singolare

Cur t' liȥ, *Quando legherò.*
Cur t' liȥesc, *Quando legherai.*
Cur t' liȥen, *Quando legherà.*

Plurale

Cur t' liȥim, *Quando legheremo.*
Cur t' liȥini, *Quando legherete.*
Cur t' liȥin, *Quando legheranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem liȥ, *Quando avrò legato.*
Cur t' keesc liȥ, *Quando avrai legato.*
Cur t' keet liȥ, *Quando avrà legato.*

Plurale

Cur t' kemi liȥ, *Quando avremo legato.*
Cur t' keni liȥ, *Quando avrete legato.*
Cur t' ken liȥ, *Quando avranno legato.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè o n' o nn' paccia liȥun, *Se avrò legato.*
Ndè pàcc liȥ, *Se avrai legato.*
Ndè pasct liȥ, *Se avrà legato.*

Plurale

Ndè o n' paccim liȥun, *Se avremo legato.*
Ndè pacci liȥ, *Se avrete legato.*
Ndè paccin liȥ, *Se avranno legato.*

INFINITO.

Presente

Me liȥ o un, *Legare.*

Passato

Me pass liȥ, *Aver legato.*

Futuro

Per te liȥ, *Essere per legare, Avere a legare, Dover legare.*

Participio Presente

Liȥs, *Legante, chi lega.*

Participio Passato

Liȥ o lïȥun, *Legato.*

Gerundio Presente.

Une tui liȥ, *Io legando.* Ti, ai, nà, iu, atà ec.

Gerundio Passato.

Une tui pass liȥ, *Io avendo legato.* Ti, ai, na, ec.

Simili alla terza Coniugazione sono i seguenti.

Me godit o un, *Aggiustare.*
Me nnerecc o un, *Accomodare.*
Me ngit o un, *Attaccare.*
Me scdrit o un, *Illuminare.*
Me armatiss o un, *Armare.*
Me sghiȥ o ieȥ o un, *Slegare.*
Me gnoft o un, *Conoscere.*
Me rrit o un, *Crescere.*
Me hiek o un, *Levare.*
Me tund o un, *Dibattere.*
Me perbuc o un, *Deridere.*
Me keput o un, *Troncare.*
Me nduk o un, *Pelare.*
Me dliir o un, *Pulire.*
Me nnal o un, *Fermare.*
Me ciendiss o un, *Ricamare.*
Me mleȥ o un, *Raccogliere.*
Me sit o un, *Stacciare.*
Me puȥȥ o un, *Bacciare.*
Me kiep o kep, *Cucire.*
Me prisc o un, *Guastare.*
Me treȥ o un, *Castrare.*
Me pierȥ o orȥ, *Scorreggiare.*
Me fend o un, *Loffare.*
Me ruȥ o un, *Increspare.*
Me rieȥ o un, *Gocciolare.*
Me derȥ o un, *Versare.*
Me schel o un, *Calpestare.*
Me schul o un, *Sradicare.*
Me schiep o un, *Scucire.*
Me sdrȣp o un, *Smontare.*
Me hȣp o un, *Montare.*
Me scund o un, *Dibattere.*
Me boiatiss o un, *Tingere.*
Me sȣrdiss o un, *Esiliare.*
Me leecit o un, *Pubblicare.*
Me beghnìss, *Gradire.*
Me avvìt, *Avvicinare.*
Me ruit, *Custodire.*
Me porosit, *Raccomandare*, ec.

QUARTA CONIUGAZIONE.

Me baa o ām o bā o bom o bàmun, ***Fare.***

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une bai o boi, *Io faccio.*	Nà baim o boim, *Noi facciamo.*
Ti ban o bon, *Tu fai.*	Iù bani o boni, *Voi fate.*
Ai ban o bon, *Egli fa.*	Atà bain o boin, *Eglino fanno.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une bàiscm o baiscna, *Io faceva.*	Nà bàjscim, *Noi facevamo.*
Ti bàisc, *Tu facevi.*	Iù bàisci, *Voi facevate.*
Ai bate o baik, *Colui faceva.*	Atà baiscin, *Coloro facevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une bàna o bona, *Io feci.*	Nà baam, *Noi facemo.*
Ti bàne, *Tu facesti.*	Iù baate, *Voi faceste.*
Ai bàni, *Colui fece.*	Atà baan, *Coloro fecero.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une kam bā, *Io ho fatto.*	Nà kemi bā, *Noi abbiamo fatto.*
Ti kee bām, *Tu hai fatto.*	Iù kini bām, *Voi avete fatto.*
Ai kà baa, *Colui ha fatto.*	Atà kan bām, *Coloro hanno fatto.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une paccia o patta baa, *Io ebbi fatto.*	Nà pàtme o pàtem o pame baa, *Noi avemmo fatto.*
Ti patte baam, *Tu avesti fatto.*	Iù pate baam, *Voi aveste fatto.*
Ai pat bām, *Quegli ebbe fatto.*	Atà pàtne o pàten o pane baam, *Eglino ebbero fatto.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Une kìscm o kescm o kiscna baa, *Io aveva fatto.*	Nà kiscim baa, *Noi avevamo fatto.*
Ti kisc baa, *Tu avevi fatto.*	Iù kisci baa, *Voi avevate fatto.*
Ai kisct baa, *Colui aveva fatto.*	Atà kiscin baa, *Coloro avevano fatto.*

Futuro Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me bā, *Io farò.*	Nà kemi me baam, *Noi faremo.*
Ti kee me bā, *Tu farai.*	Iù kini me bā, *Voi farete.*
Ai ka me baa, *Quegli farà.*	Atà kan me bām, *Coloro faranno.*

Futuro Perfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me pass baa, *Io avrò fatto.*	Nà kemi me pass baam, *Noi avremo fatto.*
Ti kee me pass baa, *Tu avrai fatto.*	Iù kini me pass baa, *Voi avrete fatto.*
Ai kaa me pass baa, *Egli avrà fatto.*	Atà kan me pass baa, *Essi avranno fatto.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ban ti, *Fa tu.*	Baim na, *Facciamo noi.*
Ban ai, *Fa colui.*	Bani iu, *Fate voi.*
	Bain atà, *Faccino coloro.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Kee me baa ti, *Farai tu.*	Kemi me baam nà, *Faremo noi.*
Ka me baa ai, *Farà egli.*	Kini me baa iù, *Farete voi.*
	Kan me baa atà, *Faranno eglino.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare

Une t' baiscm, *Io ſarei.*
Ti t' baisc, *Tu ſaresti.*
Ai t' bate, *Colui ſarebbe.*

Plurale

Nà t' baiscim, *Noi ſaremmo.*
Iù t' baisci, *Voi ſareste.*
Atà t' bajscin, *Coloro ſarebbero.*

Passato

Singolare

Une t' kescm baa, *Io avrei ſatto.*
Ti t' kisce bā, *Tu avresti ſatto.*
Ai t' kiscte bām, *Colui avrebbe ſatto.*

Plurale

Nà t' kìscim baam, *Noi avremmo ſatto.*
Iù t' kisci baam, *Voi avreste ſatto,*
Atà t' kisein baa, *Coloro avrebbero ſatto.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè o n' baaſcia o bàscia, *Se ſarò.*
Ndè bàſsc, *Se ſarai.*
Ndè baſt, *Se ſarà.*

Plurale

Ndè o n' bàſscim o bàscim, *Se ſaremo.*
Ndè bàſsci, *Se ſarete.*
Ndè bàſscin, *Se ſaranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare

Bàſscia une, *Faccia io.*
Baſsc ti, *Fa tu.*
Baſt ai, *Faccia egli.*

Plurale

Bàſscim na, *Facciamo noi.*
Bàſsci iu, *Fate voi.*
Bàscin atà, *Faccino essi.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare

Ci une t' bai, *Che io ſaccia.*
Ci ti t' baasc, *Che tu ſacci.*
Ci ai t' ban, *Che egli ſaccia.*

Plurale

Ci na t' baim, *Che noi ſacciamo.*
Ci iù t' bani, *Che voi ſacciate.*
Ci atà t' bain, *Che eglino ſaccino.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' bàiscm o na, *Che io facessi.*
Ci ti t' baisc, *Che tu facessi.*
Ci ai t' bate o baik, *Che colui facesse.*

Plurale

Ci nà t' baiscim, *Che noi facessimo.*
Ci iù t' bàisci, *Che voi faceste.*
Ci atà t' bàiscin, *Che coloro facessero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me baam, *Se io facessi.*
Ti me baa, *Se tu facessi.*
Ai me baam, *Se quegli facesse.*

Plurale

Nà me baam, *Se noi facessimo.*
Iù me baa, *Se voi faceste.*
Atà me baam, *Se queglino facessero.*

Passato

Singolare

Ci une t' keem baam, *Che io abbia fatto.*
Ci ti t' keesc baa, *Che tu abbi fatto.*
Ci ai t' keet baam, *Che colui abbia fatto.*

Plurale

Ci nà t' kemi baam, *Che noi abbiamo fatto.*
Ci iù t' kini baa, *Che voi abbiate fatto.*
Ci atà t' ken baa, *Che coloro abbiano fatto.*

Trapassato

Singolare

Ci une t' kiscm o na baa, *Che io avessi fatto.*
Ci ti t' kìsc baa, *Che tu avessi fatto.*
Ci ai t' kisct baa, *Che egli avesse fatto.*

Plurale

Ci nà t' kiscim baam, *Che noi avessimo fatto.*
Ci iù t' kisci baa, *Che voi aveste fatto.*
Ci atàt' kiscin baa, *Che eglino avessero fatto.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une nn' o n' pass baam, *Se io avessi fatto.*
Ti n' pass baam, *Se tu avessi fatto.*
Ai n' pass baa, *Se colui avesse fatto.*

Plurale

Nà nn' o n' pass baam, *Se noi avessimo fatto.*
Iù n' pass baa, *Se voi aveste fatto.*
Atà n' pass baa, *Se coloro avessero fatto.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare

Une me pass baa, *Se io avessi fatto.*
Ti me pass baa, *Se tu avessi fatto.*
Ai me pass baa, *Se colui avesse fatto.*

Plurale

Nà me pass baam, *Se noi avessimo fatto.*
Iù me pass baa, *Se voi aveste fatto.*
Atà me pass baa, *Se coloro avessero fatto.*

Futuro

Singolare

Cur t' bai, *Quando farò.*
Cur t' baasc, *Quando farai.*
Cur t' ban, *Quando farà.*

Plurale

Cur t' baim, *Quando faremo.*
Cur t' bani, *Quando farete.*
Cur t' bain, *Quando faranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem baam, *Quando avrò fatto.*
Cur t' keesc baa, *Quando avrai fatto.*
Cur t' keet baa, *Quando avrà fatto.*

Plurale

Cur t' kemi baam, *Quando avremo fatto.*
Cur t' kini baam, *Quando avrete fatto.*
Cur t' ken baa, *Quando avranno fatto.*

Futuro Condizionale

Singolare

N' paccia baam, *Se avrò fatto.*
N' pacc baam, *Se avrai fatto.*
N' past baa, *Se avrà fatto.*

Plurale

N' paccim baa, *Se avremo fatto.*
N' pacci baam, *Se avrete fatto.*
N' paccin baa, *Se avranno fatto.*

INFINITO.

Presente

Me baam o bā o bōm, *Fare*.

Passato

Me pass bām, *Aver fatto*.

Futuro

Per t' bām, *Essere per fare, Avere a fare, Dover fare*.

Participio Presente

Baas, *Facente*.

Participio Passato

Baam, *Fatto*.

Gerundio Presente

Une tui baam, *Io facendo*. Ai, ti, nà, iù, atà etc.

Gerundio Passato

Une tui pass baam, *Io avendo fatto*,
Ti tui pass baa, *Tu avendo fatto ec*.

Simile al suddetto verbo si coniugheranno tutti i verbi seguenti con altri uguali, che variano dal verbo Me baa-*fare* nel *passato-rimoto* Singolare, dacchè hanno la finale diversa, cioè in *va*, in *ve* e in *au*; e nella prima voce Singolare dell' *Imperativo* che termina in *ae*; e nella lettera *aa* doppia in tutte le voci de' verbi qui accennati; il verbo Me baa-*fare* non ha l' *aa* doppia in tutti i suoi tempi come i seguenti.

Me daa, i, va, *Dividere*, *spartire*.
Me ciaa, i, va, *Spaccare*.
Me ʒʒaa, i, va, *Seccare*.
Me scperdaa, i, va, *Sperdere*.
Me kiaa, i, va, *Piangere*.
Me pegaa, i, va, *Sporcare ec*.

QUINTA CONIUGAZIONE.

Me zier o zierr o nzierr, *Liberare.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une zier, *Io libero.*	Nà zierim, *Noi liberamo.*
Ti zier, *Tu liberi.*	Iù zierini, *Voi liberate.*
Ai zier, *Colui libera.*	Atà zierin, *Coloro liberano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une zierscm o zierscna, *Io liberava.*	Nà zierscim, *Noi liberavamo.*
Ti ziersc, *tu liberavi.*	Iù ziersci, *Voi liberavate.*
Ai zierte o zierk, *Colui liberava.*	Atà zierscin, *Coloro liberavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une nzora, *Io liberai.*	Nà nzuurem, *Noi liberammo.*
Ti nzore, *Tu liberasti.*	Iù nzuurt, *Voi liberaste.*
Ai nzuur, *Colui liberò.*	Atà nzuuren, *Coloro liberarono.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une kam zier, *Io ho liberato.*	Nà kemi zier, *Noi abbiamo liberato.*
Ti kee zier, *Tu hai liberato.*	Iù kini zier, *Voi avete liberato.*
Ai kai zier, *Colui ha liberato.*	Atà kan zier, *Coloro hanno liberato.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une patta zier, *Io ebbi liberato.*	Nà patme o patem o pame zier, *Noi avemmo liberato.*
Ti patte zier, *Tu avesti liberato.*	Iù pate zier, *Voi aveste liberato.*
Ai pat zier, *Colui ebbe liberato.*	Atà patne o paten o pàne zier, *Coloro ebbero liberato.*

Trapassato

Singolare

Une kèscm o kìscm o kìscna zier, *Io aveva liberato.*

Ti kìsc zier, *Tu avevi liberato.*

Ai kisct zier, *Colui aveva liberato.*

Plurale

Nà kiscim zierr, *Noi avevamo liberato.*

Iù kisci zierr, *Voi avevate liberato.*

Atà kiscin zierr, *Coloro avevano liberato.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me zier, *Io libererò.*

Ti kie o kee me zier, *Tu libererai.*

Ai ka me zier, *Colui libererà.*

Plurale

Na kemi me zier, *Noi libereremo.*

Iù kini me zier, *Voi libererete.*

Atà kan me zier, *Coloro libereranno.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me pass zier, *Io avrò liberato.*

Ti kee me pass zier, *Tu avrai liberato.*

Ai ka me pass zier, *Colui avrà liberato.*

Plurale

Nà me pass zier, *Noi avremo liberato.*

Iù kini me pass zier, *Voi avrete liberato.*

Atà kan me pass zier, *Coloro avranno liberato.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Nzierr ti, *Libera tu.*

Nzierr ai, *Liberi egli.*

Plurale

Nzierim nà, *Liberamo noi.*

Nzierrni iù, *Liberate voi.*

Nzierin atà, *Liberano coloro.*

Futuro

Singolare

Kee me zierr ti, *Libererai tu.*

Ka me zierr ai, *Libererà colui.*

Plurale

Kemi me zierr nà, *Libereremo noi.*

Kini me zierr iù, *Libererete voi.*

Kan me zierr atà, *Libereranno essi.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare

Une t' nziersem, *Io libererei.*
Ti t' nziersc, *Tu libereresti.*
Ai t' nzierte, *Colui libererebbe.*

Plurale

Nà t'nzierscim, *Noi libereremo.*
Iù t' nziersci, *Voi liberereste.*
Atà t' nzierscin, *Coloro libererebbero.*

Passato

Singolare

Une t' kesem zier, *Io avrei liberato.*
Ti t' kisce zier, *Tu avresti liberato.*
Ai t' kiscte zier, *Colui avrebbe liberato.*

Plurale

Nà t' kiscim zier, *Noi avremmo liberato.*
Iù t' kisci zier, *Voi avreste liberato.*
Atà t' kiscin zier, *Coloro avrebbero liberato.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè o n' nzierrscia, *Se libererò.*
Ndè nzierrsc, *Se libererai.*
Ndè nzierrt, *Se libererà.*

Plurale

Ndè o n' nzierrscim, *Se libereremo.*
Ndè nzierrsci, *Se libererete.*
Ndè nzierscin, *Se libereranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare

Nzierscia une, *Liberi io.*
Nziersc ti, *Libera tu.*
Nziert ai, *Liberi colui.*

Plurale

Nzierscim nà, *Liberamo noi.*
Nziersci iù, *Liberate voi.*
Nzierscin atà, *Liberino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare

Ci une t' nzier, *Che io liberi.*
Ci ti t' nziersc, *Che tu liberi.*
Ci ai t' nzier, *Che colui liberi.*

Plurale

Ci nà t' nzierim, *Che noi liberiamo.*
Ci iù t'nzierni, *Che voi liberiate.*
Ci atà t' nzierin, *Che coloro liberino.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' nziersem o na, *Che io liberassi.*
Ci ti t' nziersc, *Che tu liberasti.*
Ci ai t' nziert o zierk, *Che colui liberasse.*

Plurale

Ci nà t' nzierscim, *Che noi liberassimo.*
C' iù t' nziersci, *Che voi liberaste.*
C' atà t' nzierscin, *Che coloro liberassero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me zierr, *Se io liberassi.*
Ti me zierr, *Se tu liberassi.*
Ai me zierr, *Se quegli liberasse.*

Plurale

Nà me zierr, *Se noi liberassimo.*
Iù me zierr, *Se voi liberaste.*
Atà me zierr, *Se coloro liberassero.*

Passato

Singolare

C' une te keem zier, *Che io abbia liberato.*
C' ti t' keesc zier, *Che tu abbi liberato.*
C' ai t' keet zier, *Che colui abbia liberato.*

Plurale

Ci nà t' kemi zier, *Che noi abbiamo liberato.*
C' iù t' kini zier, *Che voi abbiate liberato.*
C' atà t' ken zier, *Che coloro abbiano liberato.*

Trapassato

Singolare

C' une t' kèscm o na zier, *Che io avessi liberato.*
C' ti kìsc zier, *Che tu avessi liberato.*
C' ai t' kisct zier, *Che colui avesse liberato.*

Plurale

Ci nà t' kiscim zier, *Che noi avessimo liberato.*
C' iù t' kisci zier, *Che voi aveste liberato.*
C' atà t' kiscin zier, *Che coloro avessero liberato.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une n' pass zierr, *Se io avessi liberato.*
Ti n' pass zierr, *Se tu avessi liberato.*
Ai n' pass zierr, *Se colui avesse liberato.*

Plurale

Nà n' pass zierr, *Se noi avessimo liberato.*
Iù n' pass zierr, *Se voi aveste liberato.*
Atà n' pass zierr, *Se coloro avessero liberato.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare

Une me pass nzierr, *Se io avessi liberato.*
Ti me pass nzierr, *Se tu avessi liberato.*
Ai me pass nzierr, *Se colui avesse liberato.*

Plurale

Nà me pass nzierr, *Se noi avessimo liberato.*
Iù me pass nzierr, *Se voi aveste liberato.*
Atà me pass nzierr, *Se coloro avessero liberato.*

Futuro

Singolare

Cur t' nzier, *Quando libererò.*
Cur t' nziersc, *Quando libererai.*
Cur t' nzier, *Quando libererà.*

Plurale

Cur t'nzierim, *Quando libereremo.*
Cur t' nzierini, *Quando libererete.*
Cuur t' nzierin, *Quando libereranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem zier, *Quando avrà liberato.*
Cur t' keesc zier, *Quando avrai liberato.*
Cur t' keet zier, *Quando avrà liberato.*

Plurale

Cur t' kemi zier, *Quando avremo liberato.*
Cur t' kini zier, *Quando avrete liberato.*
Cur t' ken zier, *Quando avranno liberato.*

Futuro Condizionale

Singolare

Ndè paccia zier, *S' avrò liberato.*
Ndè pacc zier, *S' avrai liberato.*
Ndè pasct zier, *S' avrai liberato.*

Plurale

Ndè paccim nzierr, *S' avremo liberato.*
Ndè pacci nzierr, *S' avrete liberato.*
Ndè paccia nzierr, *S' avranno liberato.*

INFINITO.

Presente

Me zier o zierr o nzierr, *Liberare, cavare.*

Passato

Me pass zier, *Aver liberato.*

Futuro

Per te zier, *Essere per liberare, Avere a liberare, Dover liberare.*

Participio Presente

Nzierrs, *Liberante, chi libera.*

Participio Passato

Nzierre o nzierr o zierun, *Liberato.*

Gerundio Presente

Une tui zier, *Io liberando.* Ti, ai, na etc.

Gerundio Passato

Singolare

Une tui pass zier, *Io avendo liberato.*
Ti tui pass zier, *Tu avendo liberato.*
Ai tui pass zier, *Egli avendo liberato.*

Plurale

Nà tui pass zierr, *Noi avendo liberato.*
Iù tui pass zierr, *Voi avendo liberato.*
Atà tui pass zierr, *Eglino avendo liberato.*

Simile alla Coniugazione del suddetto verbo, sono i seguenti.

Me bierr o re, *Perdere.*
Me ȥȥiirr o re, *Chiamare.*
Me tierr o re, *Filare.*
Me sctierr o re, *Lacerare.*
Me marr o re, *Pigliare.*
Me vierr o re, *Impiccare.*
Me schierr o re, *Sventrare.*
Me ȥȥerr o re, *Ferire ec.*

SESTA CONIUGAZIONE.

Me cil o me cel o cilun , ***Aprire.***

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une cil, *Io apro.*	Nà cilim, *Noi apriamo.*
Ti cil, *Tu apri.*	Iù cilini, *Voi aprite.*
Ai cil, *Quello apre.*	Atà cilin, *Coloro aprono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une cìlscem o cilscna, *Io apriva.*	Nà cilscim, *Noi aprivamo.*
Ti cilsce, *Tu aprivi.*	Iù cilsci, *Voi aprivate.*
Ai cilte o cilk, *Colui apriva.*	Atà cilscin, *Coloro aprivano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une cila, *Io aprii.*	Nà cilem, *Noi aprimmo.*
Ti cile, *Tu apristi.*	Iù cilte, *Voi apriste.*
Ai cili, *Colui aprì.*	Atà cilen, *Coloro aprirono,*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une kam cil, *Io ho aperto.*	Nà kemi cil, *Noi abbiamo aperto.*
Ti kee cil, *Tu hai aperto.*	Iù kini cil, *Voi avete aperto.*
Ai ka cil, *Quegli ha aperto.*	Atà kan cil, *Queglino hanno aperto.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une patta cil, *Io ebbi aperto.*	Nà pàtem e pàtme o pàme cil, *Noi avemmo aperto.*
Ti patte cil, *Tu avesti aperto.*	Iù patte cil, *Voi aveste aperto.*
Ai pat cil, *Colui ebbe aperto.*	Atà patne o pàten o pane cil, *Coloro ebbero aperto.*

Trapassato

Singolare.	*Plurale*
Une kiscm o kiscna cil, *Io aveva aperto.*	Nà kiscim cil, *Noi avevamo aperto.*
Ti kìsce cil, *Tu avevi aperto.*	Iù kisci cil, *Voi avevate aperto.*
Ai kiscte cil, *Colui aveva aperto.*	Atà kiscin cil, *Coloro avevano aperto.*

Futuro Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me cil, *Io aprirò.*	Nà kemi me cil, *Noi apriremo.*
Ti kee me cil, *Tu aprirai.*	Iù kini me cil, *Voi aprirete.*
Ai kaa me cil, *Quegli aprirà.*	Atà kan me cil, *Queglino apriranno.*

Futuro Perfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me pass cil, *Io avrò aperto.*	Nà kemi me pass cil, *Noi avremo aperto.*
Ti kee me pass cil, *Tu avrai aperto.*	Iù kini me pass cil, *Voi avrete aperto.*
Ai ka me pass cil, *Colui avrà aperto.*	Atè kan me pass cil, *Coloro avranno aperto.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Cìl o cel ti, *Apri tu.*	Cilim nà, *Apriamo noi.*
Cil ai, *Apri egli.*	Cilni iù, *Aprite voi.*
	Ciln atà, *Aprino eglino.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Kee me cil ti, *Aprirai tu*	Kemi me cil nà, *Apriremo noi.*
Ka me cil ai, *Aprirà colui.*	Kini me cil iù, *Aprirete voi.*
	Kan me cil atà, *Apriranno coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' cìlscm, *Io aprirei.*	Nà t' cilscim, *Noi apriremo.*
Ti t' cilsce, *Tu apriresti.*	Iù t' cilsci, *Voi aprireste.*
Ai t' cilte, *Colui aprirebbe.*	Atà t' cilscin, *Coloro aprirebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' kiscm cil, *Io avrei aperto.*	Nà t' kiscim cil, *Noi avremo aperto.*
Ti t' kìsce cil, *Tu avresti aperto.*	Iù t' kisci cil, *Voi avreste aperto.*
Ai t' kìscte cil, *Colui avrebbe aperto.*	Atà t' kiscin cil, *Coloro avrebbero aperto.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nnè o n' cilscia, *S' aprirò.*	Nnè cilscim, *S' apriremo.*
Nnè o n' cìlsc, *S' aprirai.*	Nnè cilsci, *S' aprirete.*
Nnè o n' cilt, *S' aprirà.*	Nnè cilscin, *S' apriranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Cilscia une, *Apri io.*	Cilscim nà, *Apriamo noi.*
Cilsc ti, *Apri tu.*	Cilsci iù, *Apriate voi.*
Cilt ai, *Apra quello.*	Cilscin atà, *Aprino quelli.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Plurale	*Singolare*
Ci une t' cil, *Che io apra.*	Ci nà t' cilim, *Che noi apriamo.*
Ci ti t' cìlsc, *Che tu apri.*	Ci iù t' cilni. *Che voi apriate.*
Ci ai t' cil, *Che colui apra.*	Ci atà t'cìlin, *Che coloro aprino.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Ci une t' cilscem o cilscna, *Che io aprissi.*	Ci nà t' cilscim, *Che noi aprissimo.*
Ci ti t' cilsce, *Che tu aprissi.*	Ci iù t' cilsci, *Che voi apriste.*
Ci ai t' cilt o cilk, *Che colui aprisse.*	Ci atà t' cilscin, *Che coloro aprissero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une me cil, *Se io aprissi.*	Nà me cil, *Se noi aprissimo.*
Ti me cil, *Se tu aprissi.*	Iù me cil, *Se voi apriste.*
Ai me cil, *Se quegli aprisse.*	Atà me cil, *Se queglino aprissero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' keem cil, *Che io abbia aperto.*	Ci nà t' kemi cil, *Che noi abbiamo aperto.*
Ci ti t' keesc cil, *Che tu abbi aperto.*	Ci iù t' kini cil, *Che voi abbiate aperto.*
Ci ai t' keet cil, *Che colui abbia aperto.*	Ci atà t' ken cil, *Che coloro abbiano aperto.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' kìsem cil, *Che io avessi aperto.*	Ci nà t' kiscim cil, *Che noi avessimo aperto.*
Ci ti t' kìsc cil, *Che tu avessi aperto.*	Ci iù t' kisci cil, *Che voi aveste aperto.*
Ci ai t'kisct cil, *Che colui avesse aperto.*	Ci atà t' kiscin cil, *Che coloro avessero aperto.*

Trapassato Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une nn' o n' pass cil, *Se io avessi aperto.*	Nà nn' o n' pass cil, *Se noi avessimo aperto.*
Ti nn' pass cil, *Se tu avessi aperto.*	Iù nn' pass cil, *Se voi aveste aperto.*
Ai nn' pass cil, *Se quegli avessero aperto.*	Atà nn' pass cil, *Se queglino avessero aperto.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Plurale*
Une me pass cil, *Se io avessi aperto.*	Nà me pass cil, *Se noi avessimo aperto.*
Ti me pass cil, *Se tu avessi aperto.*	Iù me pass cil, *Se voi aveste aperto.*
Ai me pass cil, *Se quegli avessero aperto.*	Atà me pass cil, *Se queglino avessero aperto.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' cil, *Quando aprirò.*	Cur t' cilim, *Quando apriremo.*
Cur t' cilesc, *Quando aprirai.*	Cur t' cìlni, *Quando aprirete.*
Cur t' cil, *Quando aprirà.*	Cur t' cilin, *Quando apriranno.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem cil, *Quando avrò aperto.*	Cur t' kemi cil, *Quando avremo aperto.*
Cur t' keesc cil, *Quando avrai aperto.*	Cur t' kini cil, *Quando avrete aperto.*
Cur t' keet cil, *Quando avrà aperto.*	Cur t' kan cil, *Quando avranno aperto.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nnè o n' paccia cil, *Se avrò aperto.*	Nnè o n' paccim cil, *Se avremo aperto.*
Nnè pacc cil, *Se avrai aperto.*	Nnè pacci cil, *Se avrete aperto.*
Nnè past cil, *Se avrà aperto.*	Nnè paccin cil, *Se avranno aperto.*

INFINITO.

Presente

Me cil o me cel, *Aprire.*

Passato

Me pass cil, *Avere aperto.*

Futuro

Per te cil, *Essere per aprire, Avere a aprire, Dover aprire.*

Singolare	*Plurale*
Une kam per t' cil, *Io dovrò aprire.*	Nà kemi per t' cil, *Noi dovremo aprire.*
Ti kee per t' cil, *Tu dovrai aprire.*	Iù kini per t' cil, *Voi dovrete aprire*
Ai kaa per t' cil, *Egli dovrà aprire.*	Atà kan per t' cil, *Queglino dovranno aprire.*

Participio Presente

Cils, *Aprente, chi apre.*

Participio Passato

Cil o cilun, *Aperto.*

Gerundio Presente

Une tui cil, *Io aprendo.* Ti tui cil, *Tu aprendo.* Ai, nà, iù, atà, etc.

Gerundio Passato

Singolare	*Plurale*
Une tui pass cil, *Io avendo aperto.*	Nà tui pass cil, *Noi avendo aperto.*
Ti tui pass cil, *Tu avendo aperto.*	Iù tui pass cil, *Voi avendo aperto.*
Ai tui pass cil, *Colui avendo aperto.*	Atà tui pass cil, *Coloro avendo aperto.*

Simile alla Coniugazione del suddetto verbo, sono i seguenti.

Me mscèλ, el, ela, *Serrare, chiudere.*
Me mieλ, el, la, *Seminare.*
Me miλ, el, la, *Mugnere.*
Me sieλ, el, uoλa, *Voltare, circondare, menare, condurre.*
Me perzieλ, el, oλa, *Accompagnare.*
Me psctieλ, el, oλa, *Ravvolgere, inviluppare.*
Me sctieλ, el, oλa, *Disvolgere, sviluppare.*
Me scheλ, el, eλa, *Calpestare ec.*

*

SETTIMA CONIUGAZIONE.

Me hii o me hiim, *Entrare*.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une hii, *Io entro.*	Nà hiim, *Noi entramo.*
Ti hii, *Tu entri.*	Iù hiini, *Voi entrate.*
Ai hii, *Colui entra.*	Atà hiin, *Coloro entrano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une hiiscm, *Io entrava.*	Nà hiiscim, *Noi entravamo.*
Ti hiisc, *Tu entravi.*	Iù hjsci, *Voi entravate.*
Ai hiite o hiik, *Quegli entrava.*	Atà hjscin, *Queglino entravano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une hiina, *Io entrai.*	Nà hiime, *Noi entramo.*
Ti hiine, *Tu entrasti.*	Iù hiite, *Voi entraste.*
Ai hiini, *Egli entrò.*	Atà hiine, *Eglino entrarono.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale*
Une kam hii, *Io sono entrato.*	Nà kemi hii, *Noi siamo entrati.*
Ti kee o kie hii, *Tu sei entrato.*	Iù kini hii, *Voi siete entrati.*
Ai kaa hii, *Quegli è entrato.*	Atà kan hii, *Coloro sono entrati.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une patta hii, *Io fui entrato.*	Nà pàtme o pàtem o pame hii, *Noi fummo entrati.*
Ti patte hii, *Tu fosti entrato.*	Iù pate hii, *Voi foste entrati.*
Ai patt hii, *Quello fu entrato.*	Atà patne o paten o pane hiim, *Quelli furono entrati.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Une kiscm hìi, *Io era entrato.*	Nà kiscim hìim, *Noi eravamo entrati.*
Ti kisce hìi, *Tu eri entrato.*	Iù kisci hìi, *Voi eravate entrati.*
Ai kisct hìi, *Colui era entrato.*	Atà kiscin hìi, *Coloro erano entrati.*

Futuro Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me hìi, *Io entrerò.*	Nà kemi me hìi, *Noi entreremo.*
Ti kee o kie me hìi, *Tu entrerai.*	Iù kini me hìi, *Voi entrerete.*
Ai kaa me hìi, *Quegli entrerà.*	Atà kan me hìi, *Queglino entreranno.*

Futuro Perfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me pass hìi, *Io sarò entrato.*	Nà kemi me pass hìim, *Noi saremo entrati.*
Ti kee me pass hìi, *Tu sarai entrato*	Iù kini me pass hìi, *Voi sarete entrati.*
Ai ka me pass hìi, *Colui sarà entrato.*	Atà kan me pass hìi, *Coloro saranno entrati.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Hìi ti, *Entra tu.*	Hìim nà, *Entriamo noi.*
Hìi ai, *Entri quegli.*	Hìini iù, *Entrate voi.*
	Hìin atà, *Entrino queglino.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Kee me hìi ti, *Entrerai tu.*	Kemi me hìi na, *Entreremo noi.*
Ka me hìi ai, *Entrerà quello.*	Kini me hìi iù, *Entrerete voi.*
	Kan me hìi atà, *Entreranno quelli.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' hiiscm, *Io entrerei.*	Nà t' hìiscim, *Noi entreremo.*
Ti t' hìisc, *Tu entreresti.*	Iù t' hìisci, *Voi entrereste.*
Ai t' hìito, *Colui entrerebbe.*	Atà t' hìiscin, *Coloro entrerebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' jscm hìi, *Io sarei entrato.*	Nà jscim hìi, *Noi saremo entrati.*
Ti t' jsce hìi, *Tu saresti entrato.*	Iù t' jsci hìi, *Voi sareste entrati.*
Ai t' jscte hìi, *Colui sarebbe entrato.*	Atà t' jscin hìi, *Coloro sarebbero entrati.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o n' hìifscia, *S' entrerò.*	Ndè o n' hìifscim, *S' entreremo.*
Ndè hiifsc, *S' entrerai.*	Ndè hìifsci, *S' entrerete.*
Ndè hìift, *S' entrerà.*	Ndè hìifscin, *S' entreranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Hìifscia une, *Entri io.*	Hìifscim nà, *Entriamo noi.*
Hìifsc ti, *Entra tu.*	Hiifsci iù, *Entriate voi.*
Hiift ai, *Entri quegli.*	Hìifscin atà, *Entrino queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' hìi, *Che io entri.*	Ci nà t' hìi, *Che noi entriamo.*
Ci ti t' hìisc, *Che tu entri.*	Ci iù t' hìi, *Che voi entriate.*
Ci ai t' hìi, *Che colui entri.*	Ci atà t' hìi, *Che coloro entrino.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Ci un t' hiiscm, *Che io entrassi.*	Ci nà t' hiiscim, *Che noi entrassimo.*
Ci ti t' hiisc, *Che tu entrassi.*	Ci iù t' hiisci, *Che voi entraste.*
Ci ai t' hiite o kiik, *Che colui entrasse.*	Ci atà t' hiiscin, *Che coloro entrassero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une me hiim, *Se io entrassi.*	Nà me hiim, *Se noi entrassimo.*
Ti me hii, *Se tu entrassi.*	Iù me hii, *Se voi entraste.*
Ai me hii, *S' egli entrasse.*	Atà me hii, *S' eglino entrassero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' keem hii, *Che io sia entrato.*	Ci nà t' kemi hiim, *Che noi siamo entrati.*
Ci ti t' keesc hii, *Che tu sii entrato.*	Ci iù t' kini hii, *Che voi siate entrati.*
Ci ai t' keet hii, *Che colui sia entrato.*	Ci atà t' ken hii, *Che coloro siano entrati.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' kiscm hiim, *Che io fossi entrato.*	Ci nà t' kiscim hii, *Che noi fossimo entrati.*
Ci ti t' kisc hii, *Che tu fossi entrato.*	Ci iù t' kisci hii, *Che voi foste entrati.*
Ci ai t' kisct hii, *Che colui fosse entrato.*	Ci atà t' kiscin hii, *Che coloro fossero entrati.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une nnè o n' pass hiim, *Se io fossi entrato.*
Ti nnè pass hii, *Se tu fossi entrato.*
Ai nnè pass hii, *Se colui fosse entrato.*

Plurale

Nà nnè o n' pass hìim, *Se noi fossimo entrati.*
Iù nnè pass hìi, *Se voi foste entrati.*
Atà nnè pass hìi, *Se coloro fossero entrati.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare.

Une me pass hìi, *Se io fossi entrato.*
Ti me pass hìi, *Se tu fossi entrato.*
Ai me pass hìi, *Se colui fosse entrato.*

Plurale

Nà me pass hìi, *Se noi fossimo entrati.*
Iù me pass hìi, *Se voi foste entrati.*
Atà me pass hìi, *Se coloro fossero entrati.*

Futuro

Singolare

Cur t' hìi, *Quando entrerò.*
Cur t' hìisc, *Quando entrerai.*
Cur t' hìi, *Quando entrerà.*

Plurale

Cur t' hìim, *Quando entreremo.*
Cur t' hìini, *Quando entrerete.*
Cur t' hìin, *Quando entreranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem hìi, *Quando sarò entrato.*
Cur t' keesc hìi, *Quando sarai entrato.*
Cur t' keet hìi, *Quando sarà entrato.*

Plurale

Cur t' kemi hìi, *Quando saremo entrati.*
Cur t' kini hìi, *Quando sarete entrati.*
Cur t' ken hìi, *Quando saranno entrati.*

Futuro Condizionale

Singolare

Nn' o n' paccia hìim, *Se sarò entrato.*
Nn' pacc hìi, *Se sarai entrato.*
Nn' past hìi, *Se sarà entrato.*

Plurale

Nn' o n' paccim hìim, *Se saremo entrati.*
Nd' pacci hìi, *Se sarete entrati.*
Nd' paccin hii, *Se saranno entrati.*

INFINITO.

Presente

Me hìi o me hìim, *Entrare.*

Passato

Me pass hìi, *Essere entrato.*

Futuro

Per t'hìi, *Essere per entrare, Avere a entrare, Dover entrare.*

Participio Presente

Hìis, *Entrate, chi entra.*

Participio Passato

Hìi o hìim, *Entrato.*

Gerundio Presente

Singolare	*Plurale*
Une tui hìi, *Io entrando.*	Nà tui hìi, *Noi entrando.*
Ti tui hìi, *Tu entrando.*	Iù tui hìi, *Voi entrando.*
Ai tui hìi, *Egli entrando.*	Atà tui hìi, *Eglino entrando.*

Gerundio Passato

Une tui pass hìi, *Io essendo entrato.*
Ti tui pass hìi, *Tu essendo entrato.*
Ai, nà, iù, atà tui pass hìi etc.

Simili alla settima Coniugazione sono i seguenti.

Me perpìi, *Inghiottire.*
Me sckrìi, *Disgelare.*
Me grìi, *Tritare.*
Me mrrìi, *Arrivare.*
Me nkrìi, *Gelare.*
Me bìi, *Germogliare.*
Me prìi, *Andare innanzi.*
Me sctìi, *Mettere.*
Me pìi, *Bere.*
Me lepìi, *Leccare.*
Me ncii, *Annerire.*
Me fscii, *Scopare.*
Me mnii, *Odiare.*
Me sctii hàps, *Imprigionare.*
Me cii, *Aver la coppola.*
Me mscii, *Scopettare.*
Me pertrii, *Fare di nuovo.*
Me sctii n' men, *Imparare a memoria ec.*

OTTAVA CONIUGAZIONE.

Me vuu o me vuum, *Porre.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	Plurale
Une vee, *Io pongo.*	Nè veem, *Noi poniamo.*
Ti vee, *Tu poni.*	Iù veeni, *Voi ponete.*
Ai vee, *Colui pone.*	Atà veen, *Coloro pongono.*

Imperfetto

Singolare	Plurale
Une vèiscm o veiscna, *Io poneva.*	Nà veiscim, *Noi ponevamo.*
Ti vèisc, *Tu ponevi.*	Iù veisci, *Voi ponevate.*
Ai veit o veik, *Colui poneva.*	Atà veiscin, *Coloro ponevano.*

Passato Rimoto

Singolare	Plurale
Une vùna, *Io posi.*	Nà vuum, *Noi ponemo.*
Ti vune, *Tu ponesti.*	Iù vuute, *Voi poneste.*
Ai vuni o vuu, *Colui pose.*	Atà vuun, *Coloro posero o ponettero.*

Passato Prossimo

Singolare	Plurale
Une kam vuum, *Io ho posto.*	Na kemi vuum, *Noi abbiamo posto.*
Ti kee o kie vuu, *Tu hai posto.*	Iù kini vuu, *Voi aveste posto.*
Ai kaa vuu, *Quegli ha posto.*	Atà kan vuu, *Queglino hanno posto.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	Plurale
Une patta vuu, *Io ebbi posto.*	Nà pàtme o pàtem o pàme vuu, *Noi avemo posto.*
Ti patte vuu, *Tu avesti posto.*	Iù pat vuu, *Voi aveste posto.*
Ai patt vuu, *Egli ebbe posto.*	Atà patnè o pàten o pane vuu, *Eglino ebbero posto.*

Trapassato

Singolare

Une kiscm vuu, *Io aveva posto.*
Ti kìsc vuu, *Tu avevi posto.*
Ai kisct vuu, *Colui aveva posto.*

Plurale

Nà kiscim vuum, *Noi avevamo posto.*
Iù kisci vuu, *Voi avevate posto.*
Atà kiscin vuu, *Coloro avevano posto.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me vuu, *Io porrò*
Ti kee o kie me vuu, *Tu porrai.*
Ai ka me vuu, *Egli porrà.*

Plurale

Nà kemi me vuum, *Noi porremo.*
Iù kini me vuu, *Voi porrete.*
Atà kan me vuu, *Eglino porranno.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me pass vuu, *Io avrò posto.*
Ti kee o kie me pass vuum, *Tu avrai posto*
Ai ka me pass vuu, *Quegli avrà posto.*

Plurale

Nà kemi me pass vuu, *Noi avremo posto.*
Iù kini me pass vuu, *Voi avrete posto.*
Atà kan me pass vuum, *Queglino avranno posto.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Vee ti, *Poni tu.*
Vee ai, *Ponga colui.*

Plurale

Veem nà, *Poniamo noi.*
Veeni iù, *Ponete voi.*
Veen atà, *Ponino coloro.*

Futuro

Singolare

Kee me vuu ti, *Porrai tu.*
Ka me vuu ai, *Porrà colui.*

Plurale

Kemi me vuu nà, *Porremo noi.*
Kini me vuu iù, *Porrete voi.*
Kan me vuu atà, *Porranno coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	Plurale
Une t' veiscm, *Io porrei.*	Nà t' veiscim, *Noi porremo.*
Ti t' veisce, *Tu porresti.*	Iù t' veisci, *Voi porreste.*
Ai t' veit, *Colui porrebbe.*	Atà t'veiscin, *Coloro porrebbero.*

Passato

Singolare	Plurale
Une t' kiscm vuu, *Io avrei posto.*	Nà t' kiscim vuum, *Noi avremo posto.*
Ti t' kisce vuu, *Tu avresti posto.*	Iù t' kisci vuum, *Voi avreste posto.*
Ai t' kiscte vuu, *Colui avrebbe posto.*	Atà t' kiscin vuum, *Coloro avrebbero posto.*

Futuro Condizionale

Singolare	Plurale
Ndè o n' vùſscia, *Se porrò.*	Ndè o n' vuſscim, *Se porremo.*
Ndè vùſsc, *Se porrai.*	Ndè vuſsci, *Se porrete.*
Ndè vùſt, *Se porrà.*	Ndè vuſscin, *Se porranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	Plurale
Vuſscia une, *Ponga io.*	Vuſscim nà, *Poniamo noi.*
Vuſsc ti, *Poni tu.*	Vuſscì iù, *Ponete voi.*
Vuſt ai, *Ponga quegli.*	Vuſscin atà, *Ponino queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	Plurale
Ci une t' vee, *Che io ponga.*	Ci nà t' veem, *Che noi poniamo.*
Ci ti t' veesc, *Che tu poni.*	Ci iù t' veeni, *Che voi poniate.*
Ci ai t' veè, *Che colui ponga.*	Ci atà t' veen, *Che coloro ponino.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' veiscm o veiscna, *Che io ponessi.*
Ci ti t' veisc, *Che tu ponessi.*
Ci ai t' veit o veik, *Che colui ponesse.*

Plurale

Ci nà t' veiscim, *Che noi ponessimo.*
Ci iù t' veisci, *Che voi poneste.*
Ci atà t' veiscin, *Che coloro ponessero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me vuu, *Se io ponessi.*
Ti me vuu, *Se tu ponessi.*
Ai me vuu, *Se colui ponesse.*

Plurale

Nà me vuu, *Se noi ponessimo.*
Iù me vuu, *Se voi poneste.*
Atà me vuu, *Se coloro ponessero.*

Passato

Singolare

Ci une t' keem vuum, *Che io abbia posto.*
Ci ti t' keesc vuu, *Che tu abbi posto.*
Ci ai t' keet vuu, *Che colui abbia posto.*

Plurale

Ci nà t' kemi vuum, *Che noi abbiamo posto.*
Ci iù t' kini vuu, *Che voi abbiate posto.*
Ci atà t' ken vuu, *Che coloro abbiano posto.*

Trapassato

Singolare

Ci une t' kescm vuum, *Che io avessi posto.*
Ci ti t' kìsc vuu, *Che tu avessi posto.*
Ci ai t' kisct vuu, *Che colui avesse posto.*

Plurale

Ci nà t' kiscim vuum, *Che noi avessimo posto.*
Ci iù t' kisci vuu, *Che voi aveste posto.*
Ci atà t' kiscin vuu, *Che coloro avessero posto.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une ndè o n' pass vuum, *Se io avessi posto.*
Ti ndè pass vuu, *Se tu avessi posto.*
Ai ndè pass vuu, *Se colui avesse posto.*

Plurale

Nà n' pass vuum, *Se noi avessimo posto.*
Iù n' pass vuu, *Se voi aveste posto.*
Atà n' pass vuu, *Se coloro avessero posto.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare

Une me pass vuum, *Se io avessi posto.*
Ti me pass vuu, *Se tu avessi posto.*
Ai me pass vuu, *Se colui avesse posto.*

Plurale

Nà me pass vuu, *Se noi avessimo posto.*
Iù me pass vuu, *Se voi aveste posto.*
Atà me pass vuu, *Se coloro avessero posto.*

Futuro

Singolare

Cur t' vee, *Quando porrò.*
Cur t' veesc, *Quando porrai.*
Cur t' vee, *Quando porrà.*

Plurale

Cur t' veem, *Quando porremo.*
Cur t' veeni, *Quando porrete.*
Cur t' veen, *Quando porranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem vuum, *Quando avrò posto.*
Cur t' keesc vuu, *Quando avrai posto*
Cur t' keet vuu, *Quando avrà posto.*

Plurale

Cur t' kemi vuum, *Quando avremo posto.*
Cur t' kini vuu, *Quando avrete posto.*
Cur t' ken vuu, *Quando avranno posto.*

Futuro Condizionale

Singolare

Nnè o n' paccia vuum, *S' avrò posto.*
Nnè pacc vuu, *S' avrai posto.*
Nnè past vuu, *S' avrà posto.*

Plurale

Nnè o n' paccim vuum, *S' avremo posto.*
Nnè pacci vuu, *S' avrete posto.*
Nnè paccin vuu, *S' avranno posto.*

INFINITO.

Presente

Me vuu o me vuum, *Porre.*

Passato

Me pass vuu, *Aver posto.*

Futuro

Per t' vuu, *Essere per porre, Avere a porre, Dover porre.*

Singolare	*Plurale*
Une kam per t' vuu, *Io dovrò porre.*	Nà kemi per t' vuu, *Noi dovremo porre.*
Ti kee per t' vuu, *Tu dovrai porre.*	Iù kini per t' vuu, *Voi dovrete porre.*
Ai kaa per t' vuu, *Egli dovrà porre.*	Atà kan per t' vuu, *Eglino dovranno porre.*

Participio Presente

Vuus, *Ponente.*

Participio Passato

Vuum o vuumun, *Posto.*

Gerundio Presente

Une tui vuu, *Io ponendo.* Ti tui vuu, *Tu ponendo.* Ai, nà, iù, atà, etc.

Gerundio Passato

Singolare

Une tui pass vuu, *Io avendo posto.*
Ti tui pass vuu, *Tu avendo posto ec.*

Simili alla nona Coniugazione sono i seguenti.

Me pervuu, *Sottomettere.*
Me pruu, *Portare in quà.*
Me vuu pennulat, *Impennare.*
Me pervūm, *Umiliare.*
Me vuu doren, *Sottoscrivere, ed altri simili.*

NONA CONIUGAZIONE.

Me ndje o me nnjem, ***Sentire.***

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une ndj o nnj, *Io sento.*	Nà ndjeim, *Noi sentimo.*
Ti ndjen, *Tu senti.*	Iù nnjeni, *Voi sentite.*
Ai nnjen, *Quegli sente.*	Atà ndjein, *Coloro sentono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une ndjescm o nnjescna, *Io sentiva.*	Nà ndjescim, *Noi sentivamo.*
Ti ndjesc, *Tu sentivi.*	Iù ndjesci, *Voi sentivate.*
Ai ndiit o nnjte o nniik, *Colui sentiva.*	Atà ndjescim, *Coloro sentivano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une ndjeva, *Io sentii.*	Nà ndjem, *Noi sentimmo.*
Ti ndjeve, *Tu sentisti.*	Iù ndjete, *Voi sentiste.*
Ai nnici o ndjeu, *Quegli sentì.*	Atà ndjen, *Coloro sentirono.*

Passato Prossimo

Singolare	*Plurale.*
Une kam nnje, *Io ho sentito.*	Nà kemi nnje, *Noi abbiamo sentito.*
Ti kee o kie nnje, *Tu hai sentito.*	Iù kini nnje, *Voi avete sentito.*
Ai ka ndje, *Colui ha sentito.*	Atà kan ndje, *Coloro ebbero sentito.*

Passato Rimoto Composto

Singolare	*Plurale*
Une patta ndje, *Io ebbi sentito.*	Nà pàtme o pàtem o pame nnje, *Noi avemo sentito.*
Ti patte nnje, *Tu avesti sentito.*	Iù pate ndje, *Voi aveste sentito.*
Ai patt ndje, *Quegli ebbe sentito.*	Atà patne o paten o pane ndje, *Queglino ebbero sentito.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Une kìscm nnje, *Io aveva sentito.*	Nà kìscim ndje, *Noi avevamo sentito.*
Ti kìsc nnje, *Tu avevi sentito.*	Iù kisci nnje, *Voi avevate sentito.*
Ai kisct ndje, *Colui aveva sentito.*	Atà kiscin nnje, *Coloro avevano sentito.*

Futuro Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me nnje, *Io sentirò.*	Nà kemi me nnje, *Noi sentiremo.*
Ti kee o kie me nnje, *Tu sentirai.*	Iù kini me nnje, *Voi sentirete.*
Ai ka me nnje, *Colui sentirà.*	Atà kan me nnje, *Coloro sentiranno.*

Futuro Perfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me pass nnjem, *Io avrò sentito.*	Nà kemì me pass nnjem, *Noi avremo sentito.*
Ti kee o kie me pass nnje, *Tu avrai sentito.*	Iù kini me pass nnje, *Voi avrete sentito.*
Ai ka me pass nnje, *Colui avrà sentito.*	Atà kan me pass nnje, *Coloro avranno sentito.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Nnj ti, *Senti tu.*	Nnjem nà, *Sentiamo noi.*
Nnjen ai, *Senta quegli.*	Nnjeni iù, *Sentite voi.*
	Nnjen atà, *Sentano queglino.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Kee me nnje ti, *Sentirai tu.*	Kemi me nnje nà, *Sentiremo noi.*
Ka me nnje ai, *Sentirà egli.*	Kini me nnje iù, *Sentirete voi.*
	Kan me nnje atà, *Sentiranno eglino.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' nnjescm, *Io sentirei.*	Nà t' nnjescim, *Noi sentiremo.*
Ti t' nnjesce, *Tu sentiresti.*	Iù t' nnjesci, *Voi sentireste.*
Ai t' nnjete, *Egli sentirebbe.*	Atà t' nnjescin, *Eglino sentirebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' kìscm nnje, *Io avrei sentito.*	Nà t' kìscim nnje, *Noi avremo sentito.*
Ti t' kìsce nnje, *Tu avresti sentito.*	Iù t' kisci nnje, *Voi avreste sentito.*
Ai t' kiscte nnie, *Colui avrebbe sentito.*	Atà t' kiscin nnje, *Coloro avrebbero sentito.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' nnjefscia, *Se sentirò.*	N' nnjefscim, *Se sentiremo.*
N' ndjefsc, *Se sentirai.*	N' ndjefsci, *Se sentirete.*
N' ndjeft, *Se sentirà.*	N' ndjefscin, *Se sentiranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Nnjefscia une, *Senta io.*	Ndjefscim nà, *Sentiamo noi.*
Ndjefsc ti, *Senti tu.*	Nnjefsci iù, *Sentite voi.*
Ndjeft ai, *Senta colui.*	Nnjefscin atà, *Sentano coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' nnj, *Che io senta.*	Ci nà t' nnjeim, *Che noi sentiamo.*
Ci ti t' nnjesc, *Che tu senti.*	Ci iù t' nnjeni, *Che voi sentiate.*
Ci ai t' nnjen, *Che colui senta.*	Ci atà t' nnjein, *Che coloro sentano.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' nnjescm o ndjescna, *Che io sentissi.*
Ci ti t' nnjesc, *Che tu sentissi.*
Ci ai t' nniite o ndiik, *Che colui sentisse.*

Plurale

Ci nà t' nnjescim, *Che noi sentissimo.*
Ci iù t' nnjesci, *Che voi sentiste.*
Ci atà t' nnjescin, *Che coloro sentissero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me nnje, *Se io sentissi.*
Ti me nnje, *Se tu sentissi.*
Ai me nnje, *Se quegli sentisse.*

Plurale

Nà me nnjem, *Se noi sentissimo.*
Iù me nnje, *Se voi sentiste.*
Atà me nnje, *Se queglino sentissero.*

Passato

Singolare

Ci une t' keem nnje, *Che io abbia sentito.*
Ci ti t' keesc nnje, *Che tu abbi sentito.*
Ci ai t' keet nnje, *Che colui abbia sentito.*

Plurale

Ci nà t' kemi ndjem, *Che noi abbiamo sentito.*
Ci iù t' kini nnje, *Che voi abbiate sentito.*
Ci atà t' ken ndje, *Che coloro abbiano sentito.*

Trapassato

Singolare

Ci une t' kiscm nnje, *Se io avessi sentito.*
Ci ti t' kisce nnje, *Se tu avessi sentito.*
Ci ai t' kisct nnje, *Se colui avesse sentito.*

Plurale

Ci nà t' kiscim nnjem, *Se noi avessimo sentito.*
Ci iù t' kisci nnje, *Se voi aveste sentito.*
Ci atà t' kiscin nnje, *Se coloro avessero sentito.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une ndè o n' pass nnje, *Se io avessi sentito.*
Ti ndè pass nnie, *Se tu avessi sentito.*
Ai ndè pass nnie, *Se colui avesse sentito.*

Plurale

Nà ndè o n' pass nnjem, *Se noi avessimo sentito*
Iù ndè pass nnje, *Se voi aveste sentito.*
Atà ndè pass nnie, *Se coloro avessero sentito.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Plurale*
Une me pass nnje, *Se io avessi sentito.*	Nà me pass ndiem, *Se noi avessimo sentito.*
Ti me pass ndie, *Se tu avessi sentito.*	Iù me pass ndie, *Se voi aveste sentito.*
Aj me pass ndie, *Se colui avesse sentito.*	Atà me pass ndje, *Se coloro avessero sentito.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' nnj, *Quando sentirò.*	Cur t'nnjeim, *Quando sentiremo.*
Cur t' nnjesc, *Quando sentirai.*	Cur t' nnjeni, *Quando sentirete.*
Cur t' nnjen, *Quando sentirà.*	Cur t'nnjein, *Quando sentiranno.*

Futuro Passato

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem nnjem, *Quando avrò sentito.*	Cur t' kemi ndjem, *Quando avremo sentito.*
Cur t' keesc nnie, *Quando avrai sentito.*	Cur t' kini ndje, *Quando avrete sentito.*
Cur t' keet nnje, *Quando avrà sentito.*	Cur t' ken nnje, *Quando avranno sentito.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' o n' paccia nnje, *Se avrò sentito.*	Nn' o n' paccim ndjem, *Se avremo sentito.*
Nn' pacc nnje, *Se avrai sentito.*	Nn' pacci nnje, *Se avrete sentito.*
Nn' past nnje, *Se avrà sentito.*	Nn' paccin ndjem, *Se avranno sentito.*

INFINITO.

Presente

Me nnje o ndjem, *Sentire.*

Passato

Me pass nnje, *Aver sentito.*

Futuro

Per te nnje, *Essere per sentire, Avere a sentire, Dover sentire.*

Participio Presente

Nnjes, *Ascoltante, sentente, chi sente, chi ascolta.*

Participio Passato

Nnjem, *Sentito.*

Gerundio Presente

Singolare	*Plurale*
Une tui nnje, *Io sentendo.*	Nà tui nnje, *Noi sentendo.*
Ti tui nnje, *Tu sentendo.*	Iù tui ndje, *Voi sentendo.*
Ai tui nnje, *Quegli sentendo.*	Atà tui ndie, *Queglino sentendo.*

Gerundio Passato

Singolare

Une tui pass nnjem, *Io avendo sentito.*
Ti tui pass nnje, *Tu avendo sentito.*
Ai tui pass nnje, *Egli avendo sentito.*

Plurale

Nà tui pass nnje, *Noi avendo sentito.*
Iù tui pàss nnje, *Voi avendo sentito.*
Atà tui pass nnie, *Eglino avendo sentito.*

Simile alla Coniugazione del suddetto verbo, sono i seguenti.

Me kʾie, *Potare.*
Me ɀlie, *Cacare.*
Me ɛlie, *Cuocere.*
Me perɛlie, *Mescolare.*
Me perɀlie, *Sconcacarsi.*
Me ziie, *Cuocere ec.*

DECIMA CONIUGAZIONE.

Me ngràn o me hàngre o me hàngher, ***Mangiare.***

INDICATIVO.

Presente

Singolare

Une haa, *Io mangio.*
Ti hà, *Tu mangi.*
Ai hà, *Quegli mangia.*

Plurale

Nà haam, *Noi mangiamo.*
Iù hàni, *Voi mangiate.*
Atà haan, *Queglino mangiano.*

Imperfetto

Singolare

Une hàjscm o haiscna, *Io mangiava.*
Ti hàisce, *Tu mangiavi.*
Ai hàite o haik o hàngert, *Colui mangiava.*

Plurale

Nà hàjscim, *Noi mangiavamo.*
Iù hàisci, *Voi mangiavate.*
Atà hàiscin, *Coloro mangiavano.*

Passato Rimoto

Singolare

Une hàngra, *Io mangiai.*
Ti hàngre, *Tu mangiasti.*
Ai hàngri o hàngher, *Colui mangiò.*

Plurale

Nà hàngrem, *Noi mangiamo.*
Iù hàngrete, *Voi mangiaste.*
Atà hàngren, *Coloro mangiarono.*

Passato Prossimo

Singolare

Une kam hàngher, *Io ho mangiato.*
Ti kee o kle hàngre, *Tu hai mangiato.*
Ai ka hàngher, *Colui ha mangiato.*

Plurale

Nà kemi hàngre, *Noi abbiamo mangiato.*
Iù kini hàngre, *Voi avete mangiato.*
Atà kan hàngher, *Coloro hanno mangiato.*

Passato Rimoto Composto

Singolare

Una patta hàngre, *Io ebbi mangiato.*
Ti patte hàngre, *Tu avesti mangiato.*
Ai pat hàngre, *Colui ebbe mangiato.*

Plurale

Nà patme o patem o pame hangre, *Noi avemmo mangiato.*
Iù pate hàngre, *Voi aveste mangiato.*
Atà pàtne o pàten o pane hangre, *Coloro ebbero mangiato.*

Trapassato

Singolare

Une kìscm hàngre, *Io aveva mangiato.*
Ti kìsc hàngre, *Tu avevi mangiato.*
Ai kisct hàngre, *Colui aveva mangiato.*

Plurale

Nà kiscim hàngre, *Noi avevamo mangiato.*
Iù kisci hàngre, *Voi avevate mangiato.*
Atà kìscin hàngre, *Coloro avevano mangiato.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une kam me hàngre, *Io mangerò.*
Ti kee o kie me hàngre, *Tu mangerai.*
Ai ka me hàngre, *Colui mangerà.*

Plurale

Nà kemi me hàngre, *Noi mangeremo.*
Iù kini me hàngre, *Voi mangerete.*
Atà kan me hàngre, *Coloro mangeranno.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me pass hàngre, *Io avrò mangiato.*
Ti kee o kie me pass hàngre, *Tu avrai mangiato.*
Ai ka me pass hàngre, *Colui avrà mangiato.*

Plurale

Nà kemi me pass hàngre, *Noi avremo mangiato.*
Iù kini me pass hàngre, *Voi avrete mangiato.*
Atà kan me pass hàngre, *Coloro avranno mangiato.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Haa ti, *Mangia tu.*
Hà ai, *Mangi egli.*

Plurale

Haam nà, *Mangiamo noi.*
Hani iù, *Mangiate voi.*
Haan atà, *Mangino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me hàngre ti, *Mangerai tu.*
Ka me hàngre ai, *Mangerà colui.*
Plur. Kemi me hàngre nà, *Mangeremo noi.*
Kini me hàngre iù, *Mangerete voi.*
Kan me hàngre atà, *Mangeranno Coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' hàiscm, *Io mangerei.*	Nà t' hàiscim, *Noi mangeremo.*
Ti t' hàisce, *Tu mangeresti.*	Iù t' hàisci, *Voi mangerete.*
Ai t' haite, *Colui mangerebbe.*	Atà t' hàiscin, *Coloro mangerebbero.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' kìscm hàngher, *Io avrei mangiato.*	Nà t' kìscim hàngher, *Noi avremo mangiato.*
Ti t' kìsc hàngher, *Tu avresti mangiato.*	Iù t' kisci hàngher, *Voi avreste mangiato.*
Ai t' kisct hàngher, *Quegli avrebbe mangiato.*	Atà t' kiscin hàngher, *Queglino avrebbero mangiato.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè o n' hàngrescia o hàngherscia, *Se mangierò.*	Ndè hàngrescim o hàngherscim, *Se mangeremo.*
Ndè hàngresc o hànghersc, *Se mangerai.*	Ndè hàngrisci o hànghersci, *Se mangerete.*
Ndè hàngret o hànghert, *Se mangerà.*	Ndè hàngriscin o hàngherscin, *Se mangeranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Hàngrescia une, *Mangi io.*	Hàngriscim nà, *Mangiamo noi.*
Hàngresc ti, *Mangia tu.*	Hàngrisci iù, *Mangiate voi.*
Hàngret ai, *Mangi colui.*	Hàngriscin atà, *Mangino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare

Ci une t' haa, *Che io mangi.*
Ci ti t' hàsc, *Che tu mangi.*
Ci ai t' hà, *Che colui mangi.*

Plurale

Ci nà t' hàam, *Che noi mangiamo.*
Ci iù t' hàni, *Che voi mangiate.*
Ci atà t' hàan, *Che coloro mangino.*

Imperfetto

Singolare

Ci une t' hàiscm o hàiscna, *Che io mangiassi.*
Ci ti t' hàisc, *Che tu mangiassi.*
Ci ai t' hàite o haik, *Che colui mangiasse.*

Plurale

Ci nà t' hàiscim, *Che noi mangiassimo.*
Ci iù t' hàisci, *Che voi mangiaste.*
Ci atà t' hàiscin, *Che coloro mangiassero.*

Imperfetto Condizionale

Singolare

Une me hàngher, *Se io mangiassi.*
Ti me hàngher, *Se tu mangiassi.*
Ai me hànger, *Se quegli mangiasse.*

Plurale

Nà me hàngher, *Se noi mangiassimo.*
Iù me hàngher, *Se voi mangiaste.*
Atà me hàngher, *Se queglino mangiassero.*

Passato

Singolare

Ci une t' keem hàngre, *Che io abbia mangiato.*
Ci ti t' keesc hàngre, *Che tu abbi mangiato.*
Ci ai t'keet hàngre, *Che egli abbia mangiato.*

Plurale

Ci nà t' kemi hàngre, *Che noi abbiamo mangiato.*
Ci iù t' kini hàngre, *Che voi abbiate mangiato.*
Ci atà t'ken hàngre, *Che eglino abbiano mangiato.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' kìscm hàngre, *Che io avessi mangiato.*	Ci nà t' kiscim hàngre, *Che noi avessimo mangiato.*
Ci ti t' kìsc hàngre, *Che tu avessi mangiato.*	Ci iù t' kisci hàngre, *Che voi aveste mangiato.*
Ci ai t' kisct hàngre, *Che colui avesse mangiato.*	Ci atà t' kiscin hàngre, *Che coloro avessero mangiato.*

Trapassato Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une nnè pass hàngre, *Se io avessi mangiato.*	Nà nnè o n' pass hàngre, *Se noi avessimo mangiato.*
Ti nnè pass hàngre, *Se tu avessi mangiato.*	Iù nnè pass hàngre, *Se voi aveste mangiato.*
Ai nnè pass hàngre, *Se colui avesse mangiato.*	Atà nnè pass hàngre, *Se coloro avessero mangiato.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Plurale*
Une me pass hàngre, *Se io avessi mangiato.*	Nà me pass hàngre, *Se noi avessimo mangiato.*
Ti me pass hàngre, *Se tu avessi mangiato.*	Iù me pass hàngre, *Se voi aveste mangiato*
Ai me pass hàngre, *Se quegli avesse mangiato.*	Atà me pass hàngre, *Se queglino avessero mangiato.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' haa, *Quando mangerò.*	Cur t'haam, *Quando mangeremo.*
Cur t' hasc, *Quando mangerai.*	Cur t' hani, *Quando mangerete.*
Cur t' ha *Quando mangerà.*	Cur t' haan, *Quando mangeranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' keem hàngher, *Quando avrò mangiato.*
Cur t' keesc hàngher, *Quando avrai mangiato.*
Cur t' keet hàngher, *Quando avrà mangiato.*

Plurale

Cur t' kemi hàngher, *Quando avremo mangiato.*
Cur t' kini hàngher, *Quando avrete mangiato.*
Cur t' ken hàngher, *Quando avranno mangiato.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' paccia hàngre, *Se avrò mangiato.*	Nn' paccim hàngre, *Se avremo mangiato.*
Nn' pacc hàngre, *Se avrai mangiato.*	Nn' pacci hàngre, *Se avrete mangiato.*
Nn' pàsct hàngre, *Se avrà mangiato.*	Nn' paccin hàngre, *Se avranno mangiato.*

INFINITO.

Presente

Me hàngre o me hàngher o me ngràn, *Mangiare.*

Passato

Me pass hàngher, *Aver mangiato.*

Futuro

Per te hàngre, *Essere per mangiare, Avere a mangiare, Dover mangiare.*

Participio Presente

Haas, *Mangiante, chi mangia.*

Participio Passato

Hàngre o hàngher o ngràn, *Mangiato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui hàngre, *Io mangiando.*
Ti tui hàngre, *Tu mangiando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass hàngre, *Io avendo mangiato.*
Ti tui pass hàngre, *Tu avendo mangiato ec.*

DEI VERBI IRREGOLARI.

Sotto della terza e quarta Coniugazione ci sono de' Verbi, che non seguono tutte le regole di esse nelle loro desinenze, ma molte lor voci da quelle si allontanano. In tutti due siffatti Verbi irregolari, si riferirà in ciascun tempo solamente le voci, che escono dalle ordinarie regole delle Coniugazioni loro respettive; gli altri tempi poi solo si accenneranno.

VERBI IRREGOLARI DELLA TERZA CONIUGAZIONE.

Me buit o me buitun, *Alloggiare.*
Me prek o me prekun, *Toccare.*
Me pvet o un, *Dimandare.*
Me padit o un, *Accusare.*
Me dasct o un, *Amare e volere.*
Me nnejt o nnei, *Sedere.*
Me mmait o un, *Tenere.*
Me mmut o un, *Uccidere.*
Me lut o un, *Pregare.*
Me breh o un, *Rodere.*
Me bertìt o un, *Gridare.*
Me àrʒ o un, *Venire.*
Me voit o un, *Andare.*
Me met o un, *Restare.*
Me prit o un, *Aspettare.*
Me dek o un, *Morire.*
Me diit o un, *Sapere.*
Me fiet o un, *Dormire.*
Me fool o un, *Parlare.*
Me drasct, *Dubitare e temere.*
Me keput o un, *Troncare.*

DEL VERBO IRREGOLARE ALLOGGIARE.

Me buit o me buitun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	Plurale
Une bui, *Io alloggio.*	Nà buim, *Noi alloggiamo.*
Ti bun, *Tu alloggi.*	Iù buni, *Voi alloggiate.*
Ai bun, *Egli alloggia.*	Atà buin, *Eglino alloggiano.*

Imperfetto

Sing. Une bùiscm, *Io alloggiava.*
Ti bùisce, *Tu alloggiavi.*
Ai bùite, *Egli alloggiava ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une bùita, *Io alloggiai.*	Nà bùum, *Noi alloggiamo.*
Ti bùite, *Tu alloggiasti.*	Iù bùute, *Voi alloggiaste.*
Ai bùiti, *Colui alloggiò.*	Atà bùun, *Coloro alloggiarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une ham bùit, *Io ho alloggiato.*
Ti kee bùit, *Tu hai alloggiato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une klesc bùit, *Io fui alloggiato.*
Ti kìe bùit, *Tu fosti alloggiato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm bùit, *Io aveva alloggiato.*
Ti kisc bùit, *Tu avevi alloggiato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me buit, *Io alloggerò.*
Ti kee me buit, *Tu alloggerai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass buit, *Io avrò alloggiato.*
Ti kìe o kee me pass bùit, *Tu avrai alloggiato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Bùi ti, *Alloggia tu.*	Bùim nà, *Alloggiamo noi.*
Bùun ai, *Alloggi quegli.*	Bùni iù, *Alloggiate voi.*
	Bùin atà, *Alloggino queglino.*

Futuro

Sing. Kee me bùit ti, *Alloggerai tu.*
Ka me buit ai, *Alloggerà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Un t' bùiscm, *Io alloggerei.*	Nà t' bùiscim, *Noi alloggeremo.*
Ti t' bùisc, *Tu alloggeresti.*	Iù t' bùisci, *Voi alloggereste.*
Ai t' bùite, *Egli alloggerebbe.*	Atà t' bùiscin, *Eglino alloggerebbero.*

Passato

Sing. Une t' kiscm buit, *Io avrei alloggiato.*
Ti t' hisce buit, *Tu avresti alloggiato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' buiscia, *Se alloggerò.*
Nn' buisc, *Se alloggerai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Bùiscia une, *Alloggi io.*	Bùiscim nà, *Alloggiamo noi.*
Bùisc ti, *Alloggia tu.*	Bùisci iù, *Alloggiate voi.*
Buit ai, *Alloggi egli.*	Bùiscin atà, *Alloggino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' bùi, *Che io alloggi.*	Ci nà t'bùim, *Che noi alloggiamo.*
Ci ti t' bùisc, *Che tu alloggi.*	Ci iù t' bùni, *Che voi alloggiate.*
Ci ai t' bùun, *Che egli alloggi.*	Ci atà t' bùin, *Che eglino alloggino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' bùiscm, *Che io alloggiassi.*
Ci ti t' bùisce, *Che tu alloggiassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me bùitun, *Se io alloggiassi.*
Ti me bùit, *Se tu alloggiassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'keem bùit, *Che io abbia alloggiato.*
Ci ti t'keesc bùit, *Che tu abbi alloggiato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'kiscm bùitun, *Che io avessi alloggiato.*
Ci ti t' kìsc bùitun, *Che tu avessi alloggiato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè pass bùit, *Se io avessi alloggiato.*
Ti ndè pass bùit, *Se tu avessi alloggiato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass bùit, *Se io avessi alloggiato.*
Ti me pass bùit, *Se tu avessi alloggiato ec.*

Futuro

Sing. Cur t' bùi, *Quando alloggerò.*
Cur t' bùisc, *Quando alloggerai ec.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem bùit, *Quando avrò alloggiato.*
Cur t' keesc bùit, *Quando avrai alloggiato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n' pcccia bùitun, *Se avrò alloggiato*
Ndè pacc bùit, *Se avrai alloggiato ec.*

INFINITO.

Presente

Me buit o un, *Alloggiare.*

Passato

Me pass buit, *Avere alloggiato.*

Futuro

Sing. Une kam per t' bùit, *Io dovrò alloggiare.*
Ti kie o kee per t'bùit, *Tu dovrai alloggiare ec.*

Participio Presente

Buits, *Alloggiante, chi alloggia.*

Participio Passato

Bùitun, *Alloggiato.*

Gerundio Presente

Une tui buit, *Io alloggiando ec.*

Gerundio Passato

Une tui pass bùit, *Io avendo alloggiato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE TOCCARE.

Me prek o me prekun o me perkìt.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une perkàs, *Io tocco.*	Nà perkàssim, *Noi toccamo.*
Ti perkèt, *Tu tocchi.*	Iù perkittini, *Voi toccate.*
Ai perkèt, *Colui tocca.*	Atà perkàssin, *Coloro toccano.*

Imperfetto

Sing. Une perkìtscm, *Io toccava.*
Ti perkitesce, *Tu toccavi ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une prèka, *Io toccai.*	Nà prèkme, *Noi toccammo.*
Ti prèke, *Tu toccasti.*	Iù prèkte, *Voi toccaste.*
Ai prèki o ku, *Egli toccò.*	Atà prèkne, *Eglino toccarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam prèk, *Io ho toccato.*
Ti kie o kee prèk, *Tu hai toccato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une paccia o patta prèk, *Io ebbi toccato.*
Ti patte prèkun, *Tu avesti toccato ec.*

Trapassato

Sing. Une kiscm prèk, *Io aveva toccato.*
Ti kisce prèk, *Tu avevi toccato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me prèk, *Io toccherò.*
Ti kee me prèk, *Tu toccherai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass prek, *Io avrò toccato.*
Ti kie me pass prèk, *Tu avrai toccato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Prek ti, *Tocca tu.*
Perkèt ai, *Tocchi egli.*

Plurale

Perkàsme nà, *Toccamo noi.*
Perkìttini iù, *Toccate voi.*
Perkàsne o sin atà, *Tocchino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me prèk ti, *Toccherai tu.*
Ka me prèk ai, *Toccherà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare

Une t' perkitscm, *Io toccherei.*
Ti t' perkitsc, *Tu toccheresti.*
Ai t' perkìte, *Colui toccherebbe.*

Plurale

Nà te perkitscim, *Noi toccheremmo.*
Iù t' perkitsci, *Voi tocchereste.*
Atà t' perkitscin, *Coloro toccherebbero.*

Passato

Sing. Une t' kiscm prek, *Io avrei toccato.*
Ti t' kisce prek, *Tu avresti toccato ec.*

8

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n' prèkscia, *Se toccherò*.
Ndè prèksc, *Se toccherai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Sing. Prèkscia un, *Tocchi io.*
Prèkesc ti, *Tocca tu.*
Prèkt ai, *Tocchi egli ec.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' perkàs, *Che io tocchi.*	Ci nà t' perkàsme o sim, *Che noi tocchiamo.*
Ci ti t' perkàsc, *Che tu tocchi.*	Ci iù t'perkittini, *Che voi toccate.*
Ci ai t' perket, *Che egli tocchi.*	Ci atà t' perkàsne o sin, *Che eglino tocchino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' perkitscm, *Che io toccassi.*
Ci ti t' perkitsce, *Che tu toccassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me prek, *Se io toccassi.*
Ti me prek, *Se tu toccassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem prèk, *Che io abbia toccato.*
Ci ti t'keesce prèk, *Che tu abbi toccato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'kiscm prek, *Che io avessi toccato.*
Ci ti t'kisce prèk, *Che tu avessi toccato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè pass prèk, *Se io avessi toccato.*
Ti ndè pass prek, *Se tu avessi toccato.*
Ai ndè pass prèk, *Se egli avesse toccato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass prek, *Se io avessi toccato.*
Ti me pass prek, *Se tu avessi toccato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' perkàs, *Quando toccherò.*	Cur t' perkàsme, *Quando toccheremo.*
Cur t' perkàso, *Quando toccherai.*	Cur t' perkittini, *Quando toccherete.*
Cur t' perkèt, *Quando toccherà.*	Cur t' perkàsne, *Quando toccheranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem prèk, *Quando avrò toccato.*
Cur t' keesc prèk, *Quando avrai toccato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' paccia prèk, *Se avrò toccato.*
N' pacc prèk, *Se avrai toccato ec.*

INFINITO.

Presente

Me prèk o un, *Toccare.*

Passato

Me pass prèk, *Aver toccato.*

Futuro

Per t' prek, *Essere per toccare, Avere a toccare, Dover toccare.*

Sing. Une kam per te prèk, *Io dovrò toccare.*
Ti kee per te prèk, *Tu dovrai toccare ec.*

Participio Presente

Preks, *Toccante, chi tocca.*

Participio Passato

Prèkun, *Toccato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui prek, *Io toccando.*
Ti tui prek, *Tu toccando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass prek, *Io avendo toccato.*
Ti tui pass prèk, *Tu avendo toccato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE DIMANDARE.

Me pvet o me pvetun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une pvès o pveti, *Io dimando.*	Nà pvèsim, *Noi dimandamo.*
Ti pvèt, *Tu dimandi.*	Iù pvètni, *Voi dimandate.*
Ai pvèt, *Egli dimanda.*	Atà pvesin, *Eglino dimandano.*

Imperfetto

Sing. Une pvètscm, *Io dimandava.*
Ti pvètsce, *Tu dimandavi ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une pvèta, *Io dimandai.*	Nà pvèteme, *Noi dimandamo.*
Ti pvète, *Tu dimandasti.*	Iù pvètete, *Voi dimandaste.*
Ai pvèti, *Quegli dimandò.*	Atà pvètene, *Queglino dimandarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam pvet, *Io ho dimandato.*
Ti kce pvet, *Tu hai dimandato.*
Ai ka pvet, *Egli ha dimandato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une pàccia o patta pvet, *Io ebbi dimandato.*
Ti patte pvet, *Tu avesti dimandato.*
Ai pat pvet, *Quello ebbe dimandato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm pvet, *Io aveva dimandato*.
Ti kìsce pvet, *Tu avevi dimandato ec*.

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me pvèt, *Io dimanderò*.
Ti kee me pvèt, *Tu dimanderai ec*.

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass pvèt, *Io avrò dimandato*.
Ti kèe me pass pvèt, *Tu avrai dimandato ec*.

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Pvèt ti, *Dimanda tu*.	Pvèsme nà, *Dimandiamo noi*.
Pvèt ai, *Dimandi colui*.	Pvetini iù, *Dimandate voi*.
	Pvèsne atà, *Dimandino coloro*.

Futuro

Sing. Kee me pvèt ti, *Dimanderai tu*.
Ka me pvèt ai, *Dimanderà quegli ec*.

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' pvètscm, *Io dimanderei*.	Nà t' pvetscim, *Noi dimanderemmo*.
Ti t' pvetsce, *Tu dimanderesti*.	Iù t' pvetsci, *Voi dimandereste*.
Ai t' pvetete, *Egli dimanderebbe*.	Atà t' pvetscin, *Eglino dimanderebbero*.

Passato

Sing. Une t'kìscm pvet, *Io avrei dimandato*.
Ti t' kisce pvet, *Tu avresti dimandato*.
Ai t' kiscte pvet, *Egli avrebbe dimandato ec*.

Futuro Condizionale

Plurale

Nnè pveccia o n' pvetscia, *Se dimanderò.*

Nnè pvecc o n' pvètesc, *Se dimanderai.*

Nnè o n' pvètet, *Se dimanderà.*

Plurale

Nnè pvètscim o n' pveccim, *Se dimanderemo.*

Nnè pvècci o n' pvètesci, *Se dimanderete.*

Nnè pvèccin o n' pvètscin, *Se dimanderanno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare

Pveccia o pvetscia une, *Dimandi io.*

Pvècc o pvetèsc ti, *Dimanda tu.*

Pvèt ai, *Dimandi colui.*

Plurale

Pvètscim o pveccim nà, *Dimandiamo noi.*

Pvetsci o pvecci iù, *Dimandate voi.*

Pvetscin o pvèccin atà, *Dimandino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare

Ci une t' pvès, *Che io dimandi.*

Ci ti t' pvetesc, *Che tu dimandi.*

Ci ai t' pvet, *Che egli dimandi.*

Plurale

Ci nà t' pvètim o pvèsme o sim, *Che noi dimandiamo.*

Ci iù t' pvetni, *Che voi dimandate.*

Ci atà t' pvèsne o pvetin o sin, *Che coloro dimandino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' pvètscm, *Che io dimandassi.*
Ci ti t' pvetèsce, *Che tu dimandassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me pvèt, *Se io dimandassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'keem pvèt, *Che io abbia dimandato.*
Ci ti t'keesce pvèt, *Che tu abbi dimandato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'klscm pvèt, *Che io avessi dimandato.*
Ci ti t'klsce pvèt, *Che tu avessi dimandato.*
Ci ti t'klscte pvèt, *Che egli avesse dimandato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' pass pvèt, *Se io avessi dimandato.*
Ti n' pass pvet, *Se tu avessi dimandato.*
Ai n' pass pvet, *Se colui avesse dimandato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass pvet, *Se io avessi dimandato.*
Ti me pass pvèt, *Se tu avessi dimandato.*
Ai me pass pvèt, *S'egli avesse dimandato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' pvès, *Quando dimanderò.*	Cur t' pvetim o slm o pvesme, *Quando dimanderemo.*
Cur t' pvec o t' pvetèsc, *Quando dimanderai.*	Cur t' pvetni, *Quando dimanderete.*
Cur t' pvet, *Quando dimanderà.*	Cur t' pvetin o sin o pvèsne, *Quando dimanderanno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem pvèt, *Quando avrò dimandato.*
Cur t' keesc pvèt, *Quando avrai dimandato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè pàccia pvèt, *S' avrò dimandato.*
Ndè pacc pvet, *S' avrai dimandato ec.*

INFINITO.

Presente

Me pvèt o un, *Dimandare.*

Passato

Me pass pvèt, *Aver dimandato.*

Futuro

Per t' pvèt, *Essere per dimandare, Avere a dimandare, Dover dimandare.*

Sing. Une kam per t' pvet, *Io dovrò dimandare.*
Ti kee per t' pvet, *Tu dovrai dimandare ec.*

Participio Presente

Pvets, *Dimandante, chi dimanda.*

Participio Passato

Pvètun, *Dimandato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui pvet, *Io dimandando.*
Ti tui pvet, *Tu dimandando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass pvet, *Io avendo dimandato.*
Ti tui pass pvet, *Tu avendo dimandato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE ACCUSARE.

Me padit o me paditun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une padìs o padìti, *Io accuso.*	Nà padìsme o tim, *Noi accusiamo.*
Ti padìten, *Tu accusi.*	Iù padìsni o tni, *Voi accusate.*
Ai padìten, *Egli accusa.*	Atà padìsne o tin, *Eglino accusano.*

Imperfetto

Sing. Une padìtscm, *Io accusava.*
Ti padìtesce, *Tu accusavi ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une padìta, *Io accusai.*	Nà padìtme, *Noi accusammo.*
Ti padìte, *Tu accusasti.*	Iù padìtete, *Voi accusaste.*
Ai padìti, *Egli accusò.*	Atà padìtne, *Eglino accusarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam padìt, *Io ho accusato*,
Ti kee padìt, *Tu hai accusato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta padìt, *Io ebbi accusato.*
Ti patte padìt, *Tu avesti accusato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm padìt, *Io aveva accusato*
Ti kìsce padìt, *Tu avevi accusato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me padìt, *Io accuserò.*
Ti kee me padìt, *Tu accuserai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass padìt, *Io avrò accusato.*
Ti kie me pass padìt, *Tu avrai accusato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Padìt ti, *Accusa tu.*	Padìsm o sim nà, *Accusiamo noi.*
Padit ai, *Accusi egli.*	Padìtni iù, *Accusate voi.*
	Padisn o sin atà, *Accusino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me padìt ti, *Accuserai tu.*
Ka me padìt ai, *Accuserà colui ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Uno t' padìtscm, *Io accuserei.*	Nà t' padìtscim, *Noi accuseremmo.*
Ti t' padìtsce, *Tu accuseresti.*	Iù t' paditsci, *Voi accusereste.*
Ai t' padite, *Colui accuserebbe.*	Atà t' paditscin, *Coloro accuserebbero.*

Passato

Sing. Une t' kiscm padlt, *Io avrei accusato.*
Ti t' kisce padlt, *Tu avresti accusato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nnè padlccia o n' paditscia, *Se accuserò.*	Nnè padiccim o n' padltscim, *Se accuseremo.*
Nnè padicc o n' padltsc, *Se accuserai.*	Nnè padlcci o n' paditsci, *Se accuserete.*
Nnè padiit o n' paditet, *Se accuserà.*	Nnè padlccin o n' padltscin, *Se accuseranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Padlccia o padltcia une, *Accusi io.*	Padlccim o padltscim nà, *Accusiamo noi.*
Padlcc o padltsc ti, *Accusa tu.*	Padlcci o padltsci iù, *Accusate voi.*
Padiit ai, *Accusi egli.*	Padiccin o paditscin atà, *Accusino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' padls, *Che io accusi.*	Ci nà t' padlsme o sim, *Che noi accusiamo.*
Ci ti t' padltesc, *Che tu accusi.*	Ci iù t' padlsni o padltni, *Che voi accusate.*
Ci ai t' padlten, *Che colui accusi.*	Ci atà t' padlsne o sin, *Che coloro accusino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' paditscm, *Che io accusassi.*
Ci ti t' padltsce, *Che tu accusassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me padlt, *Se io accusassi.*
Ti me padlt, *Se tu accusassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem padìt, *Che io abbia accusato.*
Ci ti t' keesce padit, *Che tu abbi accusato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' klscm padit, *Che io avessi accusato.*
Ci ti t' klsce padìt, *Che tu avessi accusato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nnè pass padìt, *Se io avessi accusato.*
Ti nnè pass padìt, *Se tu avessi accusato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass padìt, *Se io avessi accusato.*
Ti me pass padìt, *Se tu avessi accusato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' padìs, *Quando accuserò.*	Cur t' padìsme o t' padìtem, *Quando accuseremo.*
Cur t' padìtesc, *Quando accuserai.*	Cur t' padìsni o padìtni, *Quando accuserete.*
Cur t' padìten, *Quando accuserà.*	Cur t'padìsne o padìtne, *Quando accuseranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem padìt, *Quando avrò accusato.*
Cur t' keesc padìt, *Quando avrai accusato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè paccia padìt, *Se avrò accusato.*
Ndè pacc padìt, *Se avrai accusato ec.*

INFINITO.

Presente

Me padìt o un, *Accusare.*

Passato

Me pass padìt, *Avere accusato.*

Futuro

Per te padìt, *Essere per accusare, Avere accusare, Dovere accusare.*

Sing. Une kam per t' padìt, *Io dovrò accusare.*
Ti kee per t' padìt, *Tu dovrai accusare ec.*

Participio Presente

Padìts, *Accusante, chi accusa.*

Participio Passato

Padìtun, *Accusato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui padìt, *Io accusando.*
Ti tui padìt, *Tu accusando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass padìt, *Io avendo accusato.*
Ti tui pass padìt, *Tu avendo accusato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE AMARE O VOLERE.

Me dasct o me dasctun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une due, *Io amo o voglio.*	Nà duem, *Noi amiamo.*
Ti dò, *Tu ami o vuoi.*	Iù dòni, *Voi amate o volete.*
Ai dò, *Egli ama o vuole.*	Atà dùen o duun, *Eglino amano.*

Imperfetto

Sing. Une dòiscm, *Io amava o voleva.*
Ti dòisce, *Tu amavi o volevi.*
Ai dote o doik, *Egli amava o voleva ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une descta, *Io amai.*	Nà dèsctme, *Noi amammo.*
Ti dèscte, *Tu amasti.*	Iù dèsctete, *Voi amaste.*
Ai descti, *Egli amò.*	Atà dèsctne, *Eglino amarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam dàsct, *Io ho amato.*
Ti kee dàsct, *Tu hai amato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une paccia o patta dàsct, *Io ebbi amato.*
Ti pàtte dàsct, *Tu avesti amato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm dàsct, *Io aveva amato.*
Ti kìsce dàsct, *Tu avevi amato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me dàsct, *Io amerò.*
Ti kee me dàsct, *Tu amerai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass dàsct, *Io avrò amato.*
Ti kee me pass dàsct, *Tu avrai amato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Dùie ti, *Ama tu.*	Dùem nà, *Amiamo noi.*
Doon ai, *Ami quegli.*	Doni iù; *Amate voi.*
	Dùen atà, *Amino o voglino coloro.*

Futuro

Sing. Kee me dàsct ti, *Amerai tu.*
Ka me dàsct ai, *Amerà quegli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' doiscm, *Io amerei.*	Nà t' doiscim, *Noi ameremmo.*
Ti t' doisce, *Tu ameresti.*	Iù t' doisci, *Voi amereste.*
Ai t' dote, *Colui amerebbe.*	Atà t' doiscin, *Coloro amerebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm dasct, *Io avrei amato.*
Ti t' kìsce dasct, *Tu avresti amato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' dàccia, *Se amerò.*
N' dàcc, *Se amerai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Dàccia un, *Ami io.*	Dàccim nà, *Amiamo noi.*
Dàcc ti, *Ama tu.*	Dàcci iù, *Amate voi.*
Dàsct ai, *Ami egli.*	Dàccin atà, *Amino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' due, *Che io ami.*	Ci nà t' dùem, *Che noi amiamo.*
Ci ti t' dùesc, *Che tu ami.*	Ci iù t' doni, *Che voi amate.*
Ci ai t' dò, *Che colui ami.*	Ci atà t' dùene o duun, *Che coloro amino o voglino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' dòiscm, *Che io amassi.*
Ci ti t' dòisce, *Che tu amassi o volessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me dàsct, *Se io amassi o volessi.*
Ti me dàsct, *Se tu amassi o volessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem dàsct, *Che io abbia amato.*
Ci ti t' kèesc dàsct, *Che tu abbi amato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm dàsct, *Che io avessi amato.*
Ci ti t' kìsce dàsct, *Che tu avessi amato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nnè o n' pass dàsct, *Se io avessi amato*.
Ti nnè pass dàsct, *Se tu avessi amato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass dàsct, *Se io avessi amato*.
Ti me pass dàsct, *Se tu avessi amato ec.*

Futuro

Sing. Cur t' dùe, *Quando amerò o vorrò*.
Cur t' dùesc, *Quando amerai ec.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' kèem dàsct, *Quando avrò amato*.
Cur t' keesc dàsct, *Quando avrai amato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè pàccia dàsct, *Se avrò amato*.
Ndè pàcc dàsct, *Se avrai amato ec.*

INFINITO.

Presente

Me dàsct o un, *Amare o volere*.

Passato

Me pass dàsct, *Avere amato o voluto*.

Futuro

Per t' dàsct, *Essere per amare,*
Avere a amare, Dover amare.

Sing. Un kam per t' dàsct, *Io dovrò amare*.
Ti kee per t' dàsct, *Tu dovrai amare ec.*

Participio Presente

Dùes, *Amante, colui che ama*.

Participio Passato

Dàsctun, *Amato*.

Gerundio Presente

Sing. Une tui dàsct, *Io amando o volendo.*
Ti tui dàsct, *Tu amando o volendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass dàsct, *Io avendo amato o voluto.*
Ti tui pass dàsct, *Tu avendo amato o voluto ec.*

Simile al suddetto è il verbo Me drasct, *Dubitare e temere.*

DEL VERBO IRREGOLARE SEDERE O STARE.

Me nneit o me nnei o me ndeitun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une rri, *Io siedo o seggo.*	Nà rrim, *Noi sediamo o seggiamo.*
Ti rri, *Tu siedi.*	Iù rrini, *Voi sedete.*
Ai rri *Egli siede.*	Atà rrin, *Eglino siedono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une rrìscm, *Io sedeva o stava.*	Nà rrìscim, *Noi sedevamo.*
Ti rrìsce, *Tu sedevi o stavi.*	Iù rrisci, *Voi sedevate.*
Ai rrìte o rrjk, *Egli sedeva o stava.*	Atà rrìscin, *Eglino sedevano o stavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une nneita o ndejta, *Io sedei o sedetti.*	Nà ndcitim o ndejm, *Noi sedemmo.*
Ti nnejte, *Tu sedesti.*	Iù nneite, *Voi sedeste.*
Ai nneiti, *Egli sedette o sedè.*	Atà ndeitin o nnein, *Eglino sederono o sedettero.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam ndeit, *Io ho seduto.*
Ti kee nneit, *Tu hai seduto.*
Ai ka nnei, *Quegli ha seduto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta nnèit, *Io ebbi seduto*.
Ti patte nneit, *Tu avesti seduto ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm nneit, *Io aveva seduto*.
Ti kìsce nneit, *Tu avevi seduto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me nneit, *Io sederò*.
Ti kee me nneit, *Tu sederai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass nneit, *Io avrò seduto*.
Ti kee me pass nneit, *Tu avrai seduto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Rrì ti, *Siedi tu*.
Rrì ai, *Sieda, o segga o seggia egli*.

Plurale

Rrim nà, *Sediamo noi*.
Rrini iù, *Sedete voi*.
Rrin atà, *Siedano o seggano eglino*.

Futuro

Sing. Kee me nneit ti, *Sederai tu*.
Ka me nneit ai, *Sederà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' rrjscm, *Io sederei*.	Nà t' rrjscim, *Noi sederemmo*.
Ti t' rrjsce, *Tu sederesti*.	Iù t' rrjsci, *Voi sedereste*.
Ai t' rrjte, *Egli sederebbe*.	Atà t'rrjscin, *Eglino sederebbero*.

Passato

Sing. Une t' kìscm nneit, *Io avrei seduto*.
Ti t' kìsce nneit *Tu avresti seduto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une ndè nneiscia o n' ndeitscia, *Se io sederò.*	Nà ndè nneiscim o n'ndeitscim, *Se noi sederemo.*
Ti ndè nneisc o n' ndeitsc, *Se tu sederai.*	Iù ndè nneisci o n' nneitsci, *Se voi sederete.*
Ai ndè nneit o n' ndeit, *Se colui sederà.*	Atà ndè ndeiscin o n'nneitscin, *Se coloro sederanno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Ndèiscia une, *Sieda o segga io.*	Ndèiscim nà, *Sediamo noi.*
Nneisc ti, *Sieda o segga tu.*	Nneisci iù, *Sediate o seggiate voi.*
Nneit ai, *Sieda o segga quegli.*	Nneiscin atà, *Siedano queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' rrì, *Che io sieda, o segga o seggia.*	Ci nà t' rrim, *Che noi sediamo o seggiamo.*
Ci ti t'rrìsc, *Che tu siedi o sieda, segghi o segga o seggia.*	Ci iù t' rrini, *Che voi sediate o seggiate.*
Ci ai t' rrì, *Che colui sieda, o segga o seggi..*	Ci atà t' rrin, *Che coloro siedano, o seggano o seggiano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' rrìscm, *Che io sedessi.*
Ci ti t' rrisce, *Che tu sedessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me nneit, *Che io sedessi.*
Ti me nneit, *Che tu sedessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'keem nneit, *Che io abbia seduto.*
Ci ti t'keesce nneit, *Che tu abbi seduto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm nneit, *Che io avessi seduto.*
Ci ti t' kìsce nnei, *Che tu avessi seduto.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè o n' pass nneit, *Se io avessi seduto.*
Ti ndè o n'pass nneit, *Se tu avessi seduto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass ndeit, *Se io avessi seduto.*
Ti me pass nneit, *Se tu avessi seduto ec.*

Futuro

Sing. Cur t' rri, *Quando sederò.*
Cur t' rrìsc, *Quando sederai ec.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem ndeit, *Quando avrò seduto.*	Cur t' kemi nneit, *Quando avremo seduto.*
Cur t' keesc nneit, *Quando avrai seduto.*	Cur t' kini nneit, *Quando avrete seduto.*
Cur t' keet nneit, *Quando avrà seduto.*	Cur t'keen ndeit, *Quando avranno seduto.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' paccia nneit, *Se avrò seduto.*	N' paccim nneit, *Se avremo seduto.*
N' pacc nneit, *Se avrai seduto.*	N' pacci nneit, *Se avrete seduto.*
N' pàsct nneit, *Se avrà seduto.*	N' paccin nneit, *Se avranno seduto.*

INFINITO.

Presente

Me nneit o me nnei, *Sedere.*

Passato

Me pass nneit, *Aver seduto.*

Futuro

Per t' nneit, *Essere per sedere, Avere a sedere, Dover sedere.*

Sing. Une kam per t' nneit, *Io dovrò sedere.*
Ti kee per t' nneit, *Tu dovrai sedere ec.*

Participio Presente

Nneis, *Sedente, chi siede.*

Participio Passato

Nneitun, *Seduto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui nnei, *Io sedendo o seggendo.*
Ti tui nnei, *Tu sedendo o stando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass nneit, *Io avendo seduto.*
Ti tui pass nneit, *Tu avendo seduto ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE TENERE, SOSTENERE, MANTENERE.

Me mmàit o me mbàit.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une mmaa o mbaa, *Io tengo.*	Nà mmaaim, *Noi teniamo.*
Ti mmaa o mbaa, *Tu tieni.*	Iù mbaani, *Voi tenete.*
Ai mmaa o mbaa, *Egli tiene.*	Atà mbaain, *Eglino tengono.*

Imperfetto

Singolare

Une mbaaiscm o mbaitscm, *Io teneva.*
Ti mbaaisc o mbaitsce, *Tu tenevi.*
Ai mmaate o mbait, *Quegli teneva ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une mbaita, *Io tenni.*	Nà mbaiteme, *Noi tenemmo.*
Ti mbaite, *Tu tenesti.*	Iù mbaitete, *Voi teneste.*
Ai mbaiti, *Colui tenne.*	Atà mbaitene, *Coloro tennero.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam mmait, *Io ho tenuto.*
Ti kee mmait, *Tu hai tenuto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une paccia o patta mbait, *Io ebbi tenuto.*
Ti patte mmait, *Tu avesti tenuto ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm mmait, *Io aveva tenuto.*
Ti kìsce mbait, *Tu avevi tenuto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me mbait, *Io terrò.*
Ti kee me mbait, *Tu terrai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass mbait, *Io avrò tenuto.*
Ti kee me pass mmait, *Tu avrai tenuto.*
Ai kaa me pass mbait, *Colui avrà tenuto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Mbaa o mmaa ti, *Tieni tu.*	Mbaaim nà, *Teniamo noi.*
Mbaa ai, *tenga quegli.*	Mbaani iù, *Tenete voi.*
	Mbaain atà, *Tengano queglino.*

Futuro

Sing. Kee me mbait ti, *Terrai tu.*
Kaa me mmait ai, *Terrà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' mbaaiscm, *Io terrei.*	Nà t' mbaaiscim, *Noi terremmo.*
Ti t' mbaaisce, *Tu terresti.*	Iù t' mbaisci, *Voi terreste.*
Ai t' mbaate, *Egli terrebbe.*	Atà t' mbaiscin, *Eglino terrebbero.*

Passato

Sing. Une t' kiscm mmait, *Io avrei tenuto.*
Ti t' hisce mmait, *Tu avresti tenuto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' mbaiscia, *Se terrò.*	Nn' mbaiscim, *Se terremo.*
Nn' mbaisc, *Se terrai.*	Nn' mbaisci, *Se terrete.*
Nn' mbait, *Se terrà.*	Nn' mbaìscin, *Se terranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Mbaitscia une, *Tenga io.*	Mbaitscim nà, *Teniamo noi.*
Mbàitsc ti, *Tenghi tu.*	Mbaitsci iù, *Tenete voi.*
Mbait ai, *Tenga egli.*	Mbaitscin atà, *Tenghino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' mmaa, *Che io tenga.*	Ci nà t'mbaim, *Che noi teniamo.*
Ci ti t' mbaaisc, *Che tu tenghi.*	Ci iù t' mbani, *Che voi teniate.*
Ci ai t' mbaa, *Che egli tenga.*	Ci atà t' mbain, *Che eglino tengano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' mbàiscm, *Che io tenessi.*
Ci ti t' mbàisce, *Che tu tenessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me mbait, *Se io tenessi.*
Ti me mbait, *Se tu tenessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem mbait, *Che io abbia tenuto*.
Ci ti t' keesce mbait, *Che tu abbi tenuto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kiscm mbait, *Che io avessi tenuto*.
Ci ti t' kìsce mbait, *Che tu avessi tenuto ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè pass mbait, *Se io avessi tenuto*.
Ti ndè pass mbait, *Se tu avessi tenuto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass mbait, *Se io avessi tenuto*.
Ti me pass mbait, *Se tu avessi tenuto ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' mbaa, *Quando terrò*.	Cur t' mbaim, *Quando terremo*.
Cur t' mbaisc, *Quando terrai*.	Cur t' mbani, *Quando terrete*.
Cur t' mbaa, *Quando terrà*.	Cur t' mbain, *Quando terranno*.

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem mbait, *Quando avrò tenuto*.
Cur t' keesc mbait, *Quando avrai tenuto*.
Cur t' keet mbait, *Quando avrà tenuto ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n' paccia mmait, *Se avrò tenuto*.
Ndè o n' pacc mbait, *Se avrai tenuto*.
Ndè o n' pasct mbait, *Se avrà tenuto ec.*

INFINITO.

Presente

Me mbait o mmait o un, *Tenere*.

Passato

Me pass mbait, *Avere tenuto*.

Futuro

Per te mbait, *Essere per tenere, Avere a tenere, Dover tenere.*

Sing. Une kam per t' mbaitun, *Io dovrò tenere.*
Ti kee per t' mbaitun, *Tu dovrai tenere ec.*

Participio Presente

Mbaits, *Tenente, chi tiene.*

Participio Passato

Mbaitun, *Tenuto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui mbait, *Io tenendo.*
Ti tui mbait, *Tu tenendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass mbait, *Io avendo tenuto.*
Ti tui pass mbait, *Tu avendo tenuto ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE UCCIDERE.

Me mmȣt o me mbȣt o me mȣt.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une mȣ̀s o mbȣs, *Io uccido.*	Nà mmȣssim, *Noi uccidiamo.*
Ti mmȣt, *Tu uccidi.*	Iù mbȣssini, *Voi uccidete.*
Ai mmȣt, *Egli uccide.*	Atà mbȣssin, *Eglino uccidono.*

Imperfetto

Sing. Une mȣ̀tscm, *Io uccideva.*
Ti mȣ̀tsce, *Tu uccidevi ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une mmȣta, *Io uccisi.*	Nà mbȣteme, *Noi uccidemmo.*
Ti mmȣte, *Tu uccidesti.*	Iù mbȣtete, *Voi uccideste.*
Ai mmȣti, *Egli uccise.*	Atà mbȣtene, *Eglino uccisero.*

Passato Prossimo

Sing. Uno kam mbϑt, *Io ho ucciso*.
Ti kee mmϑt, *Tu hai ucciso ec*.

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta mbϑt, *Io ebbi ucciso*.
Ti patte mmϑt, *Tu avesti ucciso ec*.

Trapassato

Sing. Une hìscm mbϑt, *Io aveva ucciso*.
Ti kìsce mmϑt, *Tu avevi ucciso ec*.

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me mmϑt, *Io ucciderò*.
Ti kee me mmϑt, *Tu ucciderai ec*.

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass mmϑt, *Io avrò ucciso*.
Ti kie me pass mmϑt, *Tu avraì ucciso ec*.

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Singolare*
Mmϑt ti, *Uccidi tu*.	Mmϑssim nà, *Uccidiamo noi*.
Mmϑt ai, *Uccida colui*.	Mmϑssini iù, *Uccidete voi*.
	Mmϑssin atà, *Uccidano coloro*.

Futuro

Sing. Kee me mmϑt ti, *Ucciderai tu*.
Ka me mmϑt ai, *Ucciderà egli ec*.

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' mbϑtscm, *Io ucciderei*.	Nà t' mϑtscim, *Noi uccideremmo*.
Ti t' mbϑtsce, *Tu uccideresti*.	Iù t' mϑtsci, *Voi uccidereste*.
Ai t' mbϑtet, *Quegli ucciderebbe*.	Atà t' mϑtscin, *Queglino ucciderebbero*.

Passato

Sing. Une t' klscm mbȣt, *Io avrei ucciso.*
Ti t' klsce mbȣt, *Tu avresti ucciso ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n' mmȣtscia, *Se ucciderò.*
Ndè o n' mmȣtsc, *Se ucciderai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Mmȣtscia une, *Uccida io.*	Mmȣtscim nà, *Uccidiamo noi.*
Mmȣtesc ti, *Uccidi tu.*	Mmȣtsci iù, *Uccidete voi.*
Mmȣt ai, *Uccida egli.*	Mmȣtscin atà, *Uccidano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'mmȣs, *Che io uccida.*	Ci nà t' mmȣssim, *Che noi uccidiamo.*
Ci ti t' mmȣtesc, *Che tu uccidi.*	Ci iù t' mmȣssini, *Che voi uccidete.*
Ci ai t' mmȣt, *Che egli uccida.*	Ci atà t' mmȣssin, *Che eglino uccidano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' mmȣtscm, *Che io uccidessi.*
Ci ti t' mmȣtesce, *Che tu uccidessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me mmȣt, *Se io uccidessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'keem mbȣt, *Che io abbia ucciso.*
Ci ti t'keesc mmȣt, *Che tu abbi ucciso ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'klscm mmȣt, *Che io avessi ucciso.*
Ci ti t' klsce mmȣt, *Che tu avessi ucciso ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' pass mmɤt, *Se io avessi ucciso.*
Ti n' pass mmɤt, *Se tu avessi ucciso ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass mmɤt, *Se io avessi ucciso.*
Ti me pass mmɤt, *Se tu avessi ucciso ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' mmɤ̀s, *Quando ucciderò.*	Cur t' mɤssim, *Quando uccideremo.*
Cur t' mmɤtesc, *Quando ucciderai.*	Cur t' mɤssini, *Quando ucciderete.*
Cur t' mmɤt, *Quando ucciderà.*	Cur t' mɤssin, *Quando uccideranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem mbɤt, *Quando avrò ucciso.*
Cur t' keesc mbɤt, *Quando avrai ucciso ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè pàccia mmɤt, *Se avrò ucciso.*
Ndè pacc mmɤt, *Se avrai ucciso ec.*

INFINITO.

Presente

Me mmɤt, *Uccidere, ammazzare.*

Passato

Me pass mmɤt, *Aver ucciso.*

Futuro

Per t' mmɤt, *Essere per uccidere, Avere a uccidere, Dover uccidere.*

Sing. Une kam per t' mmɤt, *Io dovrò uccidere.*
Ti kee per t' mmɤt, *Tu dovrai uccidere ec.*

Participio Presente

Mmъts, *Uccidente, chi uccide.*

Participio Passato

Mmъtun, *Ucciso.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui mmъt, *Io uccidendo.*
Ti tui mmъt, *Tu uccidendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass mmъt, *Io avendo ucciso.*
Ti tui pass mmъt, *Tu avendo ucciso ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE PREGARE.

Me lut o me luttun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une lùss o ti, *Io prego.*	Nà lùssim o tim, *Noi preghiamo.*
Ti lùten, *Tu preghi.*	Iù lùssini o tni, *Voi pregate.*
Ai lùten, *Egli prega.*	Atà lùssin o tin, *Eglino pregano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une lùtscm, *Io pregava.*	Nà lùtscim, *Noi pregavamo.*
Ti lùtesce, *Tu pregavi.*	Iù lùtsci, *Voi pregavate.*
Ai lùtet o lùtek, *Egli pregava.*	Atà lùtscin, *Eglino pregavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une lùta, *Io pregai.*	Nà lùtme, *Noi pregammo.*
Ti lùte, *Tu pregasti.*	Iù lùtete, *Voi pregaste.*
Ai lùti, *Egli pregò.*	Atà lùtene, *Eglino pregarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam lut, *Io ho pregato.*
Ti keo lut, *Tu hai pregato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une paccia o patta lut, *Io ebbi pregato.*
Ti patte lut, *Tu avesti pregato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm lut, *Io aveva pregato.*
Ti kìsce lut, *Tu avevi pregato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me lut, *Io pregherò.*
Ti kìe me lut, *Tu pregherai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass lut, *Io avrò pregato.*
Ti kee me pass lut, *Tu avrai pregato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Lùt ti, *Prega tu.*	Lùtim nà, *Preghiamo noi.*
Lùten ai, *Preghi egli.*	Lùtni iù, *Pregate voi.*
	Lùtin atà, *Preghino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me lut ti, *Pregherai tu.*
Ka me lut ai, *Pregherà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' lùtscm, *Io pregherei.*	Nà t'lùtscim, *Noi pregheremmo.*
Ti t' lùtsce, *Tu pregheresti.*	Iù t' lùtsci, *Voi preghereste.*
Ai t' lùtet, *Colui pregherebbe.*	Atà t' lùtscin, *Coloro pregherebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm lut, *Io avrei pregato.*
Ti t' kisce lut, *Tu avresti pregato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nnè lùtscia o lùccia, *Se pregherò.*	Nnè lùtscìm, *Se pregheremo.*
Nnè lùtsc, *Se pregherai.*	Nnè lùtsci, *Se pregherete.*
Nnè lùtet, *Se pregherà.*	Nnè lùtscin, *Se pregheranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Lùtscia o lùccia une, *Preghi io.*	Lùtscim nà, *Preghiamo noi.*
Lùtsc ti, *Prega tu.*	Lùtsci iù, *Pregate voi.*
Lùtet ai, *Preghi egli.*	Lùtscin atà, *Preghino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' luss o luti, *Che io preghi.*	Ci nà t' lussim, *Che noi preghiamo.*
Ci ti t' lùtsc, *Che tu preghi.*	Ci iù t' lussini, *Che voi pregate.*
Ci ai t' luten, *Che colui preghi.*	Ci atà t' lussin, *Che coloro preghino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' lùtscm, *Che io pregassi.*
Ci ti t' lùtsce, *Che tu pregassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me lùt, *Se io pregassi.*
Ti me lut, *Se tu pregassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem lut, *Che io abbia pregato.*
Ci ti t' keesce lut, *Che tu abbi pregato.*
Ci ai t' keete lut, *Che egli abbia pregato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm lut, *Che io avessi pregato.*
Ci ti t' kìsce lut, *Che tu avessi pregato.*
Ci ai t' kìscte lut, *Che colui avesse pregato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' pass lut, *Se io avessi pregato.*
Ti nn' pass lut, *Se tu avessi pregato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass lut, *Se io avessi pregato.*
Ti me pass lut, *Se tu avessi pregato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' lùss o lùti, *Quando pregherò.*	Cur t' lùtim, *Quando pregheremo.*
Cur t' lùtsc, *Quando pregherai.*	Cur t' lùtni, *Quando pregherete.*
Cur t' lùten, *Quando pregherà.*	Cur t'lùtin, *Quando pregheranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem lut, *Quando avrò pregato.*
Cur t' keesc lut, *Quando avrai pregato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè paccia lut, *Se avrò pregato.*
Ndè pacc lut, *Se avrai pregato ec.*

INFINITO.

Presente

Me lut, *Pregare.*

Passato

Me pass lut, *Aver pregato.*

Futuro

Per t' lut, *Essere per pregare,*
Avere a pregare, Dover pregare.

Sing. Une kam per t' lut, *Io dovrò pregare.*
Ti kee per t' lut, *Tu dovrai pregare ec.*

Participio Presente

Luts, *P.egante, chi prega.*

Participio Passato

Lùtun, *Pregato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui lut, *Io pregando.*
Ti tui lut, *Tu pregando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass lut, *Io avendo pregato.*
Ti tui pass lut, *Tu avendo pregato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE RODERE.

Me brehun o me breh.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une brèh, *Io rodo.*	Nà brèhim, *Noi rodemo.*
Ti breh, *Tu rodi.*	Iù brèheni, *Voi rodete.*
Ai brèh, *Egli rode.*	Atà brèhin, *Eglino rodono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une brèhiscm, *Io rodeva.*	Nà brèhiscim, *Noi rodevamo.*
Ti brèhisce, *Tu rodevi.*	Iù brèhisci, *Voi rodevate.*
Ai brèhite, *Egli rodeva.*	Atà brèhiscin, *Eglino rodevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une brèhita, *Io rosi o rodei.*	Nà brèhitme, *Noi rodemmo.*
Ti brèhite, *Tu rodesti.*	Iù brèhitete, *Voi rodeste.*
Ai brèhiti, *Egli rodè o rose.*	Atà brèhitene, *Eglino roderono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam breh, *Io ho roso.*
Ti kee breh, *Tu hai roso.*
Ai kaa breh, *Egli ha roso ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une pàccia o patta breh, *Io ebbi roso.*
Ti pàtte breh, *Tu avesti roso ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm breh, *Io aveva roso.*
Ti kìsce breh, *Tu avevi roso ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me breh, *Io roderò.*
Ti kee me breh, *Tu roderai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass breh, *Io avrò roso.*
Ti kee me pass breh, *Tu avrai roso ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Breh ti, *Rodi tu.*	Brehim nà, *Rodemo noi.*
Breh ai, *Rodi quegli.*	Brehni iù, *Rodete voi.*
	Brehin atà, *Rodino coloro.*

Futuro

Sing. Kee me breh ti, *Roderai tu.*
Ka me breh ai, *Roderà quegli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' brèhiscm, *Io roderei.*	Nà t'brèhiscim, *Noi roderemmo.*
Ti t' brèhisc, *Tu roderesti.*	Iù t' brèhisci, *Voi roderete.*
Ai t' brèhite, *Colui roderebbe.*	Atà t' brèhiscin, *Coloro roderebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm brèhun, *Io avrei roso.*
Ti t' kìsce brèhun, *Tu avresti roso ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' brèhiscia, *Se roderò.*	N' brèhiscim, *Se roderemo.*
N' brèhisc, *Se roderai.*	N' brèhisci, *Se roderete.*
N' brèhit, *Se roderà.*	N' brèhiscin, *Se roderanno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Brèhiscia une, *Roda io.*	Brèhiscim nà, *Rodiamo noi.*
Brèhisc ti, *Rodi tu.*	Brèhisci iù, *Rodete voi.*
Brèhit ai, *Roda egli.*	Brèhiscin atà, *Rodino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' brèh, *Che io roda.*	Ci nà t'brèhim, *Che noi rodiamo.*
Ci ti t' brèhisc, *Che tu rodi.*	Ci iù t' brèhni, *Che voi rodete.*
Ci ai t' brèh, *Che colui roda.*	Ci atà t' brèhin, *Che coloro rodano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' brèhiscm, *Che io rodessi.*
Ci ti t' brèhisce, *Che tu rodessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une me breh, *Se io rodessi.*	Nà me breh, *Se noi rodessimo.*
Ti me breh, *Se tu rodessi.*	Iù me breh, *Se voi rodeste.*
Ai me breh, *Se colui rodesse.*	Atà me breh, *Se coloro rodessero.*

Passato

Sing. Ci une t' keem breh, *Che io abbia roso.*
Ci ti t' kèesc breh, *Che tu abbi roso ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm breh, *Che io avessi roso.*
Ci ti t' kisce breh, *Che tu avessi roso ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nnè pass breh, *Se io avessi roso.*
Ti nnè pass breh, *Se tu avessi roso ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass breh, *Se io avessi roso.*
Ti me pass breh, *Se tu avessi roso ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' breh, *Quando roderò.*	Cur t'brehim, *Quando roderemo.*
Cur t' brehisc, *Quando roderai.*	Cur t' brehni, *Quando roderete.*
Cur t' breh, *Quando roderà.*	Cur t'brehin, *Quando roderanno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' kèem breh, *Quando avrò roso.*
Cur t' keesc breh, *Quando avrai roso ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè pàccia breh, *Se avrò roso.*
Ndè pacc breh, *Se avrai roso ec.*

INFINITO.

Presente

Me breh o un, *Rodere.*

Passato

Me pass breh, *Aver roso.*

Futuro

Per t' breh, *Essere per rodere, Avere a rodere, Dover rodere.*
Sing. Une kam per t' breh, *Io dovrò rodere.*
Ti kee per t' breh, *Tu dovrai rodere ec.*

Participio Presente

Brehs, *Rodente, colui che rode.*

Participio Passato

Brehun, *Roso.*

*

Gerundio Presente

Sing. Une tui breh, *Io rodendo.*
Ti tui breh, *Tu rodendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass breh, *Io avendo roso.*
Ti tui pass breh, *Tu avendo roso ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE GRIDARE.

Me bertìt o me bertèt o me brìt o me vikàt.

INDICATIVO.

Presente

Singolare
Une bertàs, *Io grido.*
Ti bertèt, *Tu gridi.*
Ai bertèt, *Egli grida.*

Plurale
Nà bertàssim, *Noi gridiamo.*
Iù bertitni, *Voi gridate.*
Atà bertàssin, *Eglino gridano.*

Imperfetto

Singolare
Une bertìtscm o brìtscm, *Io gridava.*
Ti bertìtsce o brìtsc, *Tu gridavi.*
Ai bertìtte o brìttete, *Egli gridava.*

Plurale
Nà bertìtscim o brìtscim, *Noi gridavamo.*
Iù bertìtsci o brìtsci, *Voi gridavate.*
Atà bertìtscin o brìtscin, *Eglino gridavano.*

Passato Rimoto

Singolare
Une brìtta o bertìta, *Io gridai*
Ti brìtte o bertìte, *Tu gridasti.*
Ai brìtti o bertìti, *Egli gridò.*

Plurale
Nà brìttem o bertìtem, *Noi gridammo.*
Iù brìttete o bertìtete, *Voi gridaste.*
Atà brìten o bertìten, *Eglino gridarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam bertit, *Io ho gridato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta o pàccia bertìt, *Io ebbi gridato.*
Ti patte bertìt, *Tu avesti gridato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm bertìt, *Io aveva gridato.*
Ti kìsce bertìt, *Tu avevi gridato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me bertìt, *Io griderò.*
Ti kee me bertìt, *Tu griderai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass bertìt, *Io avrò gridato.*
Ti kie me pass bertùt, *Tu avrai gridato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Brìt ti o bertìt ti, *Grida tu.*	Bertassim nà, *Gridiamo noi.*
Bertet ai, *Gridi egli.*	Bertittni iù, *Gridate voi.*
	Bertassin atà, *Gridino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me bertìt ti, *Griderai tu.*
Ka me bertìt ai, *Griderà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' bertìtscm, *Io griderei.*	Nà t'bertìtscim, *Noi grideremmo.*
Ti t' bertìtsc, *Tu grideresti.*	Iù t' bertìtsci, *Voi gridereste.*
Ai t' bertìte, *Colui griderebbe.*	Atà t' bertìtscin, *Coloro griderebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm bertìt, *Io avrei gridato.*
Ti t' kisce bertìt, *Tu avresti gridato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n'brìtscia o bertìtscia, *Se griderò*.
Ndè brìtsc o n' bertìtesc, *Se griderai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Brìttscia une, *Grida io*.	Brìttscim nà, *Gridiamo noi*.
Brìttsc ti, *Grida tu*.	Brìttisci ià, *Gridate voi*.
Brìttet ai, *Gridi egli*.	Brìttscin'atà, *Gridino eglino*.

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' bertàs, *Che io gridi*.	Ci nà t' bertassim, *Che noi gridiamo*.
Ci ti t' bertàsc, *Che tu gridi*.	Ci iù t'bertitni, *Che voi gridiate*.
Ci ai t' bertet, *Che egli gridi*.	Ci atà t' bertassin, *Che eglino gridino*.

Imperfetto

Sing. Ci une t' brìtscm o t' bertìtscm, *Che io gridassi*.
Ci ti t' brìtesce o bertìtesc, *Che tu gridassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me bertit, *Se io gridassi*.
Ti me bertit, *Se tu gridassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem bertit, *Che io abbia gridato*.
Ci ti t'keesce bertit, *Che tu abbi gridato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'kìscm bertit, *Che io avessi gridato*.
Ci ti t'kìsce bertit, *Che tu avessi gridato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè pass bertit, *Se io avessi gridato*.
Ti ndè pass bertit, *Se tu avessi gridato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass bertit, *Se io avessi gridato.*
Ti me pass bertit, *Se tu avessi gridato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' bertàs, *Quando griderò.*	Cur t' bertassim, *Quando grideremo.*
Cur t' bertàsc, *Quando griderai.*	Cur t' pertittni, *Quando griderete.*
Cur t' bertèt, *Quando griderà.*	Cur t' bertassin, *Quando grideranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem bertìt, *Quando avrò gridato.*
Cur t' keesc bertìt, *Quando avrai gridato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' pàccia bertit, *Se avrò gridato.*
N' pacc bertit, *Se avrai gridato ec.*

INFINITO.

Presente

Me bertìt, me brìt o me bertèt, *Gridare.*

Passato

Me pass bertit, *Aver gridato.*

Futuro

Per t'bertìt, *Essere per gridare, Avere a gridare, Dover gridare.*

Sing. Une kam per t' bertit, *Io dovrò gridare.*
Ti kee per t' bertìt, *Tu dovrai gridare ec.*

Participio Presente

Brìts, bertìts, vikàts, *Gridante, chi grida.*

Participio Passato

Bertìtun, *Gridato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui bertìt, *Io gridando*.
Ti tui bertìt, *Tu gridando ec*.

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass bertìt, *Io avendo gridato*.
Ti tui pass bertìt, *Tu avendo gridato ec*.

DEL VERBO IRREGOLARE VENIRE.

Me arȥ o me arȥun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une vìi, *Io vengo*.	Nà vim, *Noi veniamo*.
Ti vien, *Tu vieni*.	Iù vini, *Voi venite*.
Ai vien, *Egli viene*.	Atà vin, *Eglino vengono*.

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une viscm, *Io veniva*.	Nà vìscim, *Noi veniamo*.
Ti vìsce, *Tu venivi*.	Iù vìsci, *Voi venivate*.
Ai vite o vìk, *Egli veniva*.	Atà viscin, *Eglino venivano*.

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une èrȥa, *Io venni*.	Nà èrȥme, *Noi venimmo*.
Ti èrȥe, *Tu venisti*.	Iù èrȥt, *Voi veniste*.
Ai èrȥ, *Quegli venne*.	Atà èrȥene, *Queglino vennero*.

Passato Prossimo

Sing. Une jam o kam àrȥ, *Io sono venuto*.
Ti jee o kee àrȥ, *Tu sei venuto ec*.

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc àrȥ, *Io fui venuto*.
Ti kie àrȥ, *Tu fosti venuto ec*

Trapassato

Sing. Une jscm o kìscm àrȥ, *Io era venuto.*
Ti jsce o kìsce àrȥ, *Tu eri venuto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une jam o kam me àrȥ, *Io verrò.*
Ti jee o kee me àrȥ, *Tu verrai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une jam o kam me ken àrȥ, *Io sarò venuto.*
Ti jee o kee me ken àrȥ, *Tu sarai venuto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Eja o peja ti, *Vieni tu.*	Vìm nà, *Veniamo noi.*
Vien ai, *Venga colui.*	Vini iù, *Venite voi.*
	Viin atà, *Venghino coloro.*

Futuro

Sing. Kee me àrȥ ti, *Verrai tu.*
Ka me àrȥ ai, *Verrà quegli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' vjscm, *Io venirei.*	Nà t' vjscim, *Noi veniremmo.*
Ti t' vjsce, *Tu veniresti.*	Iù t' vjsci, *Voi venireste.*
Ai t' vjte, *Egli venirebbe.*	Atà t'vjscin, *Eglino venirebbero.*

Passato

Sing. Une t'kìscm o t' jscm àrȥ, *Io sarei venuto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' àrȥscia, *Se verrò.*	N' àrȥscim, *Se verremo.*
N' àrȥsc, *Se verrai.*	N' àrȥsci, *Se verrete.*
N' àrȥt, *Se verrà.*	N' àrȥscin, *Se verranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Àrʒscia une, *Venga io.*	Àrʒscim nà, *Veniamo noi.*
Àrʒsc ti, *Venga tu.*	Àrʒsci iù, *Venite voi.*
Àrʒsci ai, *Venga quegli.*	Àrʒscin atà, *Venghino queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' vìn, *Che io venga.*	Ci nà t' vìm, *Che noi veniamo.*
Ci ti t' vìsc, *Che tu venghi.*	Ci iù t' vìni, *Che voi veniate.*
Ci ai t' vìen, *Che colui venga.*	Ci atà t'vìn, *Che coloro vengano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' vìscm, *Che io venissi..*
Ci ti t' vìsce, *Che tu venissi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me àrʒ, *Che io venissi.*
Ti me àrʒ, *Che tu venissi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'jeem o keem àrʒ, *Che io sia venuto.*
Ci ti t'jēsce o keesc àrʒ, *Che tu sii venuto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'jscm o kìscm àrʒ, *Che io fossi veuuto.*
Ci ti t'jsce o kìsce àrʒ, *Che tu fossi venuto ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè o n' pass àrʒ, *Se io fossi venuto.*
Ti ndè o n' pass àrʒ, *Se tu fossi venuto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass àrʒ, *Se io fossi venuto.*
Ti me pass àrʒ, *Se tu fossi venuto.*
Ai me pass àrʒ, *Se colui fosse venuto ec.*

Futuro

Singolare

Cur t' vìn, *Quando verrò.*
Cur t' vìsc, *Quando verrai.*
Cur t' vìen, *Quando verrà.*

Plurale

Cur t' vìm, *Quando verremo.*
Cur t' vìni, *Quando verrete.*
Cur t' vìn, *Quando verranno.*

Futuro Composto

Singolare

Cur t' jeem o keem àrȥ, *Quando sarò venuto.*
Cur t' jeesc o keesc àrȥ, *Quando sarai venuto.*
Cur t' jeet o keet àrȥ, *Quando sarà venuto.*

Plurale

Cur t' jemi o kemi àrȥ, *Quando saremo venuti.*
Cur t' jemi o kini àrȥ, *Quando sarete venuti.*
Cur t' jeen o keen àrȥ, *Quando saranno venuti.*

Futuro Condizionale

Singolare

N' paccia o ndè kìofscia àrȥ, *Se sarò venuto.*
N' pacc o ndè kìofsc àrȥ, *Se sarai venuto.*
N' pàsct o ndè kìoft àrȥ, *Se sarà venuto.*

Plurale

N' paccim o ndè kìofscim àrȥ, *Se saremo venuti.*
N' pacci o ndè kìofsci àrȥ, *Se sarete venuti.*
N' paccin o ndè kìofscin àrȥ, *Se saranno venuti.*

INFINITO.

Presente

Me àrȥ o un, *Venire.*

Passato

Me pass o me ken àrȥ, *Esser venuto.*

Futuro

Per t' àrȥ, *Essere per venire, Avere a venire, Dover venire.*

Sing. Une kam per t' àrȥ, *Io dovrò venire.*
Ti kee per t' àrȥ, *Tu dovrai venire ec.*

Participio Presente

Àrȥs, *vegnente o veniente, chi viene.*

Participio Passato

Àrȥun, *Venuto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui àrȥ, *Io venendo.*
Ti tui àrȥ, *Tu venendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui ken àrȥ, *Io essendo venuto.*
Ti tui ken àrȥ, *Tu essendo venuto ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE ANDARE.

Me voit o me votun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une vet, *Io vado o vò.*	Nà veemi, *Noi andiamo.*
Ti vee, *Tu vai.*	Iù veeni, *Voi andate.*
Ai vee, *Egli va.*	Atà veen, *Eglino vanno.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une vèiscm, *Io andava.*	Nà vèiscim, *Noi andavamo.*
Ti vèisc, *Tu andavi.*	Iù vèisci, *voi andavate.*
Ai veite o veik, *Quegli andava.*	Atà vèiscin, *Queglino andavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une vòita o vòta, *Io andai.*	Nà vòitme, *Noi andammo.*
Ti vòite o vòte, *Tu andasti.*	Iù vòitete o vòtete, *Voi andaste.*
Ai vòiti o vòti, *Colui andò.*	Atà vòitne, *Coloro andarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam o jam voit, *Io sono andato.*
Ti kee o jee voit, *Tu sei andato.*
Ai kaa o jâsct voit, *Egli è andato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc o patta voit, *Io fui andato*.
Ti kie o patte voit, *Tu fosti andato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm o jscm voit, *Io era andato*.
Ti kìsce o jsce voit, *Tu eri andato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me voit, *Io anderò*.
Ti kie o kee me voit, *Tu anderai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une jam o kam me ken voit, *Io sarò andato*.
Ti jee o kee me ken voit, *Tu sarai andato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Vee ti o èzz ti o scò ti, *Va tu*.	Veem nà, *Andiamo noi*.
Vee ai, *Vada quegli*.	Veeni iù, *Andate voi*.
	Veen atà, *Vadano queglino*.

Futuro

Sing. Kee me voit ti, *Anderai tu*.
Kaa me voit ai, *Anderà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' vèiscm, *Io anderei*.	Nà t' veiscim, *Noi anderemmo*.
Ti t' vèisce, *Tu anderesti*.	Iù t' vèisci, *Voi andereste*.
Ai t' vèite, *Egli anderebbe*.	Atà t' vèiscin, *Eglino anderebbero*.

Passato

Sing. Une t' kiscm o t'jscm voit, *Io sarei andato*.
Ti t'kisce o t'jsce voit, *Tu saresti andato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' Vòfscia, *Se anderò.*	Nn' Vòfscim, *Se anderemo.*
Nn' Vòfsc, *Se anderai.*	Nn' Vòfsci, *Se anderete.*
Nn' Vòft, *Se anderà.*	Nn' Vòfscin, *Se anderanno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Vòfscia une, *Vada io.*	Vòfscim nà, *Andiamo noi.*
Vòfsc ti, *Vada tu.*	Vòfsci iù, *Andate voi.*
Vòft ai, *Vada egli.*	Vòfscin atà, *Vadano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' vet, *Che io vada.*	Ci nà t'veem, *Che noi andiamo.*
Ci ti t' veesc, *Che tu vada.*	Ci iù t' veeni, *Che voi andate.*
Ci ai t' vee, *Che egli vada.*	Ci atà t'veen, *Che eglino vadano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' vèiscm, *Che io andassi.*
Ci ti t' vèisce, *Che tu andassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me voit, *Se io andassi.*
Ti me voit, *Se tu andassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'jeem o keem voit, *Che io sia andato.*
Ci ti t'jeesce o keesce voit, *Che tu sii andato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'jscm o klscm voit, *Che io fossi andato.*
Ci ti t' jsce o klsce voit, *Che tu fossi andato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè ken o pass vot, *Se io fossi andato.*
Ti ndè ken o pass vot, *Se tu fossi andato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken o pass voit, *Se io fossi andato.*
Ti me ken o pass voit, *Se tu fossi andato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' vet, *Quando anderò.*	Cur t' veem, *Quando anderemo.*
Cur t' veesc, *Quando anderai.*	Cur t' veeni, *Quando anderete.*
Cur t' veet, *Quando anderà.*	Cur t' veen, *Quando anderanno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' jeem o keem voit, *Quando sarò andato.*
Cur t'jeesc o keesc voit, *Quando sarai andato.*
Cur t'jeet o keet voit, *Quando sarà andato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè paccia o n' kiofscia voit, *Se sarò andato.*
Ndè pacc o n' kiofsc voit, *Se sarai andato.*
Ndè pàst o n' kioft voit, *Se sarà andato ec.*

INFINITO.

Presente

Me voit o me vot o un, *Andare.*

Passato

Me pass o me ken voit, *Essere andato.*

Futuro

Per te vòitun, *Essere per andare,*
Avere ad andare, Dover andare.

Sing. Une kam per t' voit, *Io dovrò andare.*
Ti kee per t' voit, *Tu dovrai andare ec.*

Participio Presente

Voits, *Andante, chi va.*

Participio Passato

Voitun, *Andato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui voit, *Io andando.*
Ti tui voit, *Tu andando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui ken voit, *Io essendo andato.*
Ti tui ken voit, *Tu essendo andato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE RESTARE.

Me mmèt o me mbèt.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une jès, *Io resto.*	Nà jèssim, *Noi restiamo.*
Ti jèt, *Tu resti.*	Iù jèttni, *Voi restate.*
Ai jèt, *Egli resta.*	Atà jèssin, *Eglino restano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une jetscm, *Io restava.*	Nà jètscim, *Noi restavamo.*
Ti jètsce, *Tu restavi.*	Iù jètsci, *Voi restavate.*
Ai jètete, *Egli restava.*	Atà jètscin, *Eglino restavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une mbèccia o mbèta, *Io restai.*	Nà mbètme, *Noi restammo.*
Ti mbecc o mbète, *Tu restasti.*	Iù mbètete, *Voi restaste.*
Ai mbèti, *Egli restò.*	Atà mbètne, *Eglino restarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam o jam mbèt, *Io sono restato.*
Ti jee o kee mbèt, *Tu sei restato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc o patta mbèt, *Io fui restato.*
Ti kie o patte mbèt, *Tu fosti restato ec.*

Trapassato

Sing. Une jscm o hlscm mbèt, *Io era restato*.
Ti jsce o klsce mbèt, *Tu eri restato ec.*

Futuro Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kam me mbèt, *Io resterò*.	Nà kemi me mbèt, *Noi resteremo*.
Ti kee me mbèt, *Tu resterai*.	Iù kini me mbèt, *Voi resterete*.
Ai kaa me mbèt, *Egli resterà*.	Atà kan me mbèt, *Eglino resteranno*.

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me ken mbèt, *Io sarò restato*.
Ti kle me ken mbèt, *Tu sarai restato*.
Ai ka me ken mbèt, *Egli sarà restato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ièt ti, *Resta tu*.	Lèssim nà, *Restiamo noi*.
Ièt ai, *Resti colui*.	lètni iù, *Restiate voi*.
	lèssin atà, *Restano coloro*.

Futuro

Sing. Kee me mbèt ti, *Resterai tu*.
Ka me mbèt ai, *Resterà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' jètscm, *Io resterei*.	Nà t' jètscim, *Noi resteremmo*.
Ti t' jètesce, *Tu resteresti*.	Iù t' jètsci, *Voi restereste*.
Ai t' jètete, *Quegli resterebbe*.	Atà t' jètscin, *Queglino resterebbero*.

Passato

Sing. Une t' jscm o t' klscm mmet, *Io sarei restato*.
Ti t'jsce o t'klsce mmet, *Tu saresti restato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè mbèccia o n' mbètscia, *Se resterò.*	Ndè mbèccim o n' mbètscim, *Se resteremo.*
Ndè mbècc o n' mbètesc, *Se resterai.*	Ndè mbèsci o n' mbètsci, *Se resterete.*
Ndè mbètet, *Se resterà.*	Ndè mbèccin o n' mbètscin, *Se resteranno.*

Imperfetto Desiderativo

Sing. Mbèccia o mbètscia une, *Resti io.*
Mbècc o mbètsc ti, *Resta tu.*
Mbètet ai, *Resti quegli.*
Plur. Mbèccim o mbètscim nà, *Restiamo noi.*
Mbècci o mbètsci iù, *Restiate voi.*
Mbèccin o mbètscin atà, *Restino queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' jès, *Che io resti.*	Ci nà t'jèssim, *Che noi restiamo.*
Ci ti t' jètesc, *Che tu resti.*	Ci iù t' jtni, *Che voi restiate.*
Ci ai t' jèt, *Che egli resti.*	Ci atà t' jèssin, *Che eglino restano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' jètscm, *Che io restassi.*
Ci ti t' jètesce, *Che tu restassi.*
Ci ai t' jètete, *Che colui restasse ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me mbèt, *Se io restassi.*
Ti me mbèt, *Se tu restassi.*
Ai me mbèt, *Se quegli restasse ec.*

Passato

Sing. Ci une t'jeem mbèt, *Che io sia restato.*
Ci ti t'jeesc mbèt, *Che tu sii restato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'jscm o t'kìscm mbèt, *Che io fossi restato.*
Ci ti t'jsce o t'kìsce mbèt, *Che tu fossi restato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' ken o nn' pass mbèt, *Se io fossi restato.*
Ti n' ken o nn' pass mbèt, *Se tu fossi restato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken o me pass mbèt, *Se io fossi restato.*
Ti me ken o me pass mbèt, *Se tu fossi restato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' jès, *Quando resterò.*	Cur t'jèssim, *Quando resteremo.*
Cur t' jètsc, *Quando resterai.*	Cur t' jtni, *Quando resterete.*
Cur t' jèt, *Quando resterà.*	Cur t'jèssin, *Quando resteranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' jeem o t' keem mbèt, *Quando sarò restato.*
Cur t' jesce o t' keesce mbèt, *Quando sarai restato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' kiofscia o n' pàccia mbèt, *Se sarò restato.*
Nn' kiofsc o n' pacc mbèt, *Se sarai restato ec.*

INFINITO.

Presente

Me mbèt o un, *Restare.*

Passato

Me ken o me pass mbèt, *Essere restato.*

Futuro

Per t' mbèt, *Essere per restare, Avere a restare, Dover restare.*

Sing. Une kam per t' mbèt, *Io dovrò restare.*
Ti kee per t' mbèt, *Tu dovrai restare ec.*

*

Participio Presente

Mbèts, ***Restante, chi resta.***

Participio Passato

Mbètun, ***Restato.***

Gerundio Presente

Sing. Une tui mbèt, *Io restando.*
Ti tui mbèt, *Tu restando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui ken o tui pass mbèt, *Io essendo restato.*
Ti tui ken o tui pass mbèt, *Tu essendo restato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE MORIRE.

Me dèk o me dèkun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une dès, *Io muoio o muoro.*	Nà dèssim, *Noi moriamo.*
Ti dès, *Tu muori.*	Iù dèssni, *Voi morite.*
Ai dès, *Egli muore o more.*	Atà dèssin, *Eglino muoiono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une dìscm o dèkscm, *Io moriva.*	Nà dìscim o dèkscim, *Noi morivamo.*
Ti dìsce o dèksce, *Tu morivi.*	Iù dìsci o dèksci, *Voi morivate.*
Ai dìcte o dèkete, *Egli moriva.*	Atà dìscin o dèkscin, *Eglino morivano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une dìccia, *Io morii.*	Nà dìccem, *Noi morimmo.*
Ti dìcce, *Tu moristi.*	Iù dìccte, *Voi moriste.*
Ai dicci o dicc, *Egli morì.*	Atà dìccen, *Eglino morirono.*

Passato Prossimo

Sing. Une jam o kam dek, *Io sono morto.*
Ti jee o kee dek, *Tu sei morto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc o patta dek, *Io fui morto.*
Ti kie o patte dek, *Tu fosti morto ec.*

Trapassato

Sing. Une jscm o kìscm dek, *Io era morto.*
Ti jsce o kìsce dek, *Tu eri morto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une jam o kam me dek, *Io morrò o morirò.*
Ti jee o kee me dek, *Tu morrai o morirai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une jam o kam me ken dek, *Io sarò morto.*
Ti jee o kee me ken dek, *Tu sarai morto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Dès ti, *Muori o mori tu.*	Dèssim nà, *Moiamo noi.*
Dès ai, *Muoia, o muora o mora egli.*	Dèssni iù, *Morite voi.*
	Dèssin atà, *Muoiano eglino.*

Futuro

Sing. Kee me dek ti, *Morrai tu ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' dìscm o t'dèkscm, *Io morirei o morrei.*	Nà t' discim o t' dèkscim, *Noi moriremmo o morremmo.*
Ti t'dìsce o t'dèkesc, *Tu moriresti o morresti.*	Iù t' disci o t'dèksci, *Voi morireste o morreste.*
Ai t'dìcte o t'dèkete, *Colui morirebbe o morrebbe.*	Atà t' discin o t'dèkscin, *Coloro morirebbero o morrebbero.*

Passato

Sing. Une t' jscm o t' kìscm dek, *Io sarei morto.*
Ti t' jsce o t' kìsce dek, *Tu saresti morto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' o n' dèkscia, *Se morirò.*	Nn' o n' dèkscim, *Se moriremo.*
Nn' o n' dèksc, *Se morirai.*	Nn' o n' dèksci, *Se morirete.*
Nn' o n' dèket, *Se morirà.*	Nn' o n' dèkscin, *Se moriranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Dèkscia une, *Muoia io.*	Dèkscim nà, *Muoiamo noi.*
Dèkesc ti, *Muori tu.*	Dèksci iù, *Morite voi.*
Dèkt ai, *Muoia egli.*	Dèkscin atà, *Muoiano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' dès, *Che io muoia, o muora o mora.*	Ci nà t' dèssim, *Che noi muoriamo o moiamo.*
Ci ti t' deksc, *Che tu muoia, o muora o mora o muoia.*	Ci iù t' dèssni, *Che voi moriate o moiate.*
Ci ai t' dès, *Che colui muoia, o muora o mora.*	Ci atà t' dèssin, *Che coloro muoiano, o muorano o morano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' dèkscm, *Che io morissi.*
Ci ti t' dèksce, *Che tu morissi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me dek, *Se io morissi.*
Ti me dek, *Se tu morissi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' jeem o t' keem dek, *Che io sia morto.*
Ci ti t' jeesce o t' keesc dek, *Che tu sii morto.*
Ci ai t' jeete o t' keet dek, *Che egli sia morto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' jscm o t'kìscm dek, *Che io fossi morto.*
Ci ti t' jsce o t'kìsce dek, *Che tu fossi morto ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' ken o n' pass dek, *Se io fossi morto.*
Ti nn' ken o n' pass dek, *Se tu fossi morto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken o me pass dek, *Se io fossi morto.*
Ti me ken o me pass dek, *Se tu fossi morto ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' dès, *Quando morrò.*	Cur t' dèssim, *Quando morremo.*
Cur t' dèsc, *Quando morrai.*	Cur t' dèssni, *Quando morrete.*
Cur t' dès, *Quando morrà.*	Cur t'dèssin, *Quando morranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' jeem o t' keem dek, *Quando sarò morto.*
Cur t' jeesce o t'keesce dek, *Quando sarai morto ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè kiofscia dek, *Se sarò morto.*
Ndè kiofsc dek, *Se sarai morto.*
Ndè kioft dek, *Se sarà morto ec.*

INFINITO.

Presente

Me dek o un, *Morire.*

Passato

Me ken dek, *Essere morto.*

Futuro

Per t' dek, *Essere per morire,*
Avere a morire, Dover morire.

Sing. Une kam per t' dek, *Io dovrò morire ec.*

Participio Presente

Dèks, *Moriente, morente, chi more.*

Participio Passato

Dèkun, *Morto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui dek, *Io morendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui ken o tui pass dek, *Io essendo morto ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE TRONCARE.

Me kepùt o me kepùtun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une kepùs o kepùti, *Io tronco.*	Nà kepùtim, *Noi tronchiamo.*
Ti kepùt, *Tu tronchi.*	Iù kepùtni, *Voi troncate.*
Ai kepùt, *Egli tronca.*	Atà kepùtin, *Eglino troncano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une kepùtscm, *Io troncava.*	Nà kepùtscim, *Noi troncavamo.*
Ti kepùtsce, *Tu troncavi.*	Iù kepùtsci, *Voi troncavate.*
Ai kepùtete o tek, *Egli troncava.*	Atà kepùtscin, *Eglino troncavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une kepùta, *Io troncai.*	Nà kepùtem, *Noi troncammo.*
Ti kepùte, *Tu troncasti.*	Iù kepùtete, *Voi troncaste.*
Ai kepùti, *Egli troncò.*	Atà kepùten, *Eglino troncarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam kepùt, *Io ho troncato.*
Ti kee kepùt, *Tu hai troncato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta kepùt, *Io ebbi troncato.*
Ti patte kepùt, *Tu avesti troncato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm kepùt, *Io aveva troncato.*
Ti kìsce kepùt, *Tu avevi troncato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me kepùt, *Io troncherò.*
Ti kee me kepùt, *Tu troncherai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass kepùt, *Io avrò troncato.*
Ti kee me pass kepùt, *Tu avrai troncato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Kepùt ti, *Tronca tu.*	Kepùtim nà, *Tronchiamo noi.*
Kepùt ai, *Tronchi egli.*	Kepùtni iù, *Troncate voi.*
	Kepùtin atà, *Tronchino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me kepùt ti, *Troncherai tu.*
Kaa me kepùt ai, *Troncherà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t'kepùtscm, *Io troncherei.*	Nà t' kepùtscim, *Noi troncheremmo.*
Ti t' kepùtesce. *Tu troncheresti.*	Iù t' kepùtsci, *Voi tronchereste.*
Ai t' kepùtete, *Egli troncherebbe.*	Atà t'kepùtscin, *Eglino troncherebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm kepùt, *Io avrò troncato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' kepùtscia, *Se troncherò.*
N' kepùtsce, *Se troncherai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Kepùtscia une, *Tronchi io.*	Kepùtscim nà, *Tronchiamo noi.*
Kepùtsc ti, *Tronca tu.*	Keputsci iù, *Troncate voi.*
Kepùtct ai, *Tronchi egli.*	Kepùtscin atà, *Troncano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'kepus o t' kepùti, *Che io tronchi.*	Ci nà t' kèputim, *Che noi tronchiamo.*
Ci ti t'kepùtesc, *Che tu tronchi.*	Ci iù t'keputni, *Che voi tronchiate.*
Ci ai t' kepùt, *Che egli tronchi.*	Ci atà t' keputin, *Che eglino tronchino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' kepùtscm, *Che io troncassi.*
Ci ti t' kepùtesc, *Che tu troncassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me kepùt, *Se io troncassi.*
Ti me kepùt, *Se tu troncassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem kepùt, *Che io abbia troncato.*
Ci ti t'keesce kepùt, *Che tu abbi troncato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'kìscm kepùt, *Che io avessi troncato.*
Ci ti t'kìsce kepùt, *Che tu avessi troncato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' pass kepùt, *Se io avessi troncato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass kepùt, *Se io avessi troncato*.
Ti me pass kepùt, *Se tu avessi troncato ec*.

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' kepùs o kepùti, *Quando troncherò*.	Cur t' kepùtim, *Quando troncheremo*.
Cur t' kepùtsc, *Quando troncherai*.	Cur t' kepùtni, *Quando troncherete*.
Cur t' kepùt, *Quando troncherà*.	Cur t' kepùtin, *Quando troncheranno*.

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem kepùt, *Quando avrò troncato*.
Cur t' keesc kepùt, *Quando avrai troncato ec*.

Futuro Condizionale

Sing. N' pàccia kepùt, *Se avrò troncato*.
N' pacc kepùt, *Se avrai troncato ec*.

INFINITO.

Presente

Me kepùt o un, *Troncare*.

Passato

Me pass kepùt, *Aver troncato*.

Futuro

Per t' kepùt, *Essere per troncare*, *Avere a troncare*, *Dover troncare*.

Sing. Une kam per t' kepùt, *Io dovrò troncare*.
Ti kee per t' kepùt, *Tu dovrai troncare ec*.

Participio Presente

Kepùts, *Troncante*, *chi tronca*.

Participio Passato

Kepùtun, *Troncato*.

Gerundio Presente

Sing. Une tui kepùt, *Io troncando.*
Ti tui kepùt, *Tu troncando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass kepùt, *Io avendo troncato.*
Ti tui pass kepùt, *Tu avendo troncato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE ASPETTARE.

Me prit o me pritun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une près o si, *Io aspetto.*	Nà prèssim, *Noi aspettamo.*
Ti prèt, *Tu aspetti.*	Iù prìttni, *Voi aspettate.*
Ai prèt, *Egli aspetta.*	Atà prèssin, *Eglino aspettano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une prìtscm, *Io aspettava.*	Nà prìtscim, *Noi aspettavamo.*
Ti prìtsce, *Tu aspettavi.*	Iù prìtsci, *Voi aspettavate.*
Ai prite, *Egli aspettava.*	Atà prìtscin, *Eglino aspettavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une prita, *Io aspettai.*	Nà prìteme, *Noi aspettammo.*
Ti prite, *Tu aspettasti.*	Iù prìtete, *Voi aspettaste.*
Ai priti, *Quegli aspettò.*	Atà prìtene, *Queglino aspettarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam prit, *Io ho aspettato.*
Ti kee prit, *Tu hai aspettato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une paccia o patta prit, *Io ebbi aspettato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm prit, *Io aveva aspettato*.
Ti kìsce prit, *Tu avevi aspettato ec*.

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me prit, *Io aspetterò*.
Ti kee me prit, *Tu aspetterai ec*.

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass prit, *Io avrò aspettato*.
Ti kee me pass prit, *Tu avrai aspettato ec*.

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Prèt ti, *Aspetta tu*.	Prèssim nà, *Aspettiamo noi*.
Prèt ai, *Aspetti colui*.	Prìttni iù, *Aspettate voi*.
	Prèssin atà, *Aspettino coloro*.

Futuro

Sing. Kee me prit ti, *Aspetterai tu*.
Kaa me prit ai, *Aspetterà quegli ec*.

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' prìtscm, *Io aspetterei*.	Nà t'prìtscim, *Noi aspetteremmo*.
Ti t' prìtsce, *Tu aspetteresti*.	Iù t' prìtsci, *Voi aspettereste*.
Ai t' prite, *Egli aspetterebbe*.	Atà t' prìtscin, *Eglino aspetterebbero*.

Passato

Sing. Une t' kìscm prit, *Io avrei aspettato*.
Ti t' kisce prit, *Tu avresti aspettato ec*.

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o nn' prìtscia, *Se aspetterò*.
Ndè o nn' prìtsce, *Se aspetterai ec*.

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Prìtscia une, *Aspetti io.*	Prìtscim nà, *Aspettiamo noi.*
Prìtsc ti, *Aspetta tu.*	Prìtsci iù, *Aspettate voi.*
Prìte ai, *Aspetti quegli.*	Prìtscin atà, *Aspettino queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' près, *Che io aspetti.*	Ci nà t' prèssim, *Che noi aspettiamo.*
Ci ti t' prìtsc, *Che tu aspetti.*	Ci iù t' prìttni, *Che voi aspettate.*
Ci ai t' prèt, *Che colui aspetti.*	Ci atà t' prèssin, *Che coloro aspettano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' prìtscm, *Che io aspettassi.*
Ci ti t' prìtsce, *Che tu aspettassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me prit, *Che io aspettassi.*
Ti me prit, *Che tu aspettassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'keem prit, *Che io abbia aspettato.*
Ci ti t' keesc prit, *Che tu abbi aspettato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'kìscm prit, *Che io avessi aspettato.*
Ci ti t'kìsce prit, *Che tu avessi aspettato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' o n' pass prit, *Se io avessi aspettato.*
Ti nn' o n' pass prit, *Se tu avessi aspettato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass prit, *Se io avessi aspettato.*
Ti me pass prit, *Se tu avessi aspettato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' près, *Quando aspetterò.*	Cur t' prèssim, *Quando aspetteremo.*
Cur t' prìtsc, *Quando aspetterai.*	Cur t' prìttni, *Quando aspetterete.*
Cur t' prèt, *Quando aspetterà.*	Cur t' prèssin, *Quando aspetteranno.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem prit, *Quando avrò aspettato.*	Cur t' kemi prit, *Quando avremo aspettato.*
Cur t' keesc prit, *Quando avrai aspettato.*	Cur t' kini prit, *Quando avrete aspettato.*
Cur t' keet prit, *Quando avrà aspettato.*	Cur t' keen prit, *Quando avranno aspettato.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n' paccia prit, *Se avrò aspettato.*
Ndè o n' pacc prit *Se avrai aspettato.*

INFINITO.

Presente

Me prit, *Aspettare.*

Passato

Me pass prit, *Aver aspettato.*

Futuro

Per t' prit, *Essere per aspettare, Avere a aspettare, Dover aspettare.*

Sing. Une kam per t' prit, *Io dovrò aspettare ec.*

Participio Presente

Prits, *Aspettante, chi aspetta.*

Participio Passato

Prìtun, *Aspettato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui prit, *Io aspettando.*
Ti tui prit, *Tu aspettando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass prit, *Io avendò aspettato.*
Ti tui pass prit, *Tu avendo aspettato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE SAPERE.

Me diit o me diitun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une dii, *Io so.*	Nà diim, *Noi sappiamo.*
Ti dii, *Tu sai.*	Iù diini, *Voi sapete.*
Ai dii, *Egli sa.*	Atà diin, *Eglino sanno.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une diiscm, *Io sapeva.*	Nà diiscim, *Noi sapevamo.*
Ti diisce, *Tu sapevi.*	Iù diisci, *Voi sapevate.*
Ai diite o diik, *Quegli sapeva.*	Atà diiscin, *Queglino sapevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une diiscia, *Io seppi.*	Nà diiscme, *Noi sapemmo.*
Ti diisce, *Tu sapesti.*	Iù diiscte, *Voi sapeste.*
Ai diisci, *Colui seppe.*	Atà diiscne, *Coloro seppero.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam diit, *Io ho saputo.*
Ti kee o kie diit, *Tu hai saputo ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une paccia o patta diit, *Io ebbi saputo.*
Ti pacc o patte diit, *Tu avesti saputo ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm diit, *Io aveva saputo*.
Ti kìsce diit, *Tu avevi saputo ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me diit, *Io saprò*.
Ti kee o kìe me diit, *Tu saprai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass diit, *Io avrò saputo*.
Ti kee me pass diit, *Tu avrai saputo ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Dii ti, *Sappi tu*.	Diim nà, *Sappiamo noi*.
Dii ai, *Sappia quegli*.	Diini iù, *Sappiate voi*.
	Diin atà, *Sappiano queglino*.

Futuro

Sing. Kee me diit ti, *Saprai tu*.
Kaa me diit ai, *Saprà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' diiscm, *Io saprei*.	Nà t' diiscim, *Noi sapremmo*.
Ti t' diisce, *Tu sapresti*.	Iù t' diisci, *Voi sapreste*.
Ai t' diite, *Egli saprebbe*.	Atà t'diiscin, *Eglino saprebbero*.

Passato

Sing. Une t' kìscm diit, *Io avrei saputo*.
Ti t' kìsce diit, *Tu avresti saputo ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o nn' o n' diiscia, *Se saprò*.
Ndè o nn' o n' diisc, *Se saprai*.
Ndè o nn' o n' diisct, *Se saprà*.

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Diiscia une, *Sappia io.*	Diiscim nà, *Sappiamo noi.*
Diisc ti, *Sappi tu.*	Diisci iù, *Sappiate voi.*
Diisct ai, *Sappia egli.*	Diiscin atà, *Sappiano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' dii, *Che io sappia.*	Ci nà t'diim, *Che noi sappiamo.*
Ci ti t' diisc, *Che tu sappi o sappia.*	Ci iù t' diini, *Che voi sappiate.*
Ci ai t' dii, *Che egli sappia.*	Ci atà t' diin, *Che eglino sappiano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' diiscm, *Che io sapessi.*
Ci ti t' diisce, *Che tu sapessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me diit, *Se io sapessi.*
Ti me diit, *Se tu sapessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem diit, *Che io abbia saputo.*
Ci ti t' keesc diit, *Che tu abbi saputo ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm diit, *Che io avessi saputo.*
Ci ti t' kìsc diit, *Che tu avessi saputo ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè o nn' pass diit, *Se io avessi saputo.*
Ti ndè o nn' pass diit, *Se tu avessi saputo ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass diit, *Se io avessi saputo.*
Ti me pass diit, *Se tu avessi saputo ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' dii, *Quando saprò.*	Cur t' diim, *Quando sapremo.*
Cur t' diisc, *Quando saprai.*	Cur t' diini, *Quando saprete.*
Cur t' dii, *Quando saprà.*	Cur t' diin, *Quando sapranno.*

Futuro Composto

Sing. Kuur t' keem diit, *Quando avrò saputo.*
Kuur t' keesc diit, *Quando avrai saputo ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' o n' pàccia diit, *Se avrò saputo.*
Nn' o n' pacc diit, *Se avrai saputo ec.*

INFINITO.

Presente

Me diit, *Sapere.*

Passato

Me pass diit, *Aver saputo.*

Futuro

Per t' diit, *Essere per sapere, Avere a sapere, Dover sapere.*
Sing. Une kam per t' diit, *Io dovrò sapere ec.*

Participio Presente

Diits o diitscm, *Sapiente, chi sa.*

Participio Passato

Diitun, *Saputo.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui diit, *Io sapendo.*
Ti tui diit, *Tu sapendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass diit, *Io avendo saputo.*
Ti tui pass diit, *Tu avendo saputo ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE DORMIRE.

Me fiet o me fitun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une flee, *Io dormo.*	Nà fleeim, *Noi dormiamo.*
Ti fleen, *Tu dormi.*	Iù fleeni, *Voi dormite.*
Ai fleen, *Egli dorme.*	Atà fleein, *Eglino dormono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une fleeiscm, *Io dormiva.*	Nà fleeiscim, *Noi dormivamo.*
Ti fleeisce, *Tu dormivi.*	Iù fleeisci, *Voi dormivate.*
Ai fleete, *Egli dormiva.*	Atà fleeiscin, *Eglino dormivano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une fieta, *Io dormii.*	Nà fietme, *Noi dormimmo.*
Ti fiete, *Tu dormisti.*	Iù fietete, *Voi dormiste.*
Ai fieti, *Egli dormì.*	Atà fieten, *Eglino dormirono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam fiet, *Io ho dormito.*
Ti kee fiet, *Tu hai dormito ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une pàccia o patta fiet, *Io ebbi dormito.*
Ti pàcc o patte fiet, *Tu avesti dormito ec.*

Trapassato

Sing. Une klscm fiet, *Io aveva dormito.*
Ti klsce fiet, *Tu avevi dormito ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me fiet, *Io dormirò.*
Ti kee me fiet, *Tu dormirai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass fiet, *Io avrò dormito.*
Ti kee me pass fiet, *Tu avrai dormito ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Flee ti, *Dormi tu.*	Fleeim nà, *Dormiamo noi.*
Fleen ai, *Dormi o dorma quegli.*	Fleeni iù, *Dormite voi.*
	Fleein atà, *Dormino coloro.*

Futuro

Sing. Kee me fiet ti, *Dormirai tu.*
Kaa me fiet ai, *Dormirà quegli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' fleeiscm, *Io dormirei.*	Nà t'fleeiscim, *Noi dormiremmo.*
Ti t' fleeisc, *Tu dormiresti.*	Iù t' fleeisci, *Voi dormireste.*
Ai t' fleete, *Colui dormirebbe.*	Atà t' fleeiscin, *Coloro dormirebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm fiet, *Io avrei dormito.*
Ti t' kìsce fiet, *Tu avresti dormito ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' fleeiscia, *Se dormirò.*	N' fleeiscim, *Se dormiremo.*
N' fleeisc, *Se dormirai.*	N' fleeisci, *Se dormirete.*
N' fleet, *Se dormirà.*	N' fleeiscin, *Se dormiranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Fleeiscia une, *Dormi io.*	Fleeiscim nà, *Dormiamo noi.*
Fleeisc ti, *Dormi tu.*	Fleeisci iù, *Dormite voi.*
Fleet ai, *Dorma egli.*	Fleeiscin atà, *Dormano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' flee, *Che io dorma.*	Ci nà t' fleeiscim, *Che noi dormiamo.*
Ci ti t' fleesc, *Che tu dormi.*	Ci iù t' fleecisci, *Che voi dormite.*
Ci ai t' fleen, *Che colui dorma.*	Ci atà t' fleescin, *Che coloro dormino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' fleeiscm, *Che io dormissi.*
Ci ti t' fleeisce, *Che tu dormissi ec.*

Imperfetto Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une me fiet, *Se io dormissi.*	Nà me fiet, *Se noi dormissimo.*
Ti me fiet, *Se tu dormissi.*	Iù me fiet, *Se voi dormiste.*
Ai me fiet, *Se colui dormisse.*	Atà me fiet, *Se coloro dormissero.*

Passato

Sing. Ci une t' keem fiet, *Che io abbia dormito.*
Ci ti t' keesc fiet, *Che tu abbi dormito.*
Ci ti t' keete fiet, *Che egli abbia dormito ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm fiet, *Che io avessi dormito.*
Ci ti t' kisce fiet, *Che tu avessi dormito.*
Ci ti t' kiscte fiet, *Che quegli avesse domito ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' pass fiet, *Se io avessi dormito.*
Ti nn' pass fiet, *Se tu avessi dormito.*
Ai nn' pass fiet, *Se colui avesse dormito ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass fiet, *Se io avessi dormito.*
Ti me pass fiet, *Se tu avessi dormito.*
Ai me pass fiet, *Se egli avesse dormito ec.*

Futuro

Sing. Kuur t' flee, *Quando dormirò.*
Kuur t' fleesc, *Quando dormirai.*
Kuur t' fleen, *Quando dormirà ec.*

Futuro Composto

Sing. Cuur t' keem fiet, *Quando avrò dormito.*
Cuur t' keesc fiet, *Quando avrai dormito ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè pàccia fiet, *Se avrò dormito.*
Ndè pacc fiet, *Se avrai dormito ec.*

INFINITO.

Presente

Me fiet o un, *Dormire.*

Passato

Me pass fiet, *Aver dormito.*

Futuro

Per t' fiet, *Essere per dormire, Avere a dormire, Dover dormire.*
Sing. Une kam per t' fiet, *Io dovrò dormire.*
Ti kee per t' fiet, *Tu dovrai dormire ec.*

Participio Presente

Fiets, *Dormente, dormiente, chi dorme.*

Participio Passato

Fietun, *Dormito.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui fiet, *Io dormendo.*
Ti tui fiet, *Tu dormendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass fiet, *Io avendo dormito.*
Ti tui pass fiet, *Tu avendo dormito ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE PARLARE.

Me fool o me folun.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une flàs o fool, *Io parlo.*	Nà flassim o folim, *Noi parlamo.*
Ti flet o fool, *Tu parli.*	Iù flitni o folni, *Voi parlate.*
Ai flet o fool, *Egli parla.*	Atà flassin o folin, *Eglino parlano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une flitscm o folscm, *Io parlava.*	Nà flitscim o folscim, *Noi parlavamo.*
Ti flitsce o folsce, *Tu parlavi.*	Iù flitsci o folsci, *Voi parlavate.*
Ai flite o folte o folk, *Egli parlava.*	Atà flitscin o folscin, *Eglino parlavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une fola, *Io parlai.*	Nà folme, *Noi parlammo.*
Ti fole, *Tu parlasti.*	Iù folete, *Voi parlaste.*
Ai foli, *Egli parlò.*	Atà folne, *Eglino parlarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam fool, *Io ho parlato.*
Ti kee fool, *Tu hai parlato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta o pàccia fool, *Io ebbi parlato.*
Ti patte fool, *Tu avesti parlato ec.*

Trapassato

Sing. Une kiscm fool, *Io aveva parlato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me fool , *Io parlerò*,
Ti kee me fool , *Tu parlerai ec*.

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass fool , *Io avrò parlato*.
Ti kee me pass fool, *Tu avrai parlato ec*.

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Fool ti , *Parla tu*.	Flassim o lim nà, *Parliamo noi*.
Flet o fool ai , *Parli egli*.	Flitni o lni iù, *Parlate voi*.
	Flassin o lin atà, *Parlino eglino*.

Futuro

Sing. Kee me fool ti , *Parlerai tu*.
Kaa me fool ai , *Parlerà egli ec*.

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' flitscm o t' fòlscm , *Io parlerei*.	Nà t' flitscim o t' fòlscim , *Noi parleremmo*.
Ti t' flitsc o t' fòlsc , *Tu parleresti*.	Iù t' flitsci o t' fòlsci, *Voi parlereste*.
Ai t' flite o t' fòlte , *Colui parlerebbe*.	Atà t' flitscin o t' fòlscin , *Coloro parlerebbero*.

Passato

Sing. Une t' kìscm fool , *Io avrei parlato*.
Ti t' kisce fool , *Tu avresti parlato ec*.

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' o n' fòlscia , *Se parlerò*.	Nn' o n' fòlscim , *Se parleremo*.
Nn' o n' fòlsc , *Se parlerai*.	Nn' o n' fòlsci , *Se parlerete*.
Nn' o n' fòlt , *Se parlerà*.	Nn' o n' fòlscin, *Se parleranno*.

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Fòlscia une, *Parli io.*	Fòlscim nà, *Parliamo noi.*
Fòlsc ti, *Parla tu.*	Fòlsci iù, *Parlate voi.*
Fòlt ai, *Parli egli.*	Fòlscin atà, *Parlino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' flàs o ci une t' fòl, *Che io parli.*	Ci nà t' flassim o ci nà t' fòlim, *Che noi parliamo.*
Ci ti t' flàsc o ci ti t' fòlsc, *Che tu parli.*	Ci iù t' flitni o ci iù t' fòlni, *Che voi parliate.*
Ci ai t' flet o ci ai t' fòl, *Che egli parla.*	Ci atà t' flassin o ci atà t' fòlin, *Che eglino parlano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' flitscm o t' fòlscm, *Che io parlassi.*
Ci ti t' flitsce o t' fòlsc, *Che tu parlassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me fool, *Se io parlassi.*
Ti me fool, *Se tu parlassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem fool, *Che io abbia parlato.*
Ci ti t' keesc fool, *Che tu abbi parlato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm fool, *Che io avessi parlato.*
Ci ti t' kìsce fool, *Che tu avessi parlato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' o n' pass fool, *Se io avessi parlato.*
Ti nn' o n' pass fool, *Se tu avessi parlato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass fool, *Se io avessi parlato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Kuur t' flàs o cuur t' fool, *Quando parlerò.*	Kuur t' flassim o cuur t' fòlim, *Quando parleremo.*
Kuur t' flasc o cuur t' fòlesc, *Quando parlerai.*	Kuur t' flitni o cuur t' fllassni o fòlini, *Quando parlerete.*
Kuur t' flet o cuur t' fool, *Quando parlerà.*	Kuur t' flassin o cuur t' fòlin, *Quando parleranno.*

Futuro Composto

Sing. Kuur t' keem fool, *Quando avrò parlato.*
Kuur t 'keesce fool, *Quando avrai parlato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' o n' paccia fool, *Se avrò parlato.*
Nn' o n' pacc fool, *Se avrai parlato ec.*

INFINITO.

Presente

Me fool o me foolun, *Parlare.*

Passato

Me pass fool, *Aver parlato.*

Futuro

Per t' fool, *Essere per parlare, Avere a parlare, Dover parlare.*
Sing. Une kam per t' fool, *Io dovrò parlare ec.*

Participio Presente

Fools, *Parlante, chi parla.*

Participio Passato

Foolun, *Parlato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui fool, *Io parlando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass fool, *Io avendo parlato ec.*

VERBI IRREGOLARI DELLA QUARTA CONIUGAZIONE.

Me vraa, *Ammazzare*.
Me ngaa, *Correre*.
Me ghergaa, *Stimolare*.
Me nghiaa, *Aizzare*.
Me rrah, *Battere*.
Me raa, *Cadere*.
Me paa, *Vedere*.
Me perghiaa, *Assomigliare ec*.

DEL VERBO IRREGOLARE UCCIDERE.

Me vraa o me vraam.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une vràs, *Io uccido*.	Nà vràssim, *Noi uccidemo*.
Ti vret, *Tu uccidi*.	Iù vritni, *Voi uccidete*.
Ai vret, *Egli uccide*.	Atà vràssin, *Eglino uccidano*.

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une vrìtscm, *Io uccideva*.	Nà vrìtscim, *Noi uccidevamo*.
Ti vrìtesce, *Tu uccidevi*.	Iù vrìtsci, *Voi uccidevate*.
Ai vrìte o tek, *Egli uccideva*.	Atà vrìtscin, *Eglino uccidevano*.

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une vrava, *Io uccisi*.	Nà vrame, *Noi uccidemmo*.
Ti vrave, *Tu uccidesti*.	Iù vrate, *Voi uccideste*.
Ai vrau, *Egli uccise*.	Atà vrane, *Eglino uccisero*.

Passato Prossimo

Sing. Une kam vraa, *Io ho ucciso*.
Ti kee vraa, *Tu hai ucciso ec*.

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta vraa, *Io ebbi ucciso*.
Ti patte vraa, *Tu avesti ucciso*.
Ai pat vraa, *Egli ebbe ucciso ec*.

Trapassato

Sing. Une kìscm vraa, *Io aveva ucciso.*
Ti kìsce vraa, *Tu avevi ucciso ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me vraa, *Io ucciderò.*
Ti kee me vraa, *Tu ucciderai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass vraa, *Io avrò ucciso.*
Ti kee me pass vraa, *Tu avrai ucciso ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare
Vraee ti, *Uccidi tu.*
Vret ai, *Uccida egli.*

Plurale
Vrassim nà, *Uccidiamo noi.*
Vritni iù, *Uccidete voi.*
Vrassin atà, *Uccidano eglino.*

Futuro

Sing. Kee me vraa ti, *Ucciderai tu.*
Kaa me vraa ai, *Ucciderà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare
Une t' vrìtscm, *Io ucciderei.*
Ti t' vrìtesce, *Tu uccideresti.*
Ai t' vrìte, *Egli ucciderebbe.*

Plurale
Nà t'vrìtscim, *Noi uccideremmo.*
Iù t' vrìtsci, *Voi uccidereste.*
Atà t' vrìtscin, *Eglino ucciderebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm vraa, *Io avrei ucciso.*
Ti t' kìsce vraa, *Tu avresti ucciso ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' vrafscia, *Se ucciderò.*
N' vrafsce, *Se ucciderai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Vrafscia une, *Uccida io.*	Vrafscim nà, *Uccidiamo noi.*
Vrafsc ti, *Uccidi tu.*	Vrafsci iù, *Uccidete voi.*
Vraft ai, *Uccida egli.*	Vrafscin atà, *Uccidano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'vràs, *Che io uccida.*	Ci nà t' vràssim, *Che noi uccidiamo.*
Ci ti t'vràsc, *Che tu uccidi.*	Ci iù t'vrìtni, *Che voi uccidete.*
Ci ai t' vret, *Che egli uccida*	Ci atà t' vràssin, *Che eglino uccidino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' vrìtscm, *Che io uccidessi.*
Ci ti t' vrìtesc, *Che tu uccidessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me vraa, *Se io uccidessi.*
Ti me vraa, *Se tu uccidessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem vraa, *Che io abbia ucciso.*
Ci ti t'keesce vraa, *Che tu abbi ucciso ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'kìscm vraa, *Che io avessi ucciso.*
Ci ti t'kìsce vraa, *Che tu avessi ucciso ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' pass vraa, *Se io avessi ucciso.*
Ti n' pass vraa, *Se tu avessi ucciso ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass vraa, *Se io avessi ucciso.*
Ti me pass vraa, *Se tu avessi ucciso ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' vràs, *Quando ucciderò.*	Cur t' vràssim, *Quando uccideremo.*
Cur t' vràsc, *Quando ucciderai.*	Cur t' vitni, *Quando ucciderete.*
Cur t' vret, *Quando ucciderà.*	Cur t' vràssin, *Quando uccideranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem vraa, *Quando avrò ucciso.*
Cur t' keesc vraa, *Quando avrai ucciso ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' pàccia vraa, *Se avrò ucciso.*
N' pacc vraa, *Se avrai ucciso ec.*

INFINITO.

Presente

Me vraa, *Uccidere o ammazzare.*

Passato

Me pass vraa, *Aver ucciso.*

Futuro

Per t' vraa, *Essere per uccidere, Avere a uccidere, Dover uccidere.*
Sing. Uno kam per t' vraa, *Io dovrò uccidere ec.*

Participio Presente

Vraas, *Uccidente, chi uccide.*

Participio Passato

Vraam, *Ucciso.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui vraa, *Io uccidendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass vraa, *Io avendo ucciso ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE CASCARE O CADERE.

Me raa o me raam.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une bje, *Io casco.*	Nà bjem, *Noi cascamo.*
Ti bje, *Tu caschi.*	Iù bjni, *Voi cascate.*
Ai bje, *Egli casca.*	Atà bjen, *Eglino cascano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une bjscm o scna, *Io cascava.*	Nà bjscim, *Noi cascavamo.*
Ti bjsce, *Tu cascavi.*	Iù bjsci, *Voi cascavate.*
Ai bjte o bik, *Egli cascava.*	Atà bjscin, *Eglino cascavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une raascia, *Io cascai.*	Nà raame, *Noi cascammo.*
Ti raascie o rae, *Tu cascasti.*	Iù raate, *Voi cascaste.*
Ai raa, *Quegli cascò.*	Atà raane, *Queglino cascarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam raa, *Io sono cascato.*
Ti kee raa, *Tu sei cascato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta raa, *Io fui cascato.*
Ti patte raa, *Tu fosti cascato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm o jscm raa, *Io era cascato.*
Ti kìsce o jsce raa, *Tu eri cascato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me raa, *Io cascherò.*
Ti kee me raa, *Tu cascherai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me ken o me pass raa, *Io sarò caduto.*
Ti kee me ken o me pass raa, *Tu sarai cascato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Bje ti, *Casca tu.*	Bjem nà, *Caschiamo noi.*
Bje ai, *Caschi colui.*	Bjni iù, *Cascate voi.*
	Bjen atà, *Caschino coloro.*

Futuro

Sing. Kee me raa ti, *Cascherai tu.*
Kaa me raa ai, *Cascherà quegli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' bjscm, *Io cascherei.*	Nà t' bjscim, *Noi cascheremmo.*
Ti t' bjsce, *Tu cascheresti.*	Iù t' bjsci, *Voi caschereste.*
Ai t' bjte, *Colui cascherebbe*	Atà t' biscin, *Coloro cascherebbero.*

Passato

Sing. Une t' jscm o kiscm raa, *Io sarei cascato.*
Ti t' jsce o kisce raa, *Tu saresti cascato.*
Ai t' jscte o kiscte raa, *Egli sarebbe cascato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o nn' rafscia, *Se cascherò.*
Ndè o nn' rafsce, *Se cascherai.*
Ndè o nn' raft, *Se cascherà ec.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Ràfscia une, *Caschi io.*	Ràfscim nà, *Caschiamo noi.*
Ràfsc ti, *Caschi tu.*	Ràfsci iù, *Cascate voi.*
Ràfte ai, *Caschi quegli.*	Ràfscin atà, *Caschino queglino.*

13

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' bje, *Che io caschi.*	Ci nà t' bjem, *Che noi caschiamo.*
Ci ti t' bjesc, *Che tu caschi.*	Ci iù t' bjni, *Che voi cascate.*
Ci ai t' bje, *Che colui caschi.*	Ci atà t' bjen, *Che coloro cascano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' bjscm, *Che io cascassi.*
Ci ti t' bjesce, *Che tu cascassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me raa, *Se io cadessi.*
Ti me raa, *Se tu cadessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' jeem o keem raa, *Che io sia cascato.*
Ci ti t' jeesce o keesce raa, *Che tu sii cascato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' jscm o klscm raa, *Se io fossi cascato.*
Ci ti t' jsce o klsce raa, *Se tu fossi cascato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' o n' pass raa, *Se io fossi cascato.*
Ti nn' o n' pass raa, *Se tu fossi cascato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken o me pass raa, *Se io fossi cascato.*
Ti me ken o me pass raa, *Se tu fossi cascato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' bje, *Quando caderò.*	Cur t' bjem, *Quando cascheremo.*
Cur t' bjesc, *Quando caderai.*	Cur t' bjni, *Quando cascherete.*
Cur t' bje, *Quando caderà.*	Cur t' bjen, *Quando cascheranno.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' jeem o keem raa, *Quando sarò caduto.*	Cur t' jemi o kemi raa, *Quando saremo caduti.*
Cur t' jeesce o keesce raa, *Quando sarai caduto.*	Cur t' jni o kini raa, *Quando sarete caduti.*
Cur t' jeete o keete raa, *Quando sarà caduto.*	Cur t' jeen o keen raa, *Quando saranno caduti.*

Futuro Condizionale

Sing. Ndè o n' kiofscia o paccia raa, *Se sarò caduto.*
Ndè o n' kiofsc o pacc raa, *Se sarai caduto ec.*

INFINITO.

Presente

Me raa, *Cascare.*

Passato

Me ken o me pass raa, *Esser caduto.*

Futuro

Per t' raa, *Essere per cadere, Avere a cadere, Dover cadere.*
Sing. Une kam per t' raa, *Io dovrò cadere ec.*

Participio Presente

Raasi, *Cadente, chi cade.*

Participio Passato

Raam, *Caduto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui raa, *Io cadendo.*
Ti tui raa, *Tu cadendo.*
Ai tui raa, *Egli cadendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui ken o pass raa, *Io essendo cascato.*
Ti tui ken o pass raa, *Tu essendo cascato.*
Ai tui ken o pass raa, *Egli essendo cascato ec.*

*

DEL VERBO IRREGOLARE VEDERE.

Me paa o me paam.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une sciof, *Io vedo.*	Nà sciofim o him, *Noi vedemo.*
Ti scef, *Tu vedi.*	Iù scifni o hni, *Voi vedete.*
Ai scef, *Egli vede.*	Atà sciofin o hin, *Eglino vedono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une scifscm o na, *Io vedeva.*	Nà scifscim, *Noi vedevamo.*
Ti scifsce, *Tu vedevi.*	Iù scifsci, *Voi vedevate.*
Ai scifte o fk, *Quegli vedeva.*	Atà scifscin, *Queglino vedevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une pàscia, *Io viddi.*	Nà paame, *Noi vedemmo.*
Ti paae, *Tu vedesti.*	Iù paate, *Voi vedeste.*
Ai paa, *Colui vidde.*	Atà paane, *Coloro viddero.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam paa, *Io ho veduto.*
Ti kee paa, *Tu hai veduto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta paa, *Io ebbi veduto.*
Ti patte paa, *Tu avesti veduto ec.*

Trapassato

Sing. Une hìscm paa, *Io aveva veduto.*
Ti kìsce paa, *Tu avevi veduto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me paa, *Io vedrò.*
Ti kee me paa, *Tu vedrai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass paa, *Io avrò veduto*:
Ti kie me pass paa, *Tu avrai veduto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Scef ti, *Vedi tu.*	Sciohim o fim nà, *Vedemo noi.*
Scef ai, *Veda colui.*	Sciohni o fni iù, *Vedete voi.*
	Sciohin o fin atà, *Vedano coloro.*

Futuro

Sing. Kee me paa ti, *Vedrai tu.*
Ka me paa ai, *Vedrà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' scìfscm, *Io vedrei.*	Nà t' scìfscim, *Noi vedremmo.*
Ti t' scìfsce, *Tu vedresti.*	Iù t' scìfsci, *Voi vedreste.*
Ai t' scìfte, *Quegli vedrebbe.*	Atà t' scifscin, *Queglino vedrebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm paa, *Io avrei veduto.*
Ti t' kìsce paa, *Tu avresti veduto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè pàscia, *Se vedrò.*	Ndè paascim, *Se vedremo.*
Ndè paasc, *Se vedrai.*	Ndè paasci, *Se vedrete.*
Ndè paate, *Se vedrà.*	Ndè pàascin, *Se vedranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Pàascia une, *Veda io.*	Pàascim nà, *Vediamo noi.*
Pàasce ti, *Vedi tu.*	Pàasci iù, *Vedete voi.*
Pàate ai, Veda *quegli.*	Pàascin atà, *Vedino queglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Sing. Ci une t' sciof, *Che io veda.*
Ci ti t' sciofsc, *Che tu vedi.*
Ci ai t' scef, *Che egli veda.*
Plur. Ci nà t' sciofim o him, *Che noi vediamo.*
Ci iù t' scifni o hni, *Che voi vedeste.*
Ci atà t' sciofin o hin, *Che eglino vedano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' scifsem, *Che io vedessi.*
Ci ti t' scifsce, *Che tu vedessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me paa, *Se io vedessi.*
Ti me paa, *Se tu vedessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem paa, *Che io abbia veduto.*
Ci ti t' keesc paa, *Che tu abbi veduto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìsem paa, *Se io avessi veduto.*
Ci ti t'kìsce paa, *Se tu avessi veduto ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' pass paa, *Se io avessi veduto.*
Ti n' pass paa, *Se tu avessi veduto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass paa, *Se io avessi veduto.*
Ti me pass paa, *Se tu avessi veduto.*
Ai me pass paa, *Se egli avesse veduto ec.*

Futuro

Sing. Cur t' sciof, *Quando vedrò.*
Cur t' sciofsc, *Quando vedrai.*
Cur t' scef, *Quando vedrà.*

Plur. Cur t' sciofim o him, *Quando vedremo.*
Cur t' scifni o hni, *Quando vedrete.*
Cur t' sciofin o hin, *Quando vedranno.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem paa, *Quando avrò veduto.*	Cur t' kemi paa, *Quando avremo veduto.*
Cur t' keesce paa, *Quando avrai veduto.*	Cur t' kini paa, *Quando avrete veduto.*
Cur t' keet paa, *Quando avrà veduto.*	Cur t' ken paa, *Quando avranno veduto.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' pàccia paa, *Se avrò veduto.*
Nn' pacc paa, *Se avrai veduto ec.*

INFINITO.

Presente

Me paa o pam, *Vedere.*

Passato

Me pass paa, *Aver veduto.*

Futuro

Per t' paa, *Essere per vedere, Avere a vedere, Dover vedere.*
Sing. Une kam per t' paa, *Io dovrò vedere ec.*

Participio Presente

Paasi, *Vedente, chi vede.*

Participio Passato

Paam, *Veduto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui paa, *Io vedendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass paa, *Io avendo veduto ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE IMPARARE.

Me zzaa o me zzáam.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une zaam, *Io imparo.*	Nà zaame, *Noi impariamo.*
Ti zeen, *Tu impari.*	Iù zeeni o zini, *Voi imparate.*
Ai zeen, *Egli impara.*	Atà zaane, *Eglino imparano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une ziscm o zeiscm, *Io imparava.*	Nà zìscim o zèiscim, *Noi imparavamo.*
Ti zisce o zeisce, *Tu imparavi.*	Iù zìsci o zèisci, *Voi imparavate.*
Ai zite o zeite o zeik, *Egli imparava.*	Atà zìscin o zèiscin, *Eglino imparavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une zuna, *Io imparai.*	Nà zuumc, *Noi imparammo.*
Ti zune, *Tu imparasti.*	Iù zuute, *Voi imparaste.*
Ai zuu o zuuni, *Egli imparò.*	Atà zuune, *Eglino impararono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam zzaan, *Io ho imparato.*
Ti kee zzaan, *Tu hai imparato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta zzaan, *Io ebbi imparato.*
Ti patte zzaan, *Tu avesti imparato.*
Ai patem zzaan, *Egli avrebbe imparato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm zzaan, *Io aveva imparato.*
Ti kìsce zzaan, *Tu avevi imparato.*
Ai kìscte zzaan, *Egli aveva imparato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me zzaan, *Io imparerò.*
Ti kee me zzaan, *Tu imparerai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass zzaan, *Io avrò imparato.*
Ti kee me pass zzaan, *Tu avrai imparato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Zee ti, *Impara tu.*	Zaam nà, *Impariamo noi.*
Zeen ai, *Impari egli.*	Zeeni o zini iù, *Imparate voi.*
	Zaan atà, *Imparino eglino.*

Futuro

Sing. Kee me zzaan ti, *Imparerai tu.*
Kaa me zzaan ai, *Imparerà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' zìscm o t' zèiscm, *Io imparerei.*	Nà t' zìscim o t' zèiscim, *Noi impareremmo.*
Ti t' zìsce o t' zèisc, *Tu impareresti.*	Iù t' zìsci o t' zèisci, *Voi imparereste.*
Ai t' zìte o t' zèite, *Colui imparerebbe.*	Atà t' zìscin o t' zèiscin, *Coloro imparerebbero.*

Passato

Sing. Une t' kiscm zzaam, *Io avrei imparato.*
Ti t' kisc zzaa, *Tu avresti imparato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Ndè zaascia, *Se imparerò.*	Ndè zaascim, *Se impareremo.*
Ndè zaasc, *Se imparerai.*	Ndè zaasci, *Se imparerete.*
Ndè zaate, *Se imparerà.*	Ndè zaascin, *Se impareranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Zaascia une, *Impari io.*	Zaascim nà, *Impariamo noi.*
Zaasc ti, *Impara tu.*	Zaasci iù, *Imparate voi.*
Zaat ai, *Impari egli.*	Zaascin atà, *Imparino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'zzaam, *Che io impari.*	Ci nà t' zzaam, *Che noi impariamo.*
Ci ti t'zzaasc, *Che tu impari.*	Ci iù t'zzeeni, *Che voi impariate.*
Ci ai t' zzee, *Che egli impari.*	Ci atà t' zaan, *Che eglino imparino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' zeiscm o ziscm, *Che io imparassi.*
Ci ti t' zisc o zeisc, *Che tu imparassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me zzaan, *Se io imparassi.*
Ti me zzaan, *Se tu imparassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem zzaan, *Che io abbia imparato.*
Ci ti t'keesce zzaan, *Che tu abbi imparato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm zzaan, *Che io avessi imparato.*
Ci ti t' kìsce zzaan, *Che tu avessi imparato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une n' pass zzaan, *Se io avessi imparato.*
Ti n' pass zzaan, *Se tu avessi imparato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass zzaan, *Se io avessi imparato.*
Ti me pass zzaan, *Se tu avessi imparato ec.*

Futuro

Singolare

Cur t' zzaam, *Quando imparerò.*
Cur t' zzaasc, *Quando imparerai.*
Cur t' zzeen, *Quando imparerà.*

Plurale

Cur t' zzaame, *Quando impareremo.*
Cur t' zzini, *Quando imparerete.*
Cur t' zzaan, *Quando impareranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem zzaan, *Quando avrò imparato.*
Cur t' keesc zzaan, *Quando avrai imparato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' pàccia zzaan, *Se avrò imparato.*
N' pacc zzaan, *Se avrai imparato ec.*

INFINITO.

Presente

Me zzaan, *Imparare.*

Passato

Me pass zzaan, *Aver imparato.*

Futuro

Per t' zzaan, *Essere per imparare, Avere a imparare, Dover imparare.*

Sing. Une kam per t' zzaan, *Io dovrò imparare ec.*

Participio Presente

Zzaas, *Imparante, chi impara.*

Participio Passato

Zzaan, *Imparato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui zzaan, *Io imparando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass zzaan, *Io avendo imparato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE DIRE.

Me ʒʒan o me ʒʒaa.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une ʒʒam o ʒʒom, *Io dico.*	Nà ʒʒomi o ʒʒoim, *Noi diciamo.*
Ti ʒʒue, *Tu dici o dì.*	Iù ʒoni, *Voi dite.*
Ai ʒʒot, *Egli dice.*	Atà ʒʒon o ʒʒoin, *Eglino dicono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une ʒʒoiscm, *Io diceva.*	Nà ʒʒoiscim, *Noi dicevamo.*
Ti ʒʒoisce, *Tu dicevi.*	Iù ʒʒoisci, *Voi dicevate.*
Ai ʒʒoite o ʒʒote, *Egli diceva.*	Atà ʒʒoiscin, *Eglino dicevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une ʒʒàcc o ʒʒàsc, *Io dissi.*	Nà ʒʒame, *Noi dicemmo.*
Ti ʒʒàe, *Tu dicesti.*	Iù ʒʒate, *Voi diceste.*
Ai ʒaa, *Quegli disse.*	Atà ʒʒàne, *Queglino dissero.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam ʒʒan, *Io ho detto.*
Ti kee ʒʒan, *Tu hai detto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta ʒʒan, *Io ebbi detto.*
Ti patte ʒʒan, *Tu avesti detto ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm ʒʒan, *Io aveva detto.*
Ti kìsce ʒʒan, *Tu avevi detto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me ʒʒan, *Io dirò.*
Ti kee me ʒʒan, *Tu dirai ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me ʒʒan, *Io dirò.*
Ti kee me ʒʒan, *Tu dirai.*
Ai kaa me ʒʒan, *Egli dirà ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass ʒʒan, *Io avrò detto.*
Ti kee me pass ʒʒan, *Tu avrai detto.*
Ai kaa me pass ʒʒan, *Egli avrà detto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Ʒʒui ti, *Di tu.*
Ʒʒot ai, *Dica egli.*

Plurale

Ʒʒoim o ʒʒomi nà, *Diciamo noi.*
Ʒʒoni iù, *Dite voi.*
Ʒʒon o ʒʒoin atà, *Dicano eglino.*

Futuro

Sing. Kee me ʒʒan ti, *Dirai tu.*
Kaa me ʒʒan ai, *Dirà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare

Une t' ʒʒòiscm, *Io direi.*
Ti t' ʒʒòisc, *Tu diresti.*
Ai t' ʒʒoite o t' ʒʒote o t' ʒʒoik, *Colui direbbe.*

Plurale

Nà t' ʒʒoiscim, *Noi diremmo.*
Iù t' ʒʒoisci, *Voi direste.*
Atà t' ʒʒoiscin, *Coloro direbbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm ʒʒan, *Io avrei detto.*
Ti t' kisce ʒʒan, *Tu avresti detto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare

Nn' o n' ʒʒascia, *Se dirò.*
Nn' o n' ʒʒàsc, *Se dirai.*
Nn' o n' ʒʒàsct, *Se dirà.*

Plurale

Nn' o n' ʒʒoiscim, *Se diremo.*
Nn' o n' ʒʒasci, *Se direte.*
Nn' o n' ʒʒascin, *Se diranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Ƶƶòiscia une, *Dica io.*	Ƶƶòiscim nà, *Diciamo noi.*
Ƶƶòisc ti, *Dichi o dica tu.*	Ƶƶòisci iù, *Dite voi.*
Ƶƶòt ai, *Dica egli.*	Ƶƶòiscin atà, *Dicano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' ƶƶam, *Che io dica.*	Ci nà t' ƶƶomi o ƶƶoim, *Che noi diciamo.*
Ci ti t' ƶƶoesc, *Che tu dichi o dica.*	Ci iù t' ƶƶoni, *Che voi diciate.*
Ci ai t' ƶƶot, *Che egli dica.*	Ci atà t' ƶƶon o ƶƶoin, *Che eglino dicano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' ƶƶòiscm, *Che io dicessi.*
Ci ti t' ƶƶòisce, *Che tu dicessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me ƶƶan, *Se io dicessi.*
Ti me ƶƶan, *Se tu dicessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem ƶƶan, *Che io abbia detto.*
Ci ti t' keesc ƶƶan, *Che tu abbi detto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm ƶƶan, *Che io avessi detto.*
Ci ti t' kìsce ƶƶan, *Che tu avessi detto ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' o n' pass ƶƶan, *Se io avessi detto.*
Ti nn' o n' pass ƶƶan, *Se tu avessi detto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass ƶƶan, *Se io avessi detto.*
Ti me pass ƶƶan, *Se tu avessi detto ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' ȥȥom, *Quando dirò.*	Cur t' ȥȥoim, *Quando diremo.*
Cur t' ȥȥoesc, *Quando dirai.*	Cur t' ȥȥoni, *Quando direte.*
Cur t' ȥȥot, *Quando dirà.*	Cur t' ȥȥoin, *Quando diranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem ȥȥan, *Quando avrò detto.*
Cur t' keesce ȥȥan, *Quando avrai detto*
Cur t' keet ȥȥan, *Quando avrà detto ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' o n' paccia ȥȥan, *Se avrò detto.*
Nn' o n' pacc ȥȥan, *Se avrai detto.*
Nn' o n' pàsct ȥȥan, *Se avrà detto ec.*

INFINITO.

Presente

Me ȥȥan, *Dire.*

Passato

Me pass ȥȥan, *Aver detto.*

Futuro

Per t' ȥȥan, *Essere per dire, Avere a dire, Dover dire.*
Sing. Une kam per t' ȥȥan, *Io dovrò dire ec.*

Participio Presente

Ȥȥas, *Dicente, chi dice.*

Participio Passato

Ȥȥan, *Detto.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui ȥȥan, *Io dicendo ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass ȥȥan, *Io avendo detto ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE TAGLIARE.

Me pree o me preem.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une près, *Io taglio.*	Nà prèssim, *Noi tagliamo.*
Ti prèt, *Tu tagli.*	Iù pritni, *Voi tagliate.*
Ai prèt, *Egli taglia.*	Atà prèssin, *Eglino tagliano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une prìtscm, *Io tagliava.*	Nà prìtscim, *Noi tagliavamo.*
Ti prìtsce, *Tu tagliavi.*	Iù prìtsci, *Voi tagliavate.*
Ai prìte o tek, *Egli tagliava.*	Atà prìtscin, *Eglino tagliavano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une preva, *Io tagliai.*	Nà preeme, *Noi tagliammo.*
Ti preva, *Tu tagliasti.*	Iù preete, *Voi tagliaste.*
Ai preu, *Egli tagliò.*	Atà preene, *Eglino tagliarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam pree, *Io ho tagliato.*
Ti kee pree, *Tu hai tagliato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta pree, *Io ebbi tagliato.*
Ti patte pree, *Tu avesti tagliato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm pree, *Io aveva tagliato.*
Ti kìsce pree, *Tu avevi tagliato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me pree, *Io taglierò.*
Ti kee me pree, *Tu taglierai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass pree, *Io avrò tagliato.*
Ti kee me pass pree, *Tu avrai tagliato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Prè ti, *Taglia tu.*	Prèssim nà, *Tagliamo noi.*
Prèt ai, *Tagli egli.*	Prìtni iù, *Tagliate voi.*
	Prèssin atà, *Tagliano eglino.*

Futuro

Sing. Kee me pree ti, *Taglierai tu.*
Kaa me pree ai, *Taglierà egli ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' prìtscm, *Io taglierei.*	Nà t'prìtscim, *Noi taglieremmo.*
Ti t' prìtsce, *Tu taglieresti.*	Iù t' prìtsci, *Voi tagliereste.*
Ai t' prìte, *Egli taglierebbe.*	Atà t' prìtscin, *Eglino taglierebbero.*

Passato

Sing. Une t' kìscm pree, *Io avrei tagliato.*
Ti t' kìsce pree, *Tu avresti tagliato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale.*
N' prefscia, *Se taglierò.*	N' prefscim, *Se taglieremo.*
N' prefsce, *Se taglierai.*	N' prefsci, *Se taglierete.*
N' preft, *Se taglierà.*	N' prefscin, *Se taglieranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Prefscia une, *Tagli io.*	Prefscim nà, *Tagliamo noi.*
Prefsc ti, *Taglia tu.*	Prefsci iù, *Tagliate voi.*
Preft ai, *Tagli egli.*	Prefscin atà, *Tagliano eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' près, *Che io tagli.*	Ci nà t' prèssim, *Che noi tagliamo.*
Ci ti t' prèsc, *Che tu tagli.*	Ci iù t' pritni, *Che voi tagliate.*
Ci ai t' prèt, *Che egli tagli.*	Ci atà t' prèssin, *Che eglino tagliano.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' prìtscm, *Che io tagliassi.*
Ci ti t' prìtesce, *Che tu tagliassi.*
Ci ai t' prìte, *Che egli tagliasse ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me pree, *Se io tagliassi.*
Ti me pree, *Se tu tagliassi.*
Ai me pree, *Se egli tagliasse ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem pree, *Che io abbia tagliato.*
Ci ti t' keesce pree, *Che tu abbi tagliato.*
Ci ai t' keete pree, *Che egli abbia tagliato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kìscm pree, *Che io avessi tagliato.*
Ci ti t' kìsce pree, *Che tu avessi tagliato.*
Ci ai t' kìsct pree, *Che egli avesse tagliato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une ndè o nn' pass pree, *Se io avessi tagliato.*
Ti ndè o nn' pass pree, *Se tu avessi tagliato.*
Ai ndè o nn' pass pree, *Se egli avesse tagliato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass pree, *Se io avessi tagliato.*
Ti me pass pree, *Se tu avessi tagliato.*
Ai me pass pree, *Se egli avesse tagliato ec.*

Futuro

Singolare

Cur t' près, *Quando taglierò.*
Cur t' prèsc, *Quando taglierai.*
Cur t' prèt, *Quando taglierà.*

Plurale

Cur t' prèssim, *Quando taglieremo.*
Cur t' prìtni, *Quando taglierete.*
Cur t' prèssin, *Quando taglieranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem pree, *Quando avrò tagliato.*
Cur t' keesc pree, *Quando avrai tagliato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' o n' pàccia pree, *Se avrò tagliato.*
Nn' o n' pacc pree, *Se avrai tagliato ec.*

INFINITO.

Presente

Me pree, *Tagliare.*

Passato

Me pass pree, *Aver tagliato.*

Futuro

Per t' pree, *Essere per tagliare, Avere a tagliare, Dover tagliare.*
Sing. Une kam per t' pree, *Io dovrò tagliare ec.*

Participio Presente

Pres, *Tagliente, chi taglia.*

Participio Passato

Preem, *Tagliato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui pree, *Io tagliando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass pree, *Io avendo tagliato ec.*

DEL VERBO IRREGOLARE COMPRARE.

Me blee o me bleem.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une blei, *Io compro.*	Nà bleem o im, *Noi compriamo.*
Ti blee, *Tu compri.*	Iù blini, *Voi comprate.*
Ai blee, *Egli compra.*	Atà bleen o in, *Eglino comprano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une blìscm o bleiscm, *Io comprava.*	Nà blìscim o bleiscim, *Noi compravamo.*
Ti blìsce o bleisce, *Tu compravi.*	Iù blìsci o bleisci, *Voi compravate.*
Ai blìte o bleite o bleik, *Egli comprava.*	Atà blìscin o bleiscin, *Eglino compravano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une bleva, *Io comprai.*	Nà bleeme, *Noi comprammo.*
Ti bleve, *Tu comprasti.*	Iù bleete, *Voi compraste.*
Ai bleu, *Egli comprò.*	Atà bleene, *Eglino comprarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une kam blee, *Io ho comprato.*
Ti kee blee, *Tu hai comprato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une patta blee, *Io ebbi comprato.*
Ti patte blee, *Tu avesti comprato ec.*

Trapassato

Sing. Une kìscm blee, *Io aveva comprato.*
Ti kìsce blee, *Tu avevi comprato.*
Ai kisct blee, *Egli aveva comprato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam me blee, *Io comprerò*.
Ti kee me blee, *Tu comprerai ec*.

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me pass blee, *Io avrò comprato*.
Ti kee me pass blee, *Tu avrai comprato ec*.

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Blee o blii ti, *Compra tu*.	Bleim nà, *Compriamo noi*.
Bleen ai, *Compra quegli*.	Blini iù, *Comprate voi*.
	Blein atà, *Comprino coloro*.

Futuro

Sing. Kee me blee ti, *Comprerai tu*.
Kaa me blee ai, *Comprerà quegli ec*.

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' bliscm o t' bleiscm, *Io comprerei*.	Nà t' bliscim o t' bleiscim, *No compreremmo*.
Ti t' blisc o t' bleisc, *Tu compreresti*.	Iù t' blisci o t' bleisci, *Voi comprereste*.
Ai t' blite o t' bleite, *Colui comprerebbe*.	Atà t' bliscin o t' bleiscin, *Coloro comprerebbero*.

Passato

Sing. Une t' kiscm blee, *Io avrei comprato*.
Ti t' kisce blee, *Tu avresti comprato ec*.

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' blèfscia, *Se comprerò*.	N' blèfscim, *Se compreremo*
N' blèfsc, *Se comprerai*.	N' blèfsci, *Se comprerete*.
N' blèft, *Se comprerà*.	N' blèfscin, *Se compreranno*.

Imperfetto Desiderativo

Singolare	*Plurale*
Blefscia une, *Compri io.*	Blefscim nà, *Compriamo noi.*
Blefsc ti, *Compra tu.*	Blefsci iù, *Comprate voi.*
Bleft ai, *Compri egli.*	Blefscin atà, *Comprino eglino.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' bleei, *Che io compri.*	Ci nà t' bleem, *Che noi compriamo.*
Ci ti t' bleisc, *Che tu compri.*	Ci iù t' blini, *Che voi compriate.*
Ci ai t' blee, *Che colui compra.*	Ci atà t' bleen, *Che coloro comprino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' bleiscm o bliscm, *Che io comprassi.*
Ci ti t' blisce o bleisce, *Che tu comprassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une me blee, *Se io comprassi.*
Ti me blee, *Se tu comprassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' keem blee, *Che io abbia comprato.*
Ci ti t' keesce blee, *Che tu abbi comprato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' kiscm blee, *Che io avessi comprato.*
Ci ti t' kisce blee, *Che tu avessi comprato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une nn' pass blee, *Se io avessi comprato.*
Ti nn' pass blee, *Se tu avessi comprato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me pass blee, *Se io avessi comprato.*
Ti me pass blee, *Se tu avessi comprato ec.*

Futuro

Sing. Cur t' bleei, *Quando comprerò.*
Cur t' bleisc, *Quando comprerai ec.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' keem blee, *Quando avrò comprato.*
Cur t' keesce blee, *Quando avrai comprato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' pàccia blee, *Se avrò comprato.*
N' pacc blee, *Se avrai comprato ec.*

INFINITO.

Presente

Me blee, *Comprare.*

Passato

Me pass blee, *Aver comprato.*

Futuro

Per t' blee, *Essere per comprare, Avere a comprare, Dover comprare.*

Participio Presente

Blees, *Comprante, chi compra.*

Participio Passato

Bleemun, *Comprato.*

Gerundio Presente

Sing. Une tui blee, *Io comprando ec.*

Gerundio Passato

Sing. Une tui pass blee, *Io avendo comprato ec.*

Simili al suddetto verbo sono i seguenti.

Me scperblee, *Riscattare.*
Me perbee, *Scongiurare.*
Me lee, *Nascere.*
Me zee, *Riscaldare ec.*

OSSERVAZIONI INTORNO AI VERBI PASSIVI.

Il verbo Passivo dinota azione, che il soggetto del verbo riceve e soffre da altri, p. es.; *Francesco è battuto dal Padre*–Francesk âsct rrehun prei Bàbet. *Il Prete cattivo è castigato dal Vescovo*–Prifti i kec âsct castiguem prei Ʊpesckvit.

La Coniugazione di un verbo Passivo si forma coll' unire il participio passato del verbo, che si vuol coniugare, con tutte le persone del verbo *Essere*, p. es.; *io sono amato*–une jam dàsctun; *io era amato*–une jscm dàsctun; *io fui amato*–une kiesc dàsctun.

Il verbo passivo può anche formarsi coll' unire la particella *si* ai tempi semplici dei verbi transitivi, p. es.; *da me si fece la casa*–prei mejet ubaa scpiia; ovvero coll' unire la medesima particella *si* ai tempi semplici dell' ausiliare *Essere*, cangiato il verbo transitivo in participio passato, p. es.; *da te si era fatta una casa*–prei tejet kie baa gni scpìi.

Un verbo Attivo si risolve in passivo col trasportare il soggetto del verbo Attivo in caso ablativo, e col trasportare il nome di caso accusativo in nominativo; oltre di ciò col mutare il verbo di significazione attiva nel verbo di significazione passiva, conservata l' identità del modo, del tempo, del numero e della persona, p. es.; *Pietro uccise Pilippo* – Pieter mmʊti Filippin, si risolve in passivo dicendo; *da Pietro fu ucciso Pilippo* – prei Pietrit kie mbʊtun Filipp.

Per risolvere un verbo Passivo in Attivo, si tiene una via opposta; cioè si trasporta l'ablativo al nominativo, e si pone il nominativo all' accusativo, mutato il verbo di significazione attiva, p. es.; *i buoni sono ingannati dai cattivi* – t' mìret jan masctruem prei t' kecìvet; questa sentenza si convertirà in quest' altra; *i cattivi ingannano i buoni* – t' keciit masctròn t' miret.

Per distinguere con sicurezza la forma passiva, che hanno naturalmente la maggior parte dei verbi Intransitivi, dalla significazione passiva, in cui i verbi Attivi Transitivi si possono adoperare, si può far uso della regola seguente. Si sostituisca il *passato-rimoto-composto*, e quindi si osservi, se l' idea si mantiene essenzialmente la stessa, oppure se viene mutata. Se

rimane ancora la stessa, quel verbo sarà Intransitivo; se poi l'idea viene mutata, quel verbo sarà di significazione passiva. Si cerca, per esempio, se questi due verbi; *noi siamo venuti* – na jemi àrẓun, *noi siamo battuti* – na jemi rrèhun, siano passivi o intransitivi. Io applico la suddetta regola, e dico; *noi venimmo, noi battemmo* – na èrẓeme, na raame. Ma dicendo; *noi venimmo* – na raame, chiunque si accorge che io dico l'opposto di quanto si dice nella proposizione; *noi siamo battuti* – na jemi rràhun o rrèhun. Dunque, *noi siamo venuti* – na jemi àrẓ o àrẓun è verbo Intransitivo; all'incontro, *noi siamo battuti* – na jemi rrehun è verbo di significazione passiva.

CONIUGAZIONE DEL VERBO PASSIVO.

Me ken dàsct o me ken dàsctun
o me ken dàsciun, *Essere amato.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une jam dàsct, *Io sono amato.*	Nà jemi dàsct, *Noi siamo amati.*
Ti jee dàsct, *Tu sei amato.*	Iù jni dàsct, *Voi siete amati.*
Ai âsct dàsct, *Egli è amato.*	Atà jan dàsct. *Eglino sono amati.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une jscm o jscna dàsct, *Io era amato.*	Nà jscim dàsct; *Noi eravamo amati.*
Ti jsce dàsct, *Tu eri amato.*	Iù jsci dàsct, *Voi eravate amati.*
Ai jscte dàsct, *Quegli era amato.*	Atà jscin dàsct, *Queglino erano amati.*

Passato Rimoto

Sing. Une kiesc dàsct, *Io fui amato.*
Ti kie dàsct, *Tu fosti amato.*
Ai kie dàsct, *Egli fu amato.*
Plur. Nà kieme dàsct, *Noi fummo amati.*
Iù kiete dàsct, *Voi foste amati.*
Atà kiene dàsct, *Eglino furono amati.*

Passato Prossimo

Singolare

Une jam o kam ken dàsct, *Io sono stato amato.*

Ti jee o kee ken dàsct, *Tu sei stato amato.*

Ai âsct o kā ken dàsct, *Egli è stato amato.*

Plurale

Nà jemi o kemi ken dàsct, *Noi siamo stati amati.*

Iù jni o kini ken dàsct, *Voi siete stati amati.*

Atà jan o kan ken dàsct, *Eglino. sono stati amati.*

Passato Rimoto Composto

Singolare

Une kiesc ken dàsct, *Io fui stato amato.*

Ti kie ken dàsct, *Tu fosti stato amato.*

Ai kie ken dàsct, *Egll fu stato amato.*

Plurale

Nà kieme ken dàsct, *Noi fummo stati amati.*

Iù kiete ken dàsct, *Voi foste stati amati.*

Atà kiene ken dàsct, *Eglino furono stati amati.*

Trapassato

Singolare

Une jscm o kìscm ken dàsct, *Io era stato amato.*

Ti jsce o kìsce ken dàsct, *Tu eri stato amato.*

Ai jscte o kìscte ken dàsct, *Egli era stato amato.*

Plurale

Nà jscim o kìscim ken dàsct, *Noi eravamo stati amati.*

Iù jsci o kìsci ken dàsct, *Voi eravate stati amati.*

Atà jscin o kìscin ken dàsct, *Coloro erano stati amati.*

Futuro Imperfetto

Singolare

Une jam o kam me ken dàsct, *Io sarò amato.*

Ti jee o kee o kìe me ken dàsct, *Tu sarai amato.*

Ai asct o kaa me ken dàsct, *Egli sarà amato.*

Plurale

Nà jemi o kemi me ken dàsct, *Noi saremo amati.*

Iù jni o kini me dàsct, *Voi sarete amati.*

Atà jan o kan me ken dàsct, *Eglino saranno amati.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une jam o kam me ken ken dàsct, *Io sarò stato amato.*

Ti jee o kee o kie me ken ken dàsct, *Tu sarai stato amato.*

Ai âsct o kā me ken ken dàsct, *Quegli sarà stato amato.*

Plurale

Nà jemi o kemi me ken ken dàsct, *Noi saremo stati amati.*

Iù jni o kini me ken ken dàsct, *Voi sarete stati amati.*

Atà jan o kan me ken ken dàsct, *Queglino saranno stati amati.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare

Ii ti dàsct, *Sii tu amato.*

T' jesc ai dàsct, *Sia quegli amato.*

Plurale

T' jemi nà dàsct, *Siamo noi amati.*

T' jni iù dàsct, *Siate voi amati.*

T' jan atà dàsct, *Siano queglino amati.*

Futuro

Singolare

Kee me ken dàsct ti, *Sarai amato tu.*

Kaa me ken dàsct ai, *Sarà amato quegli.*

Plurale

Kemi me ken dàsct nà, *Saremo amati noi.*

Kini me ken dàsct iù, *Sarete amati voi.*

Kan me ken dàsct atà, *Saranno amati queglino.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare

Une t' jsem dàsct, *Io sarei amato.*

Ti t' jsee dàsct, *Tu saresti amato.*

Ai t' jsete dàsct, *Quegli sarebbe amato.*

Plurale

Nà t' jscim dàsct, *Noi saremmo amati.*

Iù t' jsci dàsct, *Voi sareste amati.*

Atà t' jscin dàsct, *Queglino sarebbero amati.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Une t' jscm ken dàsct, *Io sarei stato amato.*	Nà t' jscim ken dàsct, *Noi saremmo stati amati.*
Ti t' jsce ken dàsct, *Tu saresti stato amato.*	Iù t' jsci ken dàsct, *Voi sareste stati amati.*
Ai t' jscte ken dàsct, *Egli sarebbe stato amato.*	Atà t' jscin ken dàsct, *Eglino sarebbero stati amati.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' o n' kìofscia dàsct, *Se sarò amato.*	Nn' o n' kìofsoim dàsct, *Se saremo amati.*
Nn' o n' kìofsc dàsct, *Se sarai amato.*	Nn' o n' kìofsci dàsct, *Se sarete amati.*
Nn' o n' kìoft dàsct, *Se sarà amato.*	Nn' o n' kìofscin dàsct, *Se saranno amati.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare.	*Plurale.*
Kìofscia un dàsct, *Sia io amato.*	Kìofscim nà dàsct, *Siamo noi amati.*
Kìofsc ti dàsct, *Sii tu amato.*	Kìofsci iù dàsct, *Siate voi amati.*
Kìoft ai dàsct, *Sia colui amato.*	Kìofscin atà dàsct, *Siano coloro amati.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' jeem dàsct, *Che io sia amato.*	Ci nà t' jemi dàsct, *Che noi siamo amati.*
Ci ti t' jesce dàsct, *Che tu sii o sia amato.*	Ci iù t' jni dàsct, *Che voi siate amati.*
Ci ai t' jecte dàsct, *Che colui sia amato.*	Ci atà t' jen dàsct, *Che coloro sieno amati.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Ci une t' jscm dàsct, *Che io fossi amato.*	Ci nà t' jscim dàsct, *Che noi fossimo amati.*
Ci ti t' jsce dàsct, *Che tu fossi amato.*	Ci iù t' jsci dàsct, *Che voi foste amati.*
Ci ai t' jscte dàsct, *Che quegli fosse amato.*	Ci atà t' jscin dàsct, *Che queglino fossero amati.*

Imperfetto Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une me ken dàsct, *Se io fossi amato.*	Nà me ken dàsct, *Se noi fossimo amati.*
Ti me ken dàsct, *Se tu fossi amato.*	Iù me ken dàsct, *Se voi foste amati.*
Ai me ken dàsct, *Se egli fosse amato.*	Atà me ken dàsct, *Se eglino fossero amati.*

Passato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' jeem o keem ken dàsct, *Che io sia stato amato.*	Ci nà t' jemi o kemi ken dàsct, *Che noi siamo stati amati.*
Ci ti t' jeesce o keesce ken dàsct, *Che tu sii o sia stato amato.*	Ci jù t' jni o kini ken dàsct, *Che voi siate stati amati.*
Ci ai t' jeete o keete ken dàsct, *Che egli sia stato amato.*	Ci atà t' jen o kien ken dàsct, *Che eglino sieno stati amati.*

Trapassato

Singolare	*Plurale*
Ci une t' jscm o kìscm ken dàsct, *Che io fossi stato amato.*	Ci nà t' jscim o kiscim ken dàsct, *Che noi fossimo stati amati.*
Ci ti t' jsce o kìsce ken dàsct, *Che tu fossi stato amato.*	Ci iù t' jsci o kisci ken dàsct, *Che voi foste stati amati.*
Ci ai t' jsct o kisct ken dàsct, *Che colui fosse stato amato.*	Ci atà t' jscin o kiscin ken dàsct, *Che coloro fossero stati amati.*

Trapassato Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une ndè o n' pass kescm o jscm ken dàsct, *Se io fossi stato amato.*	Nà ndè o n' pass jscim o kiscim ken dàsct, *Se noi fossimo stati amati.*
Ti ndè o n' pass jsce o kisce ken dàsct, *Se tu fossi stato amato.*	Iù ndò o n' pass jsci o kisci ken dàsct, *Se voi foste stati amati.*
Ai ndè o n' pass jscte o kiscte ken dàsct, *Se quegli fosse stato amato.*	Atà ndè o n' pass jscin o kiscin ken dàsct, *Se queglino fossero stati amati.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare	*Pluralc*
Une me ken ken dàsct, *Se io fossi stato amato.*	Nà me ken ken dàsct, *Se noi fossimo stati amati.*
Ti me ken ken dàsct, *Se tu fossi stato amato.*	Iù me ken ken dàsct, *Se voi foste stati amati.*
Ai me ken ken dàsct, *Se egli fosse stato amato.*	Atà me ken ken dàsct, *Se eglino fossero stati amati.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' jeem dàsct, *Quando sarò amato.*	Cur t' jemi dàsct, *Quando saremo amati.*
Cur t'jeesce dàsct, *Quando sarai amato.*	Cur t' jni dàsct, *Quando sarete amati.*
Cur t' jeet dàsct, *Quando sarà amato.*	Cur t' jeen dàsct, *Quando saranno amati.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' keem ken dàsct, *Quando sarò stato amato.*	Cur t' kemi ken dàsct, *Quando saremo stati amati.*
Cur t' keesce ken dàsct, *Quando sarai stato amato.*	Cur t' kini ken dàsct, *Quando sarete stati amati.*
Cur t' keete kan dàsct, *Quando sarà stato amato.*	Cur t' keen ken dàsct, *Quando saranno stati amati.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Nn' kiofscia ken dàsct, *Se sarò stato amato.*	Nn' kiofscim ken dàsct, *Se s a remo stati amati.*
Nn' kiofsc ken dàsct, *Se sarai stato amato.*	Nn' kiofsci ken dàsct, *Se sarete stati amati.*
Nn' kioft ken dàsct, *Se sarà stato amato.*	Nn' kiofscin ken dàsct, *Se saranno stati amati.*

INFINITO.

Presente

Me ken dàsct o tun o ciune, *Essere amato.*

Passato

Me ken ken dàsct, *Essere stato amato.*

Futuro

Kam per t' ken dàsct, *Dovrò essere amato ec.*

Participio Presente

I dàsctun o i dàsciun o i dues, *Amante, quél che ama.*

Participio Passato

Dàsctun o dàsciun, *Amato.*

Gerundio Presente

Une tui ken dàsct, *Io essendo amato ec.*

Gerundio Passato

Une tui pass ken dàsct, *Io essendo stato amato ec.*

Simili alla suddetta Coniugazione sono i seguenti.

Meu iȥnùe, *Inquietarsi.*
Meu liȥ, *Legarsi.*
Meu begatùe, *Arricchirsi.*
Meu sghiȥ, *Sciogliersi.*
Meu mleȥ, *Unirsi.*
Meu prisc, *Guastarsi.*
Meu padit, *Accusarsi.*
Meu rrit, *Accrescersi.*
Meu ruȥ, *Incresparsi.*
Meu puȥȥ, *Baciarsi.*
Meu lepii, *Leccarsi.*
Meu mmȣt, *Ammazzarsi.*
Meu pervuu, *Umiliarsi.*
Meu maȥsctùe, *Insuperbirsi.*
Meu percie, *Frammischiarsi.*
Meu rreh, *Bastonarsi ec.*

DEL VERBO PASSIVO.

Meu dàsct, *Amarsi o volersi bene.*

INDICATIVO.

Presente

Nà dùhemi, *Noi ci amiamo.*
Iù dùheni, *Voi vi amate*
Atà dùhen, *Eglino si amano.*

Imperfetto

Nà dùhescim, *Noi ci amavamo.*
Iù dùhesci, *Voi vi amavate.*
Atà dùhescin, *Queglino si amavano.*

Passato

Sing. Une t' dèscia o t' dèscta, *Io ti amai.*
Ti me dèsce o ti m' dèscte, *Tu mi amasti.*
Ai m' dèsc o ai m' dèscti, *Egli m' amò.*
Plur. Nà u dùheme, *Noi ci amammo.*
Nà t' dùheme, *Noi ti amammo.*
Nà e dùheme, *Noi l' amammo.*
Nà i dùheme, *Noi gli amammo.*

INFINITO.

Presente

Meu dàsct, *Amarsi o volersi bene.*

OSSERVAZIONI INTORNO AI VERBI NEUTRI.

I verbi *Neutri* o *Intransitivi* sono di tre maniere: *Neutri Attivi*, *Neutri Passivi e Neutri Assoluti.*

I verbi *Neutri-Attivi* sono quelli, che significano un' azione, la quale si fa dal soggetto, e rimane in esso senza operarsi su di alcuna persona o cosa; come sono i verbi; *volare*–me flitrue; *correre*–me ngaa; *piangere*–me kiaa; *tossire*–me kol, e tutti que' verbi, i quali esprimono il mandar fuori della voce che fanno gli animali, come; *abbaiare o latrare*–me leh; *anitrire*

o *nitrire* – me kinghilue; *belare* – me palun; *cantare* – me knue; *fischiare o sibilare* – me vescλue; *stridere* – me piskàt; *Urlare* – me ulerue; *gridare* – me bertìt ec.

Dei verbi *Neutri-Attivi*, alcuni si accompagnano con l'ausiliare *Avere*, come; *piangere* – me kiat; *tossire* – me koλ; *digiunare* – me gninùe; *peccare* – me fɞe; *dormire* – me fiet; *passeggiare*–me scetit ec.; alcuni col verbo *Essere*, p. es.; *arrivare* – me mrii; *partire*–me scue; *morire* – me dek; *scendere*–me sdrɞp; *andare* – me scue; *fuggire* – me hìc; *entrare* – me hii; *passare* – me kaperzɞe ec.; ed altri con l'uno ed altro ausiliare, come: *volare*–me fluturue o me flitrue; *vivere*–me jetue; *dimorare* – me nnei; *camminare* – me ez; *correre* – me ngaa etc.

I verbi *Neutri-Passivi* sono quelli che significano un'azione, la quale il soggetto del verbo fa in sè o sopra di sè, di maniera che la persona o la cosa, che fa l'azione, essa medesima la soffra; e questi verbi si accompagnano con le particelle *mi, ti, ci, vi, si*, che diconsi affissi, come: *io mi pento* – une pennohemi; *tu ti penti* – ti pennohe; *egli si adira* – ai iʒnohet; *noi ci pentiremo* – na peenduhem; *voi vi rallegraste* – iu ughesuhete; *eglino si maravigliarono* – atà umrekuλuhen; e tali sono *ammalarsi* – meu lighsctue; *arrischiarsi* – meu recikue; *avvicinarsi* – meu affrue; *ingannarsi* – meu masctrue. Siffati verbi si accompagnano sempre con l'ausiliare *Essere*, dicendosi: *io mi sono avvicinato*–une jam affrùe; *io mi sono ingannato* – une jam masctrue; *io mi era maravigliato* – une jscm mrekuλue, e non: *io mi ho maravigliato* – une kam mrekuλue; *io mi aveva maravigliato* – une kiscm mrekuλue ec.

I verbi *Neutri-Assoluti* sono que' verbi, i quali non dinotano azione di parte alcuna, ma esprimono solamente lo stato o la qualità di una persona o di una cosa, come: *dormire* – me fiet; *nascere* – me lee; *morire*–me dek; *giacere* – me raa; *stare*–me nneit; *rimanere*–me nnei; *crescere*–me rrit; *durare* – me cindrue; *sedere*–me ndegnun; *vivere*–me jetue; *essere* – me ken etc., quando significa lo stato del soggetto.

Quanto all'uso degli Ausiliari coi quali si accompagnono i verbi *Neutri-Assoluti*, non si può dare regola ferma, dappoichè alcuni, come: *nascere*–me lee; *morire*–me dek; *stare*–me nnei etc., richieggono il verbo *Essere*, benchè si possa anche usare il verbo *Avere*, alcuni, come: *dormire* – me fiet; *sedere* – me nnei-

tun etc., richieggono il verbo *Avere*, sibbene possa usarsi anche il verbo *Essere*.

Tutti que' verbi *Attivi o Neutri-Passivi*, che si adoperano assolutamente, cioè i primi quando lasciano il caso da essi retto, ovvero l' oggetto; i secondi quando lasciano le particelle *mi, ti, ci, vi, si*, diconsi *Assoluti*. Così: *io leggo* – une knoi o lezoi; *tu arrosisci*–ti kùcen sono verbi assoluti, laddove se si dicesse: *io leggo il libro* – une knoi o lezoi lìbrin; *tu ti arrossisci* – ti kùche, il primo sarebbe verbo *Attivo*, il secondo sarebbe *Neutro-Passivo*.

Tra i verbi *Neutri-Passivi*, che si usano assolutamente, ne annovereremo qui alcuni, che usati a questo modo sembrano avere una certa grazia maggiore. Essi sono i seguenti: *arricchire*–me begatue; *arrossare* – me kùc; *affogare* – me mmʊt; *ingiallire*–me sbee; *intiepidire* – me vokt; *inacetire* – me ʑʑaartue; *infermare*–me lighsctue; *impoverire*–me vorfnue; *ingrossare* – me trasciue; *multiplicare*–me sciummue etc.

I Verbi *Neutri-Passivi* si coniugano con due pronomi della stessa persona, uno dei quali mostra il soggetto o agente, ed è al nominativo, l' altro mostra l' oggetto o termine dell' azione, ed è all' accusativo, p. es.: *Io mi rallegro*–une ghecohemi; *tu ti penti* – ti peunohe; *egli si confessa* – ai rfehet etc.

REGOLA.

PER SAPER FORMARE DA SE I TEMPI PASSIVI INTRANSITIVI.

La prima, seconda e terza voce degl' Indicativi dei verbi *Passivi-Intransitivi*, si formerà dalla prima, seconda e terza voce degl' Indicativi Attivi delle loro respettive Coniugazioni, p. es.: *Io rallegro*, *io godo*, si dice in Albanese: Une ghecoi, toglicte l' ultimo *i* e in vece sua sostituite la parola *hemi*, che farà: ghecohemi – *io mi rallegro;* alla seconda voce dell' Indicativo, che fa: ti ghecòn – *tu rallegri*, levate l' ultimo *n* e surrogategli in vece sua *he*, che farà: ti ghecohe – *tu ti rallegri*, alla terza voce dell' Indicativo Attivo, che fa: ai ghecòn – *egli rallegra*, sottrate l' ultimo *n*, e in sua vece sostituitegli la parola *het*, che farà: ai ghecohet – *egli si rallegra*. Lo stesso praticherete coi Verbi: me baam – *fare:* me rfʊe–*confessare:* me mrekuλue – *maravigliare*, e con tutti quei verbi attivi che hanno la prima

voce dell' Indicativo colla desinenza in *i*, la seconda e terza voce colla finale in *n*.

Col verbo me mbait-*sostenere o tenere*, e con altri simili a lui, si formerà la prima, seconda e terza voce dell' Indicativo passivo intransitivo, dalla prima, seconda e terza voce dell' Indicativo attivo, esempio: Une mbà-*io mantengo*, unite gli *hemi*, che farà: une mbàbemi-*io mi mantengo;* alla seconda voce che ha per finale *l' a:* ti mbà-*tu mantieni*, aggiungetegli *he*, che farà: ti mbàhe-*tu ti mantieni;* alla terza voce che ha la desinenza in *a*, unitegli *het*, che farà: ai mbàhet-*egli si mantiene.*

Col verbo me psetieλ-*intrigare*, e con altri simili, si caverà la prima, seconda e terza voce dell' Indicativo passivo intransitivo, dalle voci prima, seconda e terza dell' Indicativo attivo, esempio: Une psetieλ-*io intrigo*, unitegli *hemi*, e farà: une psetieλhemi-*io m' intrigo;* alla seconda voce: ti psetieλ-*tu intrighi*, aggiungetegli *he*, e farà: ti psetieλhe-*tu ti intrighi;* alla terza voce: ai psetieλ-*egli intriga*, si unisca la parola *het*, e farà: ai psetieλhet-*egli s' intriga ec.*

Dal fin qui detto potranno facilmente rilevare, come venghino formati gl' Indicativi passivi intransitivi, senza più dir altro.

Intorno poi a sapere ben formare gli altri tempi, l' apprenderete in pratica dai seguenti verbi: meu ghecue-*rallegrarsi:* meu baa-*farsi:* meu mbait-*mantenersi:* meu mrekuλue-*maravigliarsi:* meu psetieλ-*intrigarsi:* meu pennue-*pentirsi.*

CONIUGAZIONE DEL VERBO NEUTRO-PASSIVO.

Meu ghecue, *Rallegrarsi.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une ghecohemi, *Io mi rallegro.*	Nà ghecohem, *Noi ci rallegriamo.*
Ti ghecòhe, *Tu ti rallegri.*	Iù ghecòheni, *Voi vi rallegrate.*
Ai ghecòhet, *Egli si rallegra.*	Atà ghecòhen, *Eglino si rallegrano.*

*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une ghecòhescm, *Io mi rallegrava.*	Nà ghecòhescim, *Noi ci rallegravamo.*
Ti ghecòhesce, *Tu ti rallegravi.*	Iù ghecòhesci, *Voi vi rallegravate.*
Ai ghecòheit, *Egli si rallegrava.*	Atà ghecòhescin, *Eglino si rallegravano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une u ghecòva, *Io mi rallegrai.*	Nà u ghecùeme, *Noi ci rallegrammo.*
Ti u ghecòve, *Tu ti rallegrasti.*	Iù u ghecùcte, *Voi vi rallegraste.*
Ai u ghecùe o oi, *Egli si rallegrò.*	Atà u ghecùene, *Eglino si rallegrarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une jam ghecùe, *Io mi sono rallegrato.*
Ti jee ghecùe, *Tu ti sei rallegrato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc ghecue, *Io mi fui rallegrato.*
Ti kie ghecue, *Tu ti fosti rallegrato ec.*

Trapassato

Sing. Une jscm ghecùe, *Io mi era rallegrato.*
Ti jsce ghecùe, *Tu ti eri rallegrato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une jam o kam meu ghecùe, *Io mi rallegrerò.*
Ti jee o kee meu ghecùe, *Tu ti rallegrerai.*
Ai âsct o kaa meu ghecùe, *Egli si rallegrerà ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une jam o kam me ken ghecùe, *Io mi sarò rallegrato.*
Ti jee o kee me ken ghecùe, *Tu ti sarai rallegrato.*
Ai âsct o kaa me ken ghecùe, *Egli si sarà rallegrato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Sing. Ghecòu ti, *Rallegrati tu.*
Ghecòhet ai, *Si rallegri egli.*
Plur. Ghecòhem nà, *Rallegriamoci noi.*
Ghecòheni iù, *Rallegratevi voi.*
Ghecòhen atà, *Si rallegrino eglino.*

Futuro

Sing. Kee meu ghecue ti, *Ti rallegrerai tu ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' ghecòhescm, *Io mi rallegrerei.*	Nà t' ghecòhescim, *Noi ci rallegreremmo.*
Ti t' ghecòhesce, *Tu ti rallegreresti.*	Iù t' ghecòhesci, *Voi vi rallegrereste.*
Ai t' ghecòheite, *Egli si rallegrerebbe.*	Atà t' ghecòhescin, *Eglino si rallegrerebbero.*

Passato

Sing. Une t' kiscm ghecue, *Io mi sarei rallegrato.*
Ti t' kisce ghecue, *Tu ti saresti rallegrato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une nn' u ghecohscia o n' u ghecòhfscia, *Se io mi rallegrerò.*	Nà nn' u ghecohscim o fscim, *Se noi ci rallegreremo.*
Ti n' ughecohsce o nn' ti u ghecòhfsc, *Se tu ti rallegrerai.*	Iù nn' u ghecohsci o fsci, *Se voi vi rallegrerete.*
Ai n' u ghecohft, *Se egli si rallegrerà.*	Atà nn' u ghecohscin o fscin, *Se eglino si rallegreranno.*

Imperfetto Desiderativo

Singolare

U ghecohscia o u ghecohfscia une, *Mi rallegri io.*
U ghecohsc o u ghecohfsc ti, *Ti rallegri tu.*
U ghecohft ai, *Si rallegri colui.*

Plurale

U ghecohscim o u ghecohfscim nà, *Ci rallegriamo noi.*
U ghecohsci o u ghecohfsci iù, *Vi rallegriate voi.*
U ghecohscin o u ghecohfscin atà, *Si rallegrino coloro.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t'ghecòhemi, *Che io mi rallegri.*	Ci nà t'ghecòhem, *Che noi ci rallegriamo.*
Ci ti t'ghecòhesc, *Che tu ti rallegri.*	Ci iù t'ghecòheni, *Che voi vi rallegriate.*
Ci ai t'ghecòhet, *Che egli si rallegri.*	Ci atà t'ghecòhen, *Che eglino si rallegrino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t'ghecòhescm, *Che io mi rallegrassi.*
Ci ti t'ghecòhesc, *Che tu ti rallegrassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une meu ghecue, *Se io mi rallegrassi.*
Ti meu ghecue, *Se tu ti rallegrassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t'jeem ghecùe, *Che io mi sia rallegrato.*
Ci ti t'jeesce ghecùe, *Che tu ti sii o sia rallegrato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'jscm ghecue, *Che io mi fossi rallegrato.*
Ci ti t'jsce ghecùe, *Che tu ti fossi rallegrato ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une t' ken kìscm ghecue, *Se io mi fossi rallegrato.*
Ti t' ken kìsce ghecue, *Se tu ti fossi rallegrato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken ken ghecùe, *Se io mi fossi rallegrato.*
Ti me ken ken ghecue, *Se tu ti fossi rallegrato ec.*

Futuro

Sing. Kuur t' ghesòhemi, *Quando io mi rallegrerò.*
Kuur t' ghesòhesc, *Quando tu ti rallegrerai.*
Kuur t' ghesòhet, *Quando egli si rallegrerà.*
Plur. Kuur t' ghesòhem, *Quando noi ci rallegreremo.*
Kuur t' ghesòheni, *Quando voi vi rallegrerete.*
Kuur t' ghesòhen, *Quando eglino si rallegreranno.*

Futuro Composto

Sing. Kuur t' jeem ghesue, *Quando mi sarò rallegrato.*
Kuur t' jeesce ghesue, *Quando ti sarai rallegrato.*
Kuur t' jeet ghesue, *Quando si sarà rallegrato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Une nn' kiofscia ken ghesue, *Se io mi sarò rallegrato.*
Ti nn' kiofsc ken ghesue, *Se tu ti sarai rallegrato.*
Ai nn' kioft ken ghesue, *Se egli si sarà rallegrato ec.*

INFINITO.

Presente

Meu ghesue, *Rallegrarsi.*

Passato

Me ken ghesue, *Essersi rallegrato.*

Futuro

Per t' ghesùe, *Essere per rallegrarsi, Avere a rallegrarsi, Dover rallegrarsi.*

Participio Presente

I ghesuem o i ghesùesem, *Rallegrantesi.*

Participio Passato

U ghesuem, *Rallegratosi.*

Gerundio Presente

Tui u ghesue, *Rallegrandosi.*

Gerundio Passato

Tui ken u ghesue, *Essendosi rallegrato.*

DEL VERBO NEUTRO-PASSIVO.

Meu baam, *Farsi*.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une baahemi, *Io mi faccio.*	Nà baahem, *Noi ci facciamo.*
Ti baahe, *Tu ti fai.*	Iù baaheni, *Voi vi fate.*
Ai baahet, *Egli si fa.*	Atà baahen, *Eglino si fanno.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une bāhescm, *Io mi faceva.*	Nà bāhescim, *Noi ci facevamo.*
Ti bāhesce, *Tu ti facevi.*	Iù bāhesci, *Voi vi facevate.*
Ai bāhete, *Egli si faceva.*	Atà bāhescin, *Eglino si facevano.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une u bāna, *Io mi feci.*	Nà u bāme, *Noi ci facemmo.*
Ti u bāne, *Tu ti facesti.*	Iù u bāte, *Voi vi faceste.*
Ai u bā o u boni, *Egli si fece.*	Atà u bāne, *Eglino si facevano.*

Passato Prossimo

Sing. Une jam baam, *Io mi sono fatto.*
Ti jee baa, *Tu ti sei fatto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc baam, *Io mi fui fatto.*
Ti kie baam, *Tu ti fosti fatto ec.*

Trapassato

Sing. Une jescm baam, *Io mi era fatto.*
Ti jsce baam, *Tu ti eri fatto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam meu baa, *Io mi farò.*
Ti kee o kie meu baam, *Tu ti farai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me ken baam, *Io mi sarò fatto.*
Ti kie o kee me ken baam, *Tu ti sarai fatto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Baanu ti, *Fatti tu.*	Bahem nà, *Facciamoci noi.*
Bahet ai, *Si facci colui.*	Baheni iù, *Fatevi voi.*
	Bahen atà, *Si faccino coloro.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' bāhescm, *Io mi farei.*	Nà t' bāhescim, *Noi ci faremmo.*
Ti t' bāhesce, *Tu ti faresti.*	Iù t' bāhesci, *Voi vi fareste.*
Ai t' bāhete, *Quegli si farebbe.*	Atà t' bāhescin, *Queglino si farebbero.*

Passato

Sing. Une t' klscm baam, *Io mi sarei fatto.*
Ti t' klsce baam, *Tu ti saresti fatto ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
Une n' u baafscia, *Se io mi farò.*	Nà n' u bàfscim, *Se noi ci faremo.*
Ti n' u bàfsc, *Se tu ti farai.*	Iù n' u bàfsci, *Se voi vi farete.*
Ai n' u bàfte, *Se egli si farà.*	Atà n' u bàfscin, *Se eglino si faranno.*

INFINITO.

Presente

Meu baam, *Farsi.*

Passato

Me ken baam, *Essersi fatto.*

Futuro

Per t' u baam, *Essere per farsi, Aver da farsi, Dover farsi.*

Participio Presente

I baam o i baascm, *Facentesi o chi si fa.*

Participio Passato

U baam, *Fattosi.*

Gerundio Presente

Tui u baamun, *Facendosi.*

Gerundio Passato

Tui ken u baam, *Essendosi fatto.*

DEL VERBO NEUTRO-PASSIVO.

Meu mbait o me mmait, *Mantenersi o tenersi.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une mbàhemi, *Io mi mantengo.*	Nà mbàhem, *Noi ci manteniamo.*
Ti mbàhe, *Tu ti mantieni.*	Iù mbàheni, *Voi vi mantenete.*
Ai mbàhet, *Egli si mantiene.*	Atà mbàhen, *Eglino si mantengono.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une mbàhescm, *Io mi manteneva.*	Nà mbàhescim, *Noi ci mantenevamo.*
Ti mbàhesce, *Tu ti mantenevi.*	Iù mbàhisci, *Voi vi mantenevate.*
Ai mbàheite, *Egli si manteneva.*	Atà mbàhiscin, *Eglino si mantenevano.*

Passato Rimoto

Sing. Une u mbahita, *Io mi mantenni.*
Ti u mbahite, *Tu ti mantenesti.*
Ai u mbahiti, *Quegli si mantenne ec.*

Passato Prossimo

Sing. Une jam mmait, *Io mi sono mantenuto.*
Ti jee mbaitun, *Tu ti sei mantenuto ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc mmait, *Io mi fui mantenuto.*
Ti kie mmait, *Tu ti fosti mantenuto ec.*

Trapassato

Sing. Une jscm mmait, *Io mi era mantenuto.*
Ti jsce mmait, *Tu ti eri mantenuto ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam meu mmait, *Io mi manterrò ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une kam me ken mmait, *Io mi sarò mantenuto ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Mbau ti, *Mantieni tu.*	Mbahem nà, *Manteniamoci noi.*
Mbahet ai, *Mantieni colui.*	Mbaheni iù, *Mantenetevi voi.*
	Mbahen atà, *Si mantenghino coloro.*

Futuro

Sing. Kec meu mbait ti, *Ti manterrai tu ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' mbahescm, *Io mi manterrei.*	Nà t' mbahescim, *Noi ci manteremmo.*
Ti t' mbahesc, *Tu ti manterresti.*	Iù t' mbahesci, *Voi vi mantereste.*
Ai t' mbaheite, *Egli si manterrebbe.*	Atà t' mbahescin, *Eglino si manterrebbero.*

Passato

Sing. Une t' jscm mbait, *Io mi sarei mantenuto.*
Ti t' jsce mbait, *Tu ti saresti mantenuto ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Une nn' o n' u mbaitscia, *Se io mi manterrò.*
Ti nn' o n' u mbaitsce, *Se tu ti manterrai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Sing. U mbàitscia une, *Mi mantenghi io.*
U mbàitsc ti, *Ti mantenghi tu ec.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' mbahemi, *Che io mi mantenghi.*	Ci nà t' mbahem, *Che noi ci manteniamo.*
Ci ti t' mbahesce, *Che tu ti mantenghi.*	Ci iù t' mbaheni, *Che voi vi manteniate.*
Ci ai t' mbahet, *Che colui si mantenga.*	Ci atà t' mbahen, *Che coloro si mantenghino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' mbàhescm, *Che io mi mantenessi.*
Ci ti t' mbàhesce, *Che tu ti mantenessi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une meu mbàit, *Se io mi mantenessi.*
Ti meu mbait, *Se tu ti mantenessi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' jeem mbait, *Che io mi sia mantenuto.*
Ci ti t' jeesce mbait, *Che tu ti sii mantenuto ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' jscm mbait, *Che io mi fossi mantenuto.*
Ci ti t' jsce mbait, *Che tu ti fossi mantenuto ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une t' ken kìscm mbait, *Se io mi fossi mantenuto.*
Ti t' ken kìsce mbait, *Se tu ti fossi mantenuto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken ken mbait, *Se io mi fossi mantenuto.*
Ti me ken ken mbait, *Se tu ti fossi mantenuto ec.*

Futuro

Sing. Cur t' mbàhemi, *Quando mi manterrò.*
Cur t' mbàhesc, *Quando ti manterrai ec.*

Futuro Composto

Singolare	*Plurale*
Cur t' jeem mbàit, *Quando mi sarò mantenuto.*	Cur t' jemi mbàit, *Quando ci saremo mantenuti.*
Cur t' jeesce mbàit, *Quando ti sarai mantenuto.*	Cur t' jni mbàit, *Quando vi sarete mantenuti.*
Cur t' jeet mbàit, *Quando si sarà mantenuto.*	Cur t' jen mbàit, *Quando si saranno mantenuti.*

Futuro Condizionale

Sing. Une ndè kiofscia ken mbàit, *Se io mi sarò mantenuto.*
Ti ndè kiofsc ken mbàit, *Se tu ti sarai mantenuto ec.*

INFINITO.

Presente

Meu mbàit, *Mantenersi, tenersi.*

Passato

Me ken mbàit, *Essersi mantenuto.*

Futuro

Per t' u mbàit, *Essere per mantenersi, Avere da mantenersi, Dover mantenersi.*

Participio Presente

I mbaits o i bàitscm, *Mantenentesi, chi si mantiene.*

Participio Passato

U mbàitun, *Mantenutosi.*

Gerundio Presente

Tui u mbàit, *Mantenendosi.*

Gerundio Passato

Tui ken u mbàit, *Essendosi mantenuto.*

DEL VERBO NEUTRO-PASSIVO.

Meu psctieλ, *Intrigarsi, invilupparsi.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une psctiλhemi, *Io m' intrigo.*	Nà psctiλhem, *Noi c' intrighiamo.*
Ti psctiλhe, *Tu t' intrighi.*	Iù psctiλheni, *Voi v' intrigate.*
Ai psctiλhet, *Colui s' intriga.*	Atà psctiλhen, *Coloro s' intrigano.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
Une psctiλhescm, *Io m' intrigava.*	Nà psctiλhescim, *Noi c' intrigavamo.*
Ti psctiλhesce, *Tu t' intrigavi.*	Iù psctiλhesci, *Voi v' intrigavate.*
Ai psctiλheite, *Colui s' intrigava.*	Atà psctiλhescin, *Coloro s' intrigavano.*

Passato Rimoto

Sing. Une u psctūλa, *Io m' intrigai ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Psctiλeu ti, *Intrigati tu.*	Psctiλhem nà, *Intrigamoci noi.*
Psctiλhet ai, *S' intrighi egli.*	Psctiλheni iù, *Intrigatevi voi.*
	Psctiλhen atà, *S' intrighino eglino.*

Futuro

Sing. Ti u psctoλe, *Tu ti intrigasti ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' psctiλhescm, *Io mi intrigherei.*	Nà t' psctiλhescim, *Noi ci intrigheremmo.*
Ti t' psctiλhesc, *Tu ti intrigheresti.*	Iù t' psctiλhesci, *Voi v' intrighereste.*
Ai t' psctiλheite, *Egli si intrigherebbe.*	Atà t' psctiλhescin, *Eglino si intrigherebbero.*

Passato

Sing. Une t' jscm psctieλ, *Io mi sarei intrigato ec.*

Futuro Condizionale

Singolare	*Plurale*
N' u psctieλhscia, *Se m' intrigherò.*	N' u psctieλhscim, *Se c' intrigheremo.*
N' u psctieλhsc, *Se t' intrigherai.*	N' u psctieλhsci, *Se v' intrigherete.*
N' u psctieλhet, *Se s' intrigherà.*	N' u psctieλhscin, *Se s' intrigheranno.*

INFINITO.

Presente

Meu psctieλ, *Intrigarsi.*

Passato

Me ken psctieλ, *Essersi intrigato.*

Futuro

Per t' u psctieλ, *Essere per intrigarsi,*
Avere da intrigarsi, Dover intrigarsi.

Participio Presente

I psctieλs, *Intrigante, chi intriga.*

Participio Passato

U psctieλun, *Intrigatosi.*

Gerundio Presente

Tui psctieλ, *Intrigandosi.*

Gerundio Passato

Tui ken psctieλ, *Essendosi intrigato*

DEL VERBO NEUTRO-PASSIVO.

Meu mrekuλue, *Maravigliarsi.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare

Une mrekuλohemi, *Io mi maraviglio.*

Ti mrekuλohe, *Tu ti maravigli.*

Ai mrekuλohet, *Colui si maraviglia.*

Plurale

Nà mrekuλohem, *Noi ci maravigliamo.*

Iù mrekuλoheni, *Voi vi maravigliate.*

Atà mrekuλohen, *Coloro si maravigliano.*

Imperfetto

Singolare

Une mrekuλohescm, *Io mi maravigliava.*

Ti mrekuλohesce, *Tu ti maravigliavi.*

Ai mrekuλoheit o λoike, *Egli si maravigliava.*

Plurale

Nà mrekuλohescim, *Noi ci maravigliavamo.*

Iù mrekuλohesci, *Voi vi maravigliavate.*

Atà mrekuλohescin, *Coloro si maravigliavano.*

Passato Rimoto

Singolare

Une u mrekuλova, *Io mi maravigliai.*

Ti u mrekuλova, *Tu ti maravigliasti.*

Ai u mrekuλue o oi, *Colui si maravigliò.*

Plurale

Nà u mrekuλuheme, *Noi ci maravigliamo.*

Iù u mrekuλuhete, *Voi vi maravigliavate.*

Atà u mrekuλuhene, *Coloro si maravigliarono.*

Passato Prossimo

Sing. Une jam mrekuλue, *Io mi sono maravigliato.*
Ti jee mrekuλùe, *Tu ti sei maravigliato ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc mrekuλue, *Io mi fui maravigliato.*
Ti kie mrekuλue, *Tu ti fosti maravigliato ec.*

Trapassato

Sing. Une jscm mrekuλue, *Io mi era maravigliato.*
Ti jsce mrekuλue, *Tu ti eri maravigliato ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une kam meu mrekuλue, *Io mi maraviglierò.*
Ti kee meu mrekuλuem, *Tu ti maraviglierai ec.*

Futuro Perfetto

Singolare

Une kam me ken mrekuλùem, *Io mi sarò maravigliato.*
Ti kee me ken mrekuλùe, *Tu ti sarai maravigliato ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Sing. Mrekuλou ti, *Maravigliati tu.*
Mrekuλohet ai, *Si maravigli egli ec.*

Futuro

Sing. Kee meu mrekuλue ti, *Ti maraviglierai tu ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une t' mrekuλòhescm, *Io mi maraviglierei.*	Nà t' mrekuλòhescim, *Noi ci maraviglieremmo.*
Ti t' mrekuλòhesc, *Tu ti maraviglieresti.*	Iù t' mrekuλòhesci, *Voi vi maravigliereste.*
Ai t' mrekuλòhet, *Colui si maraviglierebbe.*	Atà t' mrekuλohescin, *Coloro si maraviglierebbero.*

Passato

Sing. Une t' jscm mrekuλue, *Io mi sarei maravigliato.*
Ti t' jsce mrekuλuem, *Tu ti saresti maravigliato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. N' u mrekuλofscia, *Se io mi maraviglierò.*
N' u mrekuλofsc, *Se tu ti maraviglierai ec.*

Imperfetto Desiderativo

Sing. U mrekuλofscia une, *Mi maravigli io.*
U mrekuλofesc ti, *Maravigliati tu ec.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Ci une t' mrekuλohemi, *Che io mi maravigli.*	Ci nà t' mrekuλohem, *Che noi ci maravigliamo.*
Ci ti t' mrekuλohesc, *Che tu ti maravigli.*	Ci iù t' mrekuλoheni, *Che voi vi maravigliate.*
Ci ai t' mrekuλohet, *Che colui si maravigli.*	Ci atà t' mrekuλohen, *Che eglino si maraviglino.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' mrekuλohescm, *Che io mi maravigliassi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une meu mrekuλùem, *Se io mi maravigliassi.*
Ti meu mrekuλùe, *Se tu ti maravigliassi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' jeem mrekuλue, *Che io mi sia maravigliato ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t' jscm mrekuλuem, *Che io mi fossi maravigliato ec.*

Trapassato Condizionale

Singolare

Une t' jscm ken mrekuλùe, *Se io mi fossi maravigliato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Singolare

Une me ken ken mrekuλue, *Se io mi fossi maravigliato ec.*

Futuro

Singolare	*Plurale*
Cur t' mrekuλohemi, *Quando io mi maraviglierò.*	Cur t' mrekuλohem, *Quando noi ci maraviglieremo.*
Cur t' mrekuλohesc, *Quando tu ti maraviglierai.*	Cur t' mrekuλoheni, *Quando voi vi maraviglierete.*
Cur t' mrecuλohet, *Quando egli si maraviglierà.*	Cur t' mrekuλohen, *Quando eglino si maraviglieranno.*

Futuro Composto

Sing. Cur t' jeem mrekuλue, *Quando mi sarò maravigliato ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Nn' kiofscia ken mrekuλue, *Se mi sarò maravigliato ec.*

INFINITO.

Presente

Meu mrekuλue, *Maravigliarsi.*

Passato

Me ken mrekuλùem, *Essersi maravigliato ec.*

Futuro

Per t' u mrekuλue, *Essere per maravigliarsi, Aver da maravigliarsi, Dover maravigliarsi.*

Participio Presente

Mrekuλues o scm, *maraviglianlesi, chi si maraviglia.*

Participio Passato

U mrekuλùem, *Maravigliatosi.*

Gerundio Presente

Tui u mrekuλue, *Maravigliandosi ec.*

DEL VERBO NEUTRO-PASSIVO.

Meu pennue, *Pentirsi.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
Une pennòhemi, *Io mi pento.*	Nà pennòhem, *Noi ci pentiamo.*
Ti pennòhe, *Tu ti penti.*	Iù pennòheni, *Voi vi pentite.*
Ai pennòhet, *Egli si pente.*	Atà pennòhen, *Eglino si pentono.*

Imperfetto

Sing Une pennòhesem, *Io mi pentiva.*
Ti pennòhese, *Tu ti pentivi.*
Ai pennòheite, *Colui si pentiva ec.*

Passato Rimoto

Singolare	*Plurale*
Une u pennòva, *Io mi pentii.*	Nà u pennùheme, *Noi ci pentimmo.*
Ti u pennòve, *Tu ti pentisti.*	Iù u pennùete, *Voi vi pentiste.*
Ai u pennùe, *Egli si pentì.*	Atà u pennùhen, *Eglino si pentirono.*

Passato Prossimo

Sing. Une jam pennuem, *Io mi sono pentito ec.*

Passato Rimoto Composto

Sing. Une kiesc pennue, *Io mi fui pentito ec.*

Trapassato

Sing. Une jscm pennue, *Io mi era pentito.*
Ti jsce pennue, *Tu ti eri pentito ec.*

Futuro Imperfetto

Sing. Une jam meu pennue, *Io mi pentirò.*
Ti jee meu pennue, *Tu ti pentirai ec.*

Futuro Perfetto

Sing. Une jam me ken pennue, *Io mi sarò pentito ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Sing. Pennou ti, *Pentiti tu ec.*

Futuro

Sing. Kee meu pennue ti, *Ti pentirai tu ec.*

CONDIZIONALE.

Presente

Sing. Une t' pennohescm, *Io mi pentirei ec.*

Passato

Sing. Une t' jscm pennue, *Io mi sarei pentito ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Une n' u pennòscia, *Se io mi pentirò ec.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Sing. Ci une t' pennòhemi, *Che io mi penta o penti ec.*

Imperfetto

Sing. Ci une t' pennòhescm, *Che io mi pentissi ec.*

Imperfetto Condizionale

Sing. Une meu pennue, *Se io mi pentissi ec.*

Passato

Sing. Ci une t' jeem pennue, *Che io mi sia pentito ec.*

Trapassato

Sing. Ci une t'-jscm pennùe, *Che io mi fossi pentito ec.*

Trapassato Condizionale

Sing. Une t' jscm ken pennùe, *Se io mi fossi pentito ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Sing. Une me ken ken pennùe, *Se io mi fossi pentito ec.*

Futuro

Sing. Kuur t' pennohemi, *Quando mi pentirò ec.*

Futuro Composto

Sing. Kuur t' jeem pennùe, *Quando mi sarò pentito ec.*

Futuro Condizionale

Sing. Une n' kiofscia ken pennùe, *Se io mi sarò pentito ec.*

INFINITO.

Presente

Meu pennùe, *Pentirsi.*

Passato

Me ken pennùe, *Essersi pentito ec.*

Futuro

Per t' u pennùe, *Essere per pentirsi, Avere a pentirsi, Dover pentirsi.*

Participio Presente

I pennùes o scm, *Penitente, chi si pente.*

Participio Passato

U pennùem, *Pentitosi ec.*

Simili alla suddetta Coniugazione sono i seguenti.

Meu rfȣe, *Confessarsi.*
Meu ciue, *Alzarsi.*
Meu iȥnue, *Adirarsi.*
Meu Martue, *Maritarsi.*
Meu Kungue, *Comunicarsi.*
Meu turbuλue, *Turbidarsi.*
Meu perghiaa, *Assomigliarsi,*
Meu lȣe, *Ungersi.*

Meu laa, *Lavarsi.*
Meu mberȥȥȣe, *Bottonarsi.*
Meu diegh, *Bruciarsi.*
Meu ciaa, *Spaccarsi.*
Meu mlue, *Coprirsi.*
Meu marrue, *Vergognarsi.*
Meu scterngue, *Stringersi.*
Meu forzue, *Sforzarsi ec.*

DEI VERBI IMPERSONALI.

Il verbo *Impersonale* è quello che contiene una qualche affermazione, che non pare riferirsi ad alcun soggetto o persona. Così se io dico: *Tuona*, bumuλòn o murmuròn; *si vive*, jetohet, non apparisce subito a quale soggetto o persona debbano riferirsi le due azioni del *tuonare* – me bumuλue, e del *vivere* – me jetue.

I verbi *Impersonali* sono di due diverse specie. Quelli della prima specie d' *Impersonali* comprendono que' verbi che di lor natura al tutto sono privi della prima e della seconda persona, e solo si usano nella terza persona del Singolare e in tutti i tempi, nè reggono verun caso. Esempi: *Tuona* – bumuλon o murmuròn; *balena*–vetòn; *lampeggiava* – vetote; *Nevigò* – resci; *nevigherà*, ka me resc etc.

I verbi appartenenti alla prima specie degl' *Impersonali* hanno in loro stessi implicitamente il soggetto, ed esprimono da sè stessi una intera proposizione; p. es.; *Piove*, bie scii; *neviga*, po rèsc; *lampeggia*, vetòn; *tuona*, bumuλòn o murmuròn etc., sono altretante proposizioni, che comprendono un soggetto e un verbo, ed equivalgono alle proposizioni seguenti: *La pioggia cade*, bie scii; *la neve cade*, bie bora; *il cielo lampeggia*, cieλa bumuλòn o murmuròn etc.

La seconda specie d' *Impersonali* comprende gl' *Impersonali di voce passiva*, quelli, cioè, che si formano dai verbi attivi e neutri mediante la particella *si*, come: *Si canta*, kendòhet; *si legge*, lezohet; *si fa*, bohet; *si corre*, ngahet; *si parla*, folhet etc.

Gl' *Impersonali di voce passiva* si usano tanto al Singolare come al Plurale, secondo che il nome che li segue è al Singolare o al Plurale, p. es.: *Si loda il buono*, levdohet i miri; *si lodano i buoni*, levdohen t' mirt etc.



DE' VERBI IMPERSONALI DI VOCE ATTIVA

USATI SOLAMENTE NELLA TERZA PERSONA
DEL SINGOLARE.

INDICATIVO.

Presente

Rèsc, *Neviga.*

Imperfetto

Rèscte, *Nevigava.*

Passato Rimoto

Rèsci, *Nevigò.*

Passato Prossimo

Ka rèsc, *Ha nevigato.*

Passato Rimoto Composto

Pat rèsc, *Ebbe nevigato.*

Trapassato

Kìsct rèsc, *Aveva nevigato.*

Futuro Imperfetto

Ka me rèsc, *Nevigherà.*

Futuro Perfetto

Ka mc pass rèsc, *Avrà nevigato.*

Futuro Condizionale

Nn' o n' rèsct, *Se nevigherà.*

IMPERATIVO.

Presente

Rèsct, *Nevighi.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' rèsc, *Che nevighi.*

Imperfetto

Ci t' rèscte, *Che nevigasse.*

Imperfetto Condizionale

Me rèsc, *Se nevigasse.*

Passato

Ci t' keete rèsc, *Che abbia nevigato.*

Trapassato

Ci t' kisct rèsc, *Che avesse nevigato.*

Trapassato Condizionale

Nn' o n' pass kisct rèsc, *Se avesse nevigato.*

Trapassato Condizionale più usato

Me pass rèsc, *Se avesse nevigato.*

Futuro

Cur t' rèsc, *Quando nevigherà.*

Futuro Composto

Cur t' keet rèsc, *Quando avrà nevigato.*

Futuro Condizionale

N' pàst rèsc, *Se avrà nevigato.*

INFINITO.

Presente

Me rèsc, *Nevigare.*

Passato

Me pass rèsc, *Aver Nevigato.*

Futuro

Per t' rèsc, *Dover nevigare.*

Gerundio Presente

Tui rèsc, *Nevigando.*

Gerundio Passato

Tui pass rèsc, *Avendo nevigato.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Me raa-scii, *Piovere.*

INDICATIVO.

Presente

Bie-scii, *Piove.*

Imperfetto

Bite-scii, *Pioveva.*

Passato Rimoto

Raa-scii, *Piovette.*

Passato Prossimo

Ka raa-scii, *Ha piovuto.*

Passato Rimoto Composto

Pat raa-scii, *Ebbe piovuto.*

Trapassato

Kisct raa-scii, *Aveva piovuto.*

Futuro Imperfetto

Ka me raa-scii, *Pioverà.*

Futuro Perfetto

Ka me pass raa-scii, *Avrà piovuto.*

Futuro Condizionale

Nn' o n' raft-scii, *Se pioverà.*

IMPERATIVO.

Presente

Bie-scii, *Piovi.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' bie-scii, *Che piovi.*

Imperfetto

Ci t' bìte-scii, *Che piovesse.*

Imperfetto Condizionale

Me raa-scii, *Se piovesse.*

Passato

Ci t' keet raa-scii, *Che abbi piovuto.*

Trapassato

Ci t' kìsct raa-scii, *Che avesse piovuto.*

Trapassato Condizionale

Nn' o n' pass kiscte raa-scii, *Se avesse piovuto.*

Trapassato Condizionale più usato

Me pass raa-scii, *Se avesse piovuto.*

Futuro

Cur t' bìe-scii, *Quando pioverà.*

Futuro Composto

Cur t' keet raa-scii, *Quando avrà piovuto.*

Futuro Condizionale

N' pàst raa-scii, *Se avrà piovuto.*

INFINITO.

Presente

Me raa-scii, *Piovere.*

Passato

Me pass raa-scii, *Aver piovuto.*

Futuro

Per t' raa-scii, *Dover piovere ec.*

Gerundio Presente

Tui raa-scii, *Piovendo.*

Gerundio Passato

Tui pass raa-scii, *Avendo piovuto.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Me bumuλue o me murmurue, ***Tuonare.***

INDICATIVO.

Presente

Bumuλòn o murmuròn, ***Tuona.***

Imperfetto

Bumuλòite o murmuròite, λòik o ròik, ***Tuonava.***

Passato Rimoto

Bumuλòi o murmuròi, ***Tuonò.***

Passato Prossimo

Ka bumuλùe o murmurùe, ***Ha tuonato.***

Passato Rimoto Composto

Pat bumuλùe o murmurùe, ***Ebbe tuonato.***

Trapassato

Kisct bumuλue o murmurue, ***Aveva tuonato.***

Futuro Imperfetto

Ka me bumuλùe o murmurùe, ***Tuonerà.***

Futuro Perfetto

Ka me pass bumuλùe o murmurùe, ***Avrà tuonato.***

Futuro Condizionale

Ndè o n' bumuλoft o murmuroft, ***Se tuonerà.***

IMPERATIVO.

Presente

Bumuλòn o murmuròn, ***Tuoni.***

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' bumuλòn o murmuròn, ***Che tuoni.***

Imperfetto

Ci t' bumuλoite o murmuroite, o λoik o roik, *Che tuonasse.*

Imperfetto Condizionale

Me bumuλue o murmurue, *Se tuonasse.*

Passato

Ci t' keet bumuλue o murmurue, *Che abbia tuonato.*

Trapassato

Ct t' kisct bumuλue o murmurue, *Che avesse tuonato.*

Trapassato Condizionale

Nn' pass kisct bumuλue o murmurue, *Se avesse tuonato.*

Trapassato Condizionale più usato

Me pass bumuλue o murmurue, *Se avesse tuonato.*

Futuro

Cur t' bumuλon o murmuron, *Quando tuonerà.*

Futuro Composto

Cur t' keet bumuλue o murmurue, *Quando avrà tuonato.*

Futuro Condizionale

Nn' o n' pàst bumuλue o murmurue, *Se avrà tuonato.*

INFINITO.

Presente

Me bumuλùe o me murmurùe, *Tuonare.*

Passato

Me pass bumuλue o murmurue, *Aver tuonato.*

Futuro

Per t' bumuλue o murmurùe, *Dover tuonare.*

Gerundio Presente

Tui bumuλue o murmurue, *Tuonando.*

Gerundio Passato

Tui pass bumuλue o murmurue, *Avendo tuonato.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Me pelcise, *Piacere.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
M' pelciën, *Mi piace.*	Nà pelciën, *Ci piace.*
T' pelciën, *Ti piace.*	U pelciën, *Vi piace.*
I pelciën, *Gli piace.*	I pelciën, *Li piace.*

Imperfetto

M' pelcieite, *Mi piaceva.*
T' pelcieite, *Ti piaceva ec.*

Passato Rimoto

Mi pelcieu, *Mi piacque.*
T' pelcieu, *Ti piacque ec.*

Passato Prossimo

M' ka pelcise, *Mi ha piaciuto ec.*

Passato Rimoto Composto

M' pat pelcise, *Mi ebbe piaciuto ec.*

Trapassato

M' kìsct pelcise, *Mi aveva piaciuto ec.*

Futuro Imperfetto

Ka me m' pelcise, *Mi piacerà ec.*

Futuro Perfetto

Ka me m' pass pelcise, *Mi avrà piaciuto ec.*

Futuro Condizionale

N' m' pelciëft, *Se mi piacerà ec.*

IMPERATIVO.

Presente

I pelciën, *Piacciagli ec.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' m' pelcièn, *Che mi piaccia ec.*

Imperfetto

Ci t' m' pelcieite, *Che mi piacesse ec.*

Imperfetto Condizionale

Me m' pelcise, *Se mi piacesse ec.*

Passato

Ci t' m' keet pelcise, *Che mi abbia piaciuto ec.*

Trapassato

Ci t' m' kisct pelcise, *Che mi avesse piaciuto ec.*

Trapassato Condizionale

N' me m' pass kisct pelcise, *Se mi avesse piaciuto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Me m' pass pelcise, *Se mi avesse piaciuto ec.*

Futuro

Cur t' m' pelcièn, *Quando mi piacerà ec.*

Futuro Composto

Cur t' m' keet pelcise, *Quando mi avrà piaciuto ec.*

Futuro Condizionale

Nn' o n' m' pàst pelcise, *Se mi avrà piaciuto ec.*

INFINITO.

Presente

Me pelcise, *Piacere.*

Passato

Me pass pelcise, *Aver piaciuto ec.*

Futuro

Per t' pelcise, *Dover piacere ec.*

Participio Presente

I pelcises o i pelcisescm, *Piacente.*

Participio Passato

Pelcisem, *Piaciuto.*

Gerundio Presente

Tui m' pelcise, *Piacendomi.*

Gerundio Passato

Tui me m' pass pelcise, *Tu avendomi piaciuto.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Me ȥìmtun, *Dolere.*

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
M' ȥìmet, *Mi duole.*	Nà ȥìmet, *Ci duole.*
T' ȥìmet, *Ti duole.*	U ȥìmet, *Vi duole.*
I ȥìmet, *Gli duole.*	I ȥìmet, *Li duole.*

Imperfetto

Singolare	*Plurale*
M' ȥìmte, *Mi duoleva.*	Nà ȥìmte, *Ci duoleva.*
T' ȥìmte, *Ti duoleva.*	U ȥìmte, *Vi duoleva.*
I ȥìmte, *Gli duoleva.*	I ȥìmte, *Li duoleva.*

Passato Rimoto

M' ȥìmti o me ȥìmt, *Mi duolse ec.*

Passato Prossimo

M' ka ȥìmt, *Mi ha doluto ec.*

Passato Rimoto Composto

M' pat ẓìmt, *Mi ebbe doluto ec.*

Trapassato

M' kisct ẓìmtun, *Mi aveva doluto ec.*

Futuro Imperfetto

Ka me m' ẓìmt, *Mi duolerà ec.*

Futuro Perfetto

Ka me m' pass ẓìmt, *M' avrà doluto ec.*

Futuro Condizionale

N' m' ẓìmet, *Se mi duolerà ec.*

Imperfetto

Ẓìmtu ti, *Duoliti tu.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' m' ẓìmet, *Che mi dolga ec.*

Imperfetto

Ci t' m' ẓìmte, *Che mi duolesse ec.*

Imperfetto Condizionale

Me m' ẓìmt, *Se mi duolesse ec.*

Passato

Ci t' m' keet ẓìmt, *Che mi abbia doluto ec.*

Trapassato

Ci t' m' kisct ẓìmtun, *Che mi avesse doluto ec.*

Trapassato Condizionale

Nn' o n' me m' pass kisct ẓìmt, *Se mi avesse doluto ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Me m' pass ẓìmt, *Se mi avesse doluto ec.*

Futuro

Cur t' m' ẓìmet, *Quando mi duolerà ec.*

Futuro Composto

Cur t' m' keet ẓìmt, *Quando mi avrà doluto ec.*

Futuro Condizionale

Nn' m' pàst ẓìmt, *Se mi avrà doluto ec.*

INFINITO.

Presente

Me ẓìmt o un, *Dolere.*

Passato

Me pass ẓìmt, *Aver doluto ec.*

Futuro

Per t' u ẓìmt, *Da dolersi ec.*

Participio Presente

I ẓimts o ẓimtscm, *Dolente, chi si duole.*

Participio Passato

I ẓìmtun, *Doluto.*

Gerundio Presente

Tui ẓìmt, *Dolendo.*

Gerundio Passato

Tui me m' ẓìmt, *Dolendomi.*
Tui me m' pass ẓimt, *Avendomi doluto ec.*



VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Me perkt, *Appartenere*, *Spettare*, *Toccare*.

INDICATIVO.

Presente

Singolare	*Plurale*
M' perkèt, *Mi appartiene.*	Nà perkèt, *Ci appartiene.*
T' perkèt, *Ti appartiene.*	U perkèt, *Vi appartiene.*
I perkèt, *Gli appartiene.*	I perkèt, *Gli appartiene.*

Imperfetto

M' perkìte, *Mi apparteneva.*
T' perkìte, *Ti apparteneva ec.*

Passato Rimoto

M' prèku, *Mi appartiene.*
T' prèku, *Ti appartiene ec.*

Passato Prossimo

M' ka prek o perket, *Mi è spettato o toccato ec.*

Passato Rimoto Composto

M' pat prèk, *M' ebbe toccato ec.*

Trapassato

M' kìsct prek, *Mi era toccato o spettato ec.*

Futuro Imperfetto

Ka me m' prèk, *Mi toccherà ec.*

Futuro Perfetto

Ka me m' pass prèk, *Mi avrà appartenuto ec.*

Futuro Condizionale

Ndè o n' m' prèkt, *Se mi spetterà o toccherà ec.*

IMPERATIVO.

Presente

Pèrkt ti, *Spetta a te ec.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' m' perkàs o perkèt, *Che mi aspetti o tocchi ec.*

Imperfetto

Ci t' m' perkìte, *Che mi spettasse o toccasse ec.*

Imperfetto Condizionale

Me m' prek, *Se m' appartenesse ec.*

Passato

Ci t' m' keete prèk, *Che m' abbia appartenuto ec.*

Trapassato

Ci t' m' kìsct prèk, *Che mi fosse spettato ec.*

Trapassato Condizionale

N' me m' pass kiscte prek, *Se mi fosse spettato ec.*

Trapassato Condizionale più usato

Me m' pass prèk, *Se mi fosse toccato ec.*

Futuro

Cur t' m' perkàs o perkèt, *Quando mi toccherà ec.*

Futuro Composto

Cur t' m' keet perk, *Quando mi avrà toccato ec.*

Futuro Condizionale

N' m' u pàst prek, *Se mi sarà spettato o toccato ec.*

INFINITO.

Presente

Me prek o perkèt, *Spettare, appartenere, toccare.*

Passato

Me pass prek, *Esser spettato.*

Futuro

Per t' prek, *Dover spettare ec.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Me dàsct, *Bisognare.*

INDICATIVO.

Presente

Duhet o m' duhet, *Bisogna o mi bisogna.*

Imperfetto

Duèhite o duhei, *Bisognava.* M'duehite o duhei, *Mi bisognava.*
T'duehite o duhei, *Ti bisognava.* I duehite o hei, *Egli bisognava.*

Passato Rimoto

U dèsc, *Bisognò*

Passato Prossimo

Àsct dàsct, *È bisognato.*

Passato Rimoto Composto

Kle o pat dàsct, *Fu bisognato.*

Trapassato

Klsct dàsct, *Era bisognato.*

Futuro Imperfetto

Ka meu dàsct, *Bisognerà.*

Futuro Perfetto

Ka me pass dàsct, *Avrà bisognato.*

IMPERATIVO.

Presente

Duehit, *Bisogni.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' duhet, *Che bisogni.*

Imperfetto

Ci t' duehei o ite, *Che bisognasse.*

Imperfetto Condizionale

Me dàsct, ***Se bisognasse.***

Passato

Ci t' keete dàsct, ***Che sia o abbia bisognato.***

Trapassato

Ci t' kìsct dàsct, ***Che fosse o avesse bisognato.***

Trapassato Condizionale

N' pass kiscte dàsct, ***Se fosse o avesse bisognato.***

Trapassato Condizionale più usato

Me pass dàsct, ***Se fosse o avesse bisognato.***

Futuro

Cur t' duhet, ***Quando bisognerà.***

Futuro Composto

Cur t' keet dàsct, ***Quando avrà bisognato.***

Futuro Condizionale

N' pàst dàsct, ***Se avrà bisognato.***

INFINITO.

Presente

Me dàsct, ***Bisognare.***

Passato

Me pass dàsct, ***Aver bisognato.***

Futuro

Per t' u dàsct, ***Dover bisognare.***

Gerundio Presente

Tui dàsct, ***Bisognando.***

Gerundio Passato

Tui pass dàsct, ***Avendo bisognato ec.***

VERBO IMPERSONALE DI VOCE ATTIVA.

Meu duk, *Parere, Sembrare.*

INDICATIVO.

Presente

M' dukt, *Mi pare o mi sembra ec.*

Imperfetto

M' dukei, *Mi pareva o mi sembrava ec.*

Passato Rimoto

M' u duk, *Mi sembrò.*

Passato Prossimo

M' asct o m' ka duk, *Mi è o mi ha sembrato.*

Passato Rimoto Composto

M' kie o m' pat duk, *Mi fu o mi ebbe sembrato.*

Trapassato

M' kisct o m' jsct duk, *Mi aveva o mi era sembrato.*

Futuro Imperfetto

Ka me m' u duk, *Mi sembrerà.*
Ka me t' u duk, *Ti sembrerà.*

Futuro Perfetto

Ka me m' u pass dùk, *Mi avrà o mi sarà sembrato.*

Futuro Condizionale

Nnè m' u dukt, *Se mi parerà.*

IMPERATIVO.

Presente

T' u dùkt, *Ti paia o ti sembri.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' m' dùket, *Che mi paia o sembri.*

Imperfetto

Ci t' m' dùkei, *Che mi paresse.*

Imperfetto Condizionale

Me m' u duk, *Se mi paresse.*

Passato

Ci t' m keete duk, *Che mi sia sembrato.*

Trapassato

Ci t' m' kisct o jscte duk, *Che mi avesse o fosse parso.*

Trapassato Condizionale

N' m' u pass kiscte duk, *Se mi avesse sembrato.*

Trapassato Condizionale più usato

Me m' pass duk, *Se mi fosse o mi avesse sembrato.*

Futuro

Cur t' m' dukct, *Quando mi sembrerà.*

Futuro Composto

Cur t' m' keete duk, *Quando mi sarà sembrato.*

Futuro Condizionale

Nn' m' past duk, *Se mi sarà sembrato.*

INFINITO.

Presente

Meu duk, *Sembrare, parere.*

Passato

Meu pass duk, *Esser parso.*

Futuro

Per t' u duk, *Dover parere.*

Participio Presente

Duksi, *Sembrante.*

Participio Passato

Dukun, *Sembrato ec.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE PASSIVA.

Meu baa, *Farsi.*

INDICATIVO.

Presente

Bàhet, *Si fa.*

Imperfetto

Bahei o baheite, *Si faceva.*

Passato Rimoto

U baa, *Si fece.*

Passato Prossimo

Àsct baam, *Si è fatto.*

Passato Rimoto Composto

Kie baam, *Si fu fatto.*

Trapassato

Kisct baam, *Si era fatto.*

Futuro Imperfetto

Ka meu baa, *Si farà.*

Futuro Perfetto

Ka me ken baa, *Si sarà fatto.*

Futuro Condizionale

N' ubaft o n' ubaht, *Se si farà.*

IMPERATIVO.

Presente

Ubaft, *Si faccia o facciasi.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' bahet, *Che si faccia.*

Imperfetto

Ci t' bahei, *Che si facesse.*

Imperfetto Condizionale

Meu baa, *Se si facesse.*

Passato

Ci t' jeete baa, *Che si sia fatto.*

Trapassato

Ci t' jsct o kìsct baa, *Che si fosse fatto.*

Trapassato Condizionale

N' jscte ken baam, *Se si fosse fatto.*

Trapassato Condizionale più usato

Me ken baa, *Se si fosse fatto.*

Futuro

Cur t' bàhet, *Quando si farà.*

Futuro Composto

Cur t' jeete baa, *Quando sarà fatto.*

Futuro Condizionale

Ndè kioft baa, *Se si sarà fatto.*

INFINITO.

Presente

Meu baam, *Farsi.*

Passato

Me ken baa', *Essersi fatto.*

Futuro

Per t' u baa, *Doversi fare.*

Participio Presente

Baasi, *Il facente.*
Baamia, *La facente ec.*

VERBO IMPERSONALE DI VOCE PASSIVA.

Meu rfȣe, *Confessarsi.*

INDICATIVO.

Presente

Rfehet, *Si confessa.*

Imperfetto

Rfehei, *Si confessava.*

Passato Rimoto

U rfȣe, *Si confessò.*

Passato Prossimo

Àsct rfȣe, *Si è confessato.*

Passato Rimoto Composto

Kie rfȣe, *Si fu confessato.*

Trapassato

Kiscte rfȣe, *Si era confessato.*

Futuro Imperfetto

Ka meu rfȣe, *Si confesserà.*

Futuro Perfetto

Ka me ken rfȣe, *Si sarà confessato.*

Futuro Condizionale

N' rfehet, *Se si confesserà.*

IMPERATIVO.

Presente

Rfehet, *Si confessi.*

CONGIUNTIVO.

Presente

Ci t' rfehet, *Che si confessi.*

Imperfetto

Ci t' rfehei, *Che si confessasse.*

Imperfetto Condizionale

Meu rfse, *Se si confessasse.*

Passato

Ci t' jeete rfse, *Che si sia confessato.*

Trapassato

Ci t' jscte rfse, *Che si fosse confessato.*

Trapassato Condizionale

N' jsct ken rfse, *Se si fosse confessato.*

Trapassato Condizionale più usato

Me ken rfse, *Se si fosse confessato.*

Futuro

Cur t' rfehet, *Quando si confesserà.*

Futuro Composto

Cur t' jeet rfse, *Quando si sarà confessato.*

Futuro Condizionale

N' kioft rfse, *Se si sarà confessato.*

INFINITO.

Presente

Meu rfse, *Confessarsi.*

Passato

Me ken rfse, *Essersi confessato.*

Futuro

Per t' u rfse, *Doversi confessare.*

Participio Presente

Rfses, *Confessante.*

Participio Passato

I rfshemi, *Il confessato.* — E rfshemeia, *La confessata ec.*

OSSERVAZIONE.

La Grammatica *Albanese* quasi in tutte le sue parti combina coll' *Italiana*, ad eccezione di alcune particolarità notate già ai rispettivi suoi luoghi ; quindi è che si tralasciano certe spezzature e minutezze per non esser lungo oltre il vantaggio e tedioso ai cortesi Lettori e per averne ancora a sufficienza trattato a suo posto. E come trovai l' *Ortografia* mancante di uniformità, (come notai a pagina 5), così ritrovo della *Sintassi*, e ciò ne avviene, per essere tuttora bambina la lingua Albanese: ed è perciò, che, il Lettore dovrà stare all' uso del paese ove si trova. In quanto poi a sapere ben tradurre, basterà che si volti fedelmente alla lettera le parole Italiane in Albanese, giacchè accordasi la nostra frase con quella.

DELLA NATURA DEL VERBO.

Il *Verbo* è una parte del discorso, che afferma o nega l'esistenza di qualche qualità in un soggetto. Così dicendo: *Il sole è luminoso*, dili âsct i scdricm, io affermo che la qualità indicata dell' aggettivo *luminoso* conviene al *Sole*–Diiλ, quindi la parola *è*, la quale esprime quest' affermazione, è un verbo. Così se dico: *Il lupo mangia le capre*, huku po hà ȥiiat, io affermo che la qualità di mangiatore si trova nel *lupo*, quindi la parola *mangia*, la quale esprime quest' affermazione, è un verbo. Parimenti dicendo: *Giovanni scrive*, Gion po sckròn; *il cane fugge*, cieni po hich, le parole *scrive*–sckròn, *fugge*–hich, sono verbi, che dinotano l' azione, che fanno *Giovanni*–Gion e il *cane*–cieni.

Il verbo Albanese, il quale non ha altro ufficio fuori di quello di *affermare*, è il verbo *Essere*. Se io dicessi: *Lo zucchero è dolce*, sceceri âsct âmel; *Pietro è ubbidiente*, Pieter âsct nnighiuescm; *il giardino è fiorito*, kòpscti âsct lulɛuem; *il fiele è amaro*, tàmelȥȥi âsct ʅȥt; *l' erba è verde*, baari âsct e gnome, la parolà *e*, non fa altro che affermare l' esistenza delle qualità o attributi *ubbidiente*, ndiguescm; *fiorito*, lulɛuescm; *amaro*, iȥt; *verde*, e gnome, negli oggetti: *Pietro*, Pieter; *giardino*, kòpsct; *erba*, baar; *fiele*, tàmelȥȥ etc.

Tutti i verbi Albanesi, eccetto il verbo *Essere*, indicano insieme una qualità, e affermano che quella qualità conviene al soggetto, p. es.: *Filippo legge*, Filip lezòn; *Michele scrive*, Mihil sckròn; *Francesco dipinge*, Francesk pituròn, sono frasi, che equivalgono a queste altre: *Filippo è leggente*, Filip âsct lezues o lczùescm; *Michele è scrivente*, Mihil âsct sckrues o sckrùescm; *Francesco è dipingente*, Francesk âsct piturues o piturùescm, le quali frasi, oltre all'indicare le qualità di *leggente*, lezuesit; di *scrivente*, sckruesit: di *dipingente*, pituruesit, affermano queste qualità trovarsi nei loro corrispondenti soggetti, cioè *in Filippo*, n' Filip; *in Michele*, n' Mihil; *in Francesco*, n' Francesk.

Il verbo *Essere* si chiama verbo *semplice*, perchè contiene una affermazione soltanto.

Gli altri verbi Albanesi possono chiamarsi verbi *composti*, perchè contengono un'affermazione ad una qualità, p. es.: *L'uomo incostante ama e disama, promette e non attiene*, nieri i kʒʒescm dò e s' dò, premtòn e s' mbaa fial sono verbi *composti*. Sarebbe un modo diffuso e spiacevole l'usare il verbo *Essere*, sola affermazione, congiunto ai participii esprimenti la sola qualità, p. es.: *L'uomo incostante è amante ed è disamante, è promettente e non è attenente*, nieri i kʒʒescm âsct dues e s' âsct dues, âsct premtues e âsct i paa bèss.

DELLA DIVISIONE DEL VERBO.

I verbi considerati nella loro natura e significazione si dividono in *Sostantivi ed Aggettivi*. Sostantivo è il verbo *Essere*; chiamasi così perchè come la sostanza di tutti gli altri verbi, potendosi tutti i verbi risolvere nel verbo *Essere* e nel loro participio, dappoichè *io amo*, une due, è lo stesso che *io sono amante*, une jam dues; *io leggeva*, une lczòiscm, è lo stesso che *io era leggente*, une jscm lczùes o lezùescm.

Si dividono ancora i verbi Aggettivi in *Ausiliari ed Intransitivi*, che sono *Attivi* e *Passivi*, ed *Intransitivi*, in verbo *Neutro*, in verbo *Neutro-Passivo e Impersonale*.

I verbi *Ausiliari* della lingua Albanese sono il verbo *Essere* e il verbo *Avere*.

I verbi *Ausiliari* si appellano così dalla parola latina *auxilium*, che significa *aiuto*-nnìm, perchè servono o aiutano a

coniugare gli altri verbi in certi tempi, i quali per questo si dicono *Tempi composti*, p. es.: *Io ho scritto*, une kam sckrue è composto da *ho* che viene dal verbo *Avere*–me pass, e da *scritto* che proviene dal verbo *scrivere*–me sckrue. Parimente *io sono amato*, une jam dasctun, e composto da *io sono*, une jam, che viene dal verbo *Essere*, me ken, e da amato che proviene dal verbo *Amare*, me dasct.

Il verbo *Attivo o Transitivo* è quello che afferma un' azione che dal soggetto passa nell' oggetto, p. es: *Il sole riscalda la terra*, diiλi po nzeen ʒeen; *Iddio ama la creatura*, Ɛoti po dò creatʊren. L' azione di *riscaldare*, me nzee; e di *amare*–me dasct, non resta nel *sole*, n' diiλ e *in Dio*, ne Ɛot, che sono i soggetti che agiscono, ma passa nella *terra*, n' ʒee; e in *Dio*, n' Ɛot; su i quali il Sole e Dio operano come in suo oggetto; dunque *riscalda* e *ama* sono verbi Attivi.

I verbi Attivi vogliono nei lor composti l' *ausiliare Avere*, p. es.: *Ho cantato*, kam knùem; *io aveva letto*, une kìscm lezùem; *io avrò pensato*, une kam me pass kuitùem.

I verbi *Ausiliari e Regolari*, si compongono di tempi *semplici e composti*. I tempi *semplici* sono quelli che sono formati di una sola voce, come *amo*, *amava*, *amai*, due, dòiscm, dèscta; i composti poi sono quelli che sono formati di più voci, p. es.: *Ho amato*, kam dàsct; *aveva amato*, kìscm dàsct; *ebbi amato*, patta e pàccia dàsct.

I tempi composti di qualunque verbo *Regolare*, eccetto i verbi *Passivi*, si formano col far precedere al participio Passato o Supino di quello stesso verbo *Regolare*, o i tempi semplici del verbo *Essere*, me ken, o quelli del verbo *Avere*, me pass, come *sono partito*, jam sckue; *ho cantato*, kam kendùem etc.

Il verbo *Passivo* è quello che afferma un' azione ricevuta e sofferta dal soggetto, p. es.: *Abele fu ucciso da Caino*, Abel kie mmʊtun prei Cainit; *fu ucciso*–mbʊtun e verbo Passivo, perchè l' azione *di uccidere*, me mbʊt fu ricevuta e sofferta dal soggetto, che è *Abele*. Similmente se io dico: *Il cattivo è castigato da Dio*, i keci àsct kastiguum prei Ɛotit; *è castigato*–àsct kastigùem è pure un verbo Passivo, perchè l' azione di *castigare*, me kastigùem e ricevuta e sofferta dal soggetto, che e il *cattivo*, i keci.

Il verbo *Neutro o Intransitivo* è quello che afferma semplicemente lo stato o modo di essere del soggetto, e qualche volta

anche la sua azione, ma tale che non esce fuori dal soggetto: p. es.: *Io seggo*, une rri; *tu dormi*, ti fleen, *il cielo tuona*, cieλa bumuλòn o murmuròn, *l' uccello vola*, scpenii flitròn o fluturòn. I verbi *sedere*, me nneit; *dormire*, me fiet; *tuonare*, me murmurùe o me bumuλùe; *volare*, me flitrue o fluturue sono *Neutri*, poichè o indicano semplicemente lo stato e modo di essere del soggetto, come *sedere*, me nneit; *dormire*, me fiet, ovvero qualche azione che non esce dal soggetto medesimo, come *tuonare*, me bumuλue; *volare*, me fluturue etc.

Il verbo *Neutro–Passivo* è quello che afferma un' azione, cui il soggetto riflette sopra se medesimo; p. es.: *Io mi attristo*, une tristòhemi; *tu ti attristi*, ti tristòhe; *egli si attrista*, ai tristòhet; *noi ci attristiamo*, nà tristòhem; *voi vi attristate*, iù tristòheni; *eglino si attristano*, atà tristòhen.

Il verbo *Impersonale* è quello che contiene una qualche affermazione, la quale non pare riferirsi ad alcun soggetto, p. es.: *Piove*, bie scii; *lampeggia*, vetòn; *si vive*, jetohet; *si fece*, u baa etc.

OSSERVAZIONI INTORNO AI PASSATI–RIMOTI.

I Passati–Rimoti Albanesi nel numero Singolare quasi tutti hanno la desinenza ossia la finale in *a*, in *e*, e in *i*, p. es.: Knòva–knòve–knòi, *cantai–cantasti–cantò*; liʒa–liʒe–liʒi, *legai–legasti–legò*; bana–bane–bani, *feci–facesti–fece*; cila–cile–cili, *aprii–apriste–aprì*; hina–hine–hini, *entrai–entrasti–entrò;* vuna–vune–vuni, *posi–ponesti–pose;* hàngra–hàngre–hàngri, *mangiai–mangiasti–mangiò ec.*, pochi sono quei verbi che variano la finale della terza voce del Singolare in *u*, in *r* e in λ, p. es.: dau, *divise;* vràu, *ammazzò;* ngàu, *corse ec.*, buur, *perdette;* vuur, *impiccò;* muur, *pigliò ec.*, suuλ, *rivoltò;* perzuuλ, *accompagnò;* psctuuλ, *invillupò ec.*

REGOLA.

PER SAPER FORMARE DA SE I FUTURI.

Tutti i Futuri si formeranno coll' unire l' Indicativo del verbo *Avere*, all' Infinito del verbo di cui si vuol formare il Futuro, p. es.: *Io avrò*, une kam me pass; *tu avrai*, ti kee me pass; *egli avrà*, ai kaa me pass etc., *io canterò*, une kam me knùe etc.,

io servirò, une kam me scerbse etc., *io legherò*, unc kam me liʒ; *io farò*, une kam me baam; *io amerò*, une kam me dasct etc., *io sarò amato*, une kam me ken dasct ctc., *io mi farò*, une kam meu baam etc., *io mi pentirò*, une kam meu pennue etc.

REGOLA

PER SAPER FORMARE DA SE GL' IMPERATIVI.

L' Imperativo di ciascuna Coniugazione si formerà dal suo Indicativo, p. es.: La prima vocc dell' Indicativo della prima Coniugazione finisce in *i*, come: Une knòi – *io canto*, tolto l' *i* resta, knò ti – *canta tu* ch' è la prima voce dcll' Imperativo, l' altre voci degl' Imperativi non variano dai suoi Indicativi. La maggior parte dei verbi Albanesi appartengono alla prima e terza Coniugazione. Parimente la prima voce dell' Imperativo della sceonda Coniugazione si caverà dalla prima voce del suo Indicativo, p. es.: Une ʒʒèi – *io rompo*, tolto l' *i* rimane ʒʒò ti – *rompi tu* che è la prima voce dell' Imperativo. Così l' Imperativo della terza Coniugazione si formerà dalla prima voce del suo Indicativo, p. cs.: Une liʒi – *io lego*, tolto l' *i* resta, lìʒ ti – *lega tu*. La prima voce dell' Imperativo della quarta Coniugazione si caverà egualmente dalla prima voce del suo Indicativo, p. es.: Une bai – *io faccio*, toglicte l' *i* e in sua vece surrogategli l' *n* che farà: bàn ti – *fa tu*. L' Imperativo della quinta Coniugazione, sarà la stessa sua voce del suo Indicativo, p. es.: Une zier, *io cavo o libero*; zier ti, *cava tu o libera tu*. Lo stesso accade della sesta Coniugazione, che, la prima voce dell' Indicativo è la prima voce dell' Imperativo, p. es.: Une cil, *io apro*; cil ti, *apri tu*. Lo stesso è della settima Coniugazione, che, la prima voce dell' Imperativo è la prima voce dell' Indicativo, p. es.: Une hii, *io entro*; hii ti, *entra tu*. Parimente l' Imperativo della ottava Coniugazione si forma dalla prima voce del suo Indicativo, p. es.: Une vee, *io pono*; vee ti, *poni tu*. Lo stesso è della nona Coniugazione, che, la prima voce dell' Imperativo è la prima voce del suo Indicativo, esempio: Une haa, *io mangio*; haa ti, *mangia tu*.

Gl' Imperativi passivi si formeranno dall' Imperativo del verbo *Essere*, coll' addizione del Participio–Passato, p. es.: Ii ti, *sii tu*;

è la prima voce dell' Imperativo del verbo *Essere*, aggiungetegli il Participio–Passato del verbo da cui volete formare l' Imperativo, che avrete formato l' Imperativo, p. es,: Ii ti, *sii tu;* t' jesc ai, *sia quegli ec.*, e l' Imperativo del verbo *Essere*, unitegli il Participio Passato che farà: Ii dàsctun ti, *sii amato tu;* t' jesc dàsctun ai, *sia amato egli ec.* Ii lìʒun ti, *sii legato tu;* t' jesc lìʒun ai, *sia legato egli ec.*

Gl' Imperativi Passivi Intransitivi li trarete dalla prima voce degl' Imperativi Attivi, secondo le loro rispettive Coniugazioni, p. es.: Ghecò ti, *rallegra tu*, è la prima voce dell' Imperativo Attivo, alla vocale *o*, unitegli la vocale *u*, e farà: Ghecòu ti, *rallegrati tu*, che è la prima voce dell' Imperativo Passivo Intransitivo, l' altre voci degl' Imperativi passivi Intransitivi non variano dai loro Indicativi Passivi: Ban ti, *fa tu*, è Attivo, banu ti, *fatti tu*, è Passivo Intransitivo: mbà ti, *tieni tu*, è Imperativo Attivo: mbau ti, *mantienti tu*, è Passivo ec., mrekuλò ti, *maraviglia tu;* mrekuλou ti, *maravigliati tu;* psctieλ ti, *intriga tu;* psctieλu ti, *intrigati tu ec.*

REGOLA

PER SAPER FORMARE DA SE GL' INFINITI.

Gl' Infiniti Attivi si formeranno con unire il Pronome *Me* al Participio–Passato, p. es.: Me ken, *essere;* me pass, *avere;* me knue, *cantare;* me scerbse, *servire;* me baam, *fare ec.*

L' Infinito Passivo si formerà coll' addizione della vocale *u* al *me*, p. es.: Meu rfse, *confessarsi;* meu pennue, *pentirsi;* meu ghecue, *rallegrarsi;* meu baam, *farsi ec.*

L' Infinito dei verbi assai spesso fa ufficio di nome Sostantivo, p. es.: *Il cantare piace assai*, me knuem pelcien fort; *guardati da operar male*, ruiu me punue kec etc.

DELL' INFINITO.

Si trova di frequente che gl' Infiniti hanno avanti di se le particelle *a*, *con*, *di*, *da*, *in*, *per*. Tutte queste particelle adunque, ad eccezione del *per*, che resta lo stesso, tutte quante le altre si faranno *me* in Albanese. Eccovene degli esempi:

A. *Ho incominciato* A *cantare*, kam fiλue *Me* knue; *cominciate* A *mangiare*, fiλoni *Me* hàngher; *Sta* A *discorrere*, rri *Me* bissedue etc.

Con. Con *raccomandare l' anima mia a Dio*, *Me* porosit scpirtin t' èmen Ɛotit; Con *fare bene il dover suo*, *Me* baam mir bòrgin vet etc.

Di. *Desidero* Di *vedere Giovanni*, Discroi *Me* paam Gionin; *Ho piacere* Di *amare Dio*, kam ciefin *Me* dàsct Ɛotin etc.

Da. *Non tengo niente* Da *fare*, s' kam kuur giaa *Me* baam; *Marco ha* Da *caminare*, Mark ka *Me* ez etc.

In. *Come avviene* In *parlare molto*, si po cilon *Me* fool scium; *sono stanco* In *fatigare assai*, jam loʒun *Me* punue scium etc.

Per. Per *bere abbiamo vino buono*, *Per* me pii kemi veen t' mirin; Per *mangiare stiamo male*, *Per* me hàngher jemi kec etc.

DEL PARTICIPIO.

Il Participio è parola variabile, perchè partecipa del nome e del verbo. Dicesi che partecipa del nome, perocchè come il nome declinasi per generi, numeri e casi. Del verbo perchè da esso sempre deriva, e di esso ritiene la significazione, e d'ordinario alcuni tempi, ed ha reggimento di verbo.

Desso si divide in participio di tempo presente, e in participio di tempo passato. Il primo termina in *s* ovvero in *m*, e indica tempo presente, come: Knues o kenduesem, *cantante;* lezues o lezuesem, *leggente;* gheεues ovvero gheεuesem, *gaudente;* scerbses o scerbsesem, *servente;* liʒs o liʒsem, *legante ec.* Il secondo termina in *a*, secondo della Coniugazione a cui spetta; s'è della prima, seconda e nona Coniugazione termina in *e* e in *m*, come: Knùe o kenduem, *cantato;* ʒʒsc o ʒʒsem, *rotto;* nnje ovvero ndjem, *sentito;* s' è della terza finisce in ʒ ovvero in *un*, come: Liʒ o liʒun, *legato;* padìt o paditun, *accusato;* sdrsp o sdrspun, *disceso;* scul o sculun, *sradicato;* piek o piekun, *arrostito;* questa prima finale di participio passato in questa terza Coniugazione, ha moltissime variazioni, che, tralascio di accennare per amore di brevità. Ne' verbi della quarta Coniugazione finisce in *a* e in *m*, come: Baa o baam, *fatto;* se è della quinta, termina in *r* o in *e*, come: zier o ziere, *li-*

*

berato o cavato; s' è della sesta, termina in λ o in *e*, come: Sieλ o sieλe, *girato;* s' è della settima, finisce in *i* ovvero in *m*, come: Pii o piim, *bevuto;* s' è dell' ottava, termina in *u* o in *m*, come: Vuu o vuum, *posto;* s' è della decima, termina in *n* ovvero in *r*, come: Ngràn o hàngher, *mangiato*, e significa tempo passato.

Il participio presente è sempre di genere comune, v. gr.: *uomo cantante,* nier iknuescm; *donna cantante,* grue ekenduescme; *donna gaudente*, grue eghecuescm; *uomo gaudente*, nier ighecuescm.

I participii passati possono essere mascolini e femminili, secondo che termineranno in *i* ovvero in *a* nel nominativo secondo del Singolare, p. es.: Ghecuesi, *il gaudente, è mascolino,* ghecuesa, *la gaudente*, *è femminino ec.*

I participii attivi si declinano come i Sostantivi.

I participii passivi, come gli Aggettivi.

DECLINAZIONE DEL PARTICIPIO ATTIVO

LEGGENTE.

Singolare	*Plurale*
1°. Lezùes o scm, *Leggente.*	1°. Lezùese o scme, *Leggenti.*
2°. Lezùesi o scmi, *il Leggente.*	2°. Lezùeset o scmet, *i Leggenti.*
3°. Lezùesit o scmit, *del Leggente.*	3°. Lezùescvet o scmeve, *dai Leggenti.*
4°. Lezùesit o scmit, *al Leggente.*	4°. Lezùescvet o scmeve, *ai Leggenti.*
5°. Lezùesin o scmin, *il Leggente.*	5°. Lezùeset o scmet, *i Leggenti.*
6°. o Lezùes o scm, *o Leggente.*	6°. o Lezùese o scme, *o Leggenti.*
7°. prei Lezùesit o scmit, *dal Leggente.*	7°. prei Lezùescit o scmevet, *dai Leggenti.*

LEGGENTE.

Singolare	Plurale
1°. Lezùese o scme, *Leggente.*	1°. Lezùesa o scmia, *Leggente.*
2°. Lezùesa o scmia, *la Leggente.*	2°. Lezùesat o scmiat, *le Leggenti.*
3°. Lezùeses o scmes, *della Leggente.*	3°. Lezùesavet o scmiave, *delle Leggenti.*
4°. Lezùeses o scmes, *alla Leggente.*	4°. Lezùesavet o ve, *alle Leggenti.*
5°. Lezùesen o scmen, *la Leggente.*	5°. Lezùesat o scmiat, *le Leggenti.*
6°. O lezùese o scme, *o Leggente*	6°. O lezùesa o scmia, *o Leggenti.*
7°. Prei lezùeset o ses, *dalla Leggente.*	7°. Prei lezùesasc o avet, *dalle Leggenti.*

DECLINAZIONE DEL PARTICIPIO PASSIVO

LETTO.

Singolare	Plurale
1°. I lezùem, *Letto.*	1°. T' lezùeme, *Letti.*
2°. I lezùemi, *il Letto.*	2°. T' lezùemet, *i Letti.*
3°. T' lezùemit, *dal Letto.*	3°. T' lezùemevet o ve, *dei Letti.*
4°. T' lezùemit, *al Letto.*	4°. T' lezùemevet o ve, *ai Letti.*
5°. T' lezùemin, *il Letto.*	5°. T' lezùemet, *i Letti.*
6°. O i lezùem, *o Letto.*	6°. O t' lezùeme, *o Letti.*
7°. Prei s' lezùemit, *dal Letto.*	7°. Prei s' lezùemescit o vet, *dai Letti.*

LETTA.

Singolare	Plurale
1°. E lezùeme, *Letta.*	1°. T' lezùema, *Lette.*
2°. E lezùemia, *la Letta.*	2°. T' lezùemat, *le Lette.*
3°. S' lezùemes, *della Letta.*	3°. S'lezùemavet o ve, *delle Lette.*
4°. S' lezùemes, *alla Letta.*	4°. S'lezùemavet o ve, *alle Lette.*
5°. T' lezùemen, *la Letta.*	5°. T' lezùemat, *le Lette.*
6°. O e lezùeme, *o Letta.*	6°. O t' lezùema, *o Lette.*
7°. Prei s' lezùemet o es, *dalla Letta.*	7°. Prei s' lezùemasc o vet, *dalle Lette.*

DEL GERUNDIO.

Il Gerundio, altro non è che una significazione del Verbo, la quale non riceve gli accidenti del nome.

I Gerundi nella lingua Albanese sono due; Gerundio presente e Gerundio passato. Il Gerundio di tempo presente, indica una cosa presente e termina ne' verbi della prima, seconda e nona Coniugazione in *e* ovvero in *m*, p. es.; Tui knùe o tui kenduem, *cantando;* tui ȥȥ8e ovvero tui ȥȥ8m, *rompendo;* tui nnje o tui ndiem, *sentendo:* ne' verbi della terza Coniugazione finisce in ȥ ovvero in *un*, come; Tui liȥ o liȥun, *legando;* tui sghiȥ o tui sghieȥun, *sciogliendo;* tui puȥȥ o tui puȥȥun, *baciando;* tui padit o tui paditun, *accusando;* tui sdr8p o tui sdr8pun, *discendendo:* questa prima finale di Gerundio di questa terza Coniugazione, ha moltissime variazioni, che, tralascio di accennarle per non abusarmi della bontà del benigno Lettore: l' ultima però termina sempre in *un*. Ne' verbi della quarta Coniugazione finisce in *a* o in *m*, p. es.: Tui baa o tui baam, *facendo;* tui daa o tui daam, *dividendo;* ne' verbi della quinta Coniugazione termina in *r* ovvero in *e*, come; Tui zier o tui ziere, *liberando;* tui vierr o tui vierre, *impiccando:* ne' verbi della sesta finisce in λ o in λe, come; Tui sieλ ovvero tui sieλe, *girando;* tui perzieλ o tui perzieλe, *accompagnando:* ne' verbi della settima termina in *i* ovvero in *m*, come; Tui pii o tui piim, *bevendo;* tui sctii o tui sctiim, *mettendo:* ne' verbi dell' ottava finisce in *u* ovvero in *m*, come; Tui vuu o tui vuum, *ponendo;* tui pruu o tui pruum, *portando in qua:* ne' verbi della decima Coniugazione in *n* ovvero in *r*, come; Tui ngràn o tui hàngher, *mangiando.*

Il Gerundio di tempo passato, indica una cosa già passata, e termina ne' verbi della prima, seconda e nona Coniugazione e dell' altre ancora, colla stessa finale del Gerundio presente solamente si deve mettere dopo la parola *tui* il pass: v. gr.: Tui pass knùe, *avendo cantato;* tui pass ȥȥ8e, *avendo rotto;* tui pass liȥ, *avendo ligato;* tui pass baa, *avendo fatto ec.*

Non occorre, qui dir altro più essendone stato parlato abbastanza nelle proprie tavole delle Coniugazioni de' verbi.

DELL' AVVERBIO.

L'Avverbio è una parola invariabile, la quale posta d'ordinario vicino a qualche verbo o a qualche aggettivo, ne dichiara e determina la significazione, p. es.: *Il lepre corre* VELOCEMENTE, lèpuri nghet FORT VRAP, quella parola *velocemente*, fort vrap, determina la significazione del verbo *correre*, me ngaa, e indica il modo, con cui viene eseguita dal *lepre*, prei lepurit, l'azione del *correre*, me ngaa. Parimente se dico: *La formica è* molto *industriosa*, ʒʒèneghla o mica–troλit âsct fort e raditsceme, e indica quanta sia *l' industria*, raditmia, che è propria della formica.

Ogni Avverbio è una espressione compendiata, che racchiude una preposizione, un nome, e spesso anche un aggettivo. Così *prestamente* – scpeitscim significa *con prestezza*, me scpeitnii; *qui* – ktù significa *in questo luogo*, n'ket vendi; *lassù*, permì significa *in quel luogo alto*, n'at vendi inalt.

Gli Avverbi sono *semplici o composti*. Semplici sono quelli che costano di una sola parola, come: *Spesso*, scpesc; *tosto*, tàsc; *molto*, scium o fort; *sovente*, prore; *fortemente*, fòrtscim; *tacitamente*, sciùkscim; *volentieri*, me cief. Sono composti quelli che si formano di più voci, cioè di più avverbi semplici, come; *Molto spesso*, fort scpesc; *ben volentieri*, me giʒʒ cèmer; *poco dopo*, mbàs pak; *collassù*, per siperi; *colaggiù*, per fund; *quivi entro*, ketù mrenda; *ivi vicino*, cetù nghiat etc., ovvero di una Preposizione e di un Avverbio semplice, come; *Di sopra*, siperit; *di sotto*, perfundit; *di rimpetto*, karscìt; *per innanzi*, per para etc.

Chiamansi poi *Modi Avverbiali*, quando si odopera in significato di Avverbio un semplice nome accompagnato da un segna caso o da una preposizione semplice o articolata, come; *Alla scoperta*, asciciare; *alla scapestrata*, smrapsct; *alla turca*, turcisct; *alla pretina*, priftnisct; *a credenza*, me uhaa; *a scelta*, me t' sghiʒunit; *in prova*, me prov etc., ovvero un aggettivo e un sostantivo, p. es.: *Rare volte*, nnoi her o raaλ; *soventi fiate*, scpesc o prore; *di buona voglia*, me giʒʒ cief; *a bello studio*, postafat, o finalmente somiglianti altre combinazioni, che, quantunque non sieno Avverbi di lor natura, tengono nondimeno luogo di Avverbi.

La maggior parte degli Avverbi, che constano di una sola parola, hanno tre gradi di comparazione alla maniera degli Aggettivi, vale a dire, il grado *Positivo*, il grado *Comparativo* e il grado *Superlativo*.

Quanto ai *Comparativi* pochi sono quegli Avverbi, che hanno perciò una sola e particolar voce, p. es.: *Meglio*, mir; *peggio*, kec; *più*, maa; *meno*, menghu etc.

Gli avverbi *Comparativi* si formano aggiungendo all' avverbio positivo le particelle *più o meno*–maa, come: *Più fortemente*, maa fortscim; *più volentieri*, maa me gizz cemer; *più spesso*, maa scpesc; *meno sovente*, maa raaλ; *meno adagio*, maa cadal. *Pietro legge più* bene *di Paolo*, Pieter lezòn maa mir se Paali; *Pietro ha studiato meno assai di Michele*, Pieter kaa studiue maa paks se Mihili etc.

Di assai minor numero sono quelli Avverbi che hanno una special voce Superlativa, p. es.: *Dottamente*, dìtscim o diiscmisct; *ignorantemente*, pa-dìstscm o marrisct; *ottimamente*, hiescìm; perocchè tutti gli altri Superlativi si formano con mettere avanti all' Avverbio positivo la particella *molto*–fort, p. es.: *Molto buono*, fort imir, equivale al buonissimo; *molto cattivo*, vuol dir *cattivissimo*, fort ikec; *molto riccho* ossia *ricchissimo*, fort i pàssun etc.

Sono alcuni Avverbi i quali, alterando alquanto la loro terminazione, formano de' diminutivi, come fanno gli aggettivi. *Da poco* a cagion d'esempio si fa il diminutivo: *Un pochetto*, gni pakìzz o pakìtz o pàks. *Pietro si vergognò un pochetto*, Pieter u marrue pàks.

Per rispetto alla diversa loro significazione si dividono gli Avverbi in Avverbi *di Tempo*, *di Luogo*, *di Qualità*, *di Quantità*, *di Ordine*, *di Affermazione e Negazione ec.*

AVVERBI DI TEMPO.

Ora, tàsc; *adesso*, cetàsc; *ieri*, die; *dimani*, nèsser; *oggi*, sot; *oggigiorno–oggidì*, sod; *stassera*, mbramia; *di notte*, nàtene; *sta mane*, n' natie; *alla mattina*, ndenatenet; *ormai–omai–oramai*–tàsc, *dinanzi–prima–avanti*–perpara; *imprima–imprimamente*–maa perpara; *appresso*, nghiat o ngat. *poi*, màs; *di poi*, mbàs; *un pezzo fa*, pak mot ka; *poco fa*, pak perpara; *domani mat-*

tina, nèsser natie; *per tempissimo*, fort hèret; *dopo dimani*, mmàs nèsser; *guari di poco*, ferk; *di presente*, tascti; *per innanzi*, para; *giammai*, kuur; *mai–mai*, asgni here o cur gni her; *innanzi tratto*, pak perpara; *poscia*, mbàs; *dappoi*, massannei; *come prima*, si perpara; *primachè*, maspari; *in questo momento*, ne' ket ciàss; *l' altro dopo dimani*, cieter o tieter màs nèsser; *poco fa*, pakmot; *è molto tempo*, scium mot kaa; *ieri l' altro*, para die; *a quest' ora*, n' ket sahat o n' ktè ore o ndè ktè kohe; *alcuna volta*, ndoi her; *alle volte*, here here, *tantosto*, per gni bott; *incontanente–immantinente*–ferk ferk; *tostotantosto*, scpeit; *velocemente*, vràp; *sino–insino*, nderi; *quando*, cuur; *talora–talvolta–talfiata*–ndogni her; *di quando in quando*, ka gni her–ka gni here; *a quando a quando*, nnoi here–nnoi here; *sempre*, giʒʒ here; *sempre mai continuamente*, giʒʒ saa her; *ogni volta*, giʒʒ here; *a buon' ora*, hèret; *sul tardi*, vòne; *verso mezzodì*, prei mies dit; *verso sera*, prei mbramiet o prei nattet; *di notte*, nàttene; *di giorno*, dìtne; *a mezzo giorno*, ndè mies dit; *a tempo*, ka dal; *per tempo*, hèret; *subito*, tàscti; *subitamente*, scpeitscim; *adagio*, ka dal; *presto*, ferk; *perpetuamente*, per giʒʒmon; *per addietro–per il passato*, parannei; *in avvenire–per l' avvenire*, mbassannei; *testè*, mò; *finchè*, deri; *alquante volte*, dissaa here; *all'ora*, at' here; *in quest'anno*, si viet; *l' anno passato*, viet; *l' anno di la*, para viet; *tempo il tempo*, mot moti; *quando*, kuur; *di rado*, raaλ; *in quel tempo*, n' at mot; *speso*, scpesc.

AVVERBI DI LUOGO.

Intorno, reʒʒ reʒʒ; *alla destra*, me t' diaʒʒet; *alla sinistra*, me t' sctemanghet; *qui*, ktù; *qua*, kahà; *ivi quivi*, cetù; *costì–costà–lì*–atỳ; *la–colà*–athie; *colaggiù*, pòsct; *colassù–costassù–sopra*, mbì tà; *siperi*–permì o termal; *di qua*, kènnei; *di la*, andei; *più sopra*, maa nalt; *per traverso*, per teʒʒuer; *dove*, kù; *di sotto*, nner tà perfundi; *più giù*, maa pòsct; *di qui oltre*, ktù pari; *di qua oltre*, kessaide; *di lì oltre*, atỳ pari; *di là oltre*, assaide; *dentro*, mbrenda; *fuori*, iàsct; *al di fuori*, priàscta; *da alto*, prei s' naltit, *da basso*, prei s' posctit; *sotto i piedi*, nner kàmvet; *di sopra*, prei t' siperit; *di lato*, prei gni ànes; *di rimpetto*, karscii; *dietro*, mrapa; *dinanzi*, perpara; *dopo addietro*,

mmàs mrappa; *accosto*, nghiat; *per tutto*, *in ogni luogo*, mbe giʒʒ vend o per giʒʒ saa ànat; *in qualche luogo*, n' ndogni vend; *vicino*, ngat; *lontano*, largh; *di lungi*, prei s' làrgut; *dalla lunga*, prei s' ghiatit; *luogo*, vend; *per dove*, kah; *a fronte*, me baaλ.

AVVERBI DI QUALITÀ.

A bello studio, kastàn; *di proposito*, posclafatt; *attesamente*, me kàscte; *pian piano*, ka dal ka dal; *in prova*, me prov; *a posta*, me hiir; *con volontà*, me vuλnecm; *alla casalinga*, scpiisct; *alla cortigiana*, pascialisct; *alla soldatesca*, nicamisct; *alla familiare*, sciocinisct; *alla italiana*, italianisct; *alla latina*, latinisct; *alla scapestrata*, mbrapsct; *alla cattiva*, kecisct; *alla balorda–alla matta*, budaλisct; *alla peggio*, s' àsct maa εii; *bene*, mir; *malamente*, kècic; *veramente*, per gni men; *dottamente*, discimisct o ditscim; *ignorantemente*, t' paa-diiscm o marrisct; *strabocchevolmente*, teperisct; *leggiadramente*, mir o hiescimisct; *sconciamente*, ʒunnisct; *con bellezza–bellamente*, bucure o bukkurisct; *pensatamente*, kuitmisct o me men; *fortemente*, fortscim; *coraggiosamente–bravamente*, trimnisct; *prudentemente*, urtisct; *segretamente*, tinεisct; *palesamente*, asciciarc; *astutamente*, scierrìsct; *bastardamente*, copiλisct; *facilmente*, coλai; *difficilmente*, fesctiir; *felicemente*, luminisct; *parcamente*, sctreitscim; *di buona voglia*, me giʒʒ ciefi; *con tutto il cuore*, me giʒʒ εèmcr; *alla buona*, me t' mir; *alla cattiva*, me t' kec; *da concubinario*, curvenisct; *da demonio*, diaaλisct; *al rovescio*, smrapsct; *alla dritta*, maare; *da ladro*, hainisct; *da turco*, turcisct; *furtivamente*, cussarisct; *da frate*, fratnisct; *da prete*, priftnisct; *da Signore*, Ɛotnisct; *da villano*, catundarisct, *da Albanese*, arbenisct; *alla greca*, urumisct; *da zingaro*, magiupisct; *di nascosto*, tinεisct o fsceh; *alla scoperta*, asciciare o mbaλ faccie; *da ebreo*, cfutisct etc.

AVVERBI DI ORDINE.

In fine, n' tc sòsunit; *dopo queste*, màs kessojc; *a vicenda–vicendevolmente*, sciocc mc sciocci, *successivamente*, gneni màs tietrit; *primieramente*, maa s' pari her; *primamente*, maa epara her; *ultimamente*, maa embramia her; *da ultimo*, prei s' mbramit; *a mano a mano*, door me dora; *dipoi*, massandai; *finalmente*, ndevone etc.

AVVERBI DI QUANTITÀ.

Molto-assai, scium; *più*, maa; *meno*, menghu; *troppo*, teper; *abbastanza*, miaft; *poco*, pàk; *oltremodo*, pertei; *fuor di modo*, fort scium; *pochettino-tantino*, pàkε o pakizza; *sommamente*, fort o maa fort; *tanto quando*, kàccie; *lungamente*, ghiatscim; *brevemente*, scurtscim; *quanto*, saa; *basta*, mieft etc.

AVVERBI COMPOSTI.

Sin dove, nderi kù; *fin qui*, nneri ktù; *fin lì*, nderi atȣ, *sin qua*, nneri kahà; *sino a Roma*, deri n'Ròm; *sino a Venezia*, deri ne Venedik; *sino la*, nderi atiè; *fino a casa*, nneri n' scpii etc.

AVVERBI DI AFFERMAZIONE.

Sì, pò; *sì bene*, po mir; *così è*, gnasctù àsct; *volentieri, di buona voglia*, me giʒʒ cèmber; *perchè no*, persè iò; *ma sì*, po po; *è vero*, vèrtet àsct; *ben sai*, mir dii; *sì certo*, po si o bell; *così sta*, ciasctù àsct; *bene sta*, mir àsct, *appunto*, tamàn; *sì sì*, po po; *senza bugia*, paa reen; *senza parola*, paa fial etc.

AVVERBI DI NEGAZIONE.

No, iò o ià; *non è*, nuk àsct o s' àsct; *non già così*, iò àsctù; *niente affatto*, as pak as pak; *niente*, asgiaa; *non è niente*, cuur giaa s' àsct; *per nulla*, per cuur giaa; *neppure*, as ciesctù; *non fare*, mòs baam; *non so*, sdii; *in niun modo-per niun modo*, me cuur gni far mnȣr etc.

AVVERBI DESIDERATIVI.

Iddio voglia, Ɛot e ʒasct; *Iddio lo conceda*, Ɛot e pruft; *involontariamente*, paa hiir; *volontariamente*, me hiir o me kàsct; *con piacere*, me cief; *appositamente*, posct fat; *per forza*, per ʒun; *dalla vergogna*, prei maarret; *allegramente*, me cèmer t' mir; *benvenuto*, mir se kee arʒ etc.

AVVERBI DI ORDINARE.

Bàn asctù, *fa così; non andar la*, mos skò atiè; *va lì*, schò atë; *fa presto*, ban ferk; *prestamente*, per t' scpeit o scpeitscim; *vien qui*, eja ktù; *vien qua*, peja kaha; *fa cosa ti piace*, ban sckà dò, *cosa comanda la vostra Signoria*, scka po urʒòn Ƨotniia jote etc.

AVVERBI AL LUOGO.

Qui, ce–kà; *là*, atiè; *a parte destra*, me ànet diaʒʒte; *a parte sinistra*, me ànet sctemanghet; *da dietro*, prei mrappet; *da vanti*, prei perparet; *dove vai?* ku vee? *fino qui*, nderi ktù; *sino a Costantinopoli*, nneri Stamboλ etc.

AVVERBI DA LUOGO.

Da dove sei? Prei kaa jee? *da dove vieni?* prei ka po vien? *da Roma*, prei Ròmet; *da casa*, prei scpjet; *dalla Chiesa*, prei Kiscet etc.

AVVERBI DI NUMERO.

Una volta, gnegna her; *due volte*, dëher; *tante volte*, àcje here; *quante*, saa; *di nuovo* perserii; *tanto è*, ac àsct etc.

AVVERBI DI DIMOSTRAZIONE.

Ecco, ciò; *guarda guarda*, pascichiò pascichiò; *vedi vedi*, kcië r kciër; *il tuo cavallo è là*, caali ton àsct atìe etc.

AVVERBI DI ABBOMINAZIONE.

Sia lontano da me, kioft largh prei mejet; *Iddio ce ne liberi*, Ƨot na largoft; *non sia mai*, moss kioft kuur; *Iddio ci guardi*, Ƨot nà ruit etc.

AVVERBI DI ESORTAZIONE.

Guardati guardati, ruju ruju; *non far male*, moss ban kec; *è necessario*, nevoi àsct; *bisogna far questo*, duhet me baa ktè; *fate orazione*, ʒʒoni urat etc.

AVVERBI DI SOMIGLIANZA.

Come-sì; *come il bue*, po-si cau; *come la pietra*, sicur guuri; *come il diavolo*, po-si diaaλi; *come il fuoco*, si ciermi; *come è il padre, così è il figlio*, sicur âsct eʒè i biri etc.

AVVERBI DI DUBITARE.

Chi sa? kusc dì? *temo*, drui; *non sapeva niente*, s' diite giaa; *Ho paura*, kam droe; *non so*, se dii; *hai saputo niente*, a kee diit giaa; *non temer nulla*, mos drò ici etc.

AVVERBI DI CHIAMARE.

Hoi hoi, heu; *vieni un momento*, eja o peja gni her; *aspetta aspetta*, prit prit; *dove vai fanciullo*, ku po sckon more diali etc.

AVVERBI DI RISPONDERE.

Cosa è? sckaa âsct? *cosa comanda?* scka urʒnon? *comandi Signore?* leppe Ƨotnìi? *cosa vuoi?* sckaa dò? *sono qui*, iam ktù etc.

AVVERBI DI GIURARE.

Per Dio, per Ƨotin; *per il pane e per il sale*, per buket e per crвpet; *per il vino*, per veenet; *per la spada*, per scpatet; *per la testa*, per crвet; *per Cristo*, per Chrisct; *per la croce*, per crвg; *per questo Vangelo*, per ket Ugniil etc.

AVVERBI DI CONGREGARE.

Assieme, basck; *In un luogo*, me gni vend; *con te*, me tвв; *legateli assieme*, lìʒni bàsck etc.

AVVERBI DI PROIBIZIONE.

Guardati da Paolo, ruju prei Paalit; *non fate così*, moss ban àsctu; *non dite parole cattive*, moss ʒʒoni fial t' kciat; *non parlate*, mos fòlni; *non gridate*, mos vikatni etc.

AVVERBI DI CONCEDERE.

Sia, kioft; *vada*, letscon; *dammi in prestanza cento piastre*, m' èp uhaa gni-cin-gròsc; *io ti do il permesso di andare*, une t' api icen me sckue etc.

AVVERBI INTERROGATIVI.

Perchè così? pse asctù? *chi è?* kusc asct? *cosa vuoi?* scka dò? *cosa fai?* scka po ban? *cosa hai?* scka kee? *è in casa*, âsct n' scpìi? *di chi sono?* t' ziλt o t' kuit jan? *cosa comanda?* scka po urʓnòn? *perchè sei venuto?* persè a kee àrʓ? *quanto è?* saa âsct? *dove vuoi andare?* ku dò me sckue etc.

AVVERBI DI COMPASSIONE.

Sfortunato, ingrat o i pa fatt; *poveretto*, i mieri o isciuomi; *senza padre e senza madre*, i pa print; *senza fratelli*, i paa veλaεne; *oh infelice!* oh i sciumi! *quanto mi dispiace*, saa m' vien kec etc.

DELLA PREPOSIZIONE.

Le *Preposizioni* sono particelle invariabili, le quali poste innanzi a nome, pronome o participio hanno forza di variare il caso, e ancora accennano qualche circostanza di luogo, di moto, di tempo, di modo, di cagione, di numero, di comparazione ec. Così in questo esempio: *Dopo alquanti dì di riposo mi riprese la febbre*, mmàs dissaa dìtesc puscimit m' kaa marr prape èʓʓen–*dopo* è Preposizione, perchè non solamente fa sì che *alquanto di* sia Genitivo piuttosto che altro caso, ma accenna ancora la circostanza del tempo, p. es.: *Parvemi vedere alzarsi a poco a poco di sopra alla montagna un lume*–m' u duk me paa meu ciue ka dal–dal permì bièschen gni drìten–*di sopra* è Preposizione, perchè varia in Accusativo il nome di montagna, e oltre a ciò indica il luogo, dove sorgeva il che se talora la Preposizione non altro fa che variare il caso di un solo nome senza aggiungere alcuna particolare significazione, si appella allora propriamente *segnacaso*, e tali sono le particelle *di*, *a*, *da*, le quali servono a tre casi, Genitivo, Dativo, Ablativo.

La Preposizione è detta così, perchè generalmente si propone o mette innanzi a un oggetto, che essa mette in relazione con un oggetto precedente.

La Preposizione differisce dall'Avverbio in ciò, che l'Avverbio può stare solo nel discorso, la Preposizione all'incontro dee sempre reggere un nome o pronome.

Le Preposizioni altre sono *semplici* altre *composte*. Le *semplici* constano di una sola voce, come: *di*, *a*, *da*-prei; *in*, n'; *tra*, nner; *con*, me; *senza*, paa; *contro*, cunra; *dentro*, mrenda; *per*, per; *sotto*, nnen; *sopra*, permì. Le *composte* si formano, o di più Preposizioni semplici, come: *Di sopra*, permìi; *di sotto*, nnen; *d' avanti*, perpara; *per entro*, per mbrenda, o di una preposizione e di un nome, come: *Accanto*, nghiat; *allato*, àffer, *addosso*, mì; *in mezzo*, n' miedìs.

Le Preposizioni sono di varie specie secondo le varie significazioni che aggiungono.

Preposizioni *di stato in luogo*, p. es.: *In*, n'; *tra-fra*, nner; *dentro-entro*, mrenda o mbrenda; *sopra-di sopra*, mbì o mì o permì; *sotto-di sotto*, nande-nnen-perfund; *presso-vicino-accosto-accanto-allato-appresso*, nghiat o nghiet o gnet; *fuori-fuora*, jasct o priasct; *dinanzi-davanti-avanti-innanzi*, para o perpara; *dietro-dopo*, màs o mbàs o mrapa; *lungi-lontano-discosto*, largh o lergh etc.

Preposizioni *da luogo*, p. es.: *Da*, prei; *di fuori*, priasct; *di giù*, perfund; *di qua*, knei etc.

Preposizioni *per luogo*, p. es.: *Per*, per; *lungo*, ghiat; *rasente*, àfer; *per sù*, per mì etc.

Preposizione *di cagione*, p. es.: *Per te*, per tss; *per motivo*, per sebetin; *da te*, prei tejet etc.

Preposizioni *di modo*, p. es.: *Secondo il costume*, si àsct adeti; *secondo-donna*, sìcur grue; *affare da ridere*, pun me kèsc; *di nascosto*, tinec etc.

Preposizioni *d' ordine*, p. es.: *Da prima*, para o perpara; *dopo*, mbàs o màs; *entro*, mrenda etc.

Preposizioni *d' unione*, p. es.: *Con* - me; *insieme*, bàsck; *secondo*, sicur etc.

Preposizioni *di separazione*, p. es.: *Senza*, paa; *fuorchè*, vec; *eccetto-salvo*, jasct etc.

Preposizioni *di tempo*, p. es.: *Da*, prei; *dopo*, mbàs; *sino*, nneri; *insino*, deri; *infino-fino*, nneri; *innanzi-prima-infra*, perpara o para; *circa*, metamin etc.

Preposizioni *di opposizione*, p. es.: *Contra*, cunra; *a dispetto*, per ʒun; *per odio*, per innat; *non voglio*, sdue etc.

Preposizioni *di fine*, p. es.: *Per rispetto tuo*, per hater tàn; *verso la fine*, prei t' maruemit; *quando si termina*, cur marohet etc.

DELLE PARTICELLE INDECLINABILI.

Le Particelle *mi*– m'; *ti* – t'; *ci* – nà; *vi* – ù; *gli* – i; *li* – i; *lo*–i, si pongono invece de' *Pronomi* avanti il Verbo, p. es.: *L'Imperatore Mi ha dato una lettera per portare al Papa a Roma*, Mereti M' kaa ʒan gni lètren per me ciùe Papen n' Rom; *tu Mi hai offeso molte volte*, ti M' kee fse scium here.

Pietro Ti fa sapere di scrivere una lettera al mercante del vino quanto lo vende – Pieter T' ban me diit me sckrue gni lètren resceperit veenes saa po i scet etc.

I capi Ci dissero di custodire bene la strada dai ladri – creent Nà ʒʒan me ruit mir rùghen prei hàinasc; *Iddio Ci comanda di amarlo*, Ɛot Nà uʒnòn me dàsctun etc.

A voi Vi ha piaciuto il vino comprato da Francesco l'altro ieri, iuve U ka pelcise veenen bleem prei Franceskut para die.

Il Pascià Gli consegnò un cavallo bellissimo da portare a Costantinopoli, Pàscia I ʒaa gni caalin fort imir per me ciue n' stambòλ; *io Gli dico di spesso di studiare*, une po I ʒʒam scpesc me knue etc.

Io so che Li venne in mente di pregare assai il Signore, une dii ci I raa n' men me lutun fort Ɛotin etc.

È bugiardo non Lo crediamo, àsct renzaar nuk I bessoim etc.

L' ISTESSE PARTICELLE DOPO DEL VERBO.

Da–Mi un centinaio piastre per comprare una vacca, ep–Mi gni grosc per me bleem gni lòpen etc.

Darò–Vene adesso novanta, kam me Iu ʒan tasc nande ʒeit etc.

Guarda–Ti da offendere Dio, ruiù Ti me fse Ɛotin etc.

Guardiamo–Ci dalle persone cattive, rui–Nà prei nierevet t' kecivet etc.

Diede–Gli da mangiare e da bere, I ʒaa me hàngher e me pii.

Amò–Li sino alla fine della vita, I kaa dàsct nneri t' maruemit jetes etc.

DELLA CONGIUNZIONE.

Le Congiunzioni sono particelle invariabili, le quali in principio o per mezzo al discorso servono a legare tra loro le diverse parti, p. es.: *Pietro* e *Filippo*, Pieter e Filip, la Congiun-

zione *e*, lega le parole *Pietro* e *Filippo*, Pieter *e* Filip; *il Papa vuole stare a Roma* e *non altrove*-Papa po dò me ndeit n' Rom e jò gnieti, la Congiunzione *e*, unisce la prima con la seconda proposizione.

Le Congiunzioni, considerate rispetto alla loro forma, si dividono *in semplici e in composte*. Le Congiunzioni *semplici* constano di una sola parola, come: *e*–e; *che*–se; *ma* – ma; *pure*–por; *ancora* – eʒè. Le Coniugazioni *composte* constano di più parole, come: *Il perchè*, psè; *oltrechè*, vec; *perocchè*, ciusse; *mentrechè*, massì; *ciò non ostante*, velàcim etc.

Le Congiunzioni, considerate rispetto al loro significato, si dividono in molte specie. Le principali specie sono le Congiunzioni *Copulative, le Disgiuntive, le Causali, le Illative o Conclusive, le Condizionali, le Oppositive o Avversative, le Aggiuntive, le Elettive*,. *le Diminutive*, *le Eccettuative*, *le Sospensive*.

Le Congiunzioni *Copulative* sono quelle che servono a *copulare*–me basckue, ossia riunire più nomi o più verbi sotto una medesima affermazione o sotto una medesima negazione. Tali sono: *e*, e; *ancora*, eʒè; *similmente*, barabàr; *altresì*, gnesctù; *nè*, às; *nemmeno*, mèngu o jò; *neppure*, as–asctù; *nè anche*, as-ciscţù: p. es.: *La madre* e *il padre sono la contentezza de' figli*, nana *e* baba jan connenimi t' biicvet; nè *l'oro*, nè *l'onore*, nè *la sanità ci possono rendere felici*, *as* aari, *as* nneeria, *as* scennetia s' munnen me nà baam t' lùmt etc.

Le Congiunzioni *Disgiuntive* sono quelle che servono a *disgiungere o separare*–me daa, una cosa da un'altra. Tali sono: *o*, o; *ovvero*–ndò; *sia*, kioft; *oppure*–dàsct; *sicchè*–praa, p. es.: *Viene Pietro* o *Michele con me?* A po vien Pieter *o* Mihil me muc? sia *buona* sia *cattiva non m' importa*, kioft e emire, kioft e kecie nuk kam dert–o sckam gail etc.

Le Congiunzioni *Causali* sono quelle che accennano la *causa*, il motivo o la prova di qualche cosa, p. es.: *Perchè*, persè; *imperciocchè*, prasctù; *dappoichè*, massì; *posciachè*, màs; *acciocchè*, castàn; *affinchè*, aboλà; *a cagione che*, per sebet, p. es.: *Fuggi* perchè *il padre ti bastona*, hich psè baba t' bie; *fuggite il peccato* perocchè *da la morte all' anima*, largoni meatin persè ep morʒien scpirtit etc.

Le Congiunzioni *Illative o Conclusive* sono quelle che dimostrano una *illazione o conclusione*, che scende da una proposizione o discorso antecedente, come: *Dunque–adunque–pertanto–*

perciò–praa o prannei; *perchè*, psè; *per la qual cosa*, per ktè; *onde–laonde*, prandei; p. es.: *Bisogna amare il bene; perciò bisogna amare la verità*, duhet me dàsct t' mirin; prannei duhet me dàsct everteten etc.

Le Congiunzioni *Condizionali* sono quelle che esprimono una qualche *condizione o supposizione*, come: *Se*, se o n'; *se pure*, n' kioft; *purchè*, castàn; *dato che*, po zzam; *ogni volta che*, filàn; *quando*, kuur, p. es.: *Son perduto*, se *viene il nemico*, jam hùpun n' àrʒt anemikun etc.

Le Congiunzioni *oppositive o avversative* sono quelle che indicano una *opposizione o avversione* di una o più frasi fra loro, come: *Ma*, ma o por; *pure–benchè–quantunque–tuttavia*, eʒè; *non per questo*, ià per ktò; *tuttochè–ancorchè*, eʒe me ken; *niente di manco*, asgiaa mèngu, p. es.: Quantunque *egli sia buono, non giova*, eʒè ai t' jeet imir sban dobii etc.

Le Congiunzioni *Dichiarative* sono quelle che si prestano a *dichiarare o spiegar* meglio una cosa, come: *Cioè a dire–vale a dire*, do me ʒʒan o veλacim; *ovvero*, o–ndò, p. es.: *L'Imperatore*, cioè a dire, *il Sultano non è molto forte*, Mereti, due me ʒʒan, Sultàni s' âsct fort i fort etc.

Le Congiunzione *Aggiuntive* sono quelle che *aggiungono* qualche idea a ciò che fu detto nella frase antecedente, come: *Inoltre*–pertei–*oltrechè–oltreacciò*, vec ktò; *appresso*, àfer–nghiat; *ancora*, eʒè; *di più*, maa scium, p. es.: *Voglio amarti* ancora di più, due me t' dàsct eʒe maa scium etc.

Le Congiunzioni *Elettive* sono quelle che indicano l' *elezione* di una cosa in confronto di un' altra, o la preferenza di una cosa ad un' altra, come: *Anzi*, beli; *innanzi–prima*, perpara; *piuttosto*, maa; *più presto*, ma hiiescme; *meglio*, maa i mir, p. es.: *È meglio piuttosto morire che offendere Dio*, âsct maa mir me dek se me fse Ƹotin etc.

Le Congiunzioni *Diminutive* sono quelle che indicano *diminuzione* di una cosa, come: *meno*, maa pak o mengù; *non che*, jasct o vec, p. es.: *Sono venuti tutti meno le donne*, ian àrʒun t' giʒʒat mengu o vec graat etc.

Le Congiunzioni *Eccettuative* sono quelle che *eccettuano* una cosa o più cose dalle altre, come: *Fuori*, jasct; *fuorchè*, vec; *neppure*, as, p. es.: *Tutti sono buoni* fuorchè *Michele*, t' giʒʒ ian t' mire vec Mihil etc.

Le Congiunzioni *Sospensive* sono quelle che indicano *sospensione* di qualche cosa, come: *Se*, n' o nn' o ndè; *ogni volta che*, n' kioſt; *ancorchè*, eʒe; *dato chè*, filan o me ken; *con questo però*, me ket turlì; *quando*, kuur; *conceduto che*, po zzaam o eʒe me ken, p. es.: *Il cavallo* ancorchè *sia cattivo è sempre meglio del somaro*, kaali eʒe me ken i kec âsct maa i mir se magaari etc.

DELL' INTERIEZIONE O INTERPOSTO.

Le *Interiezioni o gl' interposti* sono voci invariabili che, poste qua e la nel discorso, esprimono i forti ed improvvisi affetti dell' animo nostro, p. es.: Ohime! *che vedo*, medete! scka sciò! oh *virtù*, *quanto sei amabile*, *e quanto sei negletta!* oh virtst, saa jee e dasctune e saa jee e barrueme! *Dio mi ama*, ed ah! *mi benefica ad ogni istante!* Ɛot m' dò, e ah! m'ban mir per giʒʒ saa ciàs; *ah! me infelice*, ah i sciumi une; *povero me*, i mieri vet etc.

Le *Interiezioni* esprimono un senso intero, o di dolore o di sdegno, o di spavento, o di qualsivoglia altro affetto. Così la interiezione *Evviva*, me ɛemer t' mir equivale a questa proposizione, p. es.: *Io sono allegro*, une jam i ghecuem, l' interiezione *ahi*, ʒimt equivale a questa frase, p. es.: *Io sento un dolore*, une ndì gni t' ʒimtun; *io sono dolente*, une jam i ʒimscm; l' interiezione *ecco*, ciè significa, *guardate*, kcisrni; *fate attenzione*, venia men o mendoni; l' interiezione *zitto*, sciuk, significa, *fate silenzio*, moss folnì; *calmatevi*, pusciorni etc.

Le *Interiezioni*, considerate rispetto alla loro *forma*, si dividono in *semplici* e in *composte*.

Le *Interiezioni semplici* constano di una sola voce, come: *Oh*, oh; *deh*, deh; *ahi*, ahi; *ah*, ah. Le *Interiezioni composte* constano di più voci, come: *Ahime!* medete! *me meschino!* i mieri un! *piaccia a Dio!* pelcieſt Ɛotit; *può essere!* bobet me ken! *bene sta!* mire kaa! *oh Dio mio!* oh Ɛot jcm!

Le *Interiezioni*, considerate rispetto al loro *significato*, si dividono in tante specie quanti sono gli affetti o sentimenti, che l' animo nostro può sperimentare.

Le principali specie d' *Interiezioni*, considerate dal lato del loro significato, esprimono: *Allegrezza*, gaemen; *dolore*, t' ʒimtun; *ira*, iʒnim; *desiderio*, discir o cief; *timore*, droe; *orrore*, mneer; *maraviglia*, hscmèt; *compassione*, ʒimt; *disprezzo*, te perbucun; *approvazione*, t' bèghenissun; *preghiera*, t' luttun;

minaccia, levdìm; *chiamata*, t' ʒʒirun; *incoraggiamento*, t' cindruem; *comando di silenzio*, moss ban ɛaa; *indicazione*, t' diftuem; *rammemoranza*, t' permendun; *di negazione*, t' lanun.

Gl' *Interposti o le Interiezioni* possono *significare*–me diftue–

Allegrezza: *Ah!* ah! *viva–evviva!* gaɛmèn o mir kiofsc! *bene!* mir! *buono!* imir! *io beato per te!* i lumi un per tɤɤ etc.

Dolore–t' ʒimtun: *Ah!* ah! *ahi!* ahi! *oimè! ahimè!* medete! *guai a te!* vai haλi per tɤɤ! *oh anima mia!* oh scpirti jem, *povero te meschino!* i mieri ti i mieri! *povero me!* imieri une! *male per me!* kec per mue, sod e sod etc.

Ira–iʒnim: *Deh!* deh! *guarda!* kciɤr! *va via!* scporu–hìcciu! *oibò!* iò; *ti uccida Dio*, t' vraft Ɛoti etc.

Desiderio–discìr o cief: *Così!* asctù! *piaccia a Dio!* pelcieft Ɛotit! *volesse Dio!* Ɛot e dasct! *così sia!* cisctù kioft etc.

Timore–droe: *Oh che paura!* oh e far droe! *oh Dio mio!* oh Ɛoti jem! *oimè!* medete! *oh!* oh! *oh spettacolo!* o ciud e maʒe! etc.

Orrore–mneer: *Ah!* ah! *uh!* uh! *ih!* ih! *oh Dio liberatemi!* oh Ɛot psctòmi! *oh poveri noi!* oh t' miert nà etc.

Maraviglia–hɤcmèt: *Oh!* oh! *ah!* ah! *uh!* uh! *bello!* ibukkur! *come!* si! *possibile!* a bohet! *può essere!* munet me ken etc.

Compassione–ʒimt: *Ah!* ah! *ah misero!* ah imieri! *ahi miserabile!* ahi isciuomi! *oh poveretto!* oh ngrati o i pa bafti etc.

Disprezzo–t' perbucun: *Andate andate!* sckoni sckoni! *va via cane!* sckò cien! *non ti veda gli occhi mai!* moss t' pascia cur sɤɤt! *sei un diavolo!* jee gni diaλ etc.

Approvazione–t' begbenissun: *Sì!* pò! *bene sta!* mire âsct! *mi piace!* m' pelcien! *bravo!* afferim! *buono!* imir! *bene!* mir etc.

Di approvazione o negazione: *Sì sì*, po po; *No!* jò! *non già così!* jò asctù! *Dio mi guardi!* Ɛot m' ruit! *guarda!* kciɤr! *tolga Iddio!* Ɛot i largoft! *non sia mai!* mos kioft cur etc.

Chiamata–t' ʒʒirun: *Eh!* eh o more ti! *olà!* o–o! *oh!* oh! *hoi!* hoi! *ehi!* ehi! *vieni quà!* peja kaha etc.

Incoraggiamento–t' cindruum: *Sù!* cindrò! *via!* haid! *orsù!* gairet! *presto!* scpeit! *coraggio!* cindrò! *non paura!* mos tut etc.

Preghiera–t' luttun: *Ah mio Dio perdonatemi!* ah Ɛoti jem m' fal! *per Dio!* per Ɛot! *per mercè!* per hàter! *oh Madonna mia!* oh Ɛoja eme etc.

Minaccia–levdìm: *E là tu!* e more ti! *ehi!* ehi! *guai a te!* vai haλi per tɤɤ! *povero te!* medete per tɤɤ etc.

Comando di silenzio: *Zitto!* sciuk! *piano!* cadal! *non parlare!* moss ban caa o mos fol! *fermo!* rri urt o moss lui etc.

Indicazione: *Ecco!* ciè! *eccoti!* c' è til *ecco Pietro!* ciè Pieter etc.

Rammemoranza: *Ti ricordi!* t' bie n' men! *si si!* po po! etc.

Sospirazione: *Oh gran Dio!* oh imaʒ Ɛot! *oh Dio!* oh Ɛot etc.

Imprecazione: *Vattene diavolo!* haid drecc! *non abbi bene!* moss bòfsc hacer! *sii maledetto!* kiofsc i maλkue etc.

Scacciamento: *Levati di qua!* trettu prei ktù! *vattene presto!* haid scpeit! *fuggi!* hicch! *va diavolo!* sckò diaλ etc.

DEL RIPIENO.

Avviene di sovente che trovansi nel discorso alcuni pronomi, avverbi, preposizioni e congiunzioni, le quali strettamente non sono quivi necessarie: di maniera chè tralasciate, di niente resta alterato il vero senso: nondimeno si adoprano, nel discorso o per dare una maggiore vivezza ed evidenza all' espressione, o per aggiungere ornamento, e crescere armonia al periodo; e questi si addimandono *Ripieni*, come: *Ecco*, c' è; *bene*, mir; *tutto*, giʒʒ; *bello*, ibukkur; *già*, gnimen; *egli*, bessa bes; *ella*, per t' vertet; *ora*, tasc; *altrimenti*, ndrɤscei; *di*, me. Le quali particelle e altre ancora, come può vedersi dai seguenti esempi, non istanno del tutto oziose; anzi tolte via da' luoghi ove esse sono poste, assai languido diventerebbe e freddo il discorso.

Ecco, *Prete a te piace ch' io mi faccia cristiano, ed io sono pronto a farmici*, Ciè, Prift a t' pelcien ci une t' bai kersctèn, e un jam gàcm meu baam etc.

Bene. *E Bene, quando sarà?* e Mir, kuur kaa me ken? etc.

Tutto. *Sarà Tutto fatto per il giorno della Madonna*, Ka me ken t' giʒʒ baam per diten s' elumes Ɛojs etc.

Bello. *Mi piace il tuo Bel pensiere*, m' pelcien bukkure cuitimin tàn etc.

Già. *Non è Già come dite voi*, s' âsct gnimen si po ʒʒoni iù.

Egli. *Egli è una cosa molto bella*, bessa-bes âsct gni sen fort e bukkure.

Ella. *Ella non anderà così come dici tu?* per t' vertet sckaa me sckue àsctù si po ʒʒue ti?

Ora. *Ora io l' ho inteso dire*, Tasc une kam nnje me ʒʒan.

Altrimenti. *Senza conoscere Altrimenti chi era*, paa me gnoft ndrɤscei kusc iscte.

Di. *E di dì e di notte sempre lavorano*, me dit e me nat giʒʒhere po punòn etc.

Almeno. *Almeno s'avesse avuto un poco di divozione alla Vergine Maria*, Gienè o baar me pass pass gnapak divozion n' Ꙅoja e Beekueme etc.

Benchè. *La Madonna ti ha aiutato Benchè indivoto*, Ꙅoja e Bekueme t kaa nnimue nonsè i pa divozion.

DELLA SINTASSI IN GENERALE.

Il Greco vocabolo *Sintassi*, che significa *coordinazione,* ossia *ordine e connessione di più cose,* fu adottato dai Grammatici per indicare quella parte della Grammatica che tratta della maniera di *accordare, unire e ordinare* fra loro le parti del discorso.

La *Sintassi* si divide in Sintassi *semplice* e in Sintassi *figurata*.

La Sintassi *semplice* è quella parte della Grammatica che da le regole per accordare, unire e ordinare fra loro le parole.

La Sintassi *figurata* poi è quella parte della Grammatica, che accenna varii modi di dire, i quali si allontanano dalle regole della Sintassi *semplice*, ma che furono introdotti per dare maggior grazia e forza al ragionamento.

La Sintassi *semplice* si divide in Sintassi di *Concordanza, di Reggimento e di Costruzione.*

La Sintassi di *Concordanza* insegna il modo, col quale le parti declinabili del discorso debbono conformarsi fra loro, il che si ottiene colla uniformità delle parole nei loro *accidenti*, vale a dire, nel genere, nel numero e nella persona.

La Sintassi *di Regimento* insegna il modo, con cui si debbono esprimere i Nomi e i Verbi, che sono dipendenti da altri nomi o verbi, oppure da altre parti del discorso.

La Sintassi *di Costruzione* insegna il modo con cui ciascuna parte del discorso si dee disporre e collocare, sicchè il nostro parlare riesca chiaro e intelligibile.

DELLA SINTASSI DI CONCORDANZA ALBANESE IN GENERALE.

La *Concordanza* può definirsi l' uniformità e concorrenza di due o più parole dello stesso numero, nello stesso genere e nella stessa persona.

Allorchè diciamo la Concordanza consistere *nella uniformità e concorrenza di due o più parole nello stesso numero, nello stesso genere e nella stessa persona*, non s' intende già di dire, che in ogni Concordanza le parole debbano avere *uniformità* in tutti i loro accidenti, cioè nel numero, nel genere e nella persona; ma che le parole debbano essere uniformi tra loro in tutte quelle modificazioni o accidenti, di cui sono capaci.

CONCORDANZA DEGLI AGGETTIVI COI SOSTANTIVI.

L'Aggettivo dee concordare col nome Sostantivo in genere e numero, cioè, il Sostantivo si porrà nel secondo nominativo, e l'Aggettivo nel primo nominativo, tanto nel Singolare che Plurale, p. es.: *L'uomo buono*, nieri i mir; *la donna buona*, gruia e mire; *gli uomini buoni*, nieret t' mire; *le donne buone*, graat t' mira.

Quando poi nella lingua Albanese s' incontreranno assieme due nomi di primo nominativo, o siano di numero Singolare ovvero Plurale; il Sostantivo tanto nel Singolare che nel plurale si metterà nel secondo nominativo e l' Aggettivo si lascierà nel primo nominativo. Esempi nel Singolare: *Il padre mio è buono*, baba jem àsct i mir; *Il Salvatore mio*, Scerbuesi jem; *speranza nostra*, scpressa jon. Esempi nel Plurale: *I Signori miei*, Zotniia t' mii; *gli altri parenti*, tier print; *gli amici suoi*, mict t' tii.

Così parimente quando si danno assieme due nomi di secondo nominativo, o appartenghino al Singolare o al Plurale, il nome Sostantivo si metterà nel secondo nominativo e l'Aggettivo nel primo nominativo. Esempi per il Singolare: *La santa Chiesa*, Kiscia sceitie; *lo Spirito Santo*, Scpirti Sceit; *la mia madre*, nana eme; *la tua lingua*, ghiuha jote. Esempi per il Plurale: *I tui capelli*, flokt tuu; *i tuoi occhi*, syst tuu; *i suoi doveri*, borcet t' tii.

Quando due nomi si trovano posti tutti due in genitivo o dativo, in allora il Sostantivo si porrà nel primo nominativo e l' Aggettivo si lascierà nel genitivo o dativo, sia nel Singolare sia nel Plurale. Esempi di numero Singolare: *Di Maria Santissima*, Sceitnuescmes Mrii; *della santa virginità*, sceites virginìi; *della santa croce*, sceites crsg; *della santa messa*, sceites

mese. Esempi per il Plurale: *L' inferno è il castigo de' nostri peccati*, Ferri âsct castighimi meate tònevet; *de' santi Patriarchi*, seèitnavet Patriark; *delle figure belle*, figura t' bùkkuravet.

Se dopo del verbo s' incontreranno assieme due nomi accusativi, il Sostantivo si metterà nel primo nominativo e l' Aggettivo si lascierà in accusativo, tanto nel Singolare che nel Plurale. Esempi nel Singolare: *La Madonna andò a visitare Santa Elisabetta*, Ƹoja e Bĕkueme sekoi me paa Sceiten Elisabet: *mandò lo Spirito Santo ec.* cioi Scpirt Sceitin; *io lodo la Santissima Trinità*, une levdoi Sceitnuesemen Trinii. Esempi nel Plurale: *Quelli lodano le buone donne*, atà levdoin' graa t' mirat; *noi amiamo i nostri fratelli*, na duem vel asene toont: *bisogna lodare le persone buone*, duhet me levduem nierce t' miret

Quando accade incontrarsi due vocativi assieme, il Sostantivo si porrà nel secondo nominativo, e l' Aggettivo si lascia nel vocativo, tanto nel Singolare che nel Plurale. Esempi di numero Singolare: *O anima mia*, o scpirti jem; *o mio Dio*, o Ƹoti jem: *o Madonna Benedetta*, o Ƹoja e Beekueme. Esempi di numero Plurale: *o anime beate*, o scpirtnat t' lùma; *o uomini buoni*, o nieret t' mire; *o donne cattive*, o graat t' keèia.

Allorquando s' incontreranno assieme due ablativi, il Sostantivo si metterà nel primo nominativo e l' Aggettivo si lascierà nell' istesso ablativo, si nel Singolare che nel Plurale. Esempi per il Singolare: *dal tuo padre*, prei bab tstit; *da Maria Santissima*, prei Sceitnuesemet Mrii; *dalla santa Chiesa*, prei sceitet Kise. Esempi per il Plurale: *Dagli altri pastori*, prei tierse ciobane; *dagli altri Apostoli*, prei tierse Apostui; *dai buoni frati è amato Dio*, prei s' mirise freten âset dàsctun Ƹoti.

Se nel discorso vi sono più nomi dello stesso genere e numero Singolare, l' Aggettivo che loro si attribuisce, deve mettersi al Plurale; oltre di ciò dee mettersi al genere maschile se que' nomi sono maschili, o al femminile se que' nomi sono femminili. p. es.. *Marco e Filippo sono buonissimi*, Mark e Filipp jan fort t' mire; *la madre e la figlia sono cattivissime*, nona e biia jan fort t' keèia.

Allorchè nel discorso vi sono più nomi significanti esseri ragionevoli di diverso genere, l' Aggettivo si pone al Plurale e al genere maschile, p. es.: *Sebastiano e Angela sono buoni*, Seba e Egneλa jan t' mire.

Se nel discorso vi abbiano più nomi, che siano di diverso genere e riguardino cose inanimate, l' Aggettivo, o si pone al numero Plurale e al genere maschile, o si accorda in genere e numero col Sostantivo più vicino. Così può dirsi: *Pare che il giusto abbia sovente il mondo e la fortuna* INVIDIOSI, ovvero: *Pare che il giusto abbia sovente il mondo e la fortuna* INVIDIOSA; Duket ci t' keete i dreiti scpesc dergnaan e nafaken smiiruescmet INVIDIOSI, o e mniisemen INVIDIOSA.

I nomi collettivi di numero Singolare si trovano spesso uniti con Aggettivi Plurali, allorquando il verbo è posto tra il nome collettivo e l' Aggettivo. Così può dirsi benissimo: *La maggior parte degli uomini sono* CATTIVI, maa e maʒe piessa e nièrsevet jan T' KECII; *la metà delle donne sono* MORTE, gissa o gismsa e graavet jan DÈKUNE. Ma non si dice: *Sono* CATTIVI *la maggior parte degli uomini, sono* MORTE *la metà delle donne,* jan t' kecii maa e maʒe piessa nièrsevet, jan dekune gissa o gismsa graavet.

I nomi *ogni cosa, persona*, e i soprannomi femminili *bestia, oca* e simili, dati a maschio si trovano talvolta cogli Aggettivi di genere maschile, p. es.: *In verità io non so: tu vedi che ogni cosa è* PIENO, per t' vertet une s' dii: ti scef ci sdo sen âsct PLOTTA; *persona* DESIDEROSO *di gloria*, nieri i permal uesem lumniis; *quella bestia era* DISPOSTO *a lasciarmi morire*, aiò sctaca jsete gàeme me m' lan me dek.

DELLA CONCORDANZA DEL PRONOME COL NOME SOSTANTIVO.

Il Pronome dee concordare col nome Sostantivo in genere e numero, p. es.: *L' uomo è* QUELLO *che comanda*, nieri âsct AI ci urʒnòn; *la donna è* QUELLA *che ubbidisce*, gruia âsct AIÒ ci nnighion.

Allorchè il Pronome si riferisce a più nomi di diverso genere, si tiene la stessa regola che fu data per gli Aggettivi, cioè si pone al numero Plurale e al genere maschile, p. es.: *Michele e Francesco saranno sempre lodati, sicchè* EGLINO *vivranno assai nella memoria degli uomini*, Mihil e Francesk kam me ken giʒʒ here levduem, PRAA atà kan me jetuem scium n' mèn t' nièrsevet; *dove sono molti uomini e molte donne, non pensare di tenerli silenziosi*, ku jan scium burra e scium graa mos kuitò me i mmait paa t' fòlunit.

DELLA CONCORDANZA DEL VERBO COL SUO SOGGETTO.

Il verbo dee concordare sempre col soggetto della proposizione in due cose, cioè nella persona e nel numero, p. es. *L'eternità* È *lunga, e la vita presente* È *breve*, jeta e pa sosmo âsct o ghiat, e jeta e tasemе âsct e sckurt; *molti* SONO *quelli che hanno paura dell' inferno*, scium JAN atà ci kan droen e ferrit; *molti cristiani amano Dio*, scium t' kèrscten doon Ɛotin; *il Signore governa il mondo ottimamente*, Ɛoti sundòn dʁλgnaan fort e mir.

Se nella proposizione vi sono più nomi che servono di soggetto, il Verbo si pone d' ordinario nel numero Plurale, quantunque ciascuno di detti nomi sia Singolare, p. es.: *L'esercizio, la dieta e la temperanza* CONSERVANO *la salute*, puna, perisλeku e t' mbaituni po Mmaan scenneten; *il mercante e il bottegaro Comprano l' olio*, resceri e dugajgiia po Blein voin; *il padre, la madre e la figlia Ballano*, baba nona e biia po Kezzein.

Se i nomi e pronomi che fanno da soggetto della proposizione sono di diversa persona, il Verbo si accorda piuttosto colla prima che colla seconda, piuttosto colla seconda che colla terza, ma sempre in Plurale, p. es.: *Voi ed io* AMIAMO *le verità del Vangelo*, Ju e une po duem vertetat t' Ugniλit; *tu e il tuo compagno* SARETE *felici, se* SARETE *buoni*, ti e sciocci tan KINI me ken t' lume, nn' kiofsci t' mire. E si noti, che quando nominiamo noi stessi ed altri vuole *l' urbanità*–nerɛiia che ci poniamo nell' ultimo luogo. Quindi non dee dirsi: *Io e voi lodiamo il Signore*, une e iù levdoim Ɛotin; ma: *Voi ed io lodiamo il Signore*, iu e une po levdoim Ɛotin.

Le voci il *più*, la *maggior parte*, un *buon numero* e simili partitivi e collettivi, possono avere dopo di sè un verbo di numero Plurale. Laonde può dirsi: *La maggior parte degli uomini* È *cattiva*, maa e maʒe hissa e nièrɛevet ASCT e kècie, ovvero: *La maggior parte degli uomini* SONO *cattivi*, maa emaʒe piessa e nierɛevet JAN t' kecii.

CONCORDANZA DEL PARTICIPIO COL NOME SOSTANTIVO.

Il Participio se si adoperi come semplice Aggettivo, concorda col Sostantivo in genere e numero, secondochè insegna la regola generale degli Aggettivi, p. es.: *Il Signore molto* AMATO *dai Santi*, Ꜫoti fort i dasctun prei Sceitnasc; *le parole buone* PARLATE *dal Papa*, fialat t' emire e folune prei *Pàpet*.

Il Participio passato che è retto dal verbo *Essere*, dee sempre accordarsi col soggetto del verbo, p. es.: *Pietro è* AMATO *da Marco*, Pieter âsct i DASCTUN prei Marcut; *Pietro*, *Michele e Filippo sono* NOMINATI *da tutti*, Pieter, Mihil e Filipp jan emnuem prei t' giʒʒvet.

Il Participio passato che è retto dal verbo *Avere*, o ritiene la terminazione maschile del Singolare, o si accorda coll' oggetto del verbo. Laonde può dirsi ugualmente: *Gesù Cristo ha* REDENTO *gli uomini*, Jecu krisct ka scperbleem niercet; ovvero: *Gesù Cristo ha* REDENTI *gli uomini*, o Jecu-Krisct kaa scperblsem niercet.

Quando il verbo, a cui va unito il Participio passato, riflette l' azione in sè medesimo, ossia vien preceduto dagli affissi *mi*–m'; *ci*–nà; *ti*–t'; *vi*–iù; *si*–ci, il Participio di regola ordinaria si accorda coll' oggetto del verbo medesimo, p. es.: *Michele, dopo si ebbe* PREGATO *Dio incominciò la strada*, Mihil màs ci pat lutem Ꜫotin fiλoi ùʒen.

Il Participio usato assolutamente si accorda per lo più col nome, a cui è unito, p. es.: *Arrivato l' amico Giovanni a Roma, e* BEVUTO *un bicchiere di vino, e* MANGIATO *un boccone di pane subito partì*, mriim miku Gioni n Rom, e PIIM gni mastrap veenes, e HÀNGHER gni caffsciat bùkes sckoi per gni her.

DELLA SINTASSI DI REGGIMENTO.

Avendo infino ad ora parlato del modo di accordare insieme le parti declinabili del discorso, passeremo a dire del Reggimento, ovvero della maniera colla quale deesi esprimere il rapporto o la dependenza di due parti dell' orazione tra loro.

DEL REGGIMENTO DE' NOMI.

Un nome può essere dependente o riferirsi ad un altro nome; e questa dependenza o rapporto, potendo essere di varie maniere, in vari modi deesi esprimere.

DEL REGGIMENTO DE' NOMI SOSTANTIVI.

La parola *Reggimento* proviene dal verbo latino *regere*, che significa *comandare*-me urznùe; *governare*-me sundùe.

Il nominativo e il vocativo dei nomi essendo, per così dire, il fondamento e l'origine di quasi tutte le proposizioni, non sono mai retti da alcuna parte del discorso.

Quando due nomi Sostantivi s'incontrano assieme, il secondo sarà sempre genitivo: e se il primo sarà di genere mascolino, al genitivo precederà la vocale *i*; se poi sarà di genere femminino, al genitivo gli precederà la vocale *e*, p es.: *Il cavallo di Pietro*, kaali i Pietrit; *la cavalla di Pietro*, pella e Pietrit. Nel Plurale poi servirà per tutti i generi la vocale *e*, p. es.: *I cavalli di Pietro*, kualt e Pietrit; *le cavalle di Pietro*, pellat e Pietrit.

Nei genitivi Singolari di stato in *luogo*, *a luogo e per luogo* si farà uso della lettera *t'*, p. es.: *Io dimoro in casa di Pietro*, une rri n' scpii t' Pietrit; *io vado alla casa di Pietro*, une vet n' scpii t' Pietrit; *io trapasso per la casa di Pietro*, une kaperzzei per scpii t' Pietrit.

Nei Plurali, se il primo Sostantivo è di numero Plurale, in allora si omette la lettera *t'*, p. es.: *Io sto nelle case di Pietro*, une rri n' scpiia Pietrit; *io vado alle case di Pietro*, une sckoi n' scpiia Pietrit; *io passo per le case di Pietro*, une kaperzzei per scpiiat Pietrit.

Quando il primo Sostantivo sarà di numero Singolare e il secondo di numero Plurale, allora si farà uso della lettera *t'* avanti al genitivo Plurale, p es.: *Io abito nella casa dei frati*, une rri n' scpii t' frètvet o frètnevet.

Essendo due Sostantivi di numero Plurale, avanti del genitivo si porrà la lettera *t'*, p. es.: *Io coltivo i campi dei Signori*, une punòi àrat t' Sotniivet.

Se due nomi Sostantivi di numero Singolare si troveranno stare assieme, e avranno avanti di se la particella *nel, nella*— n', o *con*—me, al genitivo allora si farà precedere la lettera *t'*, p. es.: *Nel Palazzo del Papa*, n' Sarai t' Papes; *nel tempo della morte*, n' vakt t' dèkes; *con l' aiuto di Dio*, me nnim t' Ꙫotit.

Quando il secondo nome Sostantivo sarà di numero Plurale, gli precederà la lettera *t'*, p. es.: *Nel tempo dei Greci*, n' vakt o n' koh t' urùmevet; *nella servitù dei Turchi*, n' robnii t' Tùrcvet.

Vi sono nella lingua Albanese alcuni Aggettivi, Pronomi e Avverbi che si usano a modo di Sostantivi, e possono reggere un genitivo. Tali sono: *Molto*, fort; *assai*, scium; *poco*, pak; *niente*, curgiaa; *punto ossia alcun che*, pachìz; *fiore*, luλ; *tanto*, càc; *quanto*, saa; *alquanto*, pàkꙫ; *troppo*, teper; *soverchio*, fort scium; *meno*, vee o mengh, ed altri simili, p. es.: *Molto di male*, scium t' kecit; *assai di bene*, scium t' mirit; *poco di buono*, pak t' mirit; *niente di amore*, curgiaa t' dascnìmit; *nulla di gentilezza*, asgiaa t' nierꙫiis; *quanto di tempo*, saa t' motit.

DEL REGGIMENTO DE' NOMI AGGETIVI.

I nomi Aggettivi possono avere dopo di sè nomi Sostantivi, e questi secondo le varie relazioni, ch' esprimono, aderanno posti o in genitivo, o in dativo, o in ablativo.

DEGLI AGGETTIVI CHE VOGLIONO IL GENITIVO O DATIVO.

Gli Aggettivi, che significano *scienza o ignoranza*, die o t' pa die; *lode o vitupèro*, lauvd o marre; *avere o privazione*, me pass o t' pa pàssun; *abbondanza o scarsezza*, boλek o esikλek ed altri simili; voglio posto in genitivo o dativo il Sostantivo, che indica la cosa, della quale si ha *scienza*—die, *o ignoranza*—t' pa die, p. es.: *Essendo molto dotto della* SACRA SCRITTURA *ed ammaestrato della* FEDE *di* CRISTO, Tui ken fort i diisem T' Sckruemit Sceit e msuem e fees Krisctit; *molti sono ignorantissimi della* MEDICINA, scium jan fort t' paa dien e miekimit; *la città e grandissima e molto ricca di* GRANO *e di* BESTIAME, sccheri âsct fort e maꝫe e fort e passune e grunit e baktìis

Gli Aggettivi ch' esprimono *somiglianza*, scemeltꙋꙋr o ghiasse; *convenienza*, nierꙫii; *inclinazione*, tabiàt; *vantaggio*, dobii; *ten-*

denza, natsr o t' prugnun, e tutti i loro caratteri, voglio messo in dativo o genitivo il nome Sostantivo al quale si riferisce la qualità espressa nell' Aggettivo, p. es.: *Era bello e somigliante a Filippo*, iscte i bukkur e i perghiaascm Filippit; *facile all' ira*, coλaiscm iʒnimit; *caro a Dio*, i dasctun Eotit; *utile a Pietro*, i viefscm Pietrit; *dannoso alla casa*, i cararscm scpiis; *rispettoso ai grandi*, i saighiscm o i scerbeiscm t' meʒeivet etc.

DEGLI AGGETTIVI CHE VOGLIONO L' ABLATIVO.

Gli Aggettivi ch' esprimono *alienazione*, t' trètun o t' hùpun; *allontanamento*, t' larguem; *separazione*, t' daam *e simili*, e tiera; richiedono dopo di sè un nome Sostantivo messo in ablativo, che indichi il luogo o la cosa donde si fa *l' allontanamento*, t' larguem; *l' alienazione*, t' hùpuni o t' trètuni etc., p. es.: *Esule dalla patria*, ssrgsn prei vilaietit; *separato dal padre*, daam prei babet; *sono lontano da casa*, jan lèrgh prei scpiet etc.

DE' COMPARATIVI E SUPERLATIVI COMPARATIVI.

I Comparativi e i Superlativi Comparativi vogliono dopo di sè messo in genitivo il nome, col quale si fa il paragone, p. es.: *Pietro* è più dotto di *Paolo*, *Pieter* àsct maa i diiscm se *Paulit*; *Erano* i più belli, e i più vezzosi fanciulli del *mondo*, *Iscin* maa t' bukkure, e maa t' kònseme femiiat dsλgnaas etc.

DE' SUPERLATIVI.

I Superlativi quantunque si trovino soventi volte adoperati assolutamente, pure alcuna volta vogliono dopo di sè un genitivo o dativo preceduto dalla preposizione *oltre*–pertei. o un accusativo retto dalla preposizione *sopra*–permìi, p. es.: *La città di Roma* OLTRE *di Costantinopoli è bellissima*, sceberi Romes pertei Stamboλit àsct fort e bukkure; *l' uomo è* SOPRA *tutti gli altri animali bellissimo*, nieri àsct permì t' giʒʒ tier stacat fort i bukkur.

DEL REGGIMENTO DEI VERBI.

I Verbi, assolutamente considerandoli, si dividono in Sostantivi ed Aggettivi.

I verbi Sostantivi sono quelli, che non indicano nè *azione* nè *passione*, ma semplicemente *stato;* gli Aggettivi sono quelli, che indicano *azione o passione.*

Sostantivo è solo il verbo *Essere;* tutti gli altri sono Aggettivi.

Il verbo Sostantivo vuole due nominativi, uno avanti e l'altro dopo di sè, p. es.: *La morte è dolce ai buoni*, daka âsct àmel t' mirvet; *il Signore è il primo giudice*, Ƹoti âsct ipari gisgtaar; *Iddio è il mio Creatore*, Ƹot âsct Criuosi jem; *i veri amici sono pochi*, bàsc mict jan pak; *è tua volontà*, âsct vulnessa e jote.

I verbi che reggono i nomi sono di tre sorta, cioè i verbi *Attivi* di unico e di doppio reggimento, i verbi *Neutri* e i verbi *Passivi.*

I verbi *Attivi o Transitivi* di unico reggimento sono quelli, che hanno dopo di sè un solo caso, vale a dire; un accusativo, che significa il termine a cui passa l'azione del verbo, p. es.: *Molti correggono altrui, ma non emendano sè*, Scium po setiim n' ùʒ tiert, ma nuk sieλen o keʒʒen maar veten; *la penitenza fatta, accresce grazia all'anima*, pennessa t' baame, po rrit hirin scpirtit; *gli agricoltori dopo la messe battono la biada*, puntoret mmàs t' kòrrunit po fsciin driʒʒin. In questi esempi: *Correggere*, me setii n' ùʒ; *emendare*, me kʒʒse maar; *accrescere*, me rrit; *battere il grano*, me fscii driʒʒin; sono verbi *Attivi e Transitivi di unico reggimento.*

I verbi *Attivi o Transitivi di doppio reggimento* sono quelli, i quali, oltre l'accusativo, richiedono a compimento del senso un altro caso retto dalle preposizioni *di, a, da*, semplici o articolate, p. es.: *Giuseppe accusò i suoi fratelli di furto*, Zeff paditi veλacenet vet t' bainiis; *i cattivi compagni distolgono l'animo dalla virtù*, sciokt t' keqi largòn scpirtin prei virtstit. In questi esempi *accusare*, me padit; *distogliere*, me largùe, sono verbi *Attivi o Transitivi di doppio reggimento.*

I verbi che esprimano azione *fornitiva o privativa*, quali sono *empire*, me musc; *o vuotare*, me sepras; *caricare*, me nkarkue; *o scaricare*, me skarkùe; *vestire*, me vèsc; *o spogliare*, me sedesc; *ornare*, me scisretue; *o disornare*, me semtùe; come pure i verbi che esprimono azione *interrogativa, precativa, ammonitiva*, quali sono *interrogare*, me pvet; *domandare*, me lsp; *pregare*, me lut; *ammonire*, me ciortue; reggono un accusativo e un genitivo, p. es.: *L'invidia empie l'animo di afflizione,*

emiir e kecia muscen scpirtin e tristimit; *ammonisci l'amico dei suoi falli*, ciertòn mikun t' faievet vet etc.

I verbi che esprimono azione *dativa o attributiva*, od il contrario, quali sono *accordare–concedere*, me ʒan; *o negare–rifiutare*, moss me dasct; come pure i verbi che esprimono azione *manifestante od occultante*, quali sono *manifestare*, me diflue; *palesare*, me cit asciciare; *scoprire*, me scplue; *occultare–nascondere*, me msceh, reggono un accusativo e un dativo, p. es.: *Io do il perdono al nemico*, une iapi nnimin anemikut; *io paleso i peccati al confessore*, uno diftoi mcatet rfsesit etc.

I verbi che esprimono azione *estrattiva*, *remotiva*, *separativa e disgiuntiva*, quali sono *svellare–trarre–cavare*, me nzier o zier; *distogliere–allontanare*, me largue; *segregare*, me daa; reggono un accusativo e un ablativo, p. es.: *La preghiera del giusto allontana i mali dal mondo*, urata i dereitit largòn t' kèciat prei dərgnaiet.

Alcuni verbi *Neutri o Intransitivi* reggono un accusativo che ha la medesima significazione del verbo, p. es.: *Dormire un sonno*, me fiet gni giumin; *balenare una luce*, me vetue gni driten; *vivere una vita*, me jetuem gni jetea etc.

I verbi *Passivi* reggono un ablativo preceduto dalla preposizione *da*–prei *o per*–per, p. es.: *Il padre fu liberato da pericolo*, baba kie psctùe prei rezikut; *per il Governatore la città fu castigata dal Sultano*, per ɛabiti scehri kie kastiguem prei Sultànit.

I verbi *Passivi* reggono un ablativo preceduto dalla preposizione *per*, soprattutto quando sono formati da uno di quelli attivi che reggono un accusativo e un ablativo. Quindi non dovrà dirsi: *Da me fu liberato l'amico dalla morte*, prei mejet kie libruem mikun prei deket; si bene: *Per me fu liberato l'amico dalla morte*, per mue kie libruem mikun prei mòrʒiet.

I verbi non reggono solo dei nomi, ma reggono pure dei verbi, p. es.: *Io voglio studiare*, une due me studiùem; *io voglio amare*, une due me dasct.

I verbi che sono retti da altri verbi si mettono al semplice Infinito, ovvero all' Infinito preceduto dalla preposizione *di*–me, ovvero all' Indicativo o Congiuntivo preceduti dalla Congiunzione *che*–ci, p. es.: *Voglio sperare*, due me scpressuè; *amo di venire*, due me arʒ; *vedo che passeggi*, scioi ci scetiten; *ordino che tu parti*, urʒnoi ci ti t' scoisc.

I verbi che esprimono *un atto della mente*, quali sono: *Sapere*, me diit; *credere*, me bessue; *conoscere*, me gnoſt; *comprendere*, me zzaa; *dubitare*, me draset etc., reggono un Infinito preceduto dalla preposizione *di*–me, quando però il soggetto del secondo verbo sia il soggetto del verbo principale, p. es.: *Io so*, uno dii; *io credo*, une bessoi; *io conosco*, une gnof; *io comprendo* DI ESSERE *innocente*, un zzam ME KEN i pa fai. Che se il soggetto del secondo verbo sarà un altro da quello del verbo principale, allora il secondo verbo, o si pone all' Infinito senza veruna preposizione; come: *Io so*, une dii, *conosco*, gnof, *comprendo* LUI ESSERE INNOCENTE, zzaam atene me ken i pa fai; ovvero si pone all'Indicativo o al Congiuntivo preceduto dalla Congiunzione *che*–ei. L'Indicativo ha luogo quando il verbo principale esprime una cognizione certa; il Congiuntivo poi quando il verbo esprime ignoranza, ovvero una cognizione probabile o dubbiosa, p. es.: *Io so*, une dii; *credo*, bessoi; *conosco*, gnof; *comprendo* CHE È INNOCENTE, zzaam ei âset i paa fai; *io non so*, un sdii; *non credo*, sbessoi; *dubito*, drui; *parmi* CHE SIA INNOCENTE, m' duk ci t' jeet i pa fai.

I verbi che esprimono *un affetto dell' animo*, quali sono: *Desidero*, disceroi; *temo*, drui; *spero*, sepressoi; *godo*, ghecoi; *mi piace*, m' pelcien; *mi duole*, m' ჳimet etc., reggono un Infinito preceduto dalla preposizione *di*–me, quando però il soggetto del secondo verbo sia il soggetto del verbo principale, p. es.: *Desidero*, discroi; *temo*, drui; *spero*, sepressoi; *godo*, ghecoi; *mi piace*, m' peleien; *mi duole*, m' ჳimet; DI PARTIRE, ME SCKUE, (è eccettuato da questa regola il verbo *Voglio*, che nel detto caso regge l' Infinito non preceduto dalla preposizione *di*–me, come: *Voglio partire*–due me sckue). Che se il soggetto del secondo verbo sarà un altro da quello del verbo principale, allora il secondo verbo gode piuttosto di essere messo al Congiuntivo, come: *Voglio*, due; *desidero*, diseroi; *temo*, drui; *spero*, sepressoi; *mi piace*, m' spelcien; *mi duole* CHE TU PARTA, m' ჳimet ei ti t' sckoisc.

I verbi che esprimono *un' azione che si fa colle parole*, quali sono: *Raccomandare–commettere–incaricare*, mo porosit; *comandare*, me urჳnue; *pregare*, me lut; *consigliare*, me kseiλùe; *esortare*, mo baa rigiaa; *persuadere*, me baam racii o mo musc menen ed altri simili, reggono ordinariamente un Infinito pre-

20

ceduto dalla preposizione *di*-me, p. es.: *Io ti raccomando* DI ESSERE *sincero*, une t' porosis ME KEN i pa hile; *io ti prego* DI LEGGERE *buoni libri*, une po t' lutem ME LEZUEM lètrat t' mira. Nulladimeno i verbi *pregare*, me lut; *consigliare*, ksciλue; *esortare*, me baa rigiaan; *persuadere*, me musc menen e simili, reggono anche l'Infinito preceduto dalla preposizione *a*. Laonde si dice egualmente bene: *Io ti prego*, *io ti esorto* DI AMARE *assai il Signore*, une t' lutem, une t' bai rigiaan ME DASCT fort Ɛotin, come; *Io ti prego*, *io ti esorto* AD AMARE *assai il Signore*, une t' lutem, une t' bai rigiaan ME DASCT fort Ɛotin.

Tutti i verbi che esprimono *qualche specie di movimento o reale o figurato*, quali sono: *Andare*, me voit o me sckue; *venire*, me àrʒ; *giungere*, me mrii; *scendere*, me sdrʊp; *trarre*, ngreh prei vetit; *accompagnare*, me perzieλ; *sforzare*, me forzue, ed altri simili, reggono un infinito preceduto dalla preposizione *a*. p. es.: *Io vò*, une vet o sckoi; *giungo*, mrìi; *sforzo*, forzoi A PRENDERE *il cavallo*, me mar kalln.

Le seguenti forme di verbo impersonale *si può*-bohet, *si deve*-duhet, *si dice*-ʒʒohet, *si crede*-bessohet e simili, quando reggono un verbo di modo infinito, il cui soggetto è di numero Plurale, si debbono esse pure mettere in Plurale. Per la qual cosa non può dirsi: *Sette* SI DICE *essere stati gli uomini di Roma*, sctat ʒʒohet me ken ken niercet Ròmes; *si bene*: *Sette* SI DICONO *essere stati gli uomini di Roma*, sctat ʒʒohen etc.

DEL REGGIMENTO DELLE PREPOSIZIONI.

Le Preposizioni possono reggere uno, due e tre casi, p. es.: *Aveva* SOTTO DI SE, *ovvero* SOTTO A SE, *ovvero* SOTTO SE *dieci persone*, kiscte màs vetit, o mmàs vetit, o màs vethen ʒet nierct.

Le Preposizioni *in*, *nella*, *nel*-ndè o nn' o n' o nnè, VERSO, prei, *nè*-as, *da*, *dal*-*t'*, reggono il primo nominativo, p. es.: *Io sto* IN *casa*, une rrì *ndè* scpìi; NELLA *chiesa c' è molta gente*, *nn'* kìsc kaa scium ginia; *dorme* NEL *letto*, fleen *n'* sctrat; *vado* VERSO *Costantinopoli*, po sckoi *prei* Stamboλ; *vado* VERSO *casa*, po vet *prei* scpìi; *non è peccato* NE *originale*, NE *attuale*, NE *mortale* e NE *veniale*, s' âsct mcat *as* original, *as* attual, *as* mortaar e *as* venial; *è venuto* DA *me*, Âsct àrʒ *t'* une; *sono andato* DA *quello*, jam sckue *t'* ai.

Le Preposizioni *sopra*–permì, *addosso*–mbì, *sù*–mì, reggono due casi il primo nominativo e l'accusativo, es. per il nominativo: *Sopra la casa,* permì scpii; *adosso il cavallo*, mbì kaal; *sù o sulla testa*, mmì crѳe; es. per l'accusativo: *Sopra te*, mbì tѳѳ; *sopra la chiesa*, mì kìscen; *sopra la croce*, mbì crѳcen etc.

Le Preposizioni *sotto*–nnèn o ndèn, *di sotto*–perfund, reggono due casi il primo nominativo e il dativo. Esempi per il nominativo: *Cascò la prima volta* SOTTO *la croce*, raa t' paren her *nnen* crѳg; SOTTO *terra, nnen* tok o nden ʒee. Esempi per il dativo: *Di* SOTTO *alla tavola, nnen* sôfres; SOTTO *ai piedi*, *nden* kàmvet; SOTTO *a se stesso, nnen* o perfund vetvetit.

Le Preposisizioni *prima*, *avanti, innanzi*–perpara o para reggono tre casi il genitivo, il dativo e l'ablativo. Esempi per il genitivo e dativo. *Prima della confessione*, perpara rfimit; *avanti del Papa,* perpara Papes; *avanti a Dio*, perpara Ɛotit; *innanzi a Pietro,* perpara Pietrit. Esempi per l'ablativo: *Prima di te,* perpara tejet; *avanti la faccia*, para faciet; *innanzi la Chiesa,* perpara Kiscet; *dinanzi a me,* perpara meiet etc.

Le Preposizioni *intorno, attorno, vicino,* reʒʒ, ucoλah, àffer, nghiat o nghiet reggono due casi il dativo e l'ablativo. Esempi per il dativo: *Intorno alla casa,* reʒʒ scpiis; *attorno all' altare,* ucoλah lecterit. Esempi per l'ablativo: *Appresso a me*, àffer mejet; *appresso a Dio*, nghiat Ɛotit etc.

Le Proposizioni *contro–avverso–contrario–opposto,* cùnra o cùndra reggono tre casi, cioè il dativo, l'accusativo e l'ablativo. Esempi per il dativo: *Contro del padre*, cunra bàbes; *contro a Dio*, cuntra Ɛotit. Esempi per l'accusativo: *Contro o avverso voi,* cunra iù; *contra il nemico*, cundra anemikun. Esempi per l'ablativo: *Contro te*, cunra tejet; *avverso a me,* cundra mejet.

La Preposizione *con*–me regge due casi il primo nominativo e l'accusativo. Esempi per il nominativo: *Con cuore,* me ɛemer; *con lingua*, me ghiuhe; *con onore*, me nneer. Esempi all' accusativo: *Con te*, me tѳѳ; *con Dio*, me Ɛotin; *con voi*, me jù.

Le Preposizioni *appresso–presso*, *contiguo*, *dattorno–allato,* nghiat–gnet–gniat–nnei reggono quattro casi, cioè il genitivo e dativo, l'accusativo e l'ablativo. Esempi al genitivo e dativo: *Accosto alla casa*, nghiat scpiis; *appresso del padrone,* gnet ɛotit; *rasente all' acqua*, gnet uit; *dattorno alla madre*, gniat nanes. Esempi per l'accusativo: *Presso la madre,* nghiat o nnei nanen;

è vicino il giorno del Signore, asct gniat diten Ɛotit. Esempi all'ablativo: *Allato della Chiesa,* nghiet Kiscet; *vicino da te*, nghiat tejet; *appresso alla casa*, gnet scpiet etc.

Le Preposizioni *Dopo–addietro,* màs, mbàs, mmàs, pos, mrapa, reggono tre casi, cioè il genitivo, dativo e l'ablativo. Esempi al genitivo e dativo: *Dopo della confessione*, mbàs rfimit; *addietro alla morte,* mmas dèkes. Esempi per l'ablativo: *Dopo di me*, màs mejet; *dopo il padre*, pos babet; *dopo pochi giorni*, màs pak dìtesc; *addietro le mie pedate*, mrapa giurmesc t' mia.

Le Preposizioni *di quà e di là*, knei e anei, o kendei e pertei reggono un solo caso, cioè l'accusativo, p. es.: *Di là del mare*, anei o pertei deetin; *di là dell' acqua*, pertei o anei ujn; *di quà del mare*, knèi o kendèi deetin; *di quà dell' acqua*, knei o kendei ujn.

Le Preposizioni *insino–sino*, nneri–nderi–deri, reggono due casi, cioè il primo nominativo e il dativo. Esempi al nominativo: *Insino a Roma,* nneri Rom; *sino a Scutari*, deri Scoder. Esempi al dativo: *Insino a Domenica*, nneri t' dieles; *sino ai piedi*, deri kàmvet etc.

Le Preposizioni *fuori*–jasct, *fuorchè*–vec, reggono il dativo, e l'accusativo es. per il dativo: *Fuori il cane*, jasct cienit; *fuorchè Giovanni tutti sono buoni*, vec Gionit t' giʒʒ jan t' mire, es. per l'accusativo: *Fuorchè Iddio è buonissimo*, vec Ɛotin asct fort imir.

Le Preposizioni *fra e tra*–nner o nder, reggono il solo accusativo, p. es.: *Fra noi*–nner nee; *tra voi*, nder iù; *fra le persone*, nner nierɛet etc.

La Preposizione *per*–per, regge due casi, cioè il primo nominativo e l'accusativo. Esempi al nominativo: *Per il figlio*, per biir; *per l'amico*, per mik; *per amore*, per hàter. Esempi per l'accusativo: *Per l'anima*, per scpirtin; *per Dio*, per Ɛotin; *per te*, per tȣȣ; *per questi*, per ktà–per feen, per la fede etc.

La Preposizione *senza*–pa o paa, regge due casi, cioè il primo nominativo e l'accusativo. Esempi per il nominativo: *Sono senza quattrini*, jan pa pare; *è senza barba*, âsct paa mieker; *senza rossore*, pa marre. Esempi all'accusativo: *Senza Dio*, pa Ɛotin; *senza spirito*, paa scpirtin; *senza te*, pa tȣȣ etc.

La Preposizione *ma*–ma o por, regge il secondo nom., p. es.: *Ma il tuo cuore*, ma ɛembra jote; *ma il tuo padre*, por baba ȣt.

Le Preposizioni *da, dal, dallo, dalla, dai, dagli, dalli, dalle*, prei o t', reggono due casi, cioè il primo nominativo e l'ablativo.

Esempi all' ablativo: *È da me*, Asct prei mejet; *Viene da Dio*, vien prei Ȣotit. Esempi al nominativo: *È venuto da me*, ka àrʒ t' une; *è andato da quello*, âset sekùe t' ai etc.

La Preposizione *pò* si usa nelle dimande di modo imperativo e di passato-rimoto, p. es: *Cosa fai?* scka po ban? *dove vai*, ku po sekon? *cosa hai fatto?* seka kee baa? *dove sei andato*, ku jee sckue pò? è anche preposizione affermativa, p. es.: *Vuoi venire*, possì; *hai capito*, pò, o a kee mar-veset etc.

La Preposizione verbale *a*, serve a tutti i tempi delle interrogazioni dell' Indicativo e dell' Ottativo, p. es.: *Viene oggi il padre?* a po vien sot baba etc.

Le Preposizioni *di*. *a*, *da* reggono tre casi, cioè il genitivo, dativo e l' ablativo, p. es.: *Il padre si lagna* DI *Filippo perchè è cattivo*, baba ankohet Filippit psè âset i kec; *non m' importa se ho fatto male* A *Pietro*, sekam dert s' kam baa ɛoλumin Pietrit. DA *Dio deriva ogni bene*, prei Ȣotit po rieʒen o po del giʒʒ t' mirat.

DEL REGGIMENTO DELLE CONGIUNZIONI.

Le Congiunzioni non reggono casi, bensì varii modi del verbo.

Le Congiunzioni *causali*, che si premettono ad una proposizione, la quale esprime la *ragione e la prova* di quanto fu detto in una proposizione antecedente, quali sono: *Perocchè, mercechè, dacchè, giacchè, poichè, perchè*, praa, psè, ciɤnse, màs, non sè; massi, persè etc., reggono per ordinario il modo Indicativo, p. es.: *I buoni sono amati da Dio*, MERCECCHÈ *i buoni* SONO *servi fedeli*, t' mirt jan dasctun prei Ȣotit, PSÈ jan hɤsmeciart bestaare.

Le Congiunzioni *causali*, che si premettono ad una proposizione, la quale esprime il *fine ed il motivo* di ciò che fu asserito in una proposizione antecedente, quali sono: *Affinchè, acciocchè, perchè*, eastàn, aboλà, psè, reggono sempre il modo Congiuntivo, p. es.: *Combatti vigorosamente* AFFINCHÈ TU PERVENGA *nel regno del cielo*, cindrò trimnlsct ABOΛÀ CI T' MRIISC n' reginìi e cieλs.

Le Congiunzioni *causali*, quali sono: *Conciossiachè, conciofossecosachè*, ei o persè, quando servono ad esprimere la ragione di una cosa, e s' interpongono quindi tra la cosa che si ha a provare e le ragioni che per provarla si adducono, reggono il modo

Indicativo, p. es.: *Allontana i compagni cattivi*, CONCIOSSIACHÈ *dice lo Spirito Santo, chi tocca la pece* SI MACCHIERÀ *da quella*, largò sciokt t' kecli, ci o PSÈ ʒʒot Scpirti Sceit, kusc perkèt sachesin KA MEU PERLЪЪM prei assoie.

Le Congiunzioni *illative o conclusive*, quali sono: *Dunque*, *pertanto*, *laonde*, *il perchè*, praa, prannei, psè, reggono ordinariamente l' Indicativo, p. es.: *La grazia di Dio è un gran bene*, DUNQUE *la voglio custodire*, Hiri i Tincot àsct gni t' mir imaʒ, PRAA due me ruit etc.

Le Congiunzioni *condizionali*, quali sono: *Purchè*, *caso che*, *dato che*, *posto che*, Por o ci, n' o nn' o ndè, filàn, reggono sempre il Congiuntivo, p. es.: PURCHÈ *io* VIVA *onestamente*, *niente m' importa delle parole delle persone*, Por une t' jetoi niercisct, curgiaa skam dert prei fialasc nieravet etc.

La Congiunzione *se* può reggere l' Indicativo e il Congiuntivo. Quando è congiunzione *condizionale*, e l'altro verbo è Indicativo, allora il *se* regge l'Indicativo, p. es.: *Vivrai lunghi anni*, SE RISPETTERAI *i Genitori*, kee me jetue scium viet, N' NNEEROFSC print. Quando poi è congiunzione *condizionale*, l' altro verbo è congiuntivo condizionale, allora il *se* regge il congiuntivo, p. es.: *Io ti soccorrerei* SE POTESSI, une t' nnimuescem, ME MUIT. Finalmente quando la congiunzione *se* non è *condizionale*, ma *dubbitativa*, allora regge sempre il Congiuntivo, p. es.: *Non so*, SE VI SIA *alcuna bestia maggiore dell' Elefante*, sdii, SE t' jecte o t' keet nnegnena sctaca maa emaʒe se Filit etc.

Le Congiunzioni *oppositive*, quali sono: *Benchè*, *sebbene*, *quantunque*, *avvegnachè*, *comechè*, *contuttochè*, *non sè*, eʒè, di legge ordinaria reggono il Congiuntivo, sebbene reggono talvolta l' Indicativo, p. es.: *Il padre ama i figli e le figlie*, SEBBENE *talora non* L' AMINO *e non* L' ASCOLTINO, baba po dò t' biit e t' biiat, eʒè nnoi her s' i duen e nuk i nnighioin.

Prima, *avanti*, *innanzi*, perpara o para, se sono sole, reggono un Infinito preceduto dalla preposizione *di*–me per esempio: PRIMA, *avanti*, *innanzi* DI OPERARE, *voglio sapere cosa vuoi fare*, Perpara ME VEPRUE due me diit sckaa dò me baa. Ma quando sono seguite dalla Congiunzione *che*, reggono il Congiuntivo, p. es.: PRIMACHÈ, *avantichè*, *innanzichè tu metti le mani ad operare voglio sapere cosa è*, perpara CI TI t' veesc duurt me veprue due me diit sckaa àsct.

DELLA SINTASSI DI COSTRUZIONE.

PARTI COSTITUTIVE DELLA PREPOSIZIONE.

La Preposizione è una riunione di parole, alle quali esprimiamo un giudizio.

Ogni Proposizione è composta almeno di tre parti, del *soggetto*, dell'*attributo*, e del *segno* di loro *relazione* vicendevole o *nesso*.

Il *Soggetto* è quella parte di Proposizione che rappresenta *l'essere* di cui si parla, la cosa di cui si tratta, l'idea principale, l'oggetto del giudizio. *L'Attributo* è quella parte di Proposizione che rappresenta la qualità dell'*essere*, cioè il modo di essere del soggetto. Finalmente il *segno di relazione*, che lega l'attributo al soggetto, ossia *nesso*, è quella parola la quale afferma che la qualità espressa dall'attributo esiste e non esiste nel soggetto; ciò sono i verbi. Così nella seguente Proposizione: *La città è ricca*, sceheri âsct e passune; *la città*, sceheri, è il soggetto; *ricca*–e passune è l'attributo, *il segno poi di relazione o nesso* sta nel verbo è–âsct.

Il *Nesso e l'Attributo* più volte sono inchiusi in una parola sola, cioè in un di quei verbi, che dicemmo composti. Così nella Proposizione: *Il Sole risplende*, Dili schelzèn; *il verbo risplendere*, me schelzse o me scnrit, eguivale a queste due parole: *Il Sole è risplendente*, Dili âsct schelzsescm. Parimente queste due parole: *Io ascolto*, un nnighioi, equivalgono a queste altre: *Io sono ascoltante*, une jam nnighiuescm.

Il *Soggetto* può essere rappresentato 1. da un nome *Sostantivo*, p. es.: *La città è cara*, sceheri âsct e dâsctune: 2. da un *Pronome,* p. es.: *Tu sei studioso*, ti jee studiuescm: 3. da un *Infinito*, p. es.: *Riflettere è prudenza*, me vuu–roe-âsct urtii: 4. infine da un'intera *Proposizione*, p. es: CHI HA TROVATO UN FEDELE AMICO *ha trovato un tesoro*, kusc ka giet gni besctaar mikun ka giet gni baene etc.

L'*Attributo* può essere rappresentato 1. da un *Aggettivo* o da un *Participio*, come: *La rosa è odorosa*, dranafiλa âsct me eer o kaa eeren e mire; *Il brillante è* STIMATO, gevahiri âsct sctimuum o kaa scium ksmètin: 2. da un *verbo*, come: *Il cavallo* NITRISCE, kaali hingbiλòn; 3. da un *nome sostantivo,* come:

La carità è UNA VIRTÙ, dasctnii âsct gni virtʙt; 4. da un *Pronome*, come: Tu *sei il* PRUDENTE, ʉi jee iurti; 5. da un'*Infinito*-come: *Ammonire è* AMARE, me msue asct me dasct; 6. Finalmente da *un' intera Proposizione*, come: Dio è COLUI CHE CREÒ OGNI COSA–Ƹot asct ai ci crioi giʓʓ scka.

Ogni Proposizione, oltre le parole che esprimono il *soggetto, l' attributo e il nesso,* può contenere molte altre parole.

Tutte le parole che sono in una Proposizione oltre il *soggetto, l' attributo e il segno di congiunzione,* si riferiscono al soggetto o all' attributo, e si dicono *Componenti*, perchè servono a dare una significazione *compiuta* del soggetto o del attributo. Così nella seguente Proposizione: *La pace della coscienza è il frutto di una buona vita,* pacci e scpirtit âsct frʙti gni s' mires jeta; *la pace*–pacci è il soggetto, *il frutto*–frʙti è l' attributo, *è* è il *nesso della Proposizione*. I genitivi poi *della coscienza*, *d' una buona vita* sono due *compimenti;* stantechè il genitivo *della coscienza* compisce e perfeziona l' idea accennata colle parole *La pace*–pacci e l' altro genitivo *d' una buona vita*, compisce e perfeziona l' idea accennata colle parole il *frutto*, frʙti.

DEFINIZIONE E DIVISIONE DELLA COSTRUZIONE.

DELLA COSTRUZIONE DIRETTA.

La *Costruzione* è quel conveniente collocamento dei termini o parole appartenenti a una Proposizione, il quale si fa secondo il genio e l' uso di un dato linguaggio.

La *Costrazione* è di due maniere *diretta e inversa.*

La Costruzione *diretta* è il collocamento delle parole secondo l' ordine, con cui si succedono ordinariamente le idee nell' animo nostro quando osserviamo un oggetto.

L' ordine con cui si succedono per ordinario le idee nell' animo nostro quando osserviamo un oggetto, è questo: La prima idea che acquistiamo è quella dell' oggetto in complesso; di poi acquistiamo le idee distinte delle sue qualità; infine ci procuriamo le idee delle sue relazioni cogli altri oggetti.

Regola 1. Nella Costruzione diretta il *Soggetto* della proposizione dee collocarsi in primo luogo, p. es.: *Il padre è la delizia dei figli*, baba âsct gaemeni t' biivet; *il vivere cristianamente allontana da molti pericoli*, me jetue kersctnisct largòn prei scium resichesc.

Regola 2. Nella Costruzione diretta dopo il soggetto e gli aggettivi e le proposizioni incidenti che gli appartengono, si pone il *Segno di congiunzione*, indi *l' Attributo*, come: *Il Papa* È SANTO Papa àsct sceit. Ma quando il Segno di congiunzione e l' Attributo sono compresi in un sol verbo, allora si colloca prima il soggetto, dopo il verbo, come: IL BASCIA *vinse*, Pàscia muiti.

Regola 3. Gli Aggettivi vanno uniti ai loro nomi, come: IL VALOROSO *Costantino vinse il* CRUDELE *Massenzio*, Luftaar Costantini muiti pa insaf Massenzi.

Regola 4. I *Pronomi* si pongono in quei luoghi, nei quali si porrebbero i nomi, come: Eccoti *la lettera del Papa:* EGLI *è nato in Sinigaglia*, c' È TI letera e Pàpes: AI kaa lëm n' Sinigaglia.

Regola 5. Gli *Avverbi* debbono accompagnare il verbo o prima o dopo, p. es.: *L' invidia* DURAMENTE *affligge l' invidioso*, mnia fort mundòn mniisemen; *l' accidioso ama* GRANDEMENTE *la poltroneria*, prittuesemi do fort demeliin.

Regola 6. Le *Preposizioni* vanno sempre avanti al loro respettivo caso, p. es.: *Là città di Roma è piena* DI *orti e* DI *giardini*, sceheri Romes âsct plott t' bàccvet e kopsctevet; *non è bene lo andare* CONTRO *il Papa*, s' âsct mire me sckue cunra Papes.

Regola 7. Le *Congiunzioni* si debbono collocare tra le parti che esse uniscono, p. es.: E LA *vita*, E LE *sostanze*, E *l' onore*, *è tutto perduto*, e jeta, e maʐit o giaiat, e nneeri giʐʐ t' hupun.

Regola 8. Le *Interiezioni* si mettono al principio della frase, p. es.: *Deh! QUANTO male è*, Deh! saa kec âsct.

DELLA COSTRUZIONE INVERSA.

La Costruzione *inversa* è quella che si scosta dalle regole stabilite intorno alla Costruzione *diretta;* e colloca il soggetto, l' attributo, il nesso, i compimenti di una proposizione in quell' ordine che più contribuisce alla verità, grazia, forza ed armonia del discorso, p. es.: *La scorta è la Signora della nostra vita è* LA MENTE, priisa âsct Ƶoja jete sànes âsct menia; *I pic-*

coli imperii PER LA PACE *si accrescono: i grandi* PER LA DISCORDIA *si rovinano*, meretiat t' voghla PER PACCIN po rrithen, t' meʒeit per sciamatin ciarthen. Queste due sentenze sono esposte con Costruzione inversa; poichè nella prima il *soggetto* è posto dopo il suo attributo e dopo il nesso, e nella seconda i due *compimenti indiretti* sono posti prima del verbo.

La Costruzione *diretta* si adopera allorchè si parla o si scrive con istile semplice e piano; la Costruzione *inversa* poi, o si fa naturalmente quando siamo affollati d' idee, o in uno stato di ansietà e di passione; ovvero, *a bello studio*, postafatt o me caste o me hjr, quando scriviamo con istile di oratore o di poeta.

La Costruzione *inversa* accresce varietà e forza al discorso, ma alcune volte potrebbe generare oscurità, e allora deve evitarsi. Così quando il soggetto e l'oggetto di una proposizione sono del medesimo numero, e il significato del verbo può convenire egualmente all' uno e all' altro, la chiarezza richiede assolutamente, che si conservi l'ordine della Costruzione *diretta*, e si ponga il soggetto dinanzi al verbo, e l'oggetto dopo. Quindi dovrà dirsi: *Davidde vinse Golia*, David muiti Goliin, e non già: *Golia vinse Davidde*, Golii muiti Davidin; altrimenti *Golia* parrebbe il vincitore, e *Davidde* parrebbe il vinto. Che se due nomi siano di numero diverso, o il significato del verbo non possa applicarsi fuorchè al soggetto, allora si potrà far uso della Costruzione *diretta* e dell' *inversa*. Quindi si può dire egualmente: *Alessandro vinse i Persiani, e: Cesare passò il Rubicone*, come: *I Persiani vinse Alessandro, e il Rubicone passò Cesare*, Lech muiti Persianet, e: Cèsar kaperzei Rubiconìn, come: Persianet muiti Lech, e Rubiconin kaperzei Cèsar.

DELLA SINTASSI FIGURATA.

Essendo la Sintassi divisa in *semplice e figurata*, noi avendo insino ad ora parlato della prima, che chiamasi ancora *regolare*, ci faremo ora a ragionare brevemente dell' altra, detta dai Grammatici *irregolare;* che è quella parte della Grammatica che insegna varii modi di dire, i quali si allontanano dalle regole della Sintassi *semplice*, ma che servono per dare maggior forza e leggiadrìa al ragionamento.

La Sintassi figurata consiste per ordinario nel sottintendere o nell' aggiungere qualche vocabolo, ovvero nel dare ai voca-

boli un posto differente da quello, che sarebbe conforme all'ordine più naturale.

Le principali cagioni che muovono chi parla o chi scrive a far uso della Sintassi figurata, sono la vivacità dell'immaginazioni, l'impazienza dello spirito, le passioni del cuore, il bisogno di esprimere i propri pensieri con precisione, con forza e con armonìa.

Le figure Grammaticali sono molte, però noi brevemente ragioneremo solo di tre, che sono veramente proprie della Grammatica e *grammaticali* sono state dette, cioè *Ellissi, Pleonasmo ed Iperbato.*

DELL' ELLISSI.

L'Ellissi, ovvero *mancanza*–esikeλek, *è l'ommissione di alcune parole, le quali o sono state dette avanti, ovvero si possono agevolmente intendere da' lettori.* La qual figura è oltremodo vaga, quando si sappia usare con giudizio, senza arrecare nocumento alla chiarezza del discorso; e può adoprarsi in quasi tutte le parti dell'orazione.

Ellissi del nome Sostantivo. Tutte le volte che nel discorso vi è un Aggettivo non accoppiato al Sostantivo, ha luogo l'Ellissi del nome Sostantivo, p. es.: *Saper parlare bene il Turco, il Greco, il Latino, lo Slavo etc.*, sottintendendo il *linguaggio dei Turchi*, me diit me fol mire Turkisct, Urumisct, Latinisct, scheniisct etc., tui mar–vesct ghiuhen Turcvet etc., *i primi, gli ultimi del mese*, sottintendendo *giorni*, t' paar, t' mbrame muit, tui marvesct ditta; *durar molto, poco, troppo*, sottintendendo *tempo*–vakt, me cindrue scium, pak, tèper, tui marvesct vàktin etc.

Ellissi del Pronome. I Pronomi *io, tu, egli, ella, noi, voi, eglino*, une, ti, ai, nà, jù, atà possono sopprimersi innanzi al verbo tutte le volte che la loro soppressione non può cagionare oscurità; ma è d'avvertirsi che bisogna esprimerli, quando vi è opposizione tra due persone, come: *Se non parti* TU, *parto io,* moss sckofsc Ti, sckoi une; oppure quando vuole esprimersi un senso esclusivo, p. es.: *Tacete: parli* EGLI, Moss fòlni o sciùchni: flet AI; nel qual caso i Pronomi si pongono per lo più dopo il verbo.

Ellissi del verbo. Esempi: *Via di qua*, haid prei ktù; *bene*, mir; *volentieri*, me cief; *andare per pane*, *per vino*, me sckue per buken, per veenen; *venire per una grazia*, me àrʓ per gni nneer; *mandare pel medico*, me ciue per ecimin ed altri simili, le quali espressioni equivalgono a queste altre: *Va via di quà*, del jasct prei cetù; *va bene*, mir âsct; *il farò volentieri*, kam me baa me cief; *andare per* COMPRARE O PRENDERE *del pane*, *del vino*, me sckue per me bleem o me mar bùken, veenen; *venire per* CHIEDERE, PER OTTENERE *una grazia*, me àrʓ per me lɤp, per me pass gni nneeren; *mandare* PER CHIAMARE *il medico*, me ciue per me ʓʓir ecimin.

Ellissi del Participio. Esempi: *Misero! a che son io?* I sciuomi! a scka jam un? (espressione che vale a quest' altra: *Misero! a che son io* RIDOTTO, I sciuomi! cisse jam baam une); *sono due ore*, jan dɤ sahat; *è un anno*, asct gni mot-mot. In questi ultimi due esempi deve sottintendersi il Participio passato, cioè: *Sono passate due ore*, jan sckuem dɤ sahat; *è passato un anno*, âsct sckuem gni mot-motìn.

Ellissi dell' Avverbio. Tra gli Avverbi, quelli che più spesso si tacciono sono i correlativi *così*-cistù-gniasctù-gnesctù, *si*-pò, *tanto*-àcc, *talmente*-kstù e simili, p. es.: *Tutti poveri bisognosi*, *uomini come femmine*, *cioè*, *così uomini come femmine*, t' giʓʓ munciaart nevoitarseme, nierse si femena, cioè, do me ʓʓan âsctù nierse si femena.

Ellissi della Proposizione. Esempi: *Trattenersi qualche giorno in un luogo*, *cioè* PER *qualche giorno*, meu nnal nnegnena ditta n' gni vènd, cioè, do me ʓʓan PER ndegnena ditta; *la Dio mercè*, *cioè* PER *la mercè di Dio*, hiri Ɛotit, cioè do me ʓʓan PER hirin Ɛotit.

Ellissi della Congiunzione. La Congiunzione *che*-ci si omette spesse volte, specialmente dopo i verbi che indicano timore, sospetto, dubbio e simili, i quali in sua vece prendono volentieri un *non*-jò, p. es.: *Temo*, *sospetto*, *dubbito* NON *piova dirottamente*, *cioè* CHE *piova dirottamente*, drui se bie fort scii, cioè, do me ʓʓan ci t' bie scìi fort.

Ellissi d' Interiezione. Esempi: *Felice te!* i lumi ti! *misero lui!* i mieri ai! frasi che valgono queste altre: *Oh felice te!* oh i lumi ti! *oh misero lui!* ah imieri ai.

DEL PLEONASMO.

Questa figura è al tutto contraria all'*Ellissi*, dappoichè è posta nell' aggiungere, me sctue; o replicare, me ɀɀan prap qualche parola; quantunque sembri non esser necessaria alla chiarezza del discorso, p. es.: *Oggi ho fatto* BEN *dieci ore*, sot kam baam mir ɀeit sahat, l'avverbio *Bene*-imir, è un Pleonasmo, perchè serve ad accrescere evidenza e determinazione alla Proposizione suddetta, la quale, per l'aggiunta di tale avverbio, equivale a quest'altra: *Oggi ho fatto* NIENTE MENO *di dieci ore*, sot kam baam curgiaa mengh se ɀeit sahat. A questa figura appartengono ancora i Ripieni, de' quali abbiamo parlato altrove.

DELL' IPERBATO.

L' *Iperbato è* posto nella non ordinata collocazione delle parole. Dappoichè, secondo la Grammatica, dovrebbesi porre prima il soggetto, indi il verbo, da ultimo l'oggetto; ognuno de' quali dovrebbe presso di sè avere tutto ciò che serve ad indicare la qualità, la dependenza, l'origine e simili; così l'Aggettivo dovrebbe andare dopo il Sostantivo, e dopo il Verbo l'Avverbio. Ma se così dovesse sempre procedere il discorso, non solo riuscirebbe oltremodo languido ed uniforme, ma non sarebbe punto acconcio a ben manifestare gl' interni moti dell' animo, nè potrebbesi dar grazia ed armonia al periodo. Onde gli scrittori in tai casi sogliono collocare le parole non secondo il rigore grammaticale, ma in maniera che possono efficacemente e con evidenza esprimere i loro pensieri, come si potrà vedere in questi esempi: *E vidde Antonio che a lui toccava il dover dire*, E paa Nnou ci atii perkìte me pass borgìn me ɀɀan; *ecco me, ecco me; io fui, io; in me volgete il ferro, o Rutoli; quest' inganno fec' io, e non l' ha fatto cotesto*, ciò une, c' è une; une kiesc, une; n' muc kɀɀni o sieλni hècurin, o Ruotole; ktè scerrin e bona une, e nuk kaa baam ktene, *dalla molt' anni lagrimata pace*, prei scium viet luttuescmet pace.

DELLA ORTOEPIA ED ORTOGRAFIA.

L' *Ortoepia* è quella parte della Grammatica che insegna la *retta pronunzia*.

L' *Ortografia* è quella parte della Grammatica che insegna la *retta scrittura*.

Ma ognun ben sa quanto malagevol cosa sia dar regole certe e fisse riguardo allo scrivere e pronunziare questo difficile linguaggio, imparandosi questo più con l'uso che co' precetti, conforme fu da noi notato nella prefazione del nostro Vocabolario e a pagina 5 e 8 di questa Grammatica. Tuttavia per vedere quel poco che può dirsi su tal proposito non rincresca al benigno Lettore rileggere i precitati luoghi, non convenendo la pena di ripetere di nuovo le medesime cose.

OSSERVAZIONE.

Ai nomi *Derivativi* gli precederà la lettera t' apostrofata, come: *Andamento*, t' sckuem; *inalzamento*, t' ciuem; *radunamento*, t' mleʒun; *esistenza*, t' kenun; *esitazione o vendizione*, t' scitun; *espedizione*, t ciuem; *entrata*, luogo ove si entra, t' hiimun; *entrata o rendita*, t' màrun; *grassezza*, t' maim; *larghezza*, t' gian; *inchiesta*, t' haλakatun; *incombensa o commissione*, t' porositun; *incredulità*, t' paa bessuem; *ignoranza*, t' paa ditun; *recisione*, t' keputun; *disubbidienza*, t' pa nnighiess; *scelta*, t' sghiʒun; *veduta*, t' paam; *taglio*, t' preem etc.



DEGLI AGGETTIVI NUMERALI IN SPECIE.

DEI NUMERALI PRIMITIVI.

Le due principali specie di *Aggettivi numerali* sono gli *Aggettivi numerali primitivi e gli Aggettivi numerali ordinali*.

Gli Aggettivi numerali primitivi sono quelli che indicano un numero determinato di cose, e che attribuiscono ai nomi una qualità di quantità, come: *Uno*–gni, *sei*–giasct, *nove*–nand, *dieci*–ȥet.

Gli Aggettivi numerali primitivi si dicono pure *Aggettivi numerali cardinali*, perchè sono il principio e, a così dire, il *cardine* di tutte le combinazioni numeriche.

GLI AGGETTIVI NUMERALI PRIMITIVI SONO:

	Masc.		*Femm.*
1.	*Uno*	Gni	Gnà.
2.	*Due*	Dȣ.	
3.	*Tre*	Tre	Tri.

4. *Quattro*, kater.
5. *Cinque*, pens o pes.
6. *Sei*, giasct.
7. *Sette*, sctat.
8. *Otto*, tet.
9. *Nove*, nand.
10. *Dieci*, ȥeit o ȥet.
11. *Undici*, gnimȥet.
12. *Dodici*, dȣmȥet.
13. *Tredici*, trimȥeit.
14. *Quattordici*, katermȥet.
15. *Quindici*, pensmȥet.
16. *Sedici*, giasctmȥeit.
17. *Diciassette*, sctatmȥet.
18. *Diciotto*, tetmȥeit.
19. *Diciannove*, nandmȥet.
20. *Venti*, gni–cet.

21. *Vent' uno*, gni–ɛet e gnì o gnà.
22. *Ventidue*, gniɛet e dȣ.
23. *Ventitre*, gniɛet e tre o tri.
24. *Ventiquattro*, gniɛet e kàter.
25. *Venticinque*, gniɛet e pens.
26. *Ventisei*, gniɛet e giasct.
27. *Ventisette*, gniɛet e sctat.
28. *Ventotto*, gniɛet e tet.
29. *Ventinove*, gniɛet e nand.
30. *Trenta*, triȥeit.
31. *Tent' uno*, triȥet e gni o gnà.
32. *Trentadue*, triȥet e dȣ.
33. *Trentatre*, triȥet e tre o trì.
34. *Trentaquattro*, triȥeit o kàter.
35. *Trentacinque*, triȥet e pens o pes.
36. *Trentasei*, triȥeit e giasct.
37. *Trentasette*, triȥet e sctat.
38. *Trentotto*, triȥeit e tet.
39. *Trentanove*, triȥet e nand.
40. *Quaranta*, katerȥeit.
41. *Quarant' uno*, katerȥet e gni o gnà.
42. *Quarantadue*, katerȥet e dȣ.
43. *Quarantatre*, katerȥeit e tre o trì
44. *Quarantaquattro*, katerȥet e kàter.
45. *Quarantacinque*, katerȥet e pens.
46. *Quarantasei*, katerȥet e giasct.
47. *Quarantasette*, katerȥeit e sctat.
48. *Quarantotto*, katerȥeit e tet.
49. *Quarantanove*, katetȥet e nand.
50. *Cinquanta*, pensȥet o pesȥeit.
60. *Sessanta*, giasctȥeit.
70. *Settanta*, sctatȥet.
80. *Ottanta*, tetȥeit e tet.
90. *Novanta*, nandȥeit.
100. *Cento*, gnicint.
130. *Centotrenta*, gnicint e triȥet.
200. *Duecento*, dȣcint.
300. *Trecento*, trecint.
1000. *Mille*, gni–mii etc.

DEGLI AGGETTIVI NUMERALI ORDINALI.

Gli Aggettivi Numerali Ordinali sono quelli che indicano l'ordine con cui le cose sono disposte, e che perciò attribuiscono ai nomi una qualità d'ordine, come *primo*, *decimo*, *vigesimo*, e si dice, i par, i ȥet, i gniɛet.

GLI AGGETTIVI NUMERALI ORDINALI SONO:

I. *Primo*, i par, i, it.
II. *Secondo*, i dȣt, i, it.
III. *Terzo*, i tret, i, it.
IV. *Quarto*, i kàter, i, it.
V. *Quinto*, i pesct, i, it.
VI. *Sesto*, i giasct, i, it.
VII. *Settimo*, i sctat, i, it.
VIII. *Ottavo*, i tett, i, it.
IX. *Nono*, i nandi.
X. *Decimo*, i ȥet o i ȥeit, i, it.
XI. *Undecimo*, i gnimȥeit, i, it.
XII. *Duodecimo*, i dȣmȥet. i, it.
XIII. *Decimoterzo*, i trimȥeit, i, it.
XIV. *Decimoquarto*, i katermȥet, i, it
XV. *Decimoquinto*, i pensmȥeit, i, it.
XVI. *Decimosesto*, i giasctmȥet, i, it.
XVII. *Decimosettimo*, i sctatmȥet, i, it
XVIII. *Decimottavo*, i tetmȥeit, i, it.
XIX. *Decimonono*, i nandmȥet, i, it.
XX. *Vigesimo*, i gniɛet, i, it.
XXI. *Vigesimoprimo*, i gniɛet e gnenen, i.
XXII. *Vigesimosecondo*, i gniɛet e dȣt, i, it.
XXIII. *Vigesimoterzo*, i gniɛet e tret, i, it.
XXIV. *Vigesimoquarto*, i gniɛet e kater, i.
XXV. *Vigesimoquinto*. i gniɛet e pesct, i.
XXX. *Trigesimo*, i triȥet, i, it.
XXXV. *Trigesimoquinto*, i triȥet e pènsct. i.
XL. *Quarantesimo*, i katerȥeit, i, it.
XLV. *Quarantesimoquinto*, i katerȥet e pesct, i
L. *Cinquantesimo*, i pensȥet, i, it.

LV.	*Cinquantesimoquinto,* i pesʒet e penset, i.
LX.	*Sessantesimo*, i giasetʒet, i, it.
LXX.	*Settantesimo*, i setatʒeit, i. it.
LXXX.	*Ottantesimo*, i tetʒet, i, it.
XC.	*Novantesimo*, i nandʒet, i, it.
C.	*Centesimo,* i gnicint, i, it.
CL.	*Centocinquantesimo,* i gnicint e perʒeit, i.
CC.	*Ducentesimo*, i dscint, i. it.
D. } CIↃ. }	*Cinquecentesimo*, i penscint, i, it.
DC.	*Secentesimo*, i giasetcint, i. it.
DCC.	*Settecentesimo*, i setatcint. i. it.
DCCC.	*Ottocentesimo*, i tettcint, i, it.
DCD.	*Novecentesimo*, i nandcint, i. it.
M. } CIↃ. }	*Millesimo*, i gni mii, i, it etc.

DEI COMPARATIVI E SUPERLATIVI.

COSA SIA NOME POSITIVO, COMPARATIVO, E SUPERLATIVO.

I nomi Aggettivi o Adiettivi esprimono le qualità in una estenzione or più or meno grande, p. es.: Si dice ché un uomo *è buono*, âset imir; che un altro *è più buono*, âset maa imir; che un terzo *è buonissimo*. âset fort imir.

Le differenti maniere di esprimere le qualità delle cose si dicono *gradi o stati* degli Aggettivi o Adiettivi, e se ne contano tre, cioè il grado *Positivo*, *il Comparativo e Superlativo*

Il grado *Positivo* si dice quello che significa la cosa assolutamente, semplicemente, come: *Grande*, imaʒ; *piccolo*, ivoghel; *cattivo*, ikee; *bello*, ibukkur; *uomo grande*, nieri imaʒ; *uomo piccolo*, nieri ivoghel; *uomo cattivo*, nieri ikee etc.

Il *Comparativo* esprime la qualità nel paragonare insieme due oggetti, si trova che uno è superiore o inferiore o eguale ad un' altro. Quindi è che il Comparativo si distingue in tre specie, cioè in Comparativo di *maggioranza*, che è quello, che si forma mettendo avanti ai positivi le particelle *più-di*, maa; *vie più*, *di-più che è più che non*, maa, come: *Io sono* PIÙ *grande di*

Giovanni, une jam maa imaz se Gioni; *Antonio è* PIÙ *alto di Marco*, Andou âsct maa inalt se marku.

Il Comparativo di *uguaglianza*, si forma aggiungendo ai positivi le particelle *tanto*, càcc o àcc; *quanto*, saa; *altrettanto*, eze càcc; *come*, si; *così*, cisctù etc., p. es.. *Quanto è buono Michele, altrettanto Pietro,* saa âsct imir Mihili eze cacc Pietri; *come Francesco così Filippo*, si Francesk àsctù Filipp.

Il Comparativo di *diffetto* si forma con le particelle *meno-di*, mengu; *meno-che*, mengu se etc., p. es.: *Io sono meno di Michele*, une jam mengu se Mihili; *la ragazza è meno che Giovanni*, vaica âsct mengu se Gioni.

Il grado Superlativo esprime la qualità portata al più alto grado, sia in più che in meno. Il Superlativo si divide in *assoluto* e *relativo*. Il Superlativo *assoluto* è quando esprimo il supremo o infimo grado di una qualità di un oggetto senza alcuna relazione ad un altro, come: *Sansone fu fortissimo*, Sansòni kie fort ifort; *Salomone fu sapientissimo*, Salomòni kie fort i dietaarsem.

Il Superlativo *assoluto* si forma col mettere avanti al positivo la parola *fort*, p. es.: Fort imir, *buonissimo*, *cattivissimo*; fort ikec, fort ibbukkur, *bellissimo*.

Il Superlativo assoluto si forma pure col mezzo di avverbi posti avanti l'aggettivo, come: *È sommamente buono*, asct fort imir; *oltremodo cattivo*, fort ikec, sono pure Superlativo assoluti gli Aggettivi composti da *tra*, *stra*, *oltre*, *sopra*, *arci*, come: *Tragrande*, fort imaz; *straricco*, fort i pàssun; *oltrepossente*, fort hipostuesem; *soprabuono*, fort imir; *arcimatto*, fort imarr. Anche la ripetizione dell' aggettivo o di un avverbio equivale al Superlativo assoluto, come: *Buono–buono*, imir–imir, vale *buonissimo*, fort imir; *bene-bene*, mir–mir, è lo stesso che *benissimo*, mir fort; *piccino–piccino*, ivoghel–ivoghel, vale *piccinissimo*, fort ivoghel etc.

Il Superlativo *relativo* è quello che nell' esprimere il supremo o l' infimo grado della qualità, racchiude sempre una comparazione tacita tra uno o più soggetti, e tutti gli altri della medesima classe o specie, come: *Sansone fu il fortissimo uomo del mondo*, Sansòni kie i fort i fort nieri dergnās; *Salomone fu il massimo dotto degli uomini*, Salomòni kie fort idiisem i nieraevet.

Il Superlativo relativo si forma ponendo la particella *fort* innanzi al positivo, come: *È molto buono il sacerdote*, asct fort imir mesctaari etc.

*

POSITIVO	COMPARATIVO		SUPERLATIVO	
	ORDINARIO	PARTICOLARE.	ORDINARIO	PARTICOLARE.
Grande, imaʒ.	*Più grande-Moggiore*,	maa imaʒ.	*Grandissimo-Massimo*,	fort imaʒ.
Piccolo, ivoghei.	*Più piccolo-Minore*,	maa ivoghel.	*Piccolissimo-Minimo*,	fort ivoghei.
Buono, imir.	*Più buono-Migliore*,	maa imir.	*Buonissimo-Ottimo*,	fort imir.
Cattivo, ikec.	*Più cattivo-Peggiore*,	maa ikec.	*Cottivissimo-Pessimo*,	fort ikec.
Assai, sclum.	*Più assai*,	maa sclum.	*Assaissimo*,	fort scium.
Bello, ibukkur.	*Più bello*,	maa ibukkur.	*Bellissimo*,	fort ibukkur.
Giovane, i rii.	*Più giovane*,	maa i rii.	*Giovanissimo*,	fort i rii.
Vecchio, piak.	*Più vecchio*,	maa piak.	*Vecchissimo*,	fort plak.
Santo, sceit.	*Più santo*,	maa sceit.	*Santissimo*,	fort scelt.
Poco, pak.	*Più poco*,	maa pak.	*Pochissimo*,	fort pak.
Amabile, i dasctun.	*Più omobile*,	maa idasctun.	*Amabilissimo*,	fort i dasclun.
Caldo, zeet.	*Più caldo*,	maa zeet.	*Coldissimo*,	fort zeei.
Freddo, tòft.	*Più freddo*,	maa toft.	*Freddissimo*,	fort toft.
Difficile, fesctiir.	*Più difficile*,	maa fesctiir.	*Difficilissimo*,	fort fesctiir

Ci sono alcuni Aggettivi i quali non possono esser fatti nè Comparativi, nè Superlativi. Tali sono: 1. I nomi Aggettivi indeterminati, i quali significano parte di un numero, come: *Alcuno*, *qualche*, nnegni etc. 2. I nomi Aggettivi numerali così primitivi che ordinali, come: *Due*, dѳ; *tre*, tri; *quattro*, kàter; *primo*, i par; *secondo*, i dѳt; *terzo*, i tret etc. 3. Quelli che indicano qualità, le quali non possono nè crescere–as me rrit, nè diminuire–as me pakue, come: *Divino*, hѳinuescm; *eterno*, amensciuescm; *mortale*, i deks; *rotondo*, romurlak; *uguale*, barabar etc. 4. Quelli che significano *patria*, vilaiet; *nazione*, regnii; *appartenenza*, t' perkìtun, come: *Albanese*, sciptaar; *italiano*, italiàn; *austriaco*, nempslii; *regio*, i kraiλ etc. 5. Quelli che indicano la materia onde una cosa è fatta, come: *Oro*, aar; *ferro*, hèkur; *argento*, serm etc.



INTRODUZIONE

ALLA

CONVERSAZIONE ALBANESE

VOCABOLARIO DELLE COSE SACRE

Dio, Ɛot.
La Trinità, Trinja.
Il Padre, Àti.
Il Figliuolo, Biiri.
Lo Spirito Santo, Scpirti–Sceit.
Il Creatore, Criùesi.
Il Redentore, Scperblȣesi.
Il Salvatore, Scerbùesi.
Il Paradiso, Parrìɛi.
Il Purgatorio, Burgatuuri.
L' Inferno, Ferri.
Angielo, Eiλ o engiuλ o egnuλ.
Diavolo, Diemn o diaλ.
Il Santo, Sceiti.
Il Beato, i Lumi.
La Santa, Sceitea o sceitia.
La Beata, e Lumia.
Il Prete, Prifti.
Il Frate, Frati.
Il Curato, Prifti–famulìis.
La Parrocchia, Kìscia–famulìis.
La Chiesa, Kìscia.
Il campanile, minàri.
La campana, cumona.
L' altare, lteeri.
Il messale, ugniλi.
Il candeliere, sciandani.
Il fiore, lula.
La candela, ciri.
Il calice, kelsceiti.
La Messa, Mescia.
L ostia, bòsctia o hòscgna.
Il Sacerdote, Mesctaari.
Il chierico, giacòni.
I cimiteri, vorrεat.
Il cimiterio, il sepolcro, vorri.
Il primo giorno dell' anno, epar dita e mot–motit.
Il giorno dell' Epifania. Pascha–uit.
Il giorno delle ceneri, dita per hime.
La Quaresima, Krèscma.
Le quattro tempora. ugniλat e mot–motit.
La Domenica delle palme, Dieλa-e laarit.
Il Sabato Santo, T' sctunia–emàȥ.
Pasqua, Pàscha.
La Domenica in albis, Dieλa–ebàrȥ.
Pentecoste, Rrsciai.
Natale, Kescnèλ.
La festa di S. Giovanni, festa Sceitit Sc–Gion.

DEL MONDO.

Il cielo, cieλa.
Il sole, diiλi o dili.
I raggi del sole, reεεat e diiλi.
La stella, ȣli o hȣλi.
Il firmamento, firmamenti.
La luna, Hàna.
Il chiaro della luna, drita e hànes.
Il mondo, duλgnaja.
L'oriente, àna prei s' dàlunit-diiλit.
L'occidente, àna t' perendùe-mit-diiλit.
Il settentrione, piessa e mies-nàtes.
Il mezzo giorno, mies-dita.
La luce, drita.
Le tenebre, terrsemat.
L'ombra, hia.
L'aria, ajri.
Il tempo, moti.
Il freddo, tofti o ftofti.
L'arridità, siccità, t' ʒʒāti.
Il ghiaccio, akuλi.
Il tuono, bumuλimi o murmu-rimi.
Lampo, vetìm.
L'iride, l'arco baleno, scioca-e εois.
Il terremoto, termèku o tre-mèku.
Il vento, eera.
Tempesta, fortuna o moti i kec.
Il turbine, dreʒìa.
L'acqua, uj.
Il mare, deeti o dedi.
Il fiume, lȣmi o uj.
La sorgente, krùa.
La corrente, prùa.
La riva, il lido, la spiaggia, brèghu.
Il lago, lechieni.
La fontana, krua o croni.
L'onda, taλàssi o vaλa.
La pioggia, sciiu.
L'umidità, laghsctia.
La nebbia, mieguλa o nieguλa.
La nuvola, reeja.
La rugiada, voessa o laghsctìa.
La brina, brȣma.
La neve, bora.
La grandine, brèscia
Il fuoco, εiarmi.
Il calore, t' zeeti.
Il chiarore, la luce, drita.
La fiamma, flaka.
I carboni, prùsciat.
Una bracia, gni gàz.
La scintilla, sckniia.
Il fumo, tȣmi o timi.
La cenere, hini.
La fuliggine, ciagia.
La terra, ʒeu o tòka.
La polvere, pluhuni.
La polvere da schioppo, barùti.
La ghiaja, εãλi o ràna.
Il fango, bàlti o lòcci.
Una pietra, gni guur.
Un' isola, gni had.
La punta, maja.

DEL TEMPO.

Il giorno, dita.
Lo spuntar del giorno, t' sbàr-ʒunit e dites.
L'aurora, Sabaa.

Lo spuntar del sole, t' schel-ȣemi t' diiλit.
Il mattino, mlenatia.
Il mezzo giorno. mies-dita o dreka.
Il tramontar del sole, t' perendùemi t' diiλit.
La sera, pràmia.
La notte, nàta.
La mezza notte, mies-nata.
Il giorno di festa, dita-e fèstes.
Il giorno di lavoro, dita-e pùnes.
Oggi, sod o sot.
Ieri, die.
Avant' ieri, para-die.
Ieri l'altro, tieter-para-die.
Domani, nesser.
Dopo domani, màs-nesser
Diman l'altro, tieter-màs-nesser.
Un' ora, gni sahat.
Un quarto, gni cerek.
Un minuto, gni dachìk.
Un secolo, gni-cin-viet o gni sceku λ.
Un' anno, gni mot-mot o gni viet.
La primavera, prendvera.
L' estate, vcera.
L' autunno, viesta.
L' inverno, dimini.
Un mese, gni mui.
Una settimana, gni java.
Gennajo, kalnur o ipari-mui.
Febbrajo, flur o idȣti-mui.
Marzo, marss o itreti-mui.
Aprile, priλ o ikatreti-mui
Maggio, maii o ipescti-mui.
Giugno, ciersciur o igiascti-mui.
Luglio, korìk o ictati-mui.
Agosto, gùsct o iteti-mui.
Settembre, i pari-mui t' viescts.
Ottobre, i dȣti-mui t' viescts.
Novembre, mui-Sceitit sc'Ndreu.
Decembre, mui-kescneλ es.
Lunedì, t' hànen o hàne, na, es.
Martedì, t' marten o màrte, ia, es.
Mercoldì, t' merkùr o mercùr, i, it.
Giovedì, t' èiten o èite, na, es.
Venerdì, t' prennen o prènde, ia, es.
Sabato, t' sctunen o sctune. nia, es.
Domenica, t' diel o diel, a, es.
Il principio, t' fiλùemi o fiλimi.
Il mezzo, miedisi.
Il fine, t' marùemi.

DELL' UOMO.

Un uomo, gni-burr.
Una femmina, gni-gruc.
Un ragazzo, gni-dial.
Un giovane, gni-t' rii.
Una persona, gni-nier.
Un bambino, gni-kerʒʒii o foscgne.
Una creatura, gni-creatȣr.
Una fanciulla, gni-cìch.
Una ragazza, gni-vàiȣ.
Un fanciullo, gni-dial-irii.
Un vecchio, gni-plak.
Una vecchia, gni-plak
Il vecchio, plaku.
La vecchia, plaka.
Il ragazzo, diali.
La ragazza, vaiȣa o zùzza.
La gioventù, dielmiia

La vecchiaja, plecniia.
Il cieco, ciorri o verbeti.
Un cieco, gni ciorr.
Un sordo, gni sciurʐ.
Un muto, gni nemènz.
Il muto, nemènzi.
Un zoppo, gni topàl.
Uno stroppio, gni sàkat.
Un gobbo, gni gherbàfe.
Un ghiotto, gni jùnsem.
Un ubbriaco, gni deeim.

DEL CORPO UMANO.

Il corpo, corpi, ugiuti.
La vista, t' paamia.
L' udito, t' ndiguemi.
L' odorato, t' maruni-èren.
Il gusto, leceti.
Il tatto, t' prèkuni.
Un membro, gni giϐmtϐr.
La testa, erϐe.
I capelli, flòkt.
La barba, miekra.
Il viso, ftϐra.
La faccia, facia.
La fronte, baali.
Le tempia, tàmbleʐʐat.
Gli occhi, sϐϐt.
L' occhio, sϐϐni.
La pupilla degli occhi, drita e sϐϐvet.
La palpebra, cerpìka.
Il ciglio, vètula.
L' orecchio, vesci.
Il naso, hunda.
Le narici, birat-hùndes.
La bocca, goja.
Le labbra, bùϐat.
La ganascia, felciia.
Le gengive, miset-ʐàmvet.
Un dente, gni ʐàm.
I denti, ʐàmt.
La lingua, ghiuha.
Il palato, kieλϐa.
Il mento, miekra.
Il collo, ciafa.
La gola, fϐti.
La spalla, craha.
Il braccio, dora.
Il gomito, brϐli.
La gintura, giϐmtϐra.
Il pugno, grùseta.
La mano, dora.
La mano destra, dora-e diaʐʐa.
La mano sinistra, dora-estremaja.
Le dita, ghìsetat.
Il dito, ghisεti.
Le unghia, ʐʐoit.
Il seno, erahanuri.
Il petto, giϐksi.
Le coste, brignat.
Un lato, gni àne.
Il ventre, barku.
Il dorso, mbì veti.
La schiena, sepina.
L' osso dorsale, russa t' sepines.
Le reni, pèscet sepines.
La coscia, cofscia.
Il ginocchio, ghiuni.
La gamba, kàma.
La polpa, tula o pulpa.
Il piede, kàmba.
I piedi, kàmt.
Il garretto, ʐʐèmera.
La pianta del piede, scoli-kàms.
Il calcagno, ʐʐembra.
La pelle, lkura.

Il pelo, kima o lèsci.
Un osso, gni àsct.
Il cervello, truni.
Il cuore, εemera.
Il polmone, muschniia-ebàrȥ.
La milza, scpenèteka.
Il fegato, muschniia.
Le budella, εoorrat.
Una vena, gni-deel-i giakut.
Un nervo, gni deel.
Lo stomaco, mulini-i εembres.
Il sangue, giàku.
Il male di testa, ȥimta e crees.
Il male di denti, ȥimta-ȥàmvet.
La febbre, èȥȥa.
Una infreddatura, gni flamme.
La tosse, coλi.
Il vajolo, lìia.
Il male di gola, ȥimta e fȣtit.

I DIVERSI GRADI DI PARENTELA.

L'avolo, giȣsci.
Il padre, baba.
Il figlio, biiri.
Il nipote, nipi.
Il fratello, veλau.
Il cugino, cuscerini.
La cugina, cuscerina.
Il zio fratello del padre, àggia o mìggia.
Il zio fratello della madre, dàja.
L'avola, giȣscia.
Il bisavolo, sctragiȣsci.
La bisavola, sctragiȣscia.
La madre, nana o àma.
La figlia, biia.
La nipote, nipa.
La zia sorella del padre, haλa.
La zia sorella della madre, teεa.
Il marito, fati o scioci o burri.
La moglie, fati o sciocia o gruia.
Il suocero, viherri.
La suocera, viherra.
Il genero, ȥàndri.
La nuora, erea.
La sposa, nussa.
Lo sposo, ȥàndri.
Il compare, cumaari.
La comare, ndricuλa.
Il figlioccio, fàmuli o nuni.
La figlioccia, fàmula o nuna.
Il vedovo, ivei o i pa-fati.
La vedova, eveia o e pa-fati.
L'orfanello, ietìmi o ivòrfni.
L'orfanella, ietima o e vòrfna.

DEL VESTIMENTO.

L'abito, petka.
La camicia, kemìscia.
Le mutande, telindat.
I calzoni, sciandervaret
Le calze, ciarapat.
Le legacce, lìȥsat.
Le scarpe, kepùzzat.
Gli stivali, cìsmat.
Le maniche, dòrεat
Le tasche, gièpat.
La borsa, cessia o culèta.
I bottoni, ȥȥùmulat.
Gli occhielli, sȣȣt-ȥȥùmulavet.
La fodera, astari.
Il mantello, tabàri.
Il cappotto, talagàni.
Il cappello, siaari.
Il fazzoletto. sciamìa o fazòleti.
I guanti, dòrεat.
La berretta, fessi o kessuli.
Il pettine, krahàni.

La spazzola, fscissa.
L' orologio, sahàti.
La tabacchiera, cutiia-burnòtit.
L' anello, unaꞩa.
Gli occhiali, gissløkt o søsset.
La spada, scpata.
Il bastone, scopi o stàga.
Il grembiale, perparꞩa.
La veste, petka.
Lo specchio, pàsgisra.
La polvere, pluhuni.
Gli orecchini, vàꞩꞩat.
La collana, ciaprassa.
Il ventaglio, savergâni.

DI UNA CASA.

La casa, scpiia.
La porta, dèra.
La chiave, cilsi.
La serratura, bràva.
Il saliscendo, resi-idères.
Il cortile, oborri.
La scala, schaλa.
La soffitta, tavàni.
Il tetto, t' mblùemi.
Un piano, gni kàt.
La sala, ọda-emaꞩ.
La camera, sòba.
Il camino, vòtra o ugiàku.
Il pavimento, t' sctrùemi.
La cantina, ìsba o bùrgu.
La cucina, haciàna
Il forno, fùrra.
La stalla, àheri.
Il cavallo, kaali.
Il mulo, mùsku.
La mula, mùska.
Il somaro, magàri o gomaari.
Le galline, pulat.
Il gallo, knuesi o geli.
Il gatto, mazza o mizza.
Il cane, cieni.
Il fenile, kuλ a-e kàsts o plemia.
Il pozzo, pussi o bonàri.
Il secchio dell' acqua, coffi-uit.
Il secchio del latte, mieλssa.
Il giardino, kòpescti
L' orto, bàcci
Il pollajo, cucciàku o cutèzzi.
La padrona di casa, ꞩoja e scpiis.
Il muro, muri o ꞩidi.
La finestra, pegièria o pengèra.
La tavola, sòfra.
La stuora, àssera o regòssa.
La stufa, cisмλeku.
Il tappeto di pelo di capra, cèrega.
Il tappeto di lana, celsmi.
Il tappeto nobile, segiàda.
La sedia, seliia.
Il letto, sctrati.
Il materasso, døscku.
Il lenzuolo, ciercìaffia.
Il capezzale, iesteku.
Il guanciale, iss-jesteku.
L' imbottita, iergàni.
La coperta, plàffi.
La tenda delle finestre, perdia.
Il candeliere, sciandàni.
La lucerna, canili.
L' olio, voi.
Il soffietto, sciàcuλi
La paletta, caziia.
Le molle, màsciat.
Il testo, saggi o cachiia.
Lo spiedo, heeli.
La graticola, gradèla.
Il pajuolo, cusiia.

Le legna, druut.
L'accetta, supàta o sachìzza.
La madia, màgia.
La caffettiera, gèsvia.
La tazza del caffè, filgàna.
La sotto tazza, càrfa.
Il cucchiaro, lughu.
Il piatto, cieniia.
Il paniere, semìλi.

D' UNA CITTÀ.

La città, sceberi.
La tesoriera, hacnataria.
Il tesoriere, hacnatari.
Il tesoro, hàcna.
La zecca, tarapàna.
La dogana, gigmrùku.
L'ospedale, hastahàna.
L'università, *la scola*, schoλa.
Il collegio, colegi.
Il mercato, pacaari.
La fiera, panagiυri.
L'albergo, hàni.
La bottega, dugaja.
La bottega di caffè, cafehàna.
La prigione, hapsàna.
La strada, uʒa o ruga.
La stradella, uʒca.
La piazza, miedanλeku–imaʒ.
Il ponte, ura.
La contrada, mahaλa.
Le case, scpiiat.

DELLA CAMPAGNA.

La campagna, bastina
La siepe, gàrʒi.
La fossa, gròpa.
Il sentiero, steku.
Il villaggio, catùni.
Il castello, kesctieli o calaa.
Il mulino, mulini.
Il podere o possessione, ciυfλeku.
L'aja, λaama.
Cascina, ove fassi il cacio, celèri.
L'ovile, turisti.
La pergola, pièrguλa o perivolta.
Il bosco, bieschа o mali.
La caverna, scpeλa.
La grotta, ksoλa.
La pianura, fuscia.
Una spianata, gni ràfsc.
Una costa, gni bλin.
La collina, codra e voghel.
La montagna, biesca.
Una rupe, rrzìm.
Un campo, gni àr.
Il pascolo, kulòssa.
Il prato, livàʒi.
La vigna, veescta o veenescta.
La raccolta, berecèti.
L'erba, bari.
Il fieno, ssani.
Il grano, gruuni.
Il granturco, kalamocci.
Il frumento, driʒʒi–ibàrʒ.
La segala, ʒʒèchena.
L'orzo, elbi.
L'avena, tersciana.
La spiga di grano, kaλi-i grunit.
La paglia, kàscta.
Il lino, liini.
La canapa, conòpi.
L'aratro, parmèni.
La falce da fieno, cossa.
Falcetto, kìsa o dràpni.
Rastello, gherbui o rasctieli.
Il carro, cèrri o kerri.

La ruota, rota.
Un albero, gni liss.
Un ramo, gni rèm.
Una foglia, gni flet o gieʓ.
Il fogliame, dùscht.
La zappa, sciati.
Il ruscello, prua.

NOMI DI DIVERSI OGGETTI.

Il bianco, i barʓi.
Il nero, i ɛiiu.
Il rosso, i kùci.
Il verde, i verʓ.
Il paonazzo, i moori.
L'oro, aaɼi.
L'argento, sèrmi.
Il piombo, plumi.
Il rame, bàcheri.
L'ottone, peringi.
Il ferro, hekkuri.
Lo stagno, calai.
La latta, tenèci.
L'ammalato, ilichu o smuti.
La malattia, dergia.
La febbre, èʓʓa.
La ferita, vàrra o plaga.
La rogna. ɛgiuga o croma.
Le scrofole, saràgiat.
Uno schiaffo, gni scplak.
Un pugno, gni grusct.
Un calcio, gni scheλm.
Una cagna, gni mècich o kùcik.
Un sorcio, gni mii.
Una peccora, gni berr o dèlm.
Il porco, ʓʓiu.

DIALOGO ITALIANO ALBANESE.

Buon giorno o Signore, dita e mir o Ɛotnii.
Come ha dormito? si ka fiet?
Molto bene, fort mir.
E tu hai dormito? e ti a kee fiet?
Poco assai, fort pake.
Perchè? cosa hai? psè? scha kee?
Ho inteso un fracasso, kam nnie gni rreptim.
Io dormii tranquillo, une fieta rahàcm.
Beato te, ilumi ti.
Quante ore sono? saa sahàt jan?
Sono cinque ore, jan pens sahàt.
E tardi assai, asct fort vōne.
Non è molto tardi, nuk àsct fort vōne.
Alzati presto? ciou ferk?
Non posso alzarmi? smui meu ciùe.
Che sei ammalato? a jee ilich?
Nè ammalato nè sano, as ilich as scenosc.
Non è niente, s' asct giaa.
Fatti coraggio, bon gahiret.
Non abbia paura, moss drò.
Domani starai meglio, nesser kee me ken maa mir.
Adesso voglio bere un caffè, tasc due me pii gni càfe.
Anche io lo voglio, cʓe une e due.
Lo vuoi col zucchero? a po dò me sceer?
Non ho costume, scham adetin.
E meglio col zucchero, maa mir me scecer.

Non mi piace, nuk m' pelcien.
Fa come vuoi, ban si duesc.
Non voglio inquietarti, sdue me t' iȥnùe.

PER INTERROGARE, AFFERMARE, NEGARE, ANDARE, EC.

Cosa fai tu qua? scka po ban ti kaha?
Dove hai il padre? ku kee bàben?
Sta in casa, àsct n' scpii.
Cosa fa? scha po ban?
Sta lavorando, àsct tui punùe.
Si fa pronto alla partenza, bòhet gati me sckue.
Dove vuole andare? a ku dò me scue.
Forse a Scutari, belcidà n' Scoder.
Cosa cerca a Scutari? scha po lɛp n' Scodre?
Vuol comprare un cavallo, dò me blee gni càlin.
Sono cari i cavalli, jan sctreit kùalt.
E meglio un mulo, àsct mā mir gni musk.
Sono migliori le mule, jan mā t' mire muscat.
Prima voglio vendere il somaro, parpara due me scit gomarin.
Quanto lo vendi il somaro? saa po i scet magarin?
Cinquecento piastre, pens-cint gròsc.
E molto caro, àsct fort i sctreit.
Non lo voglio comprare, sdue me blee.
Quanto vuoi spendere? saa do me argiùe.
Ho poco denaro, kam pak pàren.
Un' altra volta lo comprerò, gni tieter her kam me blee.
Cosa dice quello? scha ȥȥòt ai.
Non so cosa dice, sdii scka ȥȥot.
Abbiamo un' affare da fare, kemi n' pun me baa.
Che affare avete, far pun e kini.
L' affare nostro è? puna joon àsct?
Cosa dici tu? scha po ȥȥue ti?
Non ho ancora capito, nuk kam alaa marvesct.
Sei un poco sordo? a jee pake sciurȥ?
Cosa fate voi la? scka boni iù atiè?
Avete voi parlato? a kini fol iù?
Cosa desidera? scka po discròn?
Cosa ti aggrada? scka t' còndan?
Cosa ti piace? scka t' pelcièn?
Che vuoi dire? scka dò me ȥȥan?
Ho permesso di parlare? kam isen me fool?
Parla quanto vuoi, fol saa kee ciefin.
Cosa domandate? scka po lɛpni?
Chiama Antonio, ȥȥire Ndoun.
Non è li ma lontano, s' asct ktù por largh.
E molto lontano? àsct fort largh?
Venti giorni da qui, gnicet dita prei ktù.
Quando verrà? kuur kaa me àrȥ?
Oggi un anno, sot gni mot-moti.
Io aveva affari con lui, une kɛscm pùn me tò.

Come ti chiami tu? si kee èmen ti?
Di chi è quella casa? e kui àsct ajò scpii?
Non lo so molto bene, sdì fort mire.
Di chi è il cavallo? i kui àsct kaali?
Cosa vuoi tu da me? scka dò ti prei mejet?
Cosa vuoi fare? scka dò me bām?
Vuoi venire con me? a dò me àrʒ me mue?
Sono molto occupato, jam fort nzān.
Non ho tempo, scham nghā.
Cosa bisogna fare? scka duhet me baa?
Che mi consigli di fare? scka m' ksciλon me bām?
Sai tu questo? a po dì ti ktò?
Hai tu capito? a kee marr vè-sct ti?
Ti ricordi di quell' affare, a po t' bie n' men ajò puna?
Perchè non hai risposto? psè skee pergieg?
Non ho potuto, sckam muit.
Cosa hai perduto? scka kie bierr?
A che serve ciò? scka dùhet ajò?
Andate a cercare la chiave, sconi me lsp cìlsin.
Dove l' avete perduta, ku kini tret.
Dalla casa di Pietro sino quì, prei scpiiet e Pietrit nneri ktù.
E vero, àsct vertet.
Avete ragione, a kee arsèen.

Siete stato ingannato, a jee ken i masctrùe.
Non è uomo onesto, s' asct nieri ierèlìscm.
Io non dico niente, une spoʒʒam giaa.
Voi non dite nulla? jù nuk ʒʒoni curgiā?
Io non so cosa dire, une sdì scka me ʒʒan.
Siate tranquilli, rrini ùrt.
Non fate rumore, moss boni potēr.
Parla forte, fol fort.
Sta zito, moss ban can.
Parla poco e buono, fol pak e mir.
Hai la lingua molto lunga, a kee ghiuben fort e ghiat.
E male, àsct kec.
Tu cammini presto, ti po ez scpeit.
Più piano, maa ka dal.
Più presto, maa ferk.
Sei troppo frettoloso, jee fort ngùcm.
Riposiamo un poco, pusciòim pak.
Non sono stanco, s' jam i lòʒun.
Sono sette ore che camminiamo, jan sctat sahat ci èzim.
Da dove venite? prei kaa po vini?
Veniamo da casa, po viim prei scpiet.
Sedete vicino a me, rrini nghiat mue.
Avvicinatevi al fuoco, affroni nghiat ciarmit.

Aspetta un poco qui, ndalu pak ktù.
Apri la finestra, cil pegèren.
Chiudi la porta, mbl dèren.

PER INFORMARSI DELLA SALUTE.

Come state Signore? si po jee Sotnii?
Molto bene, mir sciscisr.
Tu come stai? ti si po jee?
Bene per grazia di Dio, mir prei Sotit.
Come state in casa? Si po jeni n' scpìi?
Stanno tutti bene? po jan t' gjzz scendosc?
Tutti hanno salute? t' gjzz kan scendeten?
Sia ringraziato Dio, falmi-nners Sotit.
La sorella come sta? motra jote si asct?
Il tuo fratello? veλau st?
La Signora di casa? Soja e scpiis?
Il padre e la madre? baba e nana?
Il primogenito è un poco indisposto, i par-biiri àsct pak i pa cief.
Cosa ha? scka kaa?
È raffeddato, i ka raa flamma.
Le duole la testa, i zèm crsct.
Ho saputo che il zio ha un' incomodo, kam nnic s' àgien kaa gni t' kec.
Sì, ha un dolore alla gola, posì kan gni zimt n' fst.

Quanto tempo è? saa mot kaa?
Non è molto tempo, s' àsct scium mot.
Il cugino e la cugina stanno bene? kuscrini e kuscrina jan mir?
Sono stati un poco incomodati, ma adesso stanno meglio, jan ken pak paa ciefin, por tàsc jan maa mir.
Sono molto contento di sapere che hanno migliorato, jam fort hosenùem me diit ci jan maa mir.
Salutatemeli caramente, falmi mescendet fort fort.
Addio, caro amico, me Tenecon miku idasctun.

DELL' ETÀ.

Quanti anni hai? saa viet kee?
Ho diciotto anni, kam tetmzet viet.
Il padre quanti anni ha? baba saa viet kaa?
È molto vecchio, àsct fort plak.
È vicino a cento anni, àsct àffer gnicint viet.
Ma bensì è molto sano, por àsct fort mir n' scennet.
La madre è giovane? nana àsct cree?
Non è molto giovane, s' asct fort cree.
Ha passato sessant' anni, kaa kaperzsc giasct zeit viet.
Quanti fratelli siete? saa veλe-net po ini?
Siamo sei, jemi giasct.

Che età ha il maggiore? e saa viet kaa maa imaẕi?
E entrato in cinquant' anni, e kaa hii n' pesẕet viet.
Il più giovane? maa irjù?
Ha venti anni, kaa gni ɛet viet.
Hai sorelle? a kee mòtrat?
Due ne tengo, dʁʁ e kam.
E sono maritate? e jan t' martùem? si, po.
E hanno figli e figlie, e kan biit e biiat.
Tu sei ammogliato? ti a jee i martue?
Sono ancora nubile, jam alaa becciaar.
Quanti siete in casa? e saa po jni n' scpii?
Siamo assai, jemi fort scium.
Forse siamo quaranta, belcìm jemi katerẕet vet.

SULL' ORA.

Che ora sono? c' saa sahat jan?
Sono le cinque e mezza, jan pens e giʁs.
E presto assai? àsct fort hèret.
E molto tardi, asct fort vōn.
Comparisce l' aurora, dòket s' sbàrẕet.
Poco ho dormito, pak kam fiet.
Io non credeva che fosse tanto tardi, une sbessoisem ci isct càcc vōn.
Non hai inteso suonar l'orologio? a skee nnie me raa sahatin?
No, perchè qui non si sente sempre, jò, psè ktù s' nnihet giẕẕ–hère.
Adesso sono suonate sei ore, cotàsc jan raa giasct sahat.
E tempo di alzarsi, àsct vàkt meu sciue.
Fa giorno, del dìten.
Sono sette ore e un quarto, jan sctat sahat e gni cerek.
Sono sette ore e mezza, jan sctat sahat è giʁms.
Sono nove ore e tre quarti, jan nand sahat e tri cereke.
Sono dieci ore meno un quarto, jan ẕet sahat paagni cerek.
Mancano pochi minuti, po mengoin pak cereket.
Non sono ancora le dodici ore, nuk jam alaa dʁmẕet sahat.
L' orologio è per suonare, sahati asct tui raa.
Sentite suonare l' orologio? po nnjeni me raa sahatin?
Sono suonate le undici, jan raa gnimẕeit.
Che ore suonano, e saa sahat bien.
Hanno suonato le tre, kan raa tri sahat.
E' vicino a mezzo giorno, àsct nghiat mies–dit.
Come passa il tempo? si po sckon moti?
Come cammina la giornata? si po ez dìta?
A che ora volete andare a casa? c' far sahat po doni me sckue n' scpii?
Alle due precise, bàsc n' dʁ.
E tempo di desinare, àsct vakt i drekes.

Il sole ha tramontato, diiλι kà perendùe.
La notte si avvicina, nata pò affròbet.
La luna si alza, hana po ciohet.
E tempo di cena, àsct vakt i dàrkos.
E tempo di andare a letto, àsct vakt me sckue me fiet.
Sono passate le undici ore, jan sckue gnimʒet sahàt.
E vicina mezza notte, àsct àffer mies-natta.

SUL TEMPO.

Che tempo fa? far mot àsct.
E bel tempo? àsct mot imir?
Fa cattivissimo tempo, àsct mòt fort ikec.
E un brutto tempo, àsct mòt ikec.
Il tempo è coperto, moti àsct mlùe.
E un tempo torbido, àsct gni mot i perslieem.
Tempo oscuro, mot i tèrrscm.
Fa vento, po frsen èren.
Fa un vento freddo, po frsen èren ftoft.
Fa gran vento, po frsen èren e fort.
Forse oggi pioverà, beloidà sòt kaa me raa scii.
Piove? non piove? bie scii? sbie scii?
Pioveva giusto adesso, bite scii bàse tàsc.
Sta piovendo, àsct tui raa scii.
Piove ben forte, fort bie scii.
Vedi come piove? koisr si bie scii?
Cesserà presto, kaa me làn scpeit.
Io sono zuppo, une jam ciuul.
Sono molto bagnato, jam fort làghun.
Entriamo al coperto, hiiṁ n' t' mlùemit.
Ha paura di bagnarsi? kaa droe meu làgh?
Ho paura di raffreddarmi, kam droe se m' bie flamma.
Non abbi paura, moss tutt.
Fa freddo assai, àsct fort ftòft.
E un freddo eccessivo, àsct ftòft fort-ifort.
Ho freddo, jam ftòft.
Muojo dal freddo, po dès prèi tòftit.
Ho le dita intorpidite, kam ghisotat mpiim.
V' è fuoco? a kaa ciarmin?
Nevica, grandina, po bie bora, po bie brescia.
E una gelata forte, àsct nkrii fort.
Il drino è gelato, drini àsct nkriim.
Il gelo è forte, àkuλi àsct i fort.
Si può senza pericolo passare l'acqua? mùndet paa reckun me dal uin?
La neve si strugge, bora po scriihet.
Oggi il tempo è dolce, sot moti àsct i but.
Comincia a far caldo, po filon me baa nzeet.

Che caldo che fa? far zeet àsct?
E caldo assai, àsct fort zeet.
Quanto è caldo, saa zeet àsct.
Ho caldo assai, jam zeet fort.
Muojo dal caldo, po dèss prei t' nzeetit.
Riposiamo all'ombra, puscioim n' hie.
Lampeggia là terribilmente, po vetòn atiè fort.
Il tempo si fa bello, moti cilehet.
Le strade sono molto fangose, uʒat jan me scium bàlte.
Si cammina molto male, po èzhet fort kec.

PER DESINARE.

Il pane è pronto? buka àsct gàcm?
Non è ancora pronto? àlaa s'àsct gadi?
E ancora presto, àsct alaa hèret.
Oggi hai tardato molto, sot kee yònùe fort.
E venuta tardi la carne, e kaa àrʒ vone mìscin.
Adesso apparecchia la tovaglia, tàsc ban gadi peschirin.
La salvietta è pronta, maràma àsct gàcm.
Il cucchiaio, la forchetta il coltello nò, lùghu, piròni, ʒʒì-cha iò.
Il tondo, la zuppiera, la saliera sì, cieniia, sahàni, crɤp-nìzza pò.
Fa pronto prima un bicchierino di acquavita, ban gati perpara gni filgiana rachiis.
C' è la tazza e la sottocoppa? a kaa tassi e càlfa?
L'olio, l'aceto e il vino è pronto? voj, ùfuλa, e veena àsct gadi?
Il pane, la minestra, il brodo, la carne non ancora, buka, ciorba, langhu, misci alaa iò.
L'allesso, l'arrosto, misci i ciem misci i piekun.
Il fegato, il formaggio, le frutta, muschniia, diaʒʒi, pèmat.
Il sale, il pepe, la cannella, i garofani, krɤpa, bibèri, darcìm, caranfiλat.
Fa pronto la tavola? ban gati sòfren?
Non è ancora cotto il riso, alaa s' àsct i ciem oris.
Piglia il burro, il latte e l'uova, merr telɤnin, tamblin e voat.
Cosa hai da mangiare? scka kee me hangher?
Pane e sale, buk e crɤp.
Ho molta fame, me kaa marr fort ùgnien.
Mangia pane quanto vuoi, hà bùken saa dùesc.
Ho mangiato abbastanza, kam hàngher miafet.
Alza la tavola? cioù sòfren?
Voglio lavarmi le mani, due me laa duurt.
Porta il bacile, bierr leghènin.
Portami la pippa, bierrmi kamìscin.
Non c' è tabacco, scka duhàn.
Hai un caffè? a kee gni cafe?
Spetta un poco, prit pak.

PROVERBI E SENTENZE ALBANESI.

Io adoro un solo Dio, un aȥroi gni Ɛot i vetem.

Chi conosce se stesso, conosce Dio, kusc gnef vet vethen, gnef Ɛotin.

L' uomo raduna, e il Signore sparge, nieri mleȥ, e Ɛoti perderȥ.

Il solo Dio è senza peccato, vec Ɛoti àsct ipaa mcat.

Il bene che si fa al prossimo, si fa a Dio, t' miri ci bàhet sciocit, bàhet Ɛotit.

Il vicino ha molto ragione, nghiati kaa scium arsȣem.

Tutto ciò che fai, fallo con prudenza, giȥȥ sckaa t' baasc, ban me urtii.

Tutte le cose con amore, t' giȥȥacàfsciat me dasctnii.

L' uomo prudente fa bene le cose sue, nieri iurt, ban mir càfsciat tevetet.

Si trova molta differenza tra gli uomini, gindehet scium duer nder nièrcet.

Come è la persona così sono le parole, si àsct nieri, àsctu jan vèprat.

Dal frutto si conosce l' albero, prei frȣtit gnefhet lissi.

Ha brucciato il brodo la cagna, langhu kaa dogg kùciken.

Chi non sa fare, non sa comandare, kùsc sdì me baa, nuk dì me urȥnue.

La volpe non cade al laccio, ȥelpina nuk jet m' làk.

Guardati dall' offendere Iddio, ruju moss me fȣe Ɛotin.

Con gli amici mangia e bevi, e non entrare in partita, me mict hà e pi, e tregh moss ban.

Una mano lava l' altra, e tutte due lavano la faccia, gnena dor laan tletren, e t' dȣȣia laan facien o ftȣren.

Il nemico vecchio mai sarà amico, anmiku-plak, kuur kaa me ken mìk.

Lo sparviere non piglia mosche, schȣferi nuk mer mìcat.

E meglio tacere, che parlare assai, maa mir me sciuk, se me fool scium.

Parlando, le parole e la fatica cresce, tui fool, fialat e fattigha riiten.

Non rispondere allo stolto secondo la sua stoltezza, moss iep arrsȣem t' paa ditunit.

Le parole sono femmine, i fatti maschi, fialat jan graa, t' baamet burra.

Ciascuno parla, della sua professione, giȥȥcusc flet, e miesctriis e vet.

Un uomo di molte parole, un sordo lo vince, gni nier ci kaa scium fialat, gni sciurȥ i munen.

*

Le cose che portano dolore, non si devono rammentare, càfsciat ci kan t' ʒimtun, sduhen me permend.

E meglio morire una volta, che pericolare sempre, maa mir me dek gni her, se me recikue giʒʒ-her.

Chi ama il pericolo, perirà in esso, kùsc dò recikun, kaa me mbet m' tò.

Quando temi, non lo fare, kuur droesc, moss e ban.

Chi va al molino è forza infarinarsi, kusc sokon n' mulii dò moss dò duhet meu permieλun.

Desideriamo sempre quelle cose, che non abbiamo, discroim giʒʒhere atò càfsciat, ci sckemi.

Il pesce comincia a puzzare dalla testa, pescu po fiλon meu cielbet prei crejet.

Il cattivo vaso, non si rompe, ana e kecie nuk ʒʒehet.

Il bel giorno si conosce dal mattino, dita-emir gnifhet prei nàtiot.

Ogni cosa a suo tempo, giʒʒ sckaa me mot.

Bisogna aspettare il tempo, dubet me prit rendin o vàktin.

La cagna presciolosa, fa i figli ciechi, mèccigha ngutsceme, ban clsciat t' verbueme.

Chi va piano, va sano, kusc sckon kaa dal, vee scendòsc.

Chi nasce matto more matto, kusc leen imàrrun, dèss imàrrun.

E meglio avere il nemico scoperto, che l' amico coperto, maa mire me pass anmikun sctruem, se mìkun mlùem.

Aspetta il fine, prit t' marùemin.

Chi caca nel mare, la trova nel sale, kusc ʒiien n' deet, e giaan n' crȣp.

Bisogna stendere le gambe, quanto è l' imbottita, duket me sctrii kàmt, saa àsct jargani.

Tutti siamo figli della morte, t' giʒʒ jemi t' biit e mòrdes o dèkes.

Oggi a me, domani a te, sot mue, nesser tȣȣ.

Il balbuziente intende meglio il scilinguato, ibelbeti mer-rvesct maa mir ibelbeti.

Il mare, il fuoco, la donna, sono mali grandi, deeti, siarmi, gruja, jan triia t' kecia t' meʒaa.

Cento carri di pensieri, non pagano un debito, gni cint kèrre t' cuitìmevet slaan gni bòrgi.

La moglie bella, e il vino dolce, sono veleni, gruja e bukkure, e veena e àmble, jan hèlme.

Dove non è nulla, niente si trova, ku giaa s' àsct, giaa sgindhet.

Il cavallo è di chi lo cavalca, caali àsct iatii ci po i hȣpen.

Una pietra non fa il muro, gni guur sban muur.

La terra negra fa il grano bianco, ʒeu icii ban granin bàrʒ.

Non far servitù a quello, che non te la conosce, moss ban ssmetin atii, ci nuk ta dii.

Il miele fa spesso leccare le dita, mialti scium her ban me lepii ghisctat.

Chi fa la fossa all' altro, la fa a se stesso, kusc ban gròpen per tietrin, e ban per vetin.

Chi prima arriva, prima macina, kùsc vee n' mulii maa par, maa par po blùen.

Chi teme il fuoco, fugge il fumo, kusc drò ciàrmin, po hich prei timit.

Torto siedi e dritto giudica, rri sctremen, e flet dereit.

Chi ha tentato, ha pianto, kùsc kaa nghiaa, kaa kiaa.

Come mi vedi, così mi scrivi, si me scef, asctù me sckrui.

Tira la saetta, e nascondi l'arco, cit sgeten e mscef àrkun.

Per una orecchia entra dall' altra esce, per gnegna vesc hiin, prei tietret del.

Tra gl' orbi, tu ancora serra gli occhi, nder t' verbùemit, ti eʒe mscil syt.

Se il cieco mena un' altro cieco, tutti due caderanno nella fossa, se ciorri po hiech gni tieter ciorrin, t' dyt kan me rzue n' gropa.

Io Signore, e tu Signore, chi darà da mangiare al cavallo? une Eot, e ti Eot, e baar kaalit cùsc iep?

La guerra non si fa senza morti, lufta sbohet paa dekunit.

L' amore nasce dall' aspetto, dasctnii po leen prei s' paamit.

Nessuno sobrio salta, askuuse i hùunscm kezzèn.

Chi presto da, da due volte, kuuse scpeit èp, dy her èp.

Chi ha quattrini compra le cose, kusc kaa pare, blee sèndat.

Tutte le cose per il denaro, t' giʒʒa càfsciat per pare.

Al cavallo buono non bisogna i speroni, kaalit i mir sduket sporit o ssèngiat.

Una guerra grande, fa una dolce pace, gni lùfta emaʒ ban pàcin àmel.

La verità non piace a tutti, everteta spelcien giʒʒ—cuuscvet.

La volpe muta il pelo, e non il vizio, ʒelpna nderron chìmen, e iò vèssin.

Anche l' erba fresca, arde tra la secca, eʒe barii ignom, dìget ndèr per t' ʒʒaat.

Dove il turco pone il piede non nasce erba, ku turku vee kàmbet, atù sdel baar.

Il matto fa sempre festa, i màrruni giʒʒ her kaa dàrcme.

Non si fa lo spesalizio senza carne, sbohet dàrcma paa mise.

Ogni paese ha i suoi costumi, giʒʒ i zil ʒee i kaa cacènet vet.

La frezza tirata non torna, scgeta e sctiim nuk kzzen.

Dio ti guardi da quello bastonato, Ꮛot t' ruit prei atii t' rrehunit.

Come fai, così troverai, si t' baasc, gnesctù kee me giet.

Guai a quella casa, dove la gallina canta, e il gallo dorme, medèt assai scpiis ku knòn pulla e gieli po fleen.

Con quella misura che misurate gli altri, con quella sarete misurati voi, me atè mass ci t' matni tiert, me atè kini me ken màttun jù.

Non mostra prudenza colui, che serra la porta della stalla dopo rubato il cavallo, s' àsct iurt ai ci mscel dèren àhirit màs i vieʒun caalin.

Se ti vedrò un' altra volta, sarà la seconda volta, ndè t' paascia gni tieter her, kaa me ken e dʊʊta here

E meglio una volpe viva che un leone crepato, maa mir gni ʒèlpen e giaal, se gni aslàn i zzofun.

Dove brucia alla vecchia là tocca, ku idieghet plàkes atʊ perkèt.

Non è disonore saper nulla, ma non volere saper niente, s' àsct màrre moss me diit giaa, por moss me dasct me zzān giā.

SALUTAZIONI, INTERROGAZIONI E RISPOSTE.

Sia lodato Gesù Cristo.
Kioft leuvdue Jecu-Kriscti.
Sempre sia lodato.
Per giʒʒmon e jets kioft leuvdue.
Buon giorno.
Dita e mir.
Buona sera.
Mbramia e mir.
Come state, state bene di salute.
Si po jni, a jni mir me scenet.
Grazie Dio stiamo tutti bene.
Falemi-nneers Ꮛotit jemi t' giʒʒ mir.
Da dove viene Signore?
Prei kaa po vien Ꮛotnii?
Vengo da Roma.
Po vii prei Romet.
Quanto è distante la Chiesa da qui?
Saa àsct làrgh Kiscia prei ktù?
E quale è la strada per andare in Chiesa.
E ziλ àsct ùʒa per me sckue n' Kisc.
Sono molto stanco.
Jam fort i loʒun.
E molto lontano l' alloggio?
Asct fort lergh konak?

Tengo molto appetito.
M' kaa mar fort huia o ùgna.
Ho sete.
M' kaa mar etia.
La strada è molto cattiva.
Uʒa o ruga âsct fort e kec.
Buon viaggio Signore.
Uʒa mbaar Ɛotnu.
Salutatemi la gente di casa.
Falemi mescennet gìnia e scpiis.
Ben venuto.
Mir s' èrʒ.
Ben che vi trovai.
Mir s' u giecc etc.

L'altre cose poi s' impareranno dal Missionario in faccia del luogo.

AVVERTIMENTO.

Il solo merito dell' ubbidienza e la mira di giovare ai Missionarii indusse l'autore a compilare questa Grammatica, ingegnandosi di comporre una cosa al possibile esatta nell' attuale linguaggio parlato e scritto: e ciò quantunque torni troppo difficile formare un' opera di questo genere in un idioma tanto avviluppato e mancante per la scarsezza di pochissimi scritti di letteratura Epirotica e questi stessi svariati e capriciosi in molte voci usate secondo la località del paese, contro una ben ordinata Sintassi. L'autore medesimo la vorrebbe tutta compita e perfetta; ma non trovandosi massime in fatto di Grammatica cosa perfetta sopra la terra, il cortese lettore vorrà condonare le mende che potessero essere scorse in questo lavoro, che mi terrò per altro pago, se altri di me più valorosi lo immeglioreranno da renderlo meno imperfetto e conseguentemente più vantaggioso. Iddio vi feliciti.



INDICE

DELLE PRINCIPALI MATERIE.

VERBI IRREGOLARI
DELLA TERZA CONIUGAZIONE.

VERBI IRREGOLARI
DELLA QUARTA CONIUGAZIONE.

VERBI NEUTRI DI VOCE PASSIVA.

VERBI IMPERSONALI DI VOCE ATTIVA.

VERBI IMPERSONALI DI VOCE PASSIVA.

IMPRIMATUR

Fr. Hieron. Gigli Ord. Praed. S. P. A. Magister.

IMPRIMATUR

Petrus Villanova-Castellacci Archiep. Petr. Vicesg.

ALTRE EDIZIONI

DI

[illegible]

[illegible]



